



3 2044 015 458 417

Harvard College
Library



FROM THE COLLECTION
FORMED BY

Gaetano Salvemini, Ph.D.

BOUGHT FROM THE BEQUEST OF
Archibald Cary Coolidge
Class of 1887

MDCCCXXXVI

ALBANO SORBELLI

LA
BIBLIOTECA CAPITOLARE

DELLA
CATTEDRALE DI BOLOGNA
NEL SECOLO XV

NOTIZIE E CATALOGO (1451)



BOLOGNA
DITTA NICOLA ZANICHELLI
1904

*A Gaetano Salvemini
con molta ammirazione e devoti amici
A. Inbelli*

ALBANO SORBELLI

LA

BIBLIOTECA CAPITOLARE

DELLA

CATTEDRALE DI BOLOGNA

NEL SECOLO XV

NOTIZIE E CATALOGO (1451)



BOLOGNA

DITTA NICOLA ZANICHELLI

1903

HARVARD COLLEGE LIBRARY
FROM THE COLLECTION OF
GAETANO SALVEMINI
COOLIDGE FUND
MARCH 21, 1936

Estratto dagli *Atti e Memorie* della R. Deputazione di Storia Patria per la Romagna
Terza Serie, Volume XXI

AGLI AMICI CARISSIMI
ADOLFO VITAL
E
FEDELE FRANCHINI

LA BIBLIOTECA CAPITOLARE

DELLA CATTEDRALE DI BOLOGNA NEL SEC. XV.

NOTIZIE E CATALOGO

« Son cari ai bibliografi i cataloghi di antiche librerie, non tanto per le poche indicazioni che vi possono ritrovare di testi perduti o dimenticati, quanto per l'indizio che se ne trae degli studi che proprio sembrano di una certa età, di un dato periodo dell'erudizione. Quei nomi che vi si veggono confusamente disposti l'uno dietro l'altro, quasi che si inseguano con le lunghe aste delle lettere e vogliano fra loro combattere, perchè se ne ammiri l'antica virtù, rappresentano in qualche modo la lotta eterna delle idee che il mondo conturba » (1).

E se questa lotta di idee, se questo svolgersi di scienze, se questo culto per le lettere e per la dottrina in generale è utile ricercare in qualsiasi luogo, tanto più sarà vantaggioso vedere in Bologna che può ritenersi come culla del sapere medievale. Una notizia sulla cultura, sulla erudizione bolognese, sia pure per la sola parte ecclesiastica, non potrà che tornare desiderata e gradita agli studiosi. La scelta dei libri è il risultato di molti criteri; il catalogo di una biblioteca medievale è un ottimo indice quindi per misurare la bontà di questi criteri scientifici, il grado del progresso generale della cultura.

(1) E. ALVISI, *Catalogo della libreria Pandolfini*, Firenze, 1884, p. 1.

Ma se in altri luoghi, come a Firenze, a Siena ecc., tali cataloghi antichi sono frequenti, per Bologna sono invece assai scarsi: ragione di più per apprezzare e studiare i pochi che rimangono. Qualcuno fu pubblicato, ma il più importante di tutti, rimasto finora non solo inedito, ma affatto sconosciuto, è il Catalogo della biblioteca del Capitolo che si trova nell'Archivio notarile, tra gli atti del notaio Rolando Castellani. Me lo indicò il chiar.mo e dot.mo Canonico Breventani al quale voglio significare i miei più sentiti ringraziamenti ⁽¹⁾.

I.

Le biblioteche monastiche bolognesi del sec. XV.

La nostra biblioteca ha tanta affinità con le monastiche, che ho creduto conveniente recare qualche notizia anche di queste, in un secolo nel quale parecchie avevano raggiunto un'alta fioritura.

1. *Biblioteca di S. Salvatore*. — Quella che certamente raggiunse in tempi relativamente recenti un maggior splendore è, tra le bolognesi, la biblioteca del monastero di S. Salvatore.

Le più antiche notizie di questa biblioteca risalgono insino al sec. XII e XIII. Nel *Necrologium renanum*, pubblicato dal Trombelli ⁽²⁾, in cui sono registrate le persone benefattrici del convento, per le quali dovevano particolarmente i frati pregare, sono ricordate spesse volte persone che donarono libri al convento; sotto il dicembre si nota un tale

⁽¹⁾ E voglio pure ringraziare per suggerimenti di cataloghi, per indicazioni, per aiuti e schiarimenti, il cav. Giovanpi Livi Direttore dell'Archivio di Stato di Bologna, il dott. Emilio Orioli (che mi consegnò perfino cataloghi da lui trascritti), il dott. Lodovico Frati ecc.

⁽²⁾ G. G. TROMBELLI, *Memorie istoriche concernenti le due canoniche di S. Maria di Reno e di S. Salvatore*, Bologna 1752, p. 99 e sgg. Il *Necrologium* è pubblicato in appendice.

che regalò al monastero « tres libros », e il fatto si ripete parecchie altre volte ⁽¹⁾.

Il più antico inventario, tra i conosciuti, di questa biblioteca, porta la data del 24 maggio 1322, sotto il qual giorno « religiosus et honestus vir dominus Gratiolus prior ecclesiarum S. M. de Reno et S. Salvatoris bonon. ecclesiarum invicem unitarum, sciens se teneri ad confectionem Inventarii omnium rerum mobilium dictarum ecclesiarum secundum formam constitutionum D. bon. episcopi et episcopalis bon. curie super hoc editam, dixit se invenisse infrascriptas res » etc. Tra i beni mobili sono ricordati anche i libri, che tuttavia non sono molti e consistono in opere corali, come missali, omeliari, antifonari, epistolari, passionari, bibbie ecc.; trovansi appena segnato « unum Isidorum », « unam cronicham » e « triginta tria privilegia bullata bulla papali » ⁽²⁾.

Assai più ricco di questo inventario è l'altro del 14 giugno 1429 pubblicato, per estratto, dal Trombelli, ⁽³⁾ nel quale son ricordate 36 opere con qualche cenno di descrizione. Si hanno ancora i messali passionari antifonari ecc., ma si aggiungono « unum Ovidium maiorem », « unam summam Mamotrecti et Confessionis », « unum Bedam », « unum librum de vita patrum » etc.

Senonchè anche fino a quest'anno la messe non era troppo abbondante; i più grandi acquisti furono fatti alla fine del sec. XV e al principio del '500 per opera soprattutto del

(1) Il *Necrologium* è distribuito per mesi. Di tali donazioni ne sono citate anche a p. 100 e sgg.

(2) Trovavasi l'originale dell'inventario, agli atti del notaio Francesco Mascheroni, nell'Arch. del Monastero, cassetta 3, n. 21; è in copia nell'Universitaria di Bologna in TIOLI, *Memorie di materie istoriche e letterarie*, vol. XIII, p. 361. In parte detto inventario fu trascritto da LODOVICO FRATI, *La Biblioteca dei canonici regolari di S. Salvatore di Bologna*, in *Rivista delle Biblioteche*, a. 1889, nn. 13-14-15, p. 1. Il principio e la fine sono riportati anche dal GOTTLIEB, *Ueber Mittelalterliche Bibliotheken*, Leipzig, 1890, n. 535, p. 185.

(3) Op. cit. p. 100, in nota. Nell'Arch. del monastero di S. Salvatore aveva la segnatura: cassetta 6, n. 5. Cfr. anche GOTTLIEB, op. cit. n. 534, p. 185.

p. Pellegrino Fabretti che si recò più volte a Venezia, dove comperò molti codd. latini, greci ed ebraici appartenenti quasi tutti a monsignor Domenico de' Dominici veneziano vescovo di Torcello e poi vicario di papa Eugenio IV. « L'anno 1522 fu terminata la costruzione di un'ampia sala che trovavasi a metà del dormitorio, destinata ad accogliere sì preziosa suppellettile. La soffitta era tutta in legno a spartimenti ottangolari che avevano nel mezzo un rosone dorato, circondato d'arabeschi a chiaro scuro. Tali spartimenti erano disposti in quattro linee, collegate da travi per lungo e per traverso, ognuna delle quali nel mezzo era ornata d'un rosone dorato e nel rimanente di anella intrecciate a due ordini. I libri erano anticamente disposti su banchi e vi erano fermati con catenelle, come usasi tuttavia in alcune antiche biblioteche. Ma nel 1635 ai vecchi banchi furono sostituiti gli armari di noce, di forma architettonica, con basamento e colonnette. In appresso, mancando ai libri lo spazio opportuno, dalla destra parte s'incominciò ad aggiungere un ordine superiore di scansie corrispondenti alle altre » ⁽¹⁾.

Alla fine di quel secolo, nel 1695, fu compilato da D. Biagio Albertini il catalogo che fu recentemente pubblicato ⁽²⁾. I 350 manoscritti sono raggruppati per materie in dodici classi e così distribuiti:

- I. — Historici sacri
- II. — Libri Sacri
- III. — SS. Patres
- IV. — S. Scripturae Expositores
- V. — Scriptores Sacri et Dogmatici
- VI. — Philosophi, Scholastici et Morales
- VII. — Mathematici, Astrologi, Cosmographi
- VIII. — Medici
- IX. — Historici Sacri

⁽¹⁾ L. FRATI, op. cit., loc. cit., p. 2.

⁽²⁾ W. N. DU RIEU, in *Handelingen van de Maatschappij der Nederlandsche Letterkunde*, a. 1864 e poi in *Serapeum*, a. XXVII, n. 14, 15, 16.

X. — Historici Profani

XI. — Poetae et pro poetis

XII. — Universales.

Ma ci siamo già troppo allontanati dal quattrocento. A noi preme notare che in quel secolo anche questa celeberrima biblioteca trovavasi in modestissime condizioni; fu forse l'esempio della capitolare già in breve, sin dal principio del secolo, arricchitasi, che valse a farla crescere e fiorire ⁽¹⁾.

2. *Biblioteca del monastero di S. Francesco.* — Anche di questa biblioteca si hanno notizie remotissime. Nei molti rogiti e testamenti riguardanti il monastero di S. Francesco, che ora trovansi nell'Archivio di Stato di Bologna, si possono rinvenire molti accenni a libri donati dalle persone pie al convento. Ne cito alcuni già noti ⁽²⁾. Il 12 settembre 1249 Lambertino Caccianemici lascia al convento 400 lire che dovevano servire appunto a comperare libri ed altro ⁽³⁾. Il 10 maggio 1283, a rogito di Ugolino degli Agresti, frate Alberto Bambaglioli dà allo stesso monastero lire 150, sempre per l'acquisto di libri per il convento ⁽⁴⁾, e nello stesso anno Gandolfo di parte de' Landolfi donava 210 lire per lo stesso fine ⁽⁵⁾. Altri lasciti numerosi si rincontrano in tutto il sec. XIV; uno tra i più notevoli è quello di Giacomo di Nanne d'Ughetto dall'Armi, dottore di medicina che, come attesta

⁽¹⁾ Per le ulteriori vicende della Biblioteca dei Canonici di S. Salvatore v. L. FRATI, op. cit., loc. cit. pp. 1-6, e G. OTTINO e G. FUMAGALLI, *Biblioteca Bibliographica Italica. Catalogo degli scritti di bibliografia, bibliologia e biblioteconomia*. Roma, 1888, p. 248. I quali autori nel 2° vol. della loro opera, ricordando il lavoro del FRATI, corressero lo poche mende in cui erano caduti.

⁽²⁾ V. LODOVICO FRATI, *Inventario della biblioteca francescana di Bologna (1421)*, in *Miscellanea francescana di storia, di lettere, di arti*, vol. V, a. 1890. (Foligno), pp. 110-111.

⁽³⁾ Arch. di Stato di Bologna, Corporaz. sopprese, convento di S. Francesco, Libro rosso, lett. A, n. 84.

⁽⁴⁾ Ivi, Libro rosso, lett. L, n. 11.

⁽⁵⁾ Ivi, ibid. lett. L, n. 12.

l'Alidosi ⁽¹⁾, lesse nello Studio, sino al 1398, logica, astrologia, filosofia naturale ecc. Nel suo testamento dell'8 novembre 1396, agli atti dei notai Stefano Ghisilardi e Gaspare Muliti, tra i vari lasciti, si legge questo: « Item reliquit, voluit et mandavit quod omnes libri scientie medicine ipsius testatoris in cartis edinis seu membranis scripti et tam testuales quam commentales ponantur et catenantur in armario seu librario conventus ecclesie sancti Francisci fratrum Minorum Bononie, modo et forma disponendis per prefatum magistrum Johannem Georgii ordinis dictorum fratrum et prout eidem videbitur et placuerit, pro utilitate et comodo pauperum studentium dicti ordinis in dicto conventu Bononie. Cui conventui et fratribus eiusdem pro eius anima dictos libros reliquit, prohibens omnino cuiuscumque dictorum librorum venditorem alienatorem vel obligatorem in perpetuum, eo quod voluit dictos libros esse perpetuo ad servitium dictorum studentium in dicto loco » ⁽²⁾. Dal qual lascito (molti simili si trovano dappertutto) si comprende facilmente come nelle biblioteche dei conventi molte volte si rinvenivano libri i quali non hanno nessuna relazione con l'ordine degli studi in quelli particolarmente coltivati.

Per gli acquisti e per le donazioni assai frequenti, la biblioteca di S. Francesco diventò assai presto, e specialmente nel principio del sec. XV, notevolissima. Il 4 settembre 1421 frate Pietro da S. Giovanni in Monte ne compilò il catalogo che si conserva ancora col seguente titolo: *Registrum armarii librorum almi conventus Bononie fratrum Minorum factum per reverendum patrem in Christo fratrem Petrum de Sancto Johanne in Monte guardianum*. I codici raggiungono la cospicua cifra di 539 ⁽³⁾.

⁽¹⁾ ALIDOSI, *Dichiaratione e corretione al libro delli Dottori bolognesi*, Bologna, 1623, p. 87.

⁽²⁾ Arch. cit. ibid., Libro rosso, lett. G, n. 76.

⁽³⁾ La maggior parte delle notizie della Bibl. di S. Francesco traemmo dal lavoro di L. FRATI sopra cit. Cfr. anche RUBBIANI A., *La Chiesa di S. Francesco in Bologna*, Bologna, 1886.

I codici sono distribuiti, anche qui per materie, in ventidue categorie nelle quali però l'affinità della contenenza non è sempre rispettata, specialmente nella XIV e nella XXII. Ma ecco il titolo delle varie classi, con aggiunte le suddivisioni che ci sembrano più opportune:

- 1 « Testus sententiarum conventi », nn. 1-15
- 2 I — *Opera Alexandri de Ales*, nn. 16-26
- 3 II — *Opera Alexandri de Alexandria*, nn. 27-30
- 4 III — *Opera Francisci de Maronis*, nn. 31-35
- 5 IV — *Opera Johannis Schoti*, nn. 36-40
- 6 V — *Opera domini Bonaventure*, nn. 41-66
- 7 VI — *Opera domini Petri Aureoli*, nn. 67-69
- 8 VII — *Opera S. Thome de Aquino*, nn. 70-74
- 9 VIII — *Opera Rigaldi*, nn. 75-80
- 10 IX — *Opera Guillelmi Guarre*, nn. 81-82
- 11 X — *Opera Guillelmi de la Mara*, nn. 83-87
- 12 XI — *Opus Petri de Tarentasio*, nn. 88-91
- 13 XII — *Questiones theologicæ*, nn. 92-103
- 14 XIII — *Postille* { *Postille*, nn. 104-108
- 15 { *Epistole*, nn. 109-114
- 16 XIV — *Evangelia* { *Evangelia*, nn. 115-136
- 17 { *Varii sacri*, nn. 137-149
- 18 { *Postille*, nn. 150-191
- 19 XV — *Summe*, nn. 191-230
- 20 XVI — *Sermones*, nn. 231-297
- 21 XVII — *Incipiunt Legende Sanctorum*, nn. 298-318
- 22 XVIII — *Originalia* { *Glose* — SS. Patres — Theologici, ascetici,
liturgici, nn. 319-369
- 23 { *Libri beati Augustini*, nn. 370-388
- 24 XIX — *Incipiunt libri Gregorii*, nn. 389-399
- 25 XXI — *Incipiunt libri Ambrosii* { l. Ambrosii, nn. 400-402
- 26 { *Varii sacri*, nn. 403-412
- 27 XXII — *Incipiunt libri naturales* { l. naturales, nn. 413-443
- 28 { l. loycales, nn. 444-462
- 29 { *Varii*, nn. 463-482
- 30 { l. iuris, nn. 483-493
- 31 { l. biblici, nn. 494-539 ⁽¹⁾.

(1) Cfr. anche su questo catalogo GOTTLIEB, *Ueber Mittelalt. Bibl.* p. 186 e SBARAGLIA, *Suppl. ad script. ord. S. Francisci*, *passim*.

In questo catalogo ogni libro ha una lettera corrispondente, dall' *A* insino all' *O*; ma quasi sempre sono le lettere *A*, *B*, *C*, *E* che si incontrano, raramente *O*, *N*, *G*, *H*. A tutta prima si sarebbe tratti a credere che dovessero rispondere a una sistemazione per materie; ma un breve esame fa persuadere del contrario, giacchè uno stesso libro, ad es. « *Psalterium continuum* », ha due differenti lettere: *A* e *D* ⁽¹⁾. E poichè la disposizione nei banchi è fatta, al momento del catalogo, seguendo il criterio delle materie, dobbiamo credere che le lettere si riferiscano ad un anteriore ordinamento non per materie, ma, molto probabilmente, per sesto.

Non si hanno notizie precise sul disperdimento e sulla fine di questa biblioteca ricchissima.

3. *Biblioteca dei frati bolognesi dell' ordine di S. Francesco nel convento di Cesena*. — Giacchè siamo a parlare della biblioteca di S. Francesco, è bene accennare a questa bibliotechina di frate Franceschino Pasipoveri bolognese residente nel convento dei Minori di Cesena e di altri frati tutti bolognesi ivi defunti. Questo catalogo, che ha una discreta importanza, non fu finora veduto da alcuno; nè anche il Gottlieb e il Becker ⁽²⁾ lo conoscono; trovasi tra gli atti del convento di S. Francesco ⁽³⁾ ed appartiene alla prima metà del sec. XV. Il fatto che un tale documento esista nell' arch. di S. Francesco di Bologna mi ha fatto sospettare che quei libri venissero poi uniti a quelli del convento bolognese, molto probabilmente lasciati ad esso dagli stessi possessori. Questa osservazione e la circostanza particolare che si tratta di frati bolognesi mi ha indotto a porre anche questa tra le biblioteche ecclesiastico-monastiche bolognesi del sec. XV.

Il catalogo comincia così: « *Infrascripta sunt jochalia et pecunia et libri que inventa sunt post decessum fratris Francischini de Pasipauperibus in conventu Cessene, scripta per*

(1) V. i nn. 529 e 534.

(2) BECKER, *Catalogi Bibliothecarum antiqui*, Bonnae, 1885.

(3) Nell' Arch. di Stato, Libro rosso, E, n. 88.

fratrem Nicolaum de Sancto Johanne »; e più innanzi ⁽¹⁾ si legge: « Infrascripte sunt res fratrum defunctorum de Bononia quas inveni in conventu Cessene inter suprascriptos libros » ⁽²⁾. Sono una cinquantina di codici in tutto ⁽³⁾, e per la più parte consistono in *Sermones* ⁽⁴⁾, dei quali è sempre indicato il principio; anzi questo è l'unico criterio per distinguere l'un codice dall'altro. Ma non mancano altri libri, quali l'*Exortatorium ad vitam regulandam* ⁽⁵⁾, le *Distinctiones in Psalterium* ⁽⁶⁾, le *Legendae sanctorum* ⁽⁷⁾, una *Biblia* ⁽⁸⁾, ed alcuni altri di cui l'estensore non ha potuto rinvenire il titolo, ma che, come tutti quelli sopra menzionati, dovevano essere di sussidio alla predicazione ⁽⁹⁾. Arma del mestiere il *Breviarium* ⁽¹⁰⁾. Da tutto ciò dobbiamo trarre che Franceschino Pasipoveri si fosse dato esclusivamente alla predicazione: molto difficilmente infatti si può rinvenire una così ricca suppellettile di libri predicabili presso un unico religioso.

Di tutt'altra natura sono i libri dei frati bolognesi morti a Cesena; in generale testi filosofici. Abbiamo infatti due *philosophiae* ⁽¹¹⁾ anonime; l'opera di Egidio Romano su i Posteriori di Aristotile ⁽¹²⁾; la logica del Burleigh (o Burleo) ⁽¹³⁾, di Aristotile ⁽¹⁴⁾, dell'Ockam ⁽¹⁵⁾; gli scritti di Alberto Magno

⁽¹⁾ Al n. 37.

⁽²⁾ V. Appendice II.

⁽³⁾ Veramente sono di più, ma non conosciamo che i titoli di una cinquantina; al n. 32 si legge: « Item multi alii libri cum supra dictis legati et depositi quos, propter tedium, dimisimus scribere ».

⁽⁴⁾ I nn. 1-12, 15, 17-25, 27, 28, 32-34.

⁽⁵⁾ N. 16.

⁽⁶⁾ N. 13.

⁽⁷⁾ N. 14.

⁽⁸⁾ N. 30.

⁽⁹⁾ Nn. 26, 29, 31 (« Manualia »), 32 ecc.

⁽¹⁰⁾ N. 35.

⁽¹¹⁾ Nn. 38, 39.

⁽¹²⁾ N. 40.

⁽¹³⁾ N. 41.

⁽¹⁴⁾ N. 46.

⁽¹⁵⁾ N. 47.

sulla *Phisica* di Aristotile ⁽¹⁾ e sul libro *De generatione et corruptione* ⁽²⁾; poi *Unum par tractatum* ⁽³⁾, *Quattuor alii quaternunculi* ⁽⁴⁾ ecc.

Questi libri sono quasi tutti in pergamena, qualche rara volta *in papiro*, ma la circostanza è sempre indicata; alcune volte è detto se il libro è legato o no, sempre poi, o quasi sempre, è detta la natura della coperta: « cum coopertorio *de carta* » (come il più delle volte) o *lineo* o *rubeo* o *de corio viridi* ecc. Per gli ultimi libri è trascurato anche questo elemento della descrizione. Talvolta è indicata la mole del codice con le frasi *magni voluminis* o *parvi voluminis* ⁽⁵⁾.

Il resto della suppellettile di frate Franceschino consiste in ben poca cosa: quattro coltelli, un anello e qualche po' di denaro ⁽⁶⁾.

4. *Biblioteca dei Padri Serviti*. — Anche questo catalogo è inedito e fu sinora noto a pochi; lo pubblichiamo in appendice ⁽⁷⁾. Il Gottlieb, che lo vide, lo pose sotto *Christophorus de Iustinopoli* ⁽⁸⁾; ma qui si tratta non dei libri di un individuo particolare, bensì di una comunità, del convento cioè di S. Maria dei Servi, rappresentata, prima che fosse composto il catalogo, dal generale di quell'ordine, Cristoforo da Giustinopoli ⁽⁹⁾; come del resto risulta dal titolo dell'inventario stesso: *Inventarium bonorum que magister Antonius de Iustinopoli ad requisitionem venerabilis patris Provincialis et*

⁽¹⁾ N. 42.

⁽²⁾ N. 43.

⁽³⁾ N. 44. Molto probabilmente di natura filosofica o scientifica.

⁽⁴⁾ N. 48. Poichè questi libri si incontrano quasi tutti nella biblioteca del Capitolo, che pubblichiamo e illustriamo, abbiamo creduto inutile apporre note particolari a questo catalogo, le quali non avrebbero che ripetuto il già detto.

⁽⁵⁾ Nn. 5, 9, 19, 22, 25 ecc.

⁽⁶⁾ N. 36.

⁽⁷⁾ Appendice I.

⁽⁸⁾ *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 187, al n. 539.

⁽⁹⁾ Il GOTTLIEB (ivi) fu tratto più facilmente in errore dall'aver letto: « in conventu Sancte Marie *Dominorum*.... » invece di « Sancte Marie *Servorum*.... ».

aliorum confratrum eius, ac etiam procuratorum ⁽¹⁾ *ostendit et designavit tanquam bonorum quondam eximii artium et sacre theologie magistri domini Christofori de Iustinopoli generalis totius ordinis predicti.* Evidentemente i libri che, tra il resto, erano pervenuti nelle mani dell'erede Antonio da Giustinopoli, appartengono all'ordine e molto probabilmente ne costituiscono l'unico fondo. L'atto dell'inventario ⁽²⁾ porta la data del 4 agosto 1487, è rogato dal notaio Francesco de Vida.

Questo inventario è assai più importante del precedente, prima per il numero dei libri che contiene, poi per la disposizione e descrizione più accurate. Da notarsi che non ci troviamo sempre dinanzi a codici, ma non di rado a libri stampati, la qual circostanza è sempre indicata.

Le opere sono in tutto settantacinque, di svariatissima contenenza, dalla liturgia alla filosofia, dalle scienze naturali ai classici latini, ai volgari italiani ecc. Fra i libri teologici e biblici sono da notarsi uno dal titolo *De articulis fidei et ecclesie sacramentis* anonimo ⁽³⁾, parte della *Summa* di S. Tomaso ⁽⁴⁾, una Bibbia ⁽⁵⁾, una *Summa de casibus* probabilmente di Enrico di Gand ⁽⁶⁾, la *Summa* di mastro Odorico ⁽⁷⁾, il maestro delle sentenze ⁽⁸⁾, un'altra bibbia ⁽⁹⁾, il commento di S. Bernardo sul cantico dei cantici ⁽¹⁰⁾, Postille sull'Ecclesiaste ⁽¹¹⁾, una *Summa de vitiis et virtutibus* ⁽¹²⁾, Postille

⁽¹⁾ Sono ser Sandro Britti, ser Giambattista Griffoni, ser Pietro di Giovanni, ser Paolo Griffoni, ser Francesco de Vida.

⁽²⁾ Noi possediamo solamente una copia del tempo, non l'originale.

⁽³⁾ N. 1.

⁽⁴⁾ N. 2.

⁽⁵⁾ Nn. 3-4.

⁽⁶⁾ N. 9.

⁽⁷⁾ N. 15.

⁽⁸⁾ N. 19.

⁽⁹⁾ N. 27.

⁽¹⁰⁾ N. 38.

⁽¹¹⁾ N. 42.

⁽¹²⁾ N. 51. V. più innanzi a p. 470 e cfr. i nn. 155 e 269 del catalogo della Bibl. del Capitolo.

sugli evangelii ⁽¹⁾, un libro *De sacramentis* di Filippo « Marcagarius » ⁽²⁾. Pochi sono i classici latini: appena il *De oratore* e le *Epistolae* di Cicerone ⁽³⁾, un Apuleio ⁽⁴⁾ e i commentarii di G. Cesare ⁽⁵⁾; come attinentisi in qualche lato a questa categoria, notiamo il grammatico Prisciano ⁽⁶⁾ e tra i recenti le lettere di Enea Silvio Piccolomini ⁽⁷⁾; tra i volgari è da ricordarsi un libro intitolato *Floreti de la Biblia* ⁽⁸⁾. Anche i libri liturgici sono pochi, abbiamo il *Rationale divinorum officiorum* ⁽⁹⁾, la esposizione della regola di S. Agostino ⁽¹⁰⁾, il *De officio missae* di Alberto Magno ⁽¹¹⁾ e il *Pontificale* ⁽¹²⁾. Tra i libri di scienze naturali trovansi una *Philosophia naturalis* ⁽¹³⁾, due unguentarii ⁽¹⁴⁾, almeno li credo tali, e poco altro. Numerosi sono i libri di filosofia in generale, di ascetica, di patristica; abbiamo le lettere di S. Girolamo ⁽¹⁵⁾, i libri *Sententiarum* di Pietro Lombardo ⁽¹⁶⁾, i commenti sulle sentenze e il *Collibet* di Giovanni Scoto ⁽¹⁷⁾, il *Confessionale* di frate Giovanni Teutonico ⁽¹⁸⁾, la Città di Dio ⁽¹⁹⁾, l'*Encheridion* e le *Detractationes* ⁽²⁰⁾ di S. Ago-

⁽¹⁾ N. 55.

⁽²⁾ N. 57.

⁽³⁾ Nn. 12-13.

⁽⁴⁾ N. 14.

⁽⁵⁾ N. 36.

⁽⁶⁾ N. 40.

⁽⁷⁾ N. 16.

⁽⁸⁾ N. 37.

⁽⁹⁾ N. 5.

⁽¹⁰⁾ N. 18.

⁽¹¹⁾ N. 46.

⁽¹²⁾ N. 49.

⁽¹³⁾ N. 6.

⁽¹⁴⁾ Nn. 8, 56.

⁽¹⁵⁾ Nn. 7, 14.

⁽¹⁶⁾ Nn. 19, 33.

⁽¹⁷⁾ Nn. 20-25.

⁽¹⁸⁾ N. 29.

⁽¹⁹⁾ N. 32.

⁽²⁰⁾ N. 47.

stino ⁽¹⁾, un Lattanzio ⁽²⁾, commenti alle Sentenze di Alessandro di Ales ⁽³⁾, di S. Bonaventura ⁽⁴⁾, di Uberto da Castello ⁽⁵⁾, di anonimo ⁽⁶⁾, il libro *De offitiis* di S. Ambrogio ⁽⁷⁾, il *Rosarius* ⁽⁸⁾, i detti dei santi ⁽⁹⁾, il libro (di S. Agostino) *Contra vanos philosophos* ⁽¹⁰⁾, i dialoghi di S. Gregorio ⁽¹¹⁾, un libretto intitolato *De Incarnatione Iesu Christi* ⁽¹²⁾, la vita di S. Filippo di frate Paolo fiorentino ⁽¹³⁾, il *De origine ordinis Servorum* di frate Taddeo pur fiorentino ⁽¹⁴⁾, la vita di S. Gioacchino scritta da fra Paolo ⁽¹⁵⁾, il *De transitu Hieronimi* di Eusebio ⁽¹⁶⁾. Pochissimi i libri serventi alla predicazione: il quaresimale di Guido Gonzaga ⁽¹⁷⁾, e i *Sermones dominicales* di « Jacopo de Volane », dice il catalogo, quasi certamente « de Voragine » ⁽¹⁸⁾. E pochissimi sono anche i libri di diritto canonico: le Clementine ⁽¹⁹⁾ e il sesto libro delle Decretali ⁽²⁰⁾. Alcuni non sono affatto identificabili, mancando e il nome dell'autore e il titolo ⁽²¹⁾.

La descrizione è minuta e sufficientemente accurata, soprattutto da principio. Di ogni opera è indicato l'inizio e

⁽¹⁾ N. 52.

⁽²⁾ N. 35.

⁽³⁾ N. 34.

⁽⁴⁾ N. 39.

⁽⁵⁾ N. 43.

⁽⁶⁾ N. 50.

⁽⁷⁾ N. 41.

⁽⁸⁾ N. 44.

⁽⁹⁾ N. 48.

⁽¹⁰⁾ N. 52.

⁽¹¹⁾ N. 54.

⁽¹²⁾ N. 53.

⁽¹³⁾ N. 60.

⁽¹⁴⁾ N. 61.

⁽¹⁵⁾ N. 62.

⁽¹⁶⁾ N. 63.

⁽¹⁷⁾ N. 45.

⁽¹⁸⁾ N. 58.

⁽¹⁹⁾ N. 30.

⁽²⁰⁾ N. 31.

⁽²¹⁾ Nn. 10, 11, 17, 28, 65.

la fine quasi sempre; talvolta la mole, quando però essa sia piccola, con le frasi *unus liber parvus* ⁽¹⁾ o *parvulus o in parvo* ⁽²⁾ o *parvulo* ⁽³⁾ *volumine*; raramente è il sostantivo *liber* tramutato in *libellus* che dà il concetto della piccolezza ⁽⁴⁾. La più parte dei volumi sono *in bona littera et charta* o *in papiro et bona littera* o semplicemente *in papiro* o *in charta*; rarissimi sono i codici in pergamena. Accennammo più su che alcune opere sono a stampa; non sono molte e il fatto non è sempre indicato con le stesse parole; talora si dice *in papiro impressus* ⁽⁵⁾, tal altra *in papiro et stampa* ⁽⁶⁾. La più parte dei volumi sono coperti di assi e queste di cuoio di vario colore o *rubeo* o *albo* o *croceo* o *pavonatio* o *celestino*; alcune volte il cuoio arriva solo infino alle legature; sono sempre indicate, se esistono, le borchie (*broche*) e se grandi o piccole; altre volte la copertura è semplicemente *de charta* o *de charta membrana* ⁽⁷⁾. Il compilatore ebbe inoltre cura di indicare, per ciò che si riferisce alla scrittura, se la *littera* è buona, se la pagina è divisa in colonne, se il codice è fornito di miniature e se queste sono dorate, se l'opera è intera o invece ne manchi parte e dove ⁽⁸⁾.

5. *Biblioteca del Collegio Gregoriano*. — Il catalogo di questa biblioteca non è veramente del sec. XV, perciò, a rigore, non potrebbe entrare in questo nostro breve elenco delle biblioteche monastiche bolognesi; senonchè al secolo si

⁽¹⁾ Nn. 17-18 ecc.

⁽²⁾ N. 27.

⁽³⁾ N. 28.

⁽⁴⁾ N. 29.

⁽⁵⁾ Nn. 19-25.

⁽⁶⁾ N. 16.

⁽⁷⁾ N. 58.

⁽⁸⁾ Anche qui non ponemmo note ai singoli volumi perchè si tratta di libri quasi sempre compresi nel catalogo del Capitolo, e quando no, tali da essere facilmente identificati, giacchè vi si riportano l'autore dell'opera e il titolo di essa. Poca altra suppellettile aveva, oltre i libri, frate Antonio da Giustinopoli.

avvicina essendo dello scorcio del XIV e poi tale biblioteca durò per parecchi anni anche nel sec. XV finchè venne poi, per incuria od odio, dispersa, come vedremo. E può entrare nelle monastiche, quantunque tale veramente non fosse, perchè fornita di libri simili a quelle, e poi perchè il fine di questa e di quelle era il medesimo: erudire i giovani nella teologia e nel diritto canonico.

Il Collegio Gregoriano fu così detto dal suo fondatore, Gregorio XI papa. Gregorio, anche prima di salire al pontificato, aveva un altissimo affetto per lo Studio bolognese, sì che a sue spese manteneva in questa città dei giovani poveri ⁽¹⁾. Appena fatto papa (venne eletto in Avignone il 30 dicembre 1370), con la sua bolla del 5 aprile 1371 ⁽²⁾ concede favori agli studiosi ed espone il suo concetto di formare « quoddam collegium scholarium studentium » ⁽³⁾. Nello stesso tempo, con altra lettera, Gregorio XI incaricava Bernardo di Guido Priore di Marmanda dell'ordine di S. Benedetto e Giovanni da Siena di comperare, appunto per questo « collegio scholarium », un certo palazzo che già era appartenuto a Giovanni Pepoli ⁽⁴⁾ e che in quei tempi, per lo sbandamento

⁽¹⁾ Lo dice lui stesso nella bolla del 5 aprile 1371, la quale comincia: « Affectus benevolentie spetialis quem ad bononiensem Studium gerimus Nos incitat et inducit ut personas ibidem studentes gratiosis favoribus prosequamur et condignis gratiis attollamus. Cum itaque in civitate nostra Bononie nonnullos scholares expensis nostris teneamus etc. ». Pubbl. dal GHIRARDACCI, *Hist. di Bol.*, Bologna, 1669, vol. II, p. 302, e poi dal FANTUZZI, *Notizie degli scritt. bol.*, Bologna 1783, III, 187 in nota.

⁽²⁾ Accennando alla bolla 5 aprile 1371 il Fantuzzi (ivi, III, 187) scrive: « Bolla data in Avignone Nonis Aprilis dell'anno primo del suo pontificato, che fu il 1380 », errando manifestamente. La data errata del 1380 (Gregorio era morto nel 1378) è trasportata tale e quale nel lavoro del GIORGI, *Rodrigo Borgia (poi Alessandro VI) allo Studio di Bologna* in *Atti e Memorie della Deputaz. di St. Patr. per le provincie di Romagna*, Serie III, vol. VIII, 169.

⁽³⁾ In loc. sopra cit.

⁽⁴⁾ L'aveva fabbricato 26 anni prima. FANTUZZI, op. cit., III, 187. Circa la identificazione del palazzo v. GUIDICINI, *Cose notabili della città di Bologna*, Bologna, 1868, I, 317.

di quella famiglia, era posto in vendita ⁽¹⁾. Il contratto fu subito stipulato ⁽²⁾ e in brevissimo tempo fu fondato e funzionò regolarmente il collegio, al quale il papa Gregorio prestò poi sempre le cure più premurose, come largamente appare dalle sue lettere ⁽³⁾.

Nell'anno 1408, essendo legato in Bologna Baldassare Cossa, « pose l'animo, dice il Ghirardacci, sopra l'entrate di detto Vescovato, e cominciò alienare le chiese e le possessioni ecclesiastiche... e diede il Collegio Gregoriano, tanto famoso al mondo, a gli Scacchesi che l'habitassero, le quai cose tutte con altre assai nel concilio Constantiense al suo pontificato gli furono rinfacciate » ⁽⁴⁾. Il Fantuzzi, fondandosi sopra il Ghirardacci, afferma che queste male azioni di Baldassare, come quella della vendita del Collegio Gregoriano, furono fatte in odio a papa Gregorio, non accorgendosi il Fantuzzi che il Ghirardacci accenna a Gregorio XII e non a Gregorio XI fondatore del Collegio ⁽⁵⁾. Ma questa vendita dovette poi venire annullata perchè il Collegio Gregoriano continuò ad esistere, e con sufficiente prosperità, per un altro mezzo secolo. Nel 1433 troviamo rettore del Collegio Ludovico di Niccolò Cattani da Urbino e nel 1437 Giovanni di Niccolò Faendi pur di Urbino. Inoltre dopo il 1434 furono aggregate a questo le entrate del collegio di Guglielmo da Brescia ⁽⁶⁾, e sotto il pontificato di Eugenio IV anche le entrate e sostanze del Collegio avignonese ⁽⁷⁾, il quale aveva un fine simile al Gregoriano ⁽⁸⁾.

⁽¹⁾ V. la Bolla in GHIRARDACCI, op. cit., II, 302-303 e di nuovo in FANTUZZI, op. cit., III, 188 in nota.

⁽²⁾ Il 30 giugno 1371.

⁽³⁾ V. il *Codex diplomaticus bononiensis* nella Biblioteca Universitaria di Bologna, il quale contiene molte lettere di Gregorio XI riguardanti il Collegio.

⁽⁴⁾ GHIRARDACCI, op. cit. II, 576.

⁽⁵⁾ FANTUZZI, op. cit., III, 187. Lo stesso errore si ripete dal GIORGI, op. cit., p. 169.

⁽⁶⁾ In questo collegio vedi FANTUZZI, op. cit. III, pp. 185-86.

⁽⁷⁾ Anche su questo collegio vedi il FANTUZZI, op. cit., III, p. 183.

⁽⁸⁾ FANTUZZI, op. cit. III, 188.

Nel 1452, secondo il Fantuzzi, il palazzo nel quale i collegiali abitavano venne venduto ai frati di S. Domenico, dai quali nel 1474 di nuovo lo riacquistò la famiglia Pepoli ⁽¹⁾. Il collegio decadeva sempre; nel 1470 le sue entrate vennero distolte a favore della metropolitana, e il 12 nov. 1472 fu definitivamente soppresso ⁽²⁾.

Era naturale che Gregorio XI, appena fondato il Collegio lo fornisse del necessario e specialmente di ciò che poteva tornare utile agli studenti, dei libri. E di questi egli aveva fatta una ricca e veramente preziosa raccolta sino dal 1373, come ci attesta l'*inventarium bonorum, mobilium, rerum et iurium spectantium ad Collegium Gregorianum* che si conserva nell'Archivio di Stato di Bologna ⁽³⁾. Eccone il principio: « In nomine domini nostri Ihesu Christi, amen. Anno a natiuitate eiusdem millesimo trecentesimo septuagesimo tercio, indictione undecima die XVIII mensis iunii, pontificatus sanctissimi patris et domini nostri d. Gregorii divina providentia pape XI anno tercio. Congregatis et simul coadunatis ad sonum campane omnibus consiliariis et scholaribus novi collegii perpetui Gregoriani dicti domini nostri pape per eundem in civitate Bononie ordinati expensis eiusdem domini nostri pape, de mandato discreti et honesti viri domini Iohannis Corseni rectoris eorundem scholarium noviter per eosdem scolares electi secundum formam et ordinationem statutorum predicti collegii..., magne discretionis et religionis vir dominus Bernardus Guidonis prior prioratus de Marmanda Agennensis diocesis olim comprovisor et gubernator dictorum scholarium prefati domini nostri pape, habens in mandatis ab eodem domino nostro papa infrascripta bona mobilia dicto domino re-

(1) Ivi. Sul collegio, oltre gli autori citt., v. ALIDOSI, *Istruzione delle cose notabili di Bologna*, p. 21; MASINI, *Aggiunte alla Bologna perlustrata*, p. 85 e ORLANDI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, alla voce *Collegi*.

(2) Arch. di St. di Bol., arch. del Capitolo, XIV, 50 e XV, 2, 4.

(3) Libro ff. Questo libro contiene solamente due documenti: il nostro inventario, in pergamena, e una copia cartacea della bolla di Martino V ai Bolognesi. L'inventario si compone di 6 carte di varia grandezza scritte solamente da un lato.

ctori nomine dicti collegii recipienti, ecc. » ⁽¹⁾. L'inventario è diviso in otto parti così intitolate:

I — *Primo dedit et realiter tradidit et consignavit in florenis de florentia* ecc. (seguono i denari e gli oggetti preziosi) ⁽²⁾.

II — *Secundo tradidit et assignavit bullas et privilegia domini nostri pape cum certis aliis litteris* ⁽³⁾.

III — *Tertio tradidit et assignavit libros incathenatos in libraria* ⁽⁴⁾.

VI — *Quarto tradidit et assignavit alios libros extra librariam existentes* ⁽⁵⁾.

V — *Quinto tradidit et assignavit libros capelle* ⁽⁶⁾.

VI — *Sexto tradidit et assignavit ornamenta capelle* ⁽⁷⁾.

VII — *Septimo tradidit et assignavit lectos et utensilia camerarum* ⁽⁸⁾.

VIII — *Octavo tradidit et assignavit bona que erant in canapa, in panateria, in granario et eciam que erant in quadam camera provisionis* ⁽⁹⁾.

⁽¹⁾ C. 1 a.

⁽²⁾ Undici capi di numeraz.

⁽³⁾ Sono 26 bolle e un elenco degli scolari perpetui; 27 capi in tutto.

⁽⁴⁾ Sono 80 libri, divisi in $\left\{ \begin{array}{l} \text{Canonici} \\ \text{Legales} \\ \text{Theologales et naturales.} \end{array} \right.$

A un certo punto si legge: *sequuntur legales*, e più tardi *sequuntur theologales et naturales*.

⁽⁵⁾ Dove erano? forse presso gli scolari per l'uso quotidiano? infatti di questi non è detto che sono *incathenatos*. Sono pure divisi in tre parti:

Libri extra librariam $\left\{ \begin{array}{l} \text{Canonici} \\ \text{Sequuntur legales} \\ \text{Sequuntur theologales.} \end{array} \right.$

Sono in numero di 57 i *Canonici*, 24 i *legales*, 36 i *theologales*; in tutto 117.

⁽⁶⁾ Sono 13 in tutto, consistenti in salteri, missali, antifonari, leggendari.

⁽⁷⁾ Quaranta capi; suppellettili.

⁽⁸⁾ I letti sono 48.

⁽⁹⁾ Le provviste, abbondantissime.

I libri sono contenuti nelle categorie III e IV, intendo i libri di studio. Sono in tutto 197; parte incatenati in libreria e parte distribuiti, forse agli alunni. Si dividono in tre branche: I. Libri di diritto canonico (quasi tutti consistenti in Sesti, Decretali, Clementine, opere di Giovanni d'Andrea); II. Libri di diritto civile (*legales*), consistenti in *Codex, volumen, summae, reportationes, lecturae*; III. Libri teologici e naturali consistenti in Bibbie, Sermoni, Postille, commenti ad Aristotile, libri dei Dottori e SS. Padri ecc. La varietà dei libri, come si vede, è assai poca, ma di molti di essi abbiamo una grande quantità di copie; e i due fatti si comprendono agevolmente quando si pensi che questa biblioteca doveva servire ad un collegio di scolari che abbisognavano quasi tutti di non molti testi e pressochè dei medesimi (¹).

II.

La biblioteca del Capitolo della cattedrale di Bologna nel 1451.

Se, come vedemmo, ricche e interessanti sono le biblioteche monastiche o conventuali bolognesi del sec. XIX, non certo inferiore ad esse, anzi per molti lati più notevole, è la biblioteca del Capitolo di Bologna, secondo quanto possiamo trarre dal catalogo del 1451 messo a nuovo nel 1457, che noi intendiamo pubblicare.

E per procedere in ordine, tre sono i lati veramente degni di nota che ci presenta il nostro catalogo: Il grande numero delle opere, testimonio vivo della cultura e della varietà di essa; il concetto nuovo, tassonomico, rispecchiante una mente sintetica e ordinatrice che presenta la disposizione dei codici nelle varie banche o scaffali; la descrizione pecu-

(¹) Avremmo pubblicato ben volentieri in appendice anche questo importante catalogo se il ch. p. Ehrle prefetto della Bibl. Vaticana non ci avesse avvertito che esso è già composto nella tip. vatic. e uscirà tra non molto nel terzo volume della sua splendida storia della Bibl. Vaticana.

liare di ogni codice, ricca, ben informata, che accenna ad un nuovo orientamento negli studi bibliografici e nel sistema di catalogazione.

1. *Le opere della biblioteca del Capitolo* — Sono molte: 329 numeri ci offre il catalogo, ma i codici sono assai più perchè parecchi numeri non contengono una copia soltanto dell'opera o un volume unico; così, ad es., sotto il n. 320 si legge: « Item duo libelli parvi voluminis, ad cathecuminandum, quorum unum tenet archipresbyter et alium tenet sacrista »; il n. 305: « Item duo psalteria mediocri voluminis... » ecc. Questi codici non trattano poi, come agevolmente si potrebbe pensare, unicamente di materie o discipline attinenti a teologia o ascetica, dati l'appartenenza e il titolo della biblioteca stessa; ma abbracciano quasi tutto lo scibile, dal diritto alla teologia, dall'astrologia all'ascetica, dalle arti alla patristica, dai classici latini alla liturgia; sicchè non si andrebbe lungi dal vero affermando che questa biblioteca è un quadro fedele della cultura di Bologna in quel secolo, quando vi si aggiungano alcuni codici di diritto civile e di letteratura volgare. La cosa però non deve meravigliare giacchè tutte queste biblioteche ecclesiastiche medievali hanno un carattere enciclopedico, rispondente al fatto che la chiesa fu per lunghissimo tempo — se non in questi ultimi secoli — la continuatrice indefessa degli studi e della cultura ⁽¹⁾. Il carattere dunque, che è comune alle altre librerie del genere, qui è allargato e viepiù affermato.

Volendo dare un po' di resoconto dei codici contenuti nella libreria capitolare, e d'altra parte per non rendere frustranea o inservibile l'opera nostra, abbiám creduto bene di dividere i libri in alcune categorie a seconda della contenza di essi, passandoli poi, così divisi, ordinatamente dinanzi al lettore, cercando di individuare e indicare quelli che nel catalogo non hanno sufficienti elementi per essere riconosciuti facilmente.

Abbiamo divisa dunque la libreria in: Libri di indole ge-

(1) V. più su a p. 449 ecc.

nerale, Classici latini, Storici, Artistici, Giuridici, Filosofici, Scientifici, Teologici, Biblici, Ermeneutici (Patristica), Sermoneali, Liturgici, Ascetici.

Tra i primi abbiamo specialmente voluto comprendere i grammatici. I dizionari sono due; uno senza nome, col semplice appellativo di « *Dictionarius* » ⁽¹⁾, l'altro è il vocabolario del famoso Papia grammatico del sec. IV ⁽²⁾.

Più abbondanti sono i libri grammaticali. Due libri che non mancano mai in nessuna biblioteca sono il *De derivationibus vocabulorum* di Uguccione e il *Liber Ethymologiarum* di S. Isidoro di Siviglia (sec. VII) opera in venti libri ⁽³⁾, anzi di Uguccione esistono nella nostra due copie, una in compendio, come sembra trarsi dal titolo *Tabulae Vocabulorum* ⁽⁴⁾. Notissime sono pure le *Ethymologiae* di Nonio Marcello grammatico e filosofo peripatetico ⁽⁵⁾, e non meno comune la grammatica di Prisciano (*Priscianus minor*) ⁽⁶⁾. Altre tre grammatiche non hanno nome d'autore ⁽⁷⁾, ma una di esse ⁽⁸⁾ è quasi certamente da attribuirsi ad Aelio Donato.

I classici latini non sono pochi, in relazione col fine e la natura della nostra biblioteca; i nomi di questi ci indicheranno quali fossero i più letti nel '300 e '400. Accanto alle epistole e tragedie di Seneca ⁽⁹⁾, alla Tebaide di Stazio (due copie) ⁽¹⁰⁾, alla Farsalia di Lucano ⁽¹¹⁾, al *De consolatione Philosophiae* di Boezio ⁽¹²⁾, troviamo abbondantemente rappresentato Cicerone ⁽¹³⁾ col *De oratore*, *De natura deo-*

⁽¹⁾ N. 3.

⁽²⁾ N. 2.

⁽³⁾ N. 1.

⁽⁴⁾ Nn. 7, 8.

⁽⁵⁾ N. 4.

⁽⁶⁾ N. 6.

⁽⁷⁾ Nn. 5, 9, 266.

⁽⁸⁾ N. 5.

⁽⁹⁾ N. 31.

⁽¹⁰⁾ Nn. 33, 270.

⁽¹¹⁾ N. 21.

⁽¹²⁾ N. 27.

⁽¹³⁾ Nn. 12, 24, 32.

rum, De divinatione, De legibus, De officiis, Quaestiones tusculanae, Paradoxa, De senectute ecc. Abbiamo ancora le *Bucoliche* di Virgilio commentate ⁽¹⁾, le *Institutiones oratoriae* di Quintiliano ⁽²⁾, i *Fasti* di Ovidio ⁽³⁾, *De vita et moribus philosophorum* di Diogene Laerzio e le gesta di Alessandro di Q. Curzio Rufo ⁽⁴⁾.

La storia non ha troppi rappresentanti, veramente; tuttavia oltre alla storia delle antichità giudaiche di Giuseppe Ebreo ⁽⁵⁾, a quella del vecchio e nuovo testamento ⁽⁶⁾ e ad una copia delle comunissime *Istorie scolastiche* ⁽⁷⁾, abbiamo anche due copie del libro intitolato *Cronica Lodovici imperatoris de capitulis canonicorum*, da attribuirsi, credo, a Lodovico il Pio ⁽⁸⁾, le epistole di Ildeberto, probabilmente il vescovo di Tours (sec. XI) ⁽⁹⁾, una storia della Bretagna (Beda?) ⁽¹⁰⁾, le croniche dei pontefici romani (di Martin Polono? o uno dei moltissimi raffazzonamenti anonimi?) ⁽¹¹⁾ e le croniche di Paolo Orosio ⁽¹²⁾.

Sulle arti belle il catalogo ci offre solamente il libro della musica di Boezio ⁽¹³⁾.

I libri giuridici vertono tutti, come facilmente si può pensare, sul diritto canonico; e ce n'è una discreta raccolta. Anzitutto ricordiamo il Decreto ⁽¹⁴⁾, il commento su di esso di Giovanni da Faenza ⁽¹⁵⁾, le Decretali ⁽¹⁶⁾, la Novella di Gio-

⁽¹⁾ N. 30.

⁽²⁾ Nn. 25, 26.

⁽³⁾ N. 29.

⁽⁴⁾ N. 11.

⁽⁵⁾ N. 140.

⁽⁶⁾ N. 142.

⁽⁷⁾ N. 145.

⁽⁸⁾ Nn. 22, 256.

⁽⁹⁾ N. 28.

⁽¹⁰⁾ N. 16.

⁽¹¹⁾ N. 17.

⁽¹²⁾ N. 13.

⁽¹³⁾ N. 34.

⁽¹⁴⁾ N. 112.

⁽¹⁵⁾ N. 114.

⁽¹⁶⁾ Nn. 113, 119.

vanni d'Andrea sul primo e secondo libro delle Decretali ⁽¹⁾, il Sesto ⁽²⁾, le Clementine ⁽³⁾, la Somma di Enrico di Gand ⁽⁴⁾, la Somma famosissima del domenicano Raimondo di Penafort ⁽⁵⁾ e l'altra Somma non meno nota, specialmente a Bologna, del canonista Goffredo. o Gaufrido ⁽⁶⁾; inoltre vi si rinvencono una raccolta di canoni e concilii anonima ⁽⁷⁾, le costituzioni papali isidoriane ⁽⁸⁾, varii libri di Ricollette sulle decretali e nel sesto ⁽⁹⁾, due opere del celebre canonista bolognese Giovanni Calderini: un libro di consigli ⁽¹⁰⁾ e l'altro dal titolo: *Tabulae auctoritatis* ⁽¹¹⁾, un libro di collazioni ⁽¹²⁾ e la Somma di Pier dalle Vigne ⁽¹³⁾. Credo che alla categoria degli scrittori di diritto canonico debbano anche riferirsi questi tre altri codici che portano rispettivamente il titolo: *De hospitalariis* ⁽¹⁴⁾, *Edicta cuiusdam viri excellentissimi* etc. ⁽¹⁵⁾ e *Liber in causa per curiam* ⁽¹⁶⁾, che non riuscii bene a identificare; quando però col primo non si voglia accennare ai frati Ospitalieri.

E veniamo alla filosofia che conta indubbiamente un grande numero di codici; per maggior chiarezza li dividiamo in tre parti, a seconda che appartengono alla Logica all'Etica o alla Metafisica. I libri trattanti di logica, come del resto anche quelli delle altre due categorie, sono quasi sempre commenti,

⁽¹⁾ Nn. 117, 118.

⁽²⁾ N. 122.

⁽³⁾ N. 123.

⁽⁴⁾ N. 116.

⁽⁵⁾ Nn. 120, 121, 149, 152.

⁽⁶⁾ N. 124.

⁽⁷⁾ N. 183.

⁽⁸⁾ N. 184.

⁽⁹⁾ Nn. 251, 253, 254.

⁽¹⁰⁾ N. 249.

⁽¹¹⁾ N. 255.

⁽¹²⁾ N. 250.

⁽¹³⁾ N. 14.

⁽¹⁴⁾ N. 252. È posto tra libri canonici.

⁽¹⁵⁾ N. 15.

⁽¹⁶⁾ N. 248.

dilucidazioni, interpretazioni, rifritture di Aristotile. Ricordiamo l'arte vecchia e nuova appunto di Aristotile ⁽¹⁾, la logica dello stesso ⁽²⁾, i *Libri Elencorum* ⁽³⁾, il commento di Roberto Grossthead sui *Libri Priorum* ⁽⁴⁾, il commento di un Niccolò *parisiensis* sui *Libri Topicorum* ⁽⁵⁾ (forse Niccolò de Cusa?), l'esposizione di Rodolfo Britone sulla logica ⁽⁶⁾. Fra le logiche, da notarsi quelle di Gualtiero Burleo ⁽⁷⁾, dell'Anglico ⁽⁸⁾ e di Alberto di Sassonia ⁽⁹⁾. Abbiamo poi parecchi trattati e miscellanee anonime di materie logiche, molte volte copie di Alberto Magno o d'altri filosofi ⁽¹⁰⁾. — Per ciò che si riferisce all'Etica abbiamo i *Libri Eticorum et Politicorum* di Aristotile ⁽¹¹⁾, il commento sugli *Eticorum* di Geraldo Odone ⁽¹²⁾, il commento di Eustacchio (bononiensis?) sui libri morali pure di Aristotile ⁽¹³⁾ e sul libro *Eticorum* ⁽¹⁴⁾, il commento su quest'ultima opera aristotelica del Burleo ⁽¹⁵⁾, il Policratico di Giovanni Petit ⁽¹⁶⁾ ed altri libri che ricorderemo tra le opere dei dottori della chiesa. — Più abbondanti sono i libri che si riferiscono alla Metafisica. Si comincia con la *M.* di Aristotile ⁽¹⁷⁾, poi seguono subito quella di Avicenna ⁽¹⁸⁾, le *Questiones de coelo* ⁽¹⁹⁾, il *Liber*

(1) Nn. 58, 59.

(2) N. 70.

(3) N. 68.

(4) N. 57.

(5) N. 60.

(6) N. 61.

(7) N. 66.

(8) N. 65.

(9) N. 67.

(10) Nn. 62, 63, 64, 91.

(11) Nn. 72, 76.

(12) N. 74.

(13) N. 75.

(14) N. 77.

(15) N. 10.

(16) N. 79.

(17) Nn. 42, 106.

(18) N. 103.

(19) Nn. 89, 257.

de coelo et mundo ⁽¹⁾, le questioni di Matteo da Gubbio sulla memoria ⁽²⁾, Questioni sul libro *De memoria, de somno, de sensu et sensatu*, ecc. ⁽³⁾, altre questioni metafisiche ecc. anonime ⁽⁴⁾, il libro di Averroe *De coelo et mundo* ⁽⁵⁾, il commento di Egidio Colonna sul libro *De causis* ⁽⁶⁾ e sul libro *De anima* ⁽⁷⁾, Questioni anonime sul *De anima* ed altri libri di Aristotile ⁽⁸⁾, Questioni di Egidio Colonna *De esse et essentia* ⁽⁹⁾, un commento di Tomaso Walleis sul trattato *De maximo et minimo* di Alberto di Sassonia ⁽¹⁰⁾ e un altro libro anepigrafo dello stesso ⁽¹¹⁾. Tra i libri metafisici, perchè appunto tra di quelli è menzionata nel catalogo, vorremmo porre una *Summa Dumentonis* ⁽¹²⁾, ma del libro e dell'autore non sappiamo nulla.

Passando alle scienze, le possiamo partire, a seconda dei libri della nostra biblioteca, in Scienze naturali, Fisica, Medicina, Astrologia, Astronomia. — Con l'ampia denominazione di scienze naturali possiamo comprendere — anche qui il principal fondamento è sempre Aristotile — il libro *De proprietatibus animalium* ⁽¹³⁾, i *Problemata* di Aristotile ⁽¹⁴⁾, i libri *De proprietatibus rerum et animalium* e *De generatione* di Alberto Magno ⁽¹⁵⁾, le questioni di Pietro Scotto ⁽¹⁶⁾, il libro *De proprietatibus rerum* ⁽¹⁷⁾, il libro *De natura loci*

⁽¹⁾ N. 94.

⁽²⁾ N. 92.

⁽³⁾ N. 97.

⁽⁴⁾ N. 101.

⁽⁵⁾ N. 105.

⁽⁶⁾ N. 110.

⁽⁷⁾ N. 108.

⁽⁸⁾ N. 109.

⁽⁹⁾ N. 188.

⁽¹⁰⁾ N. 264.

⁽¹¹⁾ N. 81.

⁽¹²⁾ N. 107. Vedi sotto p. 464.

⁽¹³⁾ Nn. 50, 88.

⁽¹⁴⁾ N. 86.

⁽¹⁵⁾ Nn. 83, 84.

⁽¹⁶⁾ N. 85.

⁽¹⁷⁾ Nn. 95, 271.

etc. di Alberto Magno ⁽¹⁾, e uno anonimo su discipline naturali ⁽²⁾. — Per la fisica abbiamo i *Libri phisicorum* di Avicenna ⁽³⁾, i commenti sui *Libri phisicorum* di S. Tomaso d'Aquino ⁽⁴⁾, del Burleo ⁽⁵⁾, di fra Guidone da Rimini ⁽⁶⁾, di Averroë ⁽⁷⁾, un libro anonimo di *Quaestiones* sui medesimi ⁽⁸⁾ e una *Summa Dumentonis in phisica naturali* del quale autore non abbiamo notizie ⁽⁹⁾. — In buon numero i libri di medicina; cominciamo dalle opere fondamentali: le opere di Galeno ⁽¹⁰⁾, i canoni di Avicenna ⁽¹¹⁾, il *Colliget* o *Liber de medicina* di Averroë ⁽¹²⁾, il noto *Liber Dioscoridis* ⁽¹³⁾, gli Aforismi di Ipocrate con la Τέχνη e parecchi altri opuscoli di Galeno ⁽¹⁴⁾. Vengono poi in seguito il Viatico o l'Itinerario della medicina di Costantino di Monte Cassino opera celeberrima nel medioevo ⁽¹⁵⁾, la *Somma in medicinalibus* di Tomaso de Garbo ⁽¹⁶⁾, il famoso Conciliatore di mastro Pietro d'Abano ⁽¹⁷⁾ e due copie dell'opera capitale di Jahia di Masouiah detto volgarmente il *Mesue* ⁽¹⁸⁾, medico arabo. — L'astrologia era una scienza rispettabilissima nel medio evo, e nello Studio di Bologna la insegnavano dotti maestri; nessuna biblioteca poteva mancare di opere astrologiche. Qui abbiamo l'opera fondamentale del genere, le tavole astrolo-

⁽¹⁾ N. 111.

⁽²⁾ N. 90.

⁽³⁾ N. 104.

⁽⁴⁾ N. 100.

⁽⁵⁾ N. 102.

⁽⁶⁾ Nn. 71, 260.

⁽⁷⁾ Nn. 82, 96.

⁽⁸⁾ N. 99.

⁽⁹⁾ N. 98.

⁽¹⁰⁾ N. 45.

⁽¹¹⁾ N. 46.

⁽¹²⁾ N. 47.

⁽¹³⁾ N. 49.

⁽¹⁴⁾ Nn. 51, 52.

⁽¹⁵⁾ N. 55.

⁽¹⁶⁾ N. 54.

⁽¹⁷⁾ N. 82.

⁽¹⁸⁾ Nn. 56, 267.

giche di Alfonso X re di Castiglia, rinomatissima e divulgatissima ⁽¹⁾; seguono due altri trattati, ambedue anonimi, ad uno dei quali manca anche il titolo ⁽²⁾. — Il ramo geografico-astronomico è rappresentato dall'*Almagesto* di Tolomeo ⁽³⁾, dal *Centiloquio* ed altri opuscoli dello stesso autore ⁽⁴⁾.

Le discipline ecclesiastiche dovevano avere, ed è naturale, il contingente maggiore di libri. Cominciando dalla Teologia propriamente detta, anzitutto ci incontriamo con due codici di *Quaestiones theologicae* ⁽⁵⁾ senza indicazione di autore e con altra opera avente lo stesso titolo di Giovanni de Ripis ⁽⁶⁾; notevoli sono due altri codici contenenti le *Distinctiones in Theologia*, pure senza nome di autore ⁽⁷⁾. Poi abbiamo un libro sui Sacramenti (di Ugo ?) ⁽⁸⁾, il *Thesaurus veritatis fidei*, compilazione che doveva essere molto nota ⁽⁹⁾, la prima parte di una Somma di Enrico di Gand ⁽¹⁰⁾, la Somma broccardina ⁽¹¹⁾. Siamo incerti nell'assegnare a questa classe due opere: una, senza titolo di Enrico de Asia (leggi *Hassia*?) ⁽¹²⁾, l'altra dal titolo *De Trinitate* che potrebbe anche essere l'opera omonima di S. Agostino ⁽¹³⁾.

Moltissimi codici contengono i varii libri biblici sì del vecchio che del nuovo testamento e specialmente illustrazioni e commenti ad essi. Prima di tutto è da notarsi la bibbia intera di cui la biblioteca contiene più di una copia ⁽¹⁴⁾;

⁽¹⁾ N. 35.

⁽²⁾ Nn. 40, 41.

⁽³⁾ N. 36.

⁽⁴⁾ N. 53.

⁽⁵⁾ Nn. 187, 191.

⁽⁶⁾ N. 202.

⁽⁷⁾ Nn. 139, 258.

⁽⁸⁾ N. 194.

⁽⁹⁾ N. 195.

⁽¹⁰⁾ N. 196.

⁽¹¹⁾ N. 148. V. anche i nn. 155 e 269 [che hanno parentela con questo.

⁽¹²⁾ N. 237.

⁽¹³⁾ N. 277.

⁽¹⁴⁾ Nn. 240, 308, 309.

indi, venendo ai testi glosati, ricordiamo la glosa ordinaria ai libri di Giosuè, i Giudici, Ester, Tobia e Giuditta ⁽¹⁾, ai libri sapienziali ⁽²⁾, al libro dei Re ⁽³⁾, ai Paralipomeni e Maccabei ⁽⁴⁾, a Geremia ⁽⁵⁾. Ricordiamo ancora il commento di Enrico de Hassia alla Genesi ⁽⁶⁾, dell' Abbate Gioacchino a Geremia ⁽⁷⁾, di Cassiodoro ai Salmi ⁽⁸⁾; poi le lamentazioni di Geremia ⁽⁹⁾, l'Esodo, la Genesi ⁽¹⁰⁾, i Proverbi ⁽¹¹⁾ e una grande quantità di raccolte di salmi o col solo testo o con i commenti di Cassiodoro, di Niccolò de Lira ecc. ⁽¹²⁾. Numerosi i *Libri sententiarum* variamente glosati ⁽¹³⁾. Il nuovo testamento abbonda specialmente negli evangeli o staccati o raggruppati tutti insieme o a due per due; anche qui abbiamo una infinità di commenti e glose, alcune dovute ai migliori nomi tra gli ermeneuti e dottori ⁽¹⁴⁾. Oltre gli evangeli (*evangelistari*) abbiamo le epistole di S. Paolo ⁽¹⁵⁾ e l'Apocalisse ⁽¹⁶⁾.

La Patristica ha pure un notevole contingente di volumi nella nostra biblioteca, quasi tutti i principali Padri e Dottori vi hanno qualche opera. Così Origene ha le sue Omelie e il commento ai Numeri ⁽¹⁷⁾; Sant' Ambrogio il commento all' evangelo di S. Luca ⁽¹⁸⁾; S. Giovanni Grisostomo il secondo libro

⁽¹⁾ N. 222.

⁽²⁾ N. 225.

⁽³⁾ N. 230.

⁽⁴⁾ N. 231.

⁽⁵⁾ N. 241.

⁽⁶⁾ N. 186.

⁽⁷⁾ N. 175.

⁽⁸⁾ N. 19.

⁽⁹⁾ N. 18.

⁽¹⁰⁾ N. 238.

⁽¹¹⁾ N. 239.

⁽¹²⁾ Nn. 37, 38, 43, 224, 227, 228, 234, 305, 306.

⁽¹³⁾ Nn. 193, 197, 200, 201, 203, 204, 206, 207.

⁽¹⁴⁾ Nn. 170, 171, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 219, 220, 221, 259, 261, 288, 325.

⁽¹⁵⁾ N. 172.

⁽¹⁶⁾ N. 173.

⁽¹⁷⁾ N. 229.

⁽¹⁸⁾ N. 208.

delle Omelie (forse) ⁽¹⁾; S. Girolamo il commento a S. Isaia profeta ⁽²⁾, ai profeti Isaia, di nuovo, e Geremia ⁽³⁾ e le Epistole ⁽⁴⁾; Sant' Agostino il libro *Ad quemdam comitem* ⁽⁵⁾, i Sermoni ⁽⁶⁾, il libro *De trinitate* ⁽⁷⁾, il libro *De beata vita* ⁽⁸⁾, il libro *De quatuor virtutibus charitatis* ⁽⁹⁾, l' *Encheridion* ⁽¹⁰⁾, il libro *De civitate Dei* ⁽¹¹⁾, il *Sermo Domini in monte* ⁽¹²⁾, il commento ai Salmi ⁽¹³⁾, le epistole ⁽¹⁴⁾, il quarto libro del commento sull' evangelo di S. Giovanni ⁽¹⁵⁾ e un volume contenente tutte le opere ⁽¹⁶⁾; S. Gregorio i Dialoghi ⁽¹⁷⁾, il libro Pastorale, divulgatissimo ⁽¹⁸⁾, il commento al libro di Job ⁽¹⁹⁾, le glose al *Canticum Canticorum* ⁽²⁰⁾, le Omelie ⁽²¹⁾, il commento al libro di Ezechiele ⁽²²⁾ e i Morali sparsi in parecchi codici ⁽²³⁾; Sant' Isidoro il *Liber differentiarum* ⁽²⁴⁾; Sant' Ilario il libro *De trinitate contra Arianos* ⁽²⁵⁾; Alberto

⁽¹⁾ N. 192.

⁽²⁾ N. 185.

⁽³⁾ N. 217.

⁽⁴⁾ N. 218.

⁽⁵⁾ N. 20.

⁽⁶⁾ N. 146.

⁽⁷⁾ N. 156.

⁽⁸⁾ N. 160.

⁽⁹⁾ N. 180.

⁽¹⁰⁾ Nn. 181, 278.

⁽¹¹⁾ Nn. 158, 215.

⁽¹²⁾ N. 216.

⁽¹³⁾ Nn. 223, 226.

⁽¹⁴⁾ N. 236.

⁽¹⁵⁾ N. 235.

⁽¹⁶⁾ N. 159.

⁽¹⁷⁾ N. 131.

⁽¹⁸⁾ N. 142.

⁽¹⁹⁾ Nn. 144, 244.

⁽²⁰⁾ N. 174.

⁽²¹⁾ N. 190.

⁽²²⁾ N. 232.

⁽²³⁾ Nn. 143, 242, 243, 245, 246, 247.

⁽²⁴⁾ N. 168.

⁽²⁵⁾ N. 157.

Magno la Logica ⁽¹⁾, il commento ai *Libri Politicorum* ⁽²⁾, il libro *De anima* ⁽³⁾; S. Bonaventura l'opera *De processione spiritus contra Graecos* ⁽⁴⁾; S. Bernardo i Sermoni ⁽⁵⁾; S. Tomaso d'Aquino i *Libri questionum de malo* ⁽⁶⁾, il commento ai libri delle sentenze ⁽⁷⁾, il commento ai *Libri Ethicorum* di Aristotile ⁽⁸⁾, il libro *De anima et potentiis* ⁽⁹⁾ e la Somma teologica, in parte ⁽¹⁰⁾; lo Scotto il *Liber sententiarum* ⁽¹¹⁾.

Quanto mai necessari ad una biblioteca che deve servire ai canonici e ai predicatori sono i libri sermonali, ossia le raccolte di prediche e le illustrazioni degli evangelii domenicali. Presso tutti i sacerdoti troviamo sempre una notevole quantità di tali libri ⁽¹²⁾. Nella grande congerie è troppo difficile conoscere gli uni dagli altri, quando non ci sia il nome dell'autore o quando non si tratti di una raccolta celebre, quale sarebbe quella dei Sermoni di Jacopo da Varagine. Tra gli anonimi ricorderemo i *Sermones* semplicemente ⁽¹³⁾ i *Sermones dominicales* ⁽¹⁴⁾, le *Homeliae* ⁽¹⁵⁾, i *Sermones quadragesimales* (per le predicazioni di quaresima) ⁽¹⁶⁾; tra quelli, di questi libri, aventi il nome dell'autore sono da notarsi i Sermoni domenicali del beato Beda ⁽¹⁷⁾, i Sermoni di San Bruno di Soleria, molto conosciuti ⁽¹⁸⁾, i Sermoni di papa In-

⁽¹⁾ N. 69.

⁽²⁾ N. 78.

⁽³⁾ N. 80, 263.

⁽⁴⁾ N. 178.

⁽⁵⁾ Nn. 154, 265.

⁽⁶⁾ N. 198.

⁽⁷⁾ Nn. 199, 205.

⁽⁸⁾ N. 73.

⁽⁹⁾ N. 93.

⁽¹⁰⁾ N. 189.

⁽¹¹⁾ N. 164.

⁽¹²⁾ Vedasi l'Appendice II.

⁽¹³⁾ N. 166.

⁽¹⁴⁾ Nn. 138, 151, 165, 169, 262.

⁽¹⁵⁾ Nn. 147, 279.

⁽¹⁶⁾ N. 167.

⁽¹⁷⁾ N. 274.

⁽¹⁸⁾ N. 126.

nocenzo III pure stimati ⁽¹⁾ e i Sermoni di Francesco de Mayronis ⁽²⁾. Libri che indirettamente dovevano servire alla predicazione sono il *Didascalon* di Ugone ⁽³⁾, e la *Summa in qua peccator vocatur ad penitentiam* ⁽⁴⁾.

I libri liturgici e corali, trattandosi del capitolo di una cattedrale molto importante, sono assai ricchi e numerosi. Notiamo avanti tutto il *Liber pontificalis* ossia *qualiter pontifex (episcopus) preparet se ad missam* ⁽⁵⁾, il *Liber Mitralis, de offitiis divinis* ⁽⁶⁾, il *Liber theoricæ fratris Guidonis, de festis* ⁽⁷⁾, il *Provintialis* dell' Abate Gioacchino ⁽⁸⁾, il *Liber parvus benedictionum episcopaliū* ⁽⁹⁾, il libro detto *Manuale* che cominciava col calendario e doveva contenere le benedizioni più ovvie ⁽¹⁰⁾, quattro copie del grosso volume, comune in tutte le sagristie, chiamato *Domincalis* ⁽¹¹⁾ ecc. Venendo poi ai libri più specialmente corali, notiamo quattro missali di cui uno assai antico, due ricchi con figure, tra le quali sempre compresa l'Annunciazione della B. V. ⁽¹²⁾, due splendidi breviari donati uno dal card. di Santa Croce, l'altro dal vescovo bolognese Giovanni ⁽¹³⁾, sette Antifonari di varia dimensione e fattura, ricchissimi alcuni di legature e di figure ⁽¹⁴⁾, cinque Imnarii o raccolte di inni e cantici da cantarsi in chiesa nelle varie feste ⁽¹⁵⁾, tre Epistolarii per il servizio della messa ⁽¹⁶⁾, quattro Passionarii conte-

⁽¹⁾ N. 137.

⁽²⁾ N. 161.

⁽³⁾ N. 125.

⁽⁴⁾ N. 162.

⁽⁵⁾ N. 129.

⁽⁶⁾ N. 176.

⁽⁷⁾ N. 179.

⁽⁸⁾ N. 233.

⁽⁹⁾ N. 273.

⁽¹⁰⁾ N. 307.

⁽¹¹⁾ Nn. 292, 293, 294, 295.

⁽¹²⁾ Nn. 285, 286, 287, 327.

⁽¹³⁾ Nn. 328, 329.

⁽¹⁴⁾ Nn. 280, 296, 297, 298, 299, 300, 302.

⁽¹⁵⁾ Nn. 281, 282, 284, 303, 304.

⁽¹⁶⁾ Nn. 289, 325, 326.

nenti i *Passio* dei santi e martiri ⁽¹⁾, quattro Omeliarii ⁽²⁾, un Invitatorio ⁽³⁾ (« in quo sunt notata invitatoria totius anni »), un Processionario ossia guida per le processioni ⁽⁴⁾, due *Commune sanctorum* ⁽⁵⁾, due *Propria sanctorum* ⁽⁶⁾, l'ufficio del sacro battesimo ⁽⁷⁾ e due « libelli » *ad cathecuminandum* ⁽⁸⁾.

I libri ascetici e di devozione sono pure largamente rappresentati; li divideremo in Ascetici propriamente detti e in Agiografici. Tra i primi abbiamo tre libri di orazioni devote ⁽⁹⁾, una esposizione in versi dei sette peccati mortali ⁽¹⁰⁾, lo *Stimulus amoris*, detto anche *Pharetra*, di S. Bonaventura ⁽¹¹⁾, la narrazione dei miracoli « cuiusdam pueri » ⁽¹²⁾, il *Liber de causa felicitatis Beatae Mariae contra sectam Judaicorum* ⁽¹³⁾, lo *Speculum ecclesiae*, compilazione che si incontra non di rado ⁽¹⁴⁾, un *Liber exemplorum spiritualium* ⁽¹⁵⁾; in questi vogliamo anche comprendere la *Summa de vitiis et virtutibus* di cui esistette nel medioevo un numero stragrande di copie, quantunque avessimo potuto porta tra i libri teologici e morali ⁽¹⁶⁾. Tra i secondi ricordiamo la vita di S. Gregorio ⁽¹⁷⁾, le leggende dei Santi, libro che trovavasi in quasi tutte le biblioteche ⁽¹⁸⁾, il *Passio* di S. Andrea ⁽¹⁹⁾, le vite dei

⁽¹⁾ Nn. 316, 317, 318, 319.

⁽²⁾ Nn. 311, 312, 313, 322.

⁽³⁾ N. 323.

⁽⁴⁾ N. 321.

⁽⁵⁾ Nn. 290, 314.

⁽⁶⁾ Nn. 291, 301.

⁽⁷⁾ N. 324.

⁽⁸⁾ N. 320.

⁽⁹⁾ Nn. 44, 276, 283.

⁽¹⁰⁾ N. 128.

⁽¹¹⁾ N. 134.

⁽¹²⁾ N. 150.

⁽¹³⁾ N. 163.

⁽¹⁴⁾ N. 177.

⁽¹⁵⁾ N. 275.

⁽¹⁶⁾ Nn. 155, 269.

⁽¹⁷⁾ N. 130.

⁽¹⁸⁾ N. 133.

⁽¹⁹⁾ N. 132.

Padri, altro libro molto comune ⁽¹⁾, la vita di S. Silvestro e di altri santi ⁽²⁾, e la leggenda di S. Petronio, forse l'unico libro che qui trovisi di cose bolognesi ⁽³⁾.

Due libri non sappiamo come classificarli, uno che ha la semplice attribuzione di *Liber antiquissimus* ⁽⁴⁾, l'altro che è detto di *Ugo parisiensis*, forse l'abate di Cluny, ma non sappiamo quale opera di lui ⁽⁵⁾. — Notevole è il fatto che non si trova nella biblioteca alcun libro volgare, nè alcun classico italiano, ma forse la ragione la potremo trovare più tardi; da ricordarsi anche che non incontriamo alcuna cronica bolognese, e sì che in quel secolo ce n'eran già a decine.

Raramente ci fu dato di trovare librerie di Capitoli delle cattedrali, non dico così ben ordinate, ma nè anche così ricche di volumi notevoli.

Il ch. V. Joppi ci ha dato l'inventario dei libri del capitolo della chiesa patriarcale di Aquileia nel 1408, chiesa quanto altre mai famosa, che avrebbe dovuto contenere una copia assai notevole di opere, attesa specialmente la dottrina e la condizione elevata dei patriarchi che venivano eletti a quella cattedrale. Ma l'inventario non contiene che pochi codici consistenti esclusivamente in bibbie, passionari, antifonari, sequenziari, gradualì, salteri, missali ⁽⁶⁾, nient'altro ⁽⁷⁾.

Nè alcunchè di nuovo aggiungono, in riguardo ai libri, i restanti cataloghi del secolo riferentisi alla stessa chiesa patriarcale ⁽⁸⁾. Un altro inventario delle suppellettili di quella

⁽¹⁾ N. 182.

⁽²⁾ N. 272.

⁽³⁾ N. 815.

⁽⁴⁾ N. 282.

⁽⁵⁾ N. 268.

⁽⁶⁾ La descrizione dei codici è assai più meschina e incompleta di quella che riscontriamo nel nostro catalogo; non vi si accenna al formato, solamente si danno le parole iniziali e finali dell'opera.

⁽⁷⁾ V. JOPPI, *Inventario del Tesoro della chiesa patriarcale d' Aquileia compilato nel 1408 in Archivio Storico per Trieste l' Istria e il Trentino*, vol. II (1883), p. 54 sgg.

⁽⁸⁾ V. JOPPI, *Inventari della chiesa patriarcale d' Aquileia dal 1409 in poi*, in *Arch. Stor. cit.*, vol. II (1883), p. 149 sgg. Sono sette gli inventari, di cui cinque riferentisi al sec. XV.

chiesa, composto tra il 1358 e il 1378, possiede oltre i sopra accennati, qualche raro volume di diritto canonico, di esegesi biblica, di opere dei dottori; compiutamente disordinati e accennati appena, senza, o quasi, alcuna descrizione ⁽¹⁾.

Ma sarebbe troppo lungo passare in rassegna, a confronto, i varii cataloghi di biblioteche capitolari pubblicati; perchè il lettore possa più facilmente farlo da se, diamo (in appendice, per non intralciare troppo il filo della nostra esposizione) un elenco, non completo (cosa impossibile), ma sufficientemente ricco, dei cataloghi di libri già pubblicati riferentisi a biblioteche di Capitoli, Chiese, Conventi, Comunità religiose, per la seconda metà del sec. XIV e il sec. XV. Il confronto tornerà utile (e lusinghiero per la biblioteca del nostro Capitolo) anche per il sistema bibliografico e per la descrizione delle opere di cui parliamo nei paragrafi 2° e 3° di questo capitolo ⁽²⁾.

2. *L'ordinamento della biblioteca.* — Il sistema bibliografico è l'elemento principale per giudicare dell'ordinamento di una biblioteca; esso non è altro che l'indice del concetto filosofico-scientifico che l'ha ispirato e deriva direttamente dalle condizioni di cultura dei tempi. La ricerca quindi degli schemi bibliografici e l'esame e il progresso di essi rappresenta lo studio e il progresso della cultura delle discipline speculative e soprattutto del concetto sintetico che vien formandosi dell'estrinsecazione intellettuale umana e del vario valore che nei varii tempi ebbero le diverse produzioni e applicazioni dell'ingegno.

Cosa veramente notevole, nel catalogo che noi pubblichiamo, è la disposizione sapiente dei libri nelle varie banche o scaffali, aggruppati secondo la loro contenenza. Naturalmente il sistema bibliografico non può essere ricchissimo giacchè i libri, dato il fine cui dovevano servire, sono, nella

(1) V. JOPPI, *Inventario del Tesoro della chiesa patriarcale d'Aquila, fatto tra il 1358 e 1378* in *Arch. Stor. cit.* vol. III (1884-86), p. 57 sgg.

(2) Appendice IV.

maggior parte, di natura ascetica e teologica. Saggio provvedimento è certo quello di aver posto nella prima banca, che forse era la più comoda e quella di più facile accesso, i libri di uso più comune, il qual costume si usa seguire anche ora (perchè altamente pratico) nelle nostre biblioteche, con la differenza che la banca è stata mutata nella sala di consultazione. I libri teologici sono raggruppati tutti nelle ultime banche. Ma ecco il sistema della nostra biblioteca:

Libri di indole generale	{	Dizionari e grammatiche	1 ^a banca
		Storia e varia letteratura	2 ^a »
Classici latini			3 ^a »
Astrologia, Musica, Scienze varie			4 ^a »
Medicina			5 ^a »
Filosofia	{	Logica	6 ^a »
		Etica	7 ^a »
		Scienze naturali	8 ^a »
		Metafisica	9 ^a »
Diritto Canonico			10 ^a »
Sacra scrittura Apologia Teologia	{	Sussidii alla predicazione	11 ^a »
		Commenti alla bibbia	12 ^a »
		Opere storiche di Padri della chiesa	13 ^a »
		Esegesi biblica	14 ^a »
		Padri	15 ^a »
		Dottori	16 ^a »
		Evangelii	17 ^a »
			18 ^a »
		Padri e dottori della Chiesa	19 ^a »

Dei sistemi bibliografici del secolo, questo della cattedrale bolognese è certamente uno dei più notevoli.

Più vario, per la maggiore copia di materie rappresentate, ma meno dotto e compatto indubitatamente, è quello, pure assai notevole, della Biblioteca di Cosimo dei Medici, secondo la disposizione risultante dall'inventario del 1456, contemporaneo dunque al nostro ⁽¹⁾:

⁽¹⁾ E. PICCOLOMINI, op. cit., Appendice, II: « Inventario dei libri di Piero di Cosimo dei Medici, compilato nel 1456 ». In *Arch. stor. it.* Serie III, vol. XXI, p. 106 sgg.

Sacri (13 opere)
Gramatici (6 op.)
Poeti (17 op.)
Storia (20 op.)
Arte (12 op.)
Filosofia (25 op.)
 Philosophia naturale (1 op.)
 Agricoltura (1 op.)
 Architectura (1 op.)
 Cosmografia (1 op.)
 Re militari (1 op.)
 Storie naturali (1 op.)⁽¹⁾

Libri Volgari (6 op.)

Libri framentati et altri volumi piccholi (73 op.).

In questo sistema ciascuna delle prime sei categorie vien contrassegnata da un colore, che ordinatamente è azzurro, giallo, paonazzo, rosso, verde, bianco.

Chi confronti i cataloghi di librerie del sec. XV ⁽²⁾, troverà o completo disordine o un ordinamento che troppo si distanzia dalla sobrietà e dalla sapienza e dal concetto intimamente filosofico di quello del Capitolo bolognese.

Più numerosi e quasi sempre più ampii (e si comprende facilmente, giacchè di troppo più abbondante era il materiale librario) sono i sistemi bibliografici di aggruppamento dei libri nel tempo che seguì alla invenzione della stampa; anche in quelli del principio del sec. XVI.

Un catalogo rarissimo, il primo di quelli che si conoscano in Italia e altrove, è quello dei *Libri graeci impressi* di Aldo ⁽³⁾. I libri sono divisi in cinque classi solamente:

In Grammatica

(¹) Queste suddivisioni, atteso il piccolo numero delle opere contenute (sempre un libro solo), potevano agevolmente raggrupparsi in una o due categorie più comprensive.

(²) V. appendice IV.

(³) *Libri graeci impressi*. Haec sunt graecorum voluminum nomina quae in Thermis Aldi Romani Venetiis impressa sunt ad hunc usq. s. diem primum octobris MIIID. Cfr. OTTINO-FUMAGALLI, op. cit., p. 220.

In Poetica

In Logica

In Philosophia

In sacra Scriptura.

Notevole è la distribuzione dei libri (sempre per materie)
nel catalogo della Libreria Pandolfini ⁽¹⁾:

Poetae

Historici

Cosmographi

Grammatici

Rethorici

Oratores

In Agricultura

In Musica

In Architectura

In re Militari

In Medicina

In Logica

In Philosophia

Sacri Scriptores

In Astrologia

In iure civili

Varii Auctores

Vulgari

Scriptores graeci

Posteriore a questo sono generalmente gli altri sistemi bibliografici di libri stampati che conosciamo. Mi limito a riportare quello della Biblioteca medicea che l'Alvisi crede composto prima del 1534 ⁽²⁾:

Grammatici latini

Rhetores latini

Poetae latini

Poeti vulgari

⁽¹⁾ Catal. cit. (A cura di E. Alvisi).

⁽²⁾ *Index Bibliothecae mediceae*, Alla libreria Dante in Firenze, 1882 (A cura di E. Alvisi).

Historici latini
Historici vulgari
Geographi latini
Ambigui tituli, latini
Medici latini
Astrologi latini
Mathematici latini
Philosophi latini
Theologi latini
Sacri latini
Ius canonicum
Ius civile
Grammatici graeci
Rhetores graeci
Poetae graeci
Medici graeci
Historici graeci
Ambigui tit.
Geographi graeci
Astrologi graeci et mathematici
Philosophi graeci
Legales graeci
Theologi graeci
Sacri ⁽¹⁾.

Per tornare a Bologna, ricorderò la distribuzione saggia che diede, assai tardi veramente, nel 1731, il card. Lambertini (poi papa Benedetto XIV) alla biblioteca arcivescovile di questa città, quando inviato dal pontefice a questa sede, fu una delle sue prime cure il riordinamento dei libri, trascurati prima, e l'allogamento di essi in sede più decorosa. Nel catalogo che egli fece pubblicare, i libri sono distribuiti così ⁽²⁾:

⁽¹⁾ Si confrontino ancora il catalogo dell'Accademia veneta (Venezia, 1559, Aldo) e l'altro assai più ricco di voci della Biblioteca Angelica (Roma, 1608)

⁽²⁾ « Catalogus librorum qui reliqui inventi sunt in Bibliotheca archiepiscopali Bononiae cum ad eandem ecclesiam regendam accessit

Biblia sacra et ad ea spectantes libri
Sancti patres, aliique scriptores ecclesiastici antiqui
Theologia scholastica, dogmatica et moralis
Libri concionatorii, ascetici et liturgici
Ius canonicum
Ius civile
Libri philosophici, medici et mathematici
Chronologia et historia ecclesiastica
Historia profana
Litterae humaniores, critici et miscellanei ⁽¹⁾.

3. *Descrizione dei libri nel catalogo.* — Come il sistema bibliografico è l'indice del buon ordinamento di una biblioteca, così la descrizione dei codici è il miglior elemento per giudicare della bontà di un catalogo. E se, per il sistema bibliografico, vedemmo quanto saggiamente sia composta la biblioteca del Capitolo, dalla descrizione dei singoli codici vedremo quanto accuratamente sia fatto il catalogo; sì che non esco dal vero affermando che molto difficilmente si può rinvenire per quel secolo un testimonio migliore di catalogazione.

Il catalogo del 1451-57 infatti ci offre una serie di dati più o meno precisi e abbondanti, ma nel loro complesso tutt'altro che trascurabili. Noi vi troviamo indicato: l'autore, il titolo dell'opera, l'età del codice, la materia, la scrittura, le parole iniziali e finali dell'opera, le parole iniziali dei varii quaderni, l'indicazione della tavola o indice, quando esistono, il numero dei volumi, lo spessore e grandezza di essi, la rilegatura, il colore e la qualità della coperta, gli ornamenti, quando ce ne siano, le miniature, le varie accidentalità, la provenienza, l'indicazione del luogo dove si tro-

anno MDCCXXXI emin. et rev. dominus Prosper S. R. E. Card. Lambertinus ». Senza luogo e anno; pp. VIII-101. Quasi tutti i libri sono anteriori al 1596 nel qual anno furono da Mr. Paleotti donati all'arcivescovado.

(1) Ogni classe di libri è divisa in tre categorie a seconda del formato: *In folio, in quarto, in octavo.*

vano o presso chi i libri ecc. Naturalmente non tutti i codici hanno tutte queste indicazioni, anzi molti di essi ne mancano di parecchie, di quelle cioè che ricorrono raramente, nel qual caso, solo in questa contingenza si notano. Le indicazioni più essenziali si incontrano però sempre.

Non tutti i codici seguono nella descrizione lo stessissimo ordine, ma ne differiscono assai di poco. Le due formole quasi sempre seguite sono queste: autore — titolo dell'opera — materia — formato — rilegatura — colore della coperta — principio e fine dell'opera — indicazioni accidentali; titolo dell'opera — autore — formato — materia — rilegatura — ecc. come sopra.

L'autore dell'opera è sempre indicato, quando il codice lo portava; può precedere ⁽¹⁾ o seguire ⁽²⁾ il titolo dell'opera a seconda dei casi, forse a seconda che precedeva o seguiva nell'intitolazione del libro; talvolta il nome è contraffatto come « Nonius *Marzellus* » ⁽³⁾, « Cronica Pauli *Rosii* » ⁽⁴⁾, « liber voluminis operum *Gallieni* » ⁽⁵⁾; un caso curioso si rinviene al n. 66 dove si legge « Logyca *Gualterii et Burlei* »: il notaio, forse nel copiare, non certo il primo compilatore del catalogo che vedeva il titolo del libro, aggiunse quell'*et*, facendo così di una persona sola, due. Parecchie volte l'autore è indicato per il solo nome di battesimo, senza alcuna aggiunta nè della carica nè del luogo di origine nè del cognome, cosicchè non sempre è facile scoprire il vero personaggio, soprattutto quando si tratti di persone oscure, perchè negli altri casi la cosa è ovvia; degli esempi ce ne sono parecchi: « *Scriptum Roberti super libris priorum* » ⁽⁶⁾ « *Liber Roberti de ortu scientiarum* » ⁽⁷⁾, « *Liber*

⁽¹⁾ N. 1, 2, 4, 19, 20, 21, 23, 25, 26, 27 ecc.

⁽²⁾ N. 8, 10, 13, 14, 28, 31, 45 ecc.

⁽³⁾ N. 4.

⁽⁴⁾ N. 13.

⁽⁵⁾ N. 45.

⁽⁶⁾ N. 57.

⁽⁷⁾ N. 39.

theorice fratris *Guidonis* de festis » ⁽¹⁾, « *Scriptum Henrici* super primo secundo et tertio libro sententiarum » ⁽²⁾, « *Lectura magistri Addo* super libris sententiarum » ⁽³⁾, « *Liber Guiccionis* super » ecc. ⁽⁴⁾. Ma non di rado l'autore non è indicato e in parte di questi casi trattasi di libri anonimi, come compendii di grammatiche, sermoni, riassunti teologici e così via; non è però infrequente che l'omissione del nome sia dovuta all'incuria del notaio o all'ignoranza del compilatore, come in questi due casi (ce ne sono parecchi altri): « *Liber intitulus Gestorum Alexandri* » ⁽⁵⁾, « *Liber Stimuli amoris* » ⁽⁶⁾, nei quali non era difficile identificare le opere di Q. Curtio Rufo e di San Bonaventura. Talvolta il nome dell'autore è indicato con una frase generale, come « *Edicta cuiusdam viri excellentissimi etc.* » ⁽⁷⁾ o frasi simili. Quando il nome dell'autore non è indicato, spesso si aggiunge un *intitulus* o *nuncupatus* ecc. come: « *Unus liber intitulus Dictionarius* » ⁽⁸⁾, « *Alius liber qui appellatur Scriptum* » ⁽⁹⁾, « *Alius liber intitulus Cronice Romanorum* » ⁽¹⁰⁾ ecc. Spesso anche i libri mancanti di autore sono identificabili.

Il titolo dell'opera segue le vicende del nome; può precederlo o seguirlo, come dicemmo. Non è mai dato tutto per disteso; ma un accenno basta il più delle volte, quando c'è l'autore, a riconoscere l'opera; quindi avremo: « *Liber Avicenne in medicinalibus* » ⁽¹¹⁾, « *Ugutio Vocabulorum* » ⁽¹²⁾,

⁽¹⁾ N. 179.

⁽²⁾ N. 206.

⁽³⁾ N. 204.

⁽⁴⁾ N. 207.

⁽⁵⁾ N. 31.

⁽⁶⁾ N. 134.

⁽⁷⁾ N. 15.

⁽⁸⁾ N. 3.

⁽⁹⁾ N. 6.

⁽¹⁰⁾ N. 17.

⁽¹¹⁾ N. 46.

⁽¹²⁾ N. 7.

« *Quaestiones Scotti* » ⁽¹⁾ e così via. Quando però il nome dell'autore manca, spesso il catalogatore ha posto quasi per intero, almeno più distesamente, il titolo, come « *Liber De origine et vita beati Gregorii* » ⁽²⁾, « *Liber intitulus Thesaurus veritatis fidei* » ⁽³⁾ ecc.; a meno che non ci si incontri con un libro come questo: « *Liber in papiro parvi voluminis copertus de rubeo diversorum tractatum* » ⁽⁴⁾, nel quale il titolo dell'opera è tutt'altro che chiaro!

L'età del codice è indicata assai poche volte, e come si comprende facilmente, in modo assai empirico; non era ancora stato introdotto uno studio speciale a questo riguardo. Il compilatore del nostro catalogo si servì di tre parole: *novus*, *antiquus*, *antiquissimus*. Il *novus* non è usato troppo di rado: « *unum missale novum et pulcrum secundum curiam romanam* » ⁽⁵⁾, « *aliud missale novum et pulcrum* » ⁽⁶⁾, « *unum evangelistarium novum* » etc. ⁽⁷⁾; più importanza per la storia dei codici hanno le voci *antiquus* e *antiquissimus* delle quali abbiamo parecchi esempi: « *Aliud missale antiquum* » ⁽⁸⁾, « *liber canonum omnium conciliorum in pergamento antiquissimus* » ⁽⁹⁾, « *unus liber parvus antiquus* » ecc. ⁽¹⁰⁾, « *Liber Henchiridion beati Augustini antiquissimus in cartis rubeis* » ecc. ⁽¹¹⁾, « *unus antiphonarius cum notis antiquis* » ⁽¹²⁾ ecc.

La materia scrittoria è di due sorta: pergamena e carta, ma la massima parte dei codici sono in pergamena; su 281 codici (quelli costituenti la vera biblioteca) appena 34 sono

⁽¹⁾ N. 85.

⁽²⁾ N. 130.

⁽³⁾ N. 195.

⁽⁴⁾ N. 62.

⁽⁵⁾ N. 285.

⁽⁶⁾ N. 286.

⁽⁷⁾ N. 288.

⁽⁸⁾ N. 287.

⁽⁹⁾ N. 183.

⁽¹⁰⁾ N. 272.

⁽¹¹⁾ N. 278.

⁽¹²⁾ N. 280.

cartacei ⁽¹⁾. I codici membranacei sono detti generalmente *in pergameno* o *in pergamino*, raramente *in membranis* ⁽²⁾; quelli *in pergameno* hanno talvolta l'aggiunta di *novo* ⁽³⁾ e *antiquo* ⁽⁴⁾, altro mezzo, credo, per indicare la poca o molta età del codice. I codici cartacei sono indicati in due maniere, con le frasi *in papiro* per quasi tutti e per tre soli *in bombice* ⁽⁵⁾. Credo che qui debbano riscontrarsi le famose qualità di carta *bambagina* e *carbasina* o *di lino* che furono credute diverse insino a quando il Briquet ed altri non constatarono formare esse una sola ed unica qualità, la carta cioè di stracci di lino. In molti altri cataloghi si riscontra l'appellativo di *papiro* dato alla così detta carta bambagina.

Una notevole particolarità di questo catalogo è costituita dal fatto che talvolta è indicata la scrittura del codice. Così del n. 43 si dice che è scritto in *bonissima littera*, di altri è detto che sono in *bona littera*; un codice contenente il Sesto è *de littera tramuntana* ⁽⁶⁾, con che molto probabilmente si accenna alla assai nota *littera parisiensis*, scrittura che finì nel sec. XIV contemporaneamente alla *littera bononiensis*, ambedue forme particolari di gotico. Ma più chiaramente accenna alla fabbricazione francese, e quindi alla *littera parisiensis*, « una biblia nova completa in pergameno *de libris parisinis* » ⁽⁷⁾. Un altro codice contenente il trattato « *De coelo et mundo* » è scritto in *littera cursiva* che corrisponde, se non erro, alla *scrittura corsiva mista*, venuta in onore appunto nel sec. XV e che è un qualcosa di mezzo tra la umanistica e la gotica. Alcuni codici erano scritti con particolare attenzione e nitore; tra questi ne citiamo uno conte-

(1) I nn. 5, 54, 62, 64, 65, 67, 69, 71, 76, 79, 80, 87, 98, 101, 109, 116, 136, 138, 158, 161, 175, 178, 202, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 260, 263, 275.

(2) Nn. 1, 2, 4 e 124.

(3) Nn. 211, 212, 241.

(4) Nn. 133, 143, 144.

(5) Nn. 83, 84, 89.

(6) N. 122.

(7) N. 240.

nente l'Encheridion di S. Agostino che era scritto a lettere d'argento ⁽¹⁾.

Più che per la scrittura, per la disposizione delle linee nella facciata, è da notare la frase *in colonnellis*, che si incontra spessissimo nell'inventario di S. Maria dei Servi e in molti altri di questo secolo. Molto si è discusso a questo riguardo, ma credo, con altri, che la frase alluda alla disposizione in due colonne della facciata. La frase può esser posta tanto prima che dopo le parole iniziali e finali del codice; qui, ad es., è posta prima: « Unus liber in bona charta et littera Epistolarum beati Hieronymi *in collonellis* incipiens etc. » ⁽²⁾.

Tutti i codici hanno la preziosa indicazione delle parole iniziali e finali che sono testualmente riportate nel catalogo, sicchè l'identificazione delle opere è di parecchio facilitata; spesso non è riportata una parola sola, ma un'intera frase ⁽³⁾. Oltre a ciò, quando il codice è molto voluminoso o contiene parecchie opere o ha qualche pregio particolare, si ripetono le prime parole di ogni quinterno, oltre le finali del volume. Eccone un esempio: « Missale antiquum secundum romanam curiam; incipit *ad te levavi*, et secundus quinternus incipit *dic autem et Ioseph* et finit *in missa Corporis Christi*, ultimus vero quinternus incipit *elata permansisti* » ⁽⁴⁾. Quando poi si tratta di libri corali che hanno le rubriche, per ogni quinterno si segnano le parole iniziali *in rubro* e quelle *in nigro*: le quali particolarità renderebbero facile il riconoscimento dei codici del Capitolo bolognese.

Alcuni codici erano forniti dell'indice detto *Tabula*; quando esiste ne è sempre fatta nota nel catalogo, il quale ci dice se essa è *a parte anteriori* ⁽⁵⁾ o *a parte posteriori*, e inoltre dà anche di questa le parole iniziali. Specialmente libri antichi avevano la « tabula » « a parte anteriori ».

⁽¹⁾ N. 278.

⁽²⁾ Appendice I, n. 7. V. altri esempi ai n. 2, 3, 4, ecc.

⁽³⁾ N. 9 e moltissimi altri.

⁽⁴⁾ N. 287.

⁽⁵⁾ Nn. 85, 183, 195.

Anche il numero dei volumi contenenti un'opera sola è indicato; ma il caso che un'opera sia suddivisa in tomi non si verifica troppo spesso, esempi tuttavia non mancano ⁽¹⁾. Un passionario è diviso in quattro tomi « *magni voluminis* » dei quali il primo è « *signatus littera A* », il secondo « *littera B* », il terzo « *littera C* » e l'ultimo « *littera D* » ⁽²⁾.

Per ciò che si riferisce al sesto, varie sono le formole usate dai diversi cataloghi del sec. XV, a seconda specialmente delle varie regioni. Il nostro ha una scala molto limitata giacchè si ferma a tre gradazioni: *magni voluminis*, *mediocris voluminis* e *parvi voluminis*, dette anche *in magno volumine* ecc.; qui non c'è nè anche il *parvuli* che si incontra frequentemente altrove; solo qualche rara volta è usato il *communis voluminis* ⁽³⁾ che non deve differire molto, credo, dal *mediocris*. Forse ad alcuno potrebbe parere che queste espressioni, più che al formato, alludano allo spessore grosso o sottile; ma — oltre che negli altri cataloghi del tempo queste parole non assumono mai un tale significato — abbiamo un passo che ci conferma chiaramente nella prima supposizione; eccolo: « *Item alius liber unius quinterni magni voluminis in quo continetur legenda beati Petronii* » ecc. ⁽⁴⁾; se si trattasse di spessore, quel libro, che aveva un solo quinterno, non poteva certo formare un *magnum volumen*! Vien anche fatto di domandarci a qual formato odierno a un dipresso corrispondano le tre espressioni. Poichè i missali e i passionari ⁽⁵⁾ sono detti *magna vol.*, i breviari da camera ⁽⁶⁾, di cui noi tutti conosciamo la grandezza, *mediocria* o meglio *communia vol.*, e due libricciuoli contenenti il catechismo ⁽⁷⁾ *parva volumina*; possiamo agevolmente concludere che il *magnum volumen* corrisponde all'*in-folio* e *in-*

(1) Nn. 37 e 38, 83 e 84, 227 e 228 ecc.

(2) Nn. 316, 317, 318, 319.

(3) N. 329.

(4) N. 305.

(5) Nn. 315, 316 ecc.

(6) N. 329.

(7) N. 320.

quarto, il *mediocre vol.* all' *in-ottavo* e *in-sedicesimo grande*, e il *parvum vol.* ai formati minori. Facendo un po' di statistica, osserviamo che dei 281 volumi della bibl. propriamente detta, trentacinque sono *magna* ⁽¹⁾, centotrentasette *mediocria*, centotre *parva* e di sei non è indicato il formato ⁽²⁾. Non c'è un formato di stima, cioè il formato non è in relazione con la bontà dell'opera. Di alcuni padri della chiesa le opere sono scritte in tutti e tre i formati. Raramente trovansi accoppiati fascicoli di diverso formato, come al n. 305.

E veniamo alla rilegatura dei volumi, argomento che interessa altamente i bibliografi. Tutti o quasi tutti i nostri volumi sono rilegati ⁽³⁾, ma la foggia è diversa. Senza tener conto per ora delle maniere del tutto particolari di rilegatura, noteremo che la grandissima parte dei volumi si può dividere, rispetto a questa, in due categorie rappresentate rispettivamente dalle frasi *copertus de....* e *cum fundello....* Sulla voce *fundellum* o *fondellum* (it. *fondello*) si è ampiamente discusso in questi ultimi anni dal Corradi ⁽⁴⁾, dal Tra-

⁽¹⁾ Nn. 1, 45, 79, 80, 87, 112, 113, 115, 116, 117, 118, 132, 133, 140, 146, 148, 171, 194, 196, 208, 215, 216, 217, 218, 223, 226, 236, 239, 242, 243, 245, 246, 263, 279, 280.

⁽²⁾ Nn. 5, 122, 123, 158, 186, 278.

⁽³⁾ Fra i primi 281 volumi, di soli 21 non è detto nulla (i nn. 5, 11, 14, 21, 22, 24, 41, 92, 93, 122, 123, 184, 185, 188, 235, 272, 274, 276, 278, 279, 280), ma è probabile che ciò sia provenuto da disattenzione del compilatore del catalogo, giacchè di nessuno si dice che è slegato, se non forse del n. 278 che manca del principio e della fine. Invece nel catalogo di S. Maria dei Servi di Bologna qualche volume è addirittura dichiarato « non ligatus », es. il n. 26.

⁽⁴⁾ CORRADI ALFONSO, *Il fundello* in *Bibliofilo* (Bologna 1890), a. XI, nn. 2-3, pp. 19-20. Giustamente crede che significhi il dosso o dorso del libro e cita a conforto alcuni passi non dissimili da quelli del nostro catalogo tratti dai Capitoli della compagnia dei Disciplinati di Siena ne' secoli XIII, XIV e XV (Siena, 1866, p. 105). Sull' articolo del Corradi, in complesso confermando, tornò ICILIO PIROLI, *Ancora del Fundello, a proposito dei vocabolari dialettali* in *Bibliofilo* (Bol. 1890) a. XI, n. 6, p. 90.

vali ⁽¹⁾, dall'Alvisi ⁽²⁾, dal Mazzi ⁽³⁾ e da molti altri; ma mi pare che sia da accettarsi l'opinione di quest'ultimo, condivisa del resto da moltissimi, che il *fundellum* non sia altro che il dorso del libro e che, come vuole l'Alvisi ⁽⁴⁾, la frase *cum fundello* corrisponda a quella toscana *a culaccio* o *a culaccini*; e i numerosi esempi in cui la parola è usata confermano tale opinione ⁽⁵⁾. Tornando alle nostre due categorie, io inclino a credere che la frase *copertus de....* indichi che il libro è compiutamente rilegato di cuoio in tutte le faccie, compreso il dorso; invece l'altra frase *cum fundello....* indichi che il libro è coperto di cuoio solamente nel dorso del libro e forse infino *ad ligaturas*, come trovasi nel catalogo della Biblioteca francescana di Bologna, pubbl. dal Frati ⁽⁶⁾; tanto nel primo caso che nel secondo l'ossatura delle due coperte anteriore e posteriore sarebbe composta di una materia solida, quasi sempre le assicelle di legno, con la differenza che queste rimarrebbero, nella legatura *cum fundello....*, scoperte per la massima parte, dal punto cioè in cui la pelle del fondello si lega (*ligaturae*) o si fissa con la sostanza resistente delle due coperte del libro. Un volume contenente un Omeliario è detto « in pergameno, copertum assi-

(1) GIUSEPPE TRAVALI, *Un inventario di libri del sec. XV*. Palermo, Davy, 1888. Non sapendo spiegare la parola, ricorse al gen. Alfonso Scalia, il quale erroneamente credette « volesse significare il nastrino che unito alla tranciafila di testa, serve il più delle volte ad indicare le pagine dove si è arrestato il lettore » (pag. 17, nota 2).

(2) Cfr. l'ediz. della Libreria Pandolfini cit., nella prefazione p. 8 e a pp. 23, 27, 29, 32, 38, 40 ecc.; specialmente a pag. 39: « coperto a culaccio ».

(3) CURZIO MAZZI, *Lo studio di un medico senese nel secolo XV*, in *Rivista delle Biblioteche*, a. V, nn. 49-52, p. 36 in nota. Il Mazzi ricorda il Corradi, cui si accosta, e porta una grande quantità di esempi.

(4) Op. cit., p. 8.

(5) Qualche raro esempio che potrebbe rendere un po' incerti, come questo: « con fondello di cuoio da piei », che leggesi al n. 3 (p. 35) del cat. pubbl. dal MAZZI, op. e loc. cit., non ha veramente molta importanza perchè la frase *da piei* forse significa una casualità accidentale di conservazione del detto libro.

(6) V. più su, op. cit.

dibus » semplicemente ⁽¹⁾; la quale espressione ci attesta che il volume avea perduto il fondello (laceratosi per il continuo uso del coro) ed erano rimaste solo le assicelle; a conferma, ciò, di quanto sopra abbiamo affermato. Ma che il *copertus* nostro accenni alla piena legatura (oggi *tutta pelle*) sopra delle assicelle, per le due faccie, o altra materia consistente, è chiaramente provato dalle molte espressioni che si incontrano nel catalogo del convento di S. Maria dei Servi (biblioteca pure bolognese): « *ligatus cum tabulis cohopen-
tis corio rubeo* » ⁽²⁾, « *cum tabulis cohopen-
tis corio violatio* » ⁽³⁾, « *cum tabulis cohopen-
tis corio violatio et brochis* » ⁽⁴⁾, « *cum
tabulis cohopen-
tis corio viridi* » ⁽⁵⁾, « *cum tabulis cohopen-
tis corio rubeo sine brochis* » ⁽⁶⁾ ecc. Quando non ci sono le assicelle di legno, non c'è la coperta di cuoio, e infatti essendo il cuoio materia poco rigida per sè, non avrebbe potuto, senza il sostegno, rendere forti e resistenti le faccie esteriori del libro, come bisognava, e in questo caso, non potendosi usare il cuoio, si ricorreva alla carta pecora. Nel nostro catalogo abbiamo un esempio solo di tali legature, il n. 275, che è « *copertus de pergameno* » (tutto involuto nelle faccie e nel dorso di carta pecora); ma nel catalogo di S. Maria dei Servi, tali esempi non sono infrequenti, eccone uno chiarissimo: « *ligatus sine tabulis et cohopen-
tus pergamena* » ⁽⁷⁾. — Alla legatura *cum fundello*.... del nostro catalogo, corrispondono perfettamente queste del cat. di S. Maria dei Servi: « *cum
tabulis cohopen-
tis tantum ligaturis corio croceo* » ⁽⁸⁾, « *cum
tabulis cohopen-
tis solum ad ligaturas corio celestino* » ⁽⁹⁾,

⁽¹⁾ N. 322. — Cfr. appendice I, n. 48: « *cum tabulis sine corio* ».

⁽²⁾ V. appendice I, lib. n. 1.

⁽³⁾ Ivi, n. 2.

⁽⁴⁾ Ivi, n. 3.

⁽⁵⁾ Ivi, n. 5.

⁽⁶⁾ Ivi, n. 9.

⁽⁷⁾ Ivi, n. 20 — Cf. n. 23: « *ligatus et cohopen-
tus pergamee* » e n. 29: « *sine tabulis cum cohopen-
tura pergamea* ».

⁽⁸⁾ Appendice I, n. 14.

⁽⁹⁾ Ivi, n. 16.

« cum tabulis cohoptertis tantummodo ligaturis corio rubro » ⁽¹⁾;
« cum tabulis cohoptertis solummodo ad ligaturas corio pavonatio » ⁽²⁾ ecc.; le assicelle erano per la più parte scoperte, coperte solo nella parte contigua al dorso, al quale, e al cuoio di esso, si allacciavano. Qualche volta si riscontran volumi legati, ma senza assicelle (« ligatus sine tabulis » ⁽³⁾); nel qual caso siamo incerti se esistesse il fondello di cuoio o la legatura consistesse unicamente nella cucitura dei quinterni, coperto esso spago sul dorso alla meglio; noi teniamo per quest'ultima ipotesi.

Ma oltre che col cuoio, con altri materiali potevansi legare i volumi; ad esempio con la carta o il cartone: un volume è legato « cum tabulis de carta rubea » ⁽⁴⁾, ma questo è il solo di tale maniera del nostro catalogo; le legature di carta si incontrano frequentissime invece nel catalogo della biblioteca di frate Francesco dei Pasipoveri e sono indicate sempre con la frase: « cum cohoptertorio de carta » ⁽⁵⁾; sono le più modeste. Più eleganti erano le legature di tela o di seta: una logica del Burleo è coperta « de panno lineo circontexto » ⁽⁶⁾, un *liber pontificalis* « de sirico rubeo » ⁽⁷⁾, un libro di sermoni « cum cohoptertorio lineo » ⁽⁸⁾ e qualche altro in modo simile. Naturalmente la tela o la seta avvolgeva tutto il volume sì nelle *tabulae* che nel *fundellum*. La legatura più stimata, delle usuali, era quella in tutto cuoio, poi seguiva l'altra col fondello di cuoio e le assicelle di noce levigata e così via. Nella nostra biblioteca, di ventun volumi non è indicata la legatura, cento sono legati *cum fundello* e cento sessanta cioè la più gran parte, in tutto cuoio; nella

⁽¹⁾ Ivi, n. 17.

⁽²⁾ Ivi, n. 40. Cfr. per queste legature il catalogo delle Bibl. di S. Francesco di Bologna, in loc. cit.

⁽³⁾ Ivi, nn. 21, 22, 23, 24 ecc.

⁽⁴⁾ N. 187.

⁽⁵⁾ Appendice II, nn. 11, 12, 15, 17, 20, 21, 23, 24, 29, 39, ecc.

⁽⁶⁾ N. 66.

⁽⁷⁾ N. 129.

⁽⁸⁾ Appendice II, n. 8.

biblioteca di S. Maria dei Servi i libri legati in tutto cuoio avevano una rappresentanza anche maggiore.

Di grande importanza sono gli studi che si vanno facendo sulla legatura dei libri nel sec. XV ⁽¹⁾; le preferite naturalmente sono le legature di lusso, con borchie, impressioni, perle, filettature, ori ecc. Il nostro catalogo non si dilunga troppo in questi ornamenti e nella minuta descrizione delle linee artistiche esteriori; generalmente, quando è il caso, finito di descrivere il libro, aggiunge *pulcher* ⁽²⁾ o *pulcherrimus*; *pulcherrimus*, ad es., è un Boezio, *De consolatione philosophiae* ⁽³⁾, uno Stazio ⁽⁴⁾ e qualche altro; raramente si allunga in particolari, di un Decreto dice che è « *admodum antiquum copertum de rubeo novo cum fibulis de auricalco* » ⁽⁵⁾. Sotto questo riguardo ha invece particolare importanza il catalogo di S. Maria dei Servi. Quasi tutti i volumi di quella biblioteca sono forniti, sui cuoi lucidi e fiammeggianti, di *brochis* ⁽⁶⁾, *brochis magnis* ⁽⁷⁾, *brochis altis* ⁽⁸⁾, *brochetis* ⁽⁹⁾, *broculis* ⁽¹⁰⁾, *brochis parvis* ⁽¹¹⁾ ecc. Una bibbia è fornita di « *cohopertis fulcitis pano raso sirico nigro et cum signaculo de sirico fulcito auro et perlis cum signaculis argenteis* » ⁽¹²⁾; un altro libro ascetico è descritto « *cum tabulis cohopertis pano rubeo cremesino abraso et signaculis cum auro et perlis et pirolis argenteis et clausuris argenteis, cum vagina sua nigra de corio laborato* » ⁽¹³⁾.

⁽¹⁾ Di tali legature si sta oocupando, con la solita dottrina, il ch.mo d. Gottlieb della Palatina di Vienna.

⁽²⁾ Nn. 31, 33, 112, 285, 286, 288, 289, 328 ecc.

⁽³⁾ N. 27.

⁽⁴⁾ N. 270.

⁽⁵⁾ N. 112.

⁽⁶⁾ Appendice I, nn. 3, 4.

⁽⁷⁾ Ivi, nn. 2, 6, 11, 30, 31.

⁽⁸⁾ Ivi, n. 7.

⁽⁹⁾ Ivi. nn. 1, 55.

⁽¹⁰⁾ Ivi, n. 47.

⁽¹¹⁾ Ivi, nn. 32, 34, 38, 45.

⁽¹²⁾ Ivi, n. 27.

⁽¹³⁾ Ivi, n. 28.

Anche il colore della coperta, ossia del cuoio, non è da trascurarsi, sia perchè per mezzo di esso si distinguevano, così anche al di fuori, i varii volumi, sia perchè è un coefficiente notevole per il riconoscimento dei codici, sia perchè dal colore molti codici hanno preso senz'altro il nome e vengono con tale appellativo comunemente citati (libro rosso, libro giallo, libro albo ecc.), sia finalmente perchè la scelta del colore del cuoio ebbe in certe biblioteche ragioni particolari di ordinamento e di estetica. Nella libreria Pandolfini di Firenze (principio sec. XVI) gli scrittori sacri erano tutti rilegati in azzurro, i grammatici in giallo, i poeti in paonazzo, gli storici in rosso, gli scrittori d'arte in verde, e gli scrittori di filosofia in bianco; il colore dunque serviva a indicarne la contenenza ⁽¹⁾. I cataloghi medievali ci hanno conservato assai spesso, magari trascurando il resto, il colore della coperta; nel nostro, dove il colore è sempre indicato, non ha particolare significazione, giacchè uno stesso è dato a libri di diversa contenenza e di diverso formato. I colori più usati sono il bianco, il rosso, il verde; ma si trovano il nero, il paonazzo, l'azzurro ed altri, con le relative sfumature. Dei 251 libri (sopra i 281) che hanno indicato il colore, centoquattordici sono coperti di *bianco*, settantasei di *rosso*, trentatre di *verde*, diciassette di *nero* ⁽²⁾, tre di *giallo* ⁽³⁾, tre di *azzurro* ⁽⁴⁾, uno di *morello* ⁽⁵⁾, uno di *rosso scuro* ⁽⁶⁾; di tre è detto che sono « cum fundello antiquo » ⁽⁷⁾.

Il nostro catalogo tiene conto talvolta — con intendimento che direbbesi quasi moderno — delle miniature e illustrazioni

⁽¹⁾ V. sopra a p. 38.

⁽²⁾ Nn. 29, 37, 38, 42, 45, 74, 128, 143, 144, 167, 183, 191, 192, 212, 226, 230, 244.

⁽³⁾ Nn. 35, 152, 281.

⁽⁴⁾ Nn. 26, 97, 164.

⁽⁵⁾ N. 50.

⁽⁶⁾ N. 23.

⁽⁷⁾ Nn. 101, 170, 235.

che contengano i codici. Ad esse forse accennano anche gli appellativi di *pulcher* e *pulcherrimus* ⁽¹⁾ dati ad alcuni libri, ma qualche volta ne è fatta espressa menzione. Descrivendosi un missale, si legge: « cum figura Annuntiationis Beate Marie Virginis » ⁽²⁾; e in un altro: « cum figuris Annuntiationis in principio et aliis figuris parvis in margine » ⁽³⁾. Nel catalogo di S. Maria dei Servi e in quello del Capitolo del 1481, frequentissimi sono i volumi *in bona littera* che hanno miniature; la frase più usata è « cum arminiatura deaurata » ⁽⁴⁾; altrove: « cum miniatura ut predicta » ⁽⁵⁾, « cum miniaturis deauratis » ⁽⁶⁾.

Anche molte accidentalità sono indicate: se manca il fondello, se il libro è compiuto o no, se è lacerato in principio o in fine, se manca di carte il volume e così via. Sulle *Quaestiones* dello Scoto si legge: « circa medium deficiunt circa quatuor quinterni » ⁽⁷⁾; il n. 88 ha il fondello lacerato; nel n. 95 è sdrucita la coperta; una Somma di maestro Raimondo ha questa annotazione: « Deficit principium » ⁽⁸⁾; la terza parte dei Morali di S. Gregorio ha corrose e lacerate le carte ⁽⁹⁾; un Encheridion di S. Agostino è « sine principio et sine fine » ⁽¹⁰⁾ ecc. Assai spesso è ricordata anche la condizione di uso del volume, se cioè sia nuovo o frusto; i gradi anche qui sono tre: *novus*, *antiquus*, *antiquissimus*, oltre il *laceratus*, applicati subito dopo l'indicazione del cuoio; ad

⁽¹⁾ V. più su a p. 52.

⁽²⁾ N. 285.

⁽³⁾ N. 286.

⁽⁴⁾ Appendice I, nn. 2, 3, 5, 31, 32 ecc. Noi avemmo cura di riportare testualmente, nelle note che poniamo a pie' di pagina ai singoli codici, tutti i passi del catal. del 1481 i quali accennano a figure, miniature, illustrazioni, lettere iniziali dorate ecc.

⁽⁵⁾ Ivi, nn. 4, 53.

⁽⁶⁾ Ivi, n. 28.

⁽⁷⁾ N. 85. Il n. 18: « ablatum fuit principium ».

⁽⁸⁾ N. 121.

⁽⁹⁾ N. 143.

⁽¹⁰⁾ N. 278.

es.: « copertus de viridi antiquo », « cum fundello rubeo antiquo », « copertus de corio albo novo » ecc. ⁽¹⁾.

Molto importante a sapersi, per la storia dei codici, è la loro provenienza; qualche volta anch'essa è indicata nel catalogo del Capitolo. In margine al Sesto e alle Clementine ⁽²⁾ si legge: « Hii duo libri empti fuerunt de pecuniis habitis in venditione Quintiliani, qui liber deficit in tertia banca »; e in margine al commento di Cassiodoro sul Salterio: « Hoc est scriptum heredum Ugolotti » ⁽³⁾; il commento di Niccolò de Lyra sul Salterio « obtulit ser Rolandus de Castellanis notarius » ⁽⁴⁾; un « missale novum et pulcrum » fu donato « per D. Bartolomeum de Sancto Simone » ⁽⁵⁾, un altro splendido dal Rev. Card. di S. Croce ⁽⁶⁾; dallo stesso venne donato un ricco breviario ⁽⁷⁾ e un altro da Giovanni vescovo di Bologna ⁽⁸⁾.

Una fortunata circostanza ci permette di conoscere quanti e quali libri entrarono dal 1451 al 1457. Il catalogo che noi pubblichiamo fu scritto nel 1451, ma nel 1457, facendosi una nuova consegna della biblioteca, si notarono in margine con un *est* tutti i libri che esistevano ancora e con un *non est* (ciò avviene raramente) quelli che mancavano; in fine poi ad ogni *banca* vennero segnati i libri che in questo frattempo si erano comperati, riflettenti quella certa e data disciplina. Ora è facilissimo distinguere le aggiunte, le quali sono scritte in carattere più minuto e diverso. In tal modo possiamo identificare gli acquisti, che risultano così partiti nelle diverse banche:

⁽¹⁾ Nn. 28 (« corio rubeo novo »), 44, 60, 77, 101, 103, 104, 113, 121, 143, 144, 148 (« corio albo antiquo lacerato »), 167, 170, 235 ecc.

⁽²⁾ Nn. 122, 123.

⁽³⁾ N. 228.

⁽⁴⁾ N. 43.

⁽⁵⁾ N. 285.

⁽⁶⁾ N. 286. Parecchi libri donati dallo stesso si possono vedere nel catal. del 1481.

⁽⁷⁾ N. 378.

⁽⁸⁾ N. 379. Non il vescovo Giovanni Poggi. Maggiori notizie per le provenienze dà il catal. del 1481; cfr. le note al cat. del 1451-57.

I ^a banca	aggiunto	il n. 9
II »	»	» 22
III »	»	» 33
IV »	»	» 44
V »	»	» 56
VI »	»	» 71
VII »	aggiunti	i nn. 80 e 81
VIII »	»	» 94 e 95
IX »	»	nessuno
X »	»	i nn. 122, 123 e 124
XI »	aggiunto	il n. 139
XII »	aggiunti	i nn. 153, 154 e 155
XIII »	aggiunto	il n. 169
XIV »	»	nessuno
XV »	»	»
XVI »	»	»
XVII »	aggiunti	i nn. 219, 220 e 221
XVIII »	»	nessuno
XIX »	»	i nn. dal 248 al 255
Nella Sagristia	»	» 282, 283 e 284
Ivi	»	» 327, 328 e 329

In tutto i libri acquistati o in altro modo pervenuti alla biblioteca del Capitolo dal 1451 al 1457 furono trentacinque; qualcuno però venne o venduto (come Quintiliano) o smesso per troppa vecchiaia ⁽¹⁾.

I libri della biblioteca non erano solamente letti e usati dai componenti il Capitolo o dalle persone ecclesiastiche della cattedrale bolognese, ma potevano anche esser dati in prestito ad altre persone della città o fuori. E il nostro catalogo segna chi ha il libro nel momento in cui fu fatta l'elencazione. Così, sotto un Lucano si legge: « Habet dominus Christophorus » ⁽²⁾, sotto un Avicenna: « Habet dominus Iohannes

⁽¹⁾ Come per i nn. 25 e 326.

⁽²⁾ N. 25. Cioè *Christophorus Restani de Mutina*, bibliotecario.

de Manfredis » ⁽¹⁾, accanto ad una logica d' Aristotile: « Habet dominus Christoforus » ⁽²⁾, accanto agli *Ethicorum* di Aristotile e al commento ad essi di Giraldo Odone: « Habet dominus Achilles de Marschotis » ⁽³⁾; e così i Problemi di Aristotile sono presso Giovanni Manfredi ⁽⁴⁾, altri libri da Gaspare Calderini ⁽⁵⁾, dall' arciprete della cattedrale ⁽⁶⁾ ecc. E qualche volta non tornavano più; molto difficilmente sarà stato restituito alla biblioteca il commento di S. Ambrogio sull' evangelo di S. Luca, in margine al quale si legge: « Hunc librum habuit dominus Iohannes de Cathanea vicarius episcopatus ut mitteret Romam, ut constat ex actis Severii 1453 » ⁽⁷⁾.

Resta a dire qualcosa dei codici miscellanei: come ognun sa, sono frequentissimi nelle biblioteche del medioevo. Rispetto a questi il catalogo non segue sempre lo stesso sistema: alcune volte enumera tutte le opere che si contengono nel codice, alcune altre ricorda la prima e tace il titolo delle altre, delle quali si sbriga con una frase generica. Dei primi può servire d' esempio il codice miscellaneo n. 32 « Unus liber in pergameno in mediocri volumine cum fundello albo in quo continentur infrascripti libri videlicet: libri Tulli de officiis, liber questionum tusculanarum, liber de paradoxis, liber de creatione celi, liber de facto (sic), liber de senectute, et incipit » ecc.; e come questo sono parecchi altri ⁽⁸⁾. Dei secondi abbiamo pure non pochi esempi; così: « Liber Centiloquii Ptolomei cum pluribus aliis » etc. ⁽⁹⁾, « liber stimuli amoris cum duobus aliis operibus » etc. ⁽¹⁰⁾; talvolta non è dato il titolo di

⁽¹⁾ N. 46.

⁽²⁾ N. 70.

⁽³⁾ Nn. 73 e 74.

⁽⁴⁾ N. 86.

⁽⁵⁾ N. 255.

⁽⁶⁾ N. 320.

⁽⁷⁾ N. 208. Nel catal. del 1481 non figura più: fu mandato, come qualeun altro dei più preziosi, a Niccolò V, avendone egli forse espresso il desiderio.

⁽⁸⁾ Nn. 51, 62, 229, 255, 259, 260, 261 ecc.

⁽⁹⁾ N. 53.

⁽¹⁰⁾ N. 134.

nessuna delle opere comprese, come nel n. 136: « *Alius liber in papiro.... diversorum tractatum* » ⁽¹⁾.

Riassumendo le osservazioni fatte, possiamo concludere che il catalogo della Biblioteca del Capitolo della cattedrale di Bologna presenta una singolare ricchezza di indicazioni, che non riscontriamo in altri del tempo ed anteriori, e possiamo affermare che esso segna un grande passo nella storia della biblioteconomia e delle discipline bibliografiche.

III.

La Biblioteca del Capitolo e Tomaso da Sarzana (Niccolò V).

Giunti a questo punto, dopo aver notata l'importanza della biblioteca, dopo aver ammirata la disposizione e il sistema bibliografico, il numero delle opere, la scelta di esse, la precisione e inusitata ricchezza di descrizione offerta dal catalogo, gli accenni patenti di un nuovo indirizzo bibliografico, noi ci siamo domandati: ma a chi deve questa somma notevole di qualità? o meglio chi fu il fondatore, conservatore, ideatore della biblioteca del Capitolo di Bologna? chi potè darle tanti precisi criterii e condurla in breve tempo a così alto splendore? A queste domande ci è parso di poter rispondere con un nome che realmente può soddisfare a tutte, col nome di colui che fu il più grande bibliografo del secolo XV, il più appassionato raccoglitore e conoscitore di codici, il più intelligente fondatore e riformatore di biblioteche, il più saggio ideatore di cataloghi: Tomaso Parentucelli da Sarzana che divenne poi vescovo di Bologna e più tardi papa col nome di Niccolò V.

Ognun vede quale valore venga ad acquistare la biblioteca del Capitolo di Bologna, quando realmente sia provato esser dovuta al Parentucelli. Noi esporremo in questo capitolo le ragioni che ci hanno indotto a tale affermazione, e per procedere con ordine, lo divideremo in tre paragrafi: nel

(¹) V. anche i nn. 146, 239 e cfr. il catal. del 1481.

primo accenneremo alla dimora del Parentucelli in Bologna e al suo amore per i libri; nel secondo ricorderemo il famoso suo canone bibliografico; nel terzo studieremo il sorgere, il fiorire, il vario funzionare della biblioteca e vedremo poi, conchiudendo, se la nostra supposizione aveva o no solidi fondamenti.

1. *Tomaso da Sarzana; sua dimora in Bologna; suo amore per i libri* ⁽¹⁾ — Lo Sforza, in una sua notevole opera sopra la famiglia e gli anni giovanili di Tomaso da Sarzana ⁽²⁾, discute a lungo intorno ai rami genealogici paterni e materni da cui Tomaso derivò e intorno al luogo, punto assai controverso, in cui egli nacque; e viene a concludere, come già prima di lui, con minori materiali e prove, il Neri ⁽³⁾, essere veramente Sarzana il paese di origine di Niccolò V. Ma a noi tale discussione poco importa: ci basti sapere che Tomaso nacque negli ultimi anni del sec. XIV, da genitori assai umili, ma non poverissimi, come sembrano credere alcuni scrittori, ad es. lo Zanotti ⁽⁴⁾.

⁽¹⁾ Tra le opere che trattano di Niccolò V, oltre quelle dello Sforza e del Neri che citiamo più giù, e oltre le opere di indole generale come il Gregorovius, il Tiraboschi, il Cardella, il Marini, lo Spotorno l'Ehrle ecc., ricordiamo: MANETTI G., *Vita Nicolai V summi Pontificis* in MURATORI, *RR. II. SS.*, III, parte II, coll. 907 sgg.; VESPA- SIANO DA BISTICCI, *Vita di Nicola V papa*, in MURATORI, *RR. II. SS.*, XXV, 267 sgg. e in *Vite di uomini illustri del sec. XV*, di lui, Firenze 1859; B. DE ROSSI, *La vita di Niccolò V papa, sciolta da vincoli della menzogna* ecc., Milano, 1716; G. LAMORATI, *Vita di papa Niccolò V di Sarzana*, Massa, 1679; I. FREDIANI, *Niccolò V sommo pontefice* in *Memorie istoriche di più uomini illustri pisani* (Pisa, 1792), IV, 207-289; BERTOLONI, *Della patria e famiglia di papa Niccolò V* in *Nuovo giornale ligustico*, 1831, fasc. II e *Sulla patria di papa Niccolò V, lettera a Paolo Rebuffo* in *La Liguria*, quad. XII ecc. Una ricchissima bibliografia vedila nell'erudito lavoro dello Sforza.

⁽²⁾ G. SFORZA, *La patria, la famiglia e la giovinezza di Niccolò V*, Lucca, 1884.

⁽³⁾ A. NERI, *Di papa Niccolò V e dei più chiari uomini della famiglia Parentucelli di Sarzana* in *Giornale ligustico*, II (1875): di Tomaso si parla a pp. 382-94; degli altri a pp. 445-62.

⁽⁴⁾ E. M. ZANOTTI, *Vita di Niccolò V*, Milano, 1719.

Assai giovanetto, ma sull'età precisa i biografi sono discordi, venne Tomaso a Bologna e frequentò la nostra università, prima per un biennio, poi, dopo essere stato a Firenze un paio d'anni ⁽¹⁾, per un altro ⁽²⁾.

Narra lo Zanotti che il Parentucelli « venuto in abito chericale in Bologna, e qui a lui fra poco mancando il come vivere, giacchè non ne poteva ritrarre da' suoi parenti, prese consiglio di chiedere in limosina cotidianamente il vitto alla Certosa, ove allora si era priore il beato Niccolò Albergati, che più volte vedutolo, ed entrato seco in ragionamento, s'invaghi del suo vivace spirito e dell'umile sua modestia, e postosi alla fine in animo di soccorrerlo ne' suoi bisogni, collocollo in casa del padre, per insegnare ai giovanetti suoi nepoti, nel che Tomaso adoperossi molto » ⁽³⁾. Il particolare della Certosa non sembra credibile; che Tomaso sia stato però pedagogo in casa Albergati è confermato anche da altri, tra cui il Sigonio ⁽⁴⁾. Certo è che sino dai primi anni della residenza in Bologna di Tomaso, l'Albergati prese grandemente a ben volerlo e proteggerlo: tra i due si strinse poi più tardi una tenerissima e intima amicizia. In tutte le ambascerie dell'Albergati, a cominciare da quella in Inghilterra (1422), il Parentucelli lo seguì; con lui poi andò a Roma quando fu nominato Cardinale.

L'Alidosi vuole che Tomaso leggesse filosofia naturale nello Studio di Bologna dal 1420 al 1426 ⁽⁵⁾; il Mazzetti lo pone in dubbio e crede che si tratti di un altro Tomaso da

⁽¹⁾ VESPASIANO, op. cit., p. 21.

⁽²⁾ MANETTI, op. cit., col. 911.

⁽³⁾ ZANOTTI, op. cit., p. 74. Lo ZANOTTI aggiunge ancora che fu Niccolò Albergati a farlo giungere al sacerdozio e indurlo indi a laurearsi in teologia e leggi. Ivi.

⁽⁴⁾ C. SIGONIO, *De episcopis bononiensibus libri quinque*, a parte in Bol., e in *Opera omnia*, III, 507. GIACOMO ZENO (*Vita beati Niccolai Albergati* in *Acta Sanctorum Maii*, II, 473) dice di Tomaso: « Nicolaus, unice diligebat fideque atque autoritate nemo apud illum gratior et carior erat ».

⁽⁵⁾ N. PASQUALI-ALIDOSI, *Dei dottori forastieri che lessero filosofia in Bologna*, p. 77.

Sarzana ⁽¹⁾; lo Sforza l'esclude quasi del tutto, osservando che nell'aprile del 1422 il Parentucelli andò col card. Albergati per 18 mesi in Inghilterra e che poi al ritorno lo seguì quasi subito a Roma ⁽²⁾. Tuttavia a me par probabile che il Parentucelli insegnasse nel nostro Studio; non importa ora stabilire per quanto tempo, e non ne ho bastanti elementi; ma forse fino a quando andò definitivamente a Roma con l'Albergati. Il Ghirardacci ⁽³⁾ e il Neri ⁽⁴⁾ pure affermano che, essendo vescovo l'Albergati, Tomaso insegnò teologia; inoltre in tutti i documenti bolognesi che lo ricordano è sempre chiamato *sacrae theologiae* o *philosophiae professor*.

Molte cariche ebbe a Bologna, sempre per l'intervento favorevole del vescovo Albergati. Il 18 ottobre del 1423, essendo vacante il canonicato e la prebenda della chiesa plebana di S. Michele di Sala, già tenuti da don Antonio Dainesi defunto, il vescovo Niccolò nomina a quel beneficio « magistrum Thomam.... de Sarzana.... licet absentem » e dà gli ordini opportuni per la consegna ⁽⁵⁾. La immissione in possesso vien fatta, per incarico del vescovo, da don Pellegrino rettore di S. Andrea de Ansaldis, e per Tomaso al suo procuratore Giovanni fu Giacomo chierico ⁽⁶⁾, in data del 26 dello stesso mese. Il 18 gennaio del 1425 Tomaso è nominato procuratore di Giovanni da Saliceto, arcidiacono bolognese, in occasione di un certo processo per una nomina del papa Martino V ⁽⁷⁾. In quel torno di tempo, o non molto prima, ebbe la cappellania di un altare nella chiesa di S. Niccolò de Albaris; ora, avendo ai primi di luglio del 1425 ottenuto,

⁽¹⁾ G. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università ecc.* Bologna, 1847; p. 306.

⁽²⁾ Op. cit., pp. 135-136.

⁽³⁾ C. GHIRARDACCI, *Historia di Bologna*, III (manoscritto), p. 273.

⁽⁴⁾ Op. cit., II, p. 302 sgg.

⁽⁵⁾ Arch. notarile di Bologna, atti di Rolando Castellani, Protocollo 16, c. 59 r.

⁽⁶⁾ Arch. notarile di Bologna, id., ivi, c. 61 v. Di quel mese doveva già esser tornato dall'Inghilterra.

⁽⁷⁾ Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 10, c. 11 v.

per concessione e proposta di Giovanni Ghisilieri patrono, il chiericato di S. Maria del Borgo Panigale, il 14 di quel mese il vescovo Niccolò lo conferma nella concessione, dispensandolo e autorizzandolo a tenere contemporaneamente la cappellania dell'altare di S. Niccolò e il canonicato e la prebenda di S. Michele di Sala ⁽¹⁾; il 16 Tomaso prende il possesso del chiericato, per la consegna del rettore di S. Maria de Ossellitis, a ciò incaricato dal Capitolo ⁽²⁾. Nel settembre dello stesso anno 1425 Tomaso nomina, con atto rogato in Bologna, procuratore il fratellastro Federico Calandrini a vendere certi beni che possedeva in Sarzana e che furono comperati l'anno dopo da Tomaso di Campofregoso signore di quella terra, per nove fiorini ⁽³⁾.

Lo Spotorno, che si occupò assai a lungo del Parentucelli, scrive: « Nella Pieve di Cento, diocesi bolognese, mi venne affermato l'anno 1819, che fosse canonico (Tomaso) della Collegiata di quella terra » ⁽⁴⁾; e lo Sforza, che non ebbe in proposito altri lumi, aggiunge: « È un fatto che andrebbe chiarito » ⁽⁵⁾. A noi venne dato di trovar l'atto di

(1) Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 10, cc. 51-53. Gli atti sono parecchi: 1° 7 luglio 1425. Giovanni Ghisilieri patrono del Chiericato di Borgo Panigale nomina Tomaso da Sarzana e delega Carlo suo figlio a far la presentazione (c. 51 v.); 2° 7 luglio, Carlo Ghisilieri presenta Tomaso da Sarzana al Camerario del Capitolo della cattedrale e stabilisce di affiggere il relativo editto alla chiesa di Borgo Panigale entro tre giorni (c. 52 r.); 3° 10 luglio, Francesco chierico della sacristia della cattedrale comunica che affisse alla chiesa di Borgo Panigale l'editto della nomina di Tomaso da Sarzana (c. 52 v.); 4° 14 luglio, I canonici adunati in Capitolo eleggono Tomaso « ad perpetuum clericum » della chiesa di S. Maria di Borgo Panigale (c. 52 v. - 53 r.); 5° 14 luglio, Dispensa del vescovo Niccolò Albergati a favore di Tomaso (c. 53 r. e v.); 6° 16 luglio, Consegna e presa di possesso (c. 53 v.).

(2) Arch. notarile di Bologna, ivi, c. 53.

(3) Ivi, c. 53 v.

(4) G. SFORZA, op. cit., p. 132.

(5) SPOTORNO, *Storia letteraria della Liguria*. Append. al vol. II, p. 371.

(6) Op. cit., p. 132.

collazione; ma non si tratta del canonico, sì bene dell'archipresbiterato. Nel 14 gennaio del 1426, vacando detto archipresbiterato per la morte di don Ugolino Agolanti, il vescovo Niccolò Albergati lo concede « Magistro Thomae.... de Sarzana presenti et acceptanti, et per biretum in capite.... investivit » ⁽¹⁾.

Dal 1426 in poi, e si capisce facilmente la ragione, le notizie bolognesi di Tomaso da Sarzana si fanno più rare: sappiamo tuttavia che sino dal 1436 apparteneva in qualità di canonico alla cattedrale di Bologna, carica che rinunziò solo quando vi fu eletto vescovo ⁽²⁾; che nell'aprile del 1437 egli è ricordato tra i professori *pro universitate romanae curiae* e *pro universitate bononiensi* ⁽³⁾ nella proibizione che si fece a Giovanni Lullo della lettura dell'*Arte* di Raimondo ⁽⁴⁾; che nel luglio del 1442 Giorgio Ferreri o Ferrer catalano ⁽⁵⁾, procuratore di Tomaso *sacrae paginae professoris*, dà in affitto le rendite di un oratorio che a Tomaso

⁽¹⁾ Arch. notarile di Bologna, atti del notaio Rolando Castellani, prot. 22, c. 5 r. Atto rogato nella cappella del palazzo vescovile.

⁽²⁾ N. PASQUALI-ALIDOSI. *Li canonici della Chiesa di Bologna*. Bologna, 1616, p. 26 sgg.

⁽³⁾ Altra prova evidente che Tomaso da Sarzana figurò tra i professori dello Studio bolognese.

⁽⁴⁾ Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, filza 34, n. 18. Una tale condanna si ripeté anche più tardi.

⁽⁵⁾ Per il Ferreri e per altre importanti notizie che dà di Tomaso da Sarzana è assai importante questa sostituzione di procura:

« Dicto die (23 gennaio 1444)

Dominus Georgius Fererii de Catelonia, canonicus bononiensis, procurator reverendi patris domini Magistri Thome de Sarzana, sacre pagine professoris, canonici bononiensis et decani ecclesie sancti Columbani Bononie, sponte etc. substituit loco sui procuratores dicti domini Thome ser Albertum de Albergatis civem bon. et domnum Philippum de Bristis archipresbiterum plebis sancti Iohannis in Persiceto bon. dioc. absentes etc. et quemlibet ipsorum in solidum ad petendum etc.

Actum Bononie in episcopali palatio ecc. ».

Arch. notarile di Bologna; Rol. Castellani, prot. 20, c. 8 r.

aveva concesso il cardinale di S. Croce, per lire due annue ⁽¹⁾ ecc. Nel settembre del 1443 il canonico Lodovico Garsi espone al papa, al card. Pietro Barbo arcidiacono di Bologna e a mastro Tomaso da Sarzana canonico (forse vicario generale della diocesi?) i danni recati ai benefici dai soldati che tutto guastarono e sperperarono; chiede la remissione delle decime e altre concessioni ⁽²⁾. Il Parentucelli fu ancora decano della chiesa di S. Colombano di Bologna ⁽³⁾, e giunse inoltre, a breve intervallo dalla morte del Card. Niccolò Albergati suo protettore e amico ⁽⁴⁾, a succedergli nel vescovado della nostra città.

⁽¹⁾ Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 21, c. 25 r. 30 luglio.

⁽²⁾ Archivio di Stato di Bologna, Corporazioni soppresse, Capitolo della cattedrale: ^{30/}₂₁₇, XI, 40. 6 settembre.

⁽³⁾ Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 20, c. 8 r

⁽⁴⁾ Nell' atrio del palazzo Albergati in via Saragozza, in Bologna, si legge questa iscrizione:

THOMAE F LUNA SARZANENSI
ET AENEAE SYLVIO DE PICOLOMINIS SENENSI
QUI
B. NICOLAI CARDINALIS ALBERGATI
INTER FAMILIARES RECEPTI
ILLE MORUM CANDORE ET DOCTRINA CONSPICUUS
DOMUI PRAEPOSITUS
HASCE TUNC AEDES INCOLUIT
DEINDE PER VARIOS HONORIS GRADUS
AD SUMMUM PONTIFICATUS EVECTUS
NICOLAI V
SIBI NOMEN ASSUMPSIT
ALTER VERO LITTERARUM NITORE CLARUS
PRO SUA IN GALLIAS LEGATIONE A SECRETIS DILECTUS
NOVISSIME SUB PII II NOMINE
ROMANAM CATHEDRAM ASCENDIT
AMPLUM HOC MONUMENTUM
QUOD (*raschiatura*) ACHILLES VECCIA ALBERGATUS
NICOLAI LUDOVISI S. R. E. CARDINALIS
ET ANTONII ALBERGATI S. R. ROTAE AUDITORIS
GERMANUS FRATER
GENTIS SUAE SPLENDORE EORUMQUE VIRORUM MEMORIAE
CONSULTURUS
MARMORA COMMENDAVIT A. S. CIOICLXIV
HUC PARI IN FAMILIAM PIETATE TRANSFERENDUM
ELEGANTIUSQUE INSTAURANDUM CURAVIT
(*raschiato*) ANTONIUS ALBERGATUS
A. D.
M. D. C. C. XXIX.

« Ad te, dice la Bolla con la quale Eugenio IV nominava il Parentucelli vescovo di Bologna, *canonicum bononiensem, magistrum in theologia, subdiaconum nostrum, in sacerdotio constitutum, cui apud nos de vitae munditia, honestate morum, spiritualium providentia et temporalium circumspectione aliisque multiplicium virtutum donis, fide digna testimonia perhibentur, direximus oculos nostrae mentis* » ⁽¹⁾. L'atto di nomina porta la data del 27 novembre 1444; il 30 dello stesso mese i canonici della cattedrale ⁽²⁾ consegnavano a Giorgio Ferreri, il procuratore del Parentucelli, un memoriale per il nuovo vescovo, nel quale, dopo essersi compiaciuti della elezione, gli chiedono grazie, favori e concessioni ⁽³⁾. La consegna del possesso del vescovado è data dai canonici, con tutte le cerimonie e formule, a Tomaso da Sarzana, solamente il 3 aprile dell'anno seguente ⁽⁴⁾: in quel giorno il Parentucelli nominava suo segretario particolare don Pietro Dondi dottor di decreti e vicario generale Giovanni Poggi, dottore e canonico, suo particolare amico ⁽⁵⁾.

Nel poco tempo che fu vescovo di Bologna, il Parentucelli, quantunque distratto dal papa con notevoli incarichi e con importanti ambascerie, seppe dedicare agli interessi della chiesa nostra, allo Studio, alla città, che egli amava profondamente, tutta la sua meravigliosa attività, l'oculata saggezza, la dottrina, la specchiata virtù. Al clero, alle chiese,

⁽¹⁾ L'originale è nell'Archivio di stato di Bologna, Corporaz. sopresse, Capitolo della cattedrale, 218, 6. Cfr. SIGONIO, op. cit., III, 507 sgg.

⁽²⁾ Ecco i nomi degli ultimi colleghi, nel canonicato, di Tomaso da Sarzana: Domenico Mulinelli, Niccolò Lapi, Lodovico Garsi, Andrea Bruni, Benvenuto di Giacomo, Antonio della Volta, Battista Manzoli, Lodovico Ludovisi, Vionesio Albergati, Lodovico Bruni. Data, 1° marzo 1444. Arch. not. di Bologna, atti di Rolando Castellani, prot. 20, c. 12 v.

⁽³⁾ Arch. di Stato di Bologna, Corporaz. sopresse, Capitolo della cattedrale, 218, 6.

⁽⁴⁾ Arch. notarile di Bologna, Rolando Castellani, prot. 6, c. 14 v. 15 r. « Possessio episcopatus Bononie ».

⁽⁵⁾ Arch. not. di Bologna, ivi, c. 15.

alle suppellettili, alle investimenti, agli ordini religiosi, a tutto provvide e sovvenne, quando potè, liberalmente. I notai della cattedrale ci hanno lasciato innumerevoli documenti che provano l'azione continua e illuminata del Parentucelli. Ma troppo brevemente restò a Bologna; dopo poco più di due anni, ammalatosi e morto Eugenio IV, egli veniva assunto alla cattedra di S. Pietro. Ecco come ne dà la notizia il notaio del vescovado Rolando Castellani:

« Die lunae sexto martii (MCCCCXLVII), hora XVI.

Dominus Thomas de Sarzana cardinalis sanctae Susanae et episcopus bononiensis fuit electus et pronuntiatus papa et nominatus Nicolaus papa quintus. Et die jovis, nono eiusdem mensis, hora XIII, publicatum fuit hoc Bononiae, et die sequenti proclamatum solemniter de mandato Regiminum » ⁽¹⁾.

Il 19 marzo fu incoronato; il 22 dello stesso mese procedeva subito alla nomina del suo successore nel vescovado di Bologna, eleggendovi il dotto suo amico Giovanni Poggi ⁽²⁾. Anche papa, non cessò il Parentucelli di aver a cuore le cose bolognesi.

Niccolò V e Pio II furono certamente, tra i papi, i maggiori rappresentanti dell'umanismo; ma c'è una differenza tra i due: mentre il primo ammassa da ogni parte faticosamente materiali librarii, codici, scrittori, scrivani; sussidia ricettatori di manoscritti, eruditi, filosofi; il secondo, studiando il tesoro acquistato, e pur continuando, ma in minor grado, nella via dell'antecessore, viene egli stesso a portare un contributo, scrivendo opere, alle lettere e alla erudizione. Nessun papa fu così infocato dell'amore dei libri come Niccolò V, e nessuno, non dico particolare, ma nè anche principe, seppe ammassare una maggiore e più preziosa raccolta di importanti manoscritti.

E in questa lode tutti gli storici sono concordi. Il Gregorovius, dopo aver detto che il rinascimento trovò in lui il

⁽¹⁾ Arch. notarile di Bologna, Rolando Castellani, prot. 13, c. 1.

⁽²⁾ Ivi. Su Giovanni Poggi e su Lodovico Garsi, pure amico del Parentucelli, contiene molti documenti il prot. 3 dello stesso notaio (arch. cit.), per gli anni 1446-48.

più appassionato custode e mecenate, scrive: « Quel papa non fu un genio creatore in fatto di scienza; fu soltanto un fervido collettore di materie scientifiche, e questo era ciò che giusto a quel tempo premeva di più ». E altrove aggiunge: « Grande in questo (nel copiar libri) fu Niccolò V: egli fece del Vaticano una vera officina di copisti; e fin nei suoi viaggi lo seguiva un esercito di esperti scrivani detti librarii fra' quali trovavansi molti tedeschi e francesi. Negli otto anni del suo pontificato Niccolò coprse Roma di libri e di pergamene, onde lo si ebbe giustamente a paragonare a Tolomeo Filadelfo. Ei si potrebbe acconciamente dipingere quell'eccellente papa-mecenate con in mano la cornucopia, da cui versava oro su gli scienziati e sugli artisti: e invero pochi uomini, come lui, godettero la beatitudine di spendere denaro e di dispensare doni a generosi intendimenti » ⁽¹⁾.

Codici ne raccolse da tutte le parti, anche dall'estero dove aveva corrispondenti; suoi speciali consiglieri in Italia erano Vespasiano da Bisticci fiorentino e Niccolò Perotti segretario del Bessarione ⁽²⁾. Codici di tutte le fatta raccoglieva; ma aveva una particolare predilezione per i greci: e in ciò la caduta di Costantinopoli gli porse un'occasione favorevole. Egli stesso tradusse dal greco parecchie opere, molte fece tradurre, e anzi stabilì un premio notevole per la miglior versione in esametri latini dell'Iliade. Egli fu il vero e grande fondatore della biblioteca Vaticana, dove raccolse migliaia di codici, e a custode della quale chiamò il filologo e grammatico Giovanni Tortelli di Arezzo ⁽³⁾.

Fu amicissimo di Poggio Bracciolini, che gli dedicò un'opera, di Francesco Filelfo, di Niccolò Niccoli, di frate

⁽¹⁾ F. GREGOROVIVS, *Storia della città di Roma nel Medio Evo*, Venezia, 1875, III, 610-11. — Sulle benemeritenze di Niccolò V per le lettere e i letterati vedi GIORGI, *Disquisitio de Nicolai papae V erga litteras et viros patrocinio in fine alla Vita di Niccolò V*, Colonia, 1742, p. 193.

⁽²⁾ GREGOROVIVS, op. cit., III, 613.

⁽³⁾ Vedi i tomi I, II e specialmente III (che a momenti uscirà) della splendida opera del p. EHRLE cit. sulla Bibl. Vaticana.

Ambrogio Traversari, di ser Filippo Pieruzzi, di mastro Vangelista da Pisa, di Giannozzo Manetti, di mastro Pagolo, di Leonardo Bruni, di Giovanni Aurispa, di Enea Silvio Piccolomini, ma più specialmente ebbe familiarità, per la natura stessa delle sue tendenze, col libraio Vespasiano da Bisticci. Questi, che ne scrisse la vita, racconta di Niccolò parecchi aneddoti, uno dei quali riguarda il Parentucelli vescovo a Bologna. Di passaggio da Firenze, non so più per qual legazione, « sendo la mattina a tavola, si volse all'ambasciadore bolognese e si gli disse: e' mi duole bene che per non mi avere data l'entrata del vescovado di Bologna, voi m'avete condotto, che se io ho voluto vivere, m'è convenuto vendere delle più care cose che io avessi, che sono i libri; ma più mi dispiace ancora che il vescovado, che è casa di Dio, voi l'abbiate fatto casa di Saccomanni; e tutti quegli che vi vengono, gli mandate al vescovado » ⁽¹⁾. Ma specialmente si ferma Vespasiano a parlare di lui come bibliofilo. « Ispendeva più che non poteva, dice; perchè in questo tempo aveva più iscritti, de' più degni che poteva avere, e non guardava in prezzo.... Usava dire che due cose farebbe, s'egli potesse mai spendere, ch'erano in libri e murare »; e altrove: « E bene che in questo tempo egli fusse povero, niente di meno i libri che faceva fare, tutti voleva che fussino bellissimi in tutte le condizioni. Aveva libri in ogni facoltà, in fra gli altri opere di santo Agostino, in dodici bellissimi volumi, tutti fatti di nuovo, con grandissimo ordine. Il simile l'opere de' dottori antichi e di quelli moderni; ogni cosa che poteva avere ispendeva in libri. Aveva pochi libri che egli non istudiasse e postillasse di sua mano, ch'era bellissimo scrittore di lettera, tra l'antica e moderna; in su quali libri faceva la memoria quando voleva trovare nulla.... Non andò mai fuori d'Italia in quelle legazioni col suo cardinale, ch'egli non portasse qualche opera nuova che non era in Italia, fra le quali furono i Sermoni di Lione papa ⁽²⁾ e la postilla di

⁽¹⁾ Riportato in SFORZA, op. cit., 178.

⁽²⁾ Erano noti anche in Italia: non solo li rinveniamo nella biblio-

santo Tomaso sopra santo Matteo, opere degnissime, che prima non erano in Italia, e più altre opere nuove » (¹).

Quando si seppe della sua elezione a papa, tutti i letterati ed eruditi ne godettero grandemente; uno dei primi che l'andarono a visitare fu, manco a dirlo, il nostro Vespasiano! (²)

Il Parentucelli morì, può dirsi, in mezzo ai libri: ci è pervenuto l'inventario dei codici che furono rinvenuti, alla morte di lui, nella camera da letto. Sono cinquantaquattro manoscritti, finemente rilegati, con serrature d'oro e d'argento, ornamenti, miniature. Contengono quasi tutti classici latini e greci o nell'originale o in traduzioni; tutti scritti su pergamena (³).

La cattedrale di Bologna conservò sempre del Parentucelli il più vivo e grato ricordo. Nel palazzo dell'arcivescovo, in capo alla prima rampa della scala maggiore, su una lunetta d'una porta è il ritratto di lui, con sotto la seguente iscrizione:

THOMAS PARENTUCELLUS EPISC. BONON. A. MCDXLVI
PONT. MAX. A. MCDXLVII CUI NOMEN NICOLAUS V.

2. *Il canone bibliografico del Parentucelli.* — « Non era isrittore ignuno nella lingua latina, del quale egli non avesse notizia in ogni facoltà, in modo di sapere tutti gli scrittori, così greci come latini. E avendo avuto a ordinare una libreria in tutte le facoltà, non era chi n'avesse notizia se non maestro Tomaso. E per questo Cosimo de' Medici, avendo a ordinare la libreria di santo Marco, iscrisse a maestro To-

teca del Capitolo bolognese (dove poterono anche essere portati da lui), ma nella biblioteca ancora di S. Francesco di Bologna nel 1421.

(¹) *Commentario della vita di Niccolò V.*

(²) SFORZA, op. cit., 198-200.

(³) Questo inventario pubblicò G. AMATI nell'*Arch. Storico Italiano*, serie III, vol. III, parte I, traendolo dall'ultimo volume dei *Diversorum* di Niccolò V (arch. vaticano); lo riprodusse testualmente lo SFORZA, op. cit., app. C, pp. 385-91.

maso che gli piacesse fargli una nota come aveva a stare una libreria. E chi non ha avuta quella per essere con grandissimo ordine? E scrissela di sua mano e mandolla a Cosimo. E così seguì l'ordine suo in queste due librerie di santo Marco e della Badia di Fiesole; e il simile si seguì in quella del Duca d'Urbino e in quella del signor Alessandro Sforza. E chi avrà pe' tempi a fare libreria, non potrà fare senza questo inventario ». Così scrive Vespasiano ⁽¹⁾.

Le quali parole, anche se non avessimo il Canone del Parentucelli, ci indicherebbero assai chiaramente che forse non si tratta della disposizione materiale dei volumi negli scaffali o del particolare raggruppamento di essi nell'ordinamento della biblioteca, ma piuttosto di un repertorio o elenco di quelle opere e di quei generi di letteratura o scienza che più specialmente dovevano trovarsi in una biblioteca. Ma il Giulianelli ⁽²⁾, che forse non esaminò il canone troppo per il sottile, lo crede realmente una regola per dar ordine ai volumi; Cosimo « exactam methodum Bibliothecae disponendae exoptulavit; qua postea in ordinem redegit Marcianam Fesulanamque bibliothecas ». E alle parole del Giulianelli si affidarono poi gli altri scrittori di cose bibliografiche o i trattativi della biblioteca medicea ⁽³⁾.

Il primo, che io sappia, a far risaltare la vera natura del Canone del Parentucelli fu il Piccolomini il quale diede di esso un assai lungo riassunto; « trattandosi, soggiungeva egli, di un documento che ha vera importanza per la storia letteraria e che vuole esser considerato siccome il canone bibliografico del suo tempo » ⁽⁴⁾.

⁽¹⁾ VESPASIANO, *Vita*, cit. cap. VII.

⁽²⁾ Prefazione al *Catalogo biscioniano della Laurenziana*, pp. XV-XVI.

⁽³⁾ Vedi il MARCHESE, *Memorie de' più insigni pittori scultori e architetti Domenicani*, vol. I, p. 246; l'opuscolo *Della Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze*, p. 5; GREGOROVIVS, op. cit., VII, 121 ecc.

⁽⁴⁾ PICCOLOMINI ENEA, *Ricerche intorno alle condizioni e alle vicende della libreria medicea privata dal 1494 al 1508 in Archivio Storico italiano*, voll. XIX e XXI; Appendice, XXI, p. 102 sgg.

Il documento prezioso comincia così:

JESUS

Inventarium Nicolai pape V, quod ipse composuit ad instantiam Cosme de Medicis, ut ab ipso Cosmo audivi die XII novembris 1463 ego pater Leonardus Seruberti ⁽¹⁾ de Florentia ordinis predicatorum, presente reverendo fratre Sante de Florentia, priore Sancti Marci Florentie eiusdem ordinis.

Nell'indice del ms. il documento ha il titolo seguente: « Annotatio librorum qui ponendi essent in qualibet digna bibliotheca sicut designavit Nicolaus papa quintus ad Cosmam de Medicis. Et vocatur inventarium Nicolai pape V ».

Da prima è ricordata la Bibbia poi le opere di Dionigi Areopagita, Origene, Ireneo, Ignazio, Eusebio, Giuseppe Flavio, Egesippo, Gregorio Nazianzeno, Basilio, Gregorio Nisseno, Atanasio, Giovanni Grisostomo, Didimo Alessandrino, Giovanni Damasceno, Tertulliano, Lattanzio, Cipriano, Ilario, Ambrogio, Girolamo, Agostino, Leone, Giovanni Cassiano, papa Gregorio, Prospero, Cassiodoro, Isidoro, Fulgenzio, Pascasio, Remigio, Beda, Boezio, Rabano, Anselmo di Canterbury, Ugo di S. Vittore, Magister sententiarum, Alessandro d'Ales, Alberto Magno, Tomaso d'Aquino, Bonaventura, Egidio, Enrico di Gand, Giovanni Scoto, Durando, Nicolò de Lyra, S. Agostino, Guglielmo da Parigi; fin qui la parte teologica del canone. La parte filosofica, che segue, contiene opere dei seguenti autori: Aristotile e commentatori, Temistio, Giovanni grammatico, Simplicio, Alessandro Afrodisiense, Ammonio, Eustachio, Averroè, Avicenna, Algazel, Moisé Maimonide ecc. La parte matematica contiene: Boezio, Euclide, Vitulone, Tolomeo. In fine son le opere di lettere: Prisciano, Donato, Varrone, Nonio Marcello, Pompeo Sesto, Cicerone, Quintiliano, Seneca, Plinio, Cornelio Celso, Macrobio, Marciano Capella,

(1) Fu bibliotecario della bibl. medicea pubblica di S. Marco.

Apuleio, Agellio, Columella, Catone, Vitruvio, Vegezio, Diogene Laerzio, Virgilio, Servio, Donato, Ovidio, Stazio, Orazio, Lucano, Livio, Sallustio, Cesare, Svetonio, Plutarco; si termina così: « Et quicquid ad hystoriam pertinet arbitror apponendum » (1).

Abbiamo riportato questo lungo elenco di nomi affinché si veda come tutti i libri della biblioteca del Capitolo di Bologna siano ricordati anche in questo catalogo (all'infuori di alcuni pochi più specialmente in uso nello Studio bolognese e ad esso particolari); così ne risulta probabile, mi pare, come una stessa mente abbia quasi informato le due raccolte. Il fatto che Tomaso da Sarzana abbia avuta parecchia parte nell'ordinamento e negli acquisti della biblioteca del Capitolo della cattedrale, sembra acquistare qui, se non certezza, certo una notevole probabilità.

3. *Vicende della Biblioteca nel sec. XV.* — Nel '300 la biblioteca del Capitolo, se pure esisteva, doveva consistere in ben poca cosa. Un prezioso catalogo del 1420 (che potremmo rinvenire) contiene solo quarantatre codici, anzi quarantadue, poichè l'ultimo non è altro che una matricola dei soci di una compagnia; alcuni poi di essi volumi dovettero essere stati donati (come ci par di trarre da documenti e cataloghi posteriori) dallo stesso sacrista e custode d'allora, don Petronio, rettore della chiesa dei santi Simone e Giuda. I volumi consistono in opere di S. Agostino, di S. Gregorio, di S. Girolamo, qualche libro sermonale e di vite di santi, le Etimologie di Isidoro, le Decretali, qualche opera biblica e alcune liturgiche che dovevan servire al coro (2).

Nè crediamo che alcun nuovo acquisto facesse la biblioteca del Capitolo per parecchi anni ancora, insino quasi al

(1) Del Canone di Niccolò V parlarono poi più tardi lo Sforza e FUMAGALLI e BIAGI (*Manuale del Bibliotecario* [traduz. da PETZOLD], Milano, 1894, pp. 283-84) uniformandosi in tutto a quanto ebbe a scrivere il PICCOLOMINI, nell'opera sopra ricordata. Il Canone trovasi a cc. 193-198 del codice magliabechiano I. VII. 30. Fu pubblicato integralmente da G. SFORZA, op. cit., App. A, pp. 359-81.

(2) V. Appendice III, a).

1440 ⁽¹⁾. Le chiese del vescovado e della città di Bologna (in tutt'altra condizione invece trovavansi, come vedemmo, i monasteri) possedevano, nel principio del sec. XV, ben pochi libri! Un inventario della chiesa di S. Andrea dei Platei, in data del 1437, mentre è sufficientemente ricco di suppellettili varie, contiene solamente cinque libri e tutti liturgici, quelli, come il missale, addirittura indispensabili ⁽²⁾; un altro inventario delle suppellettili dell' Abate di S. Felice (S. Giorgio in Pozale) enumera tre soli volumi ⁽³⁾; scarsissimi sono pure i libri posseduti, nel 1414, da Alberto de Ugiano, già vicario vescovile, rettore della chiesa di S. Luca de Castello ⁽⁴⁾; e così dicasi delle altre chiese.

Intorno alla metà del secolo troviamo al contrario un grande risveglio, per questo lato, in Bologna; e non solamente per le chiese, ma anche per i canonici, i parroci, i dotti. Di chi o di che il merito? Indubbiamente le condizioni e le tendenze particolari della cultura, lo sviluppo delle nuove idee e del pensiero, le scoperte bibliografiche assai frequenti, la ricerca dell'antico, dovettero assai efficacemente contribuire e portare un tal rapido mutamento. Ma nell'ambito della chiesa bolognese, del Capitolo, della sagristia della cattedrale, l'incitamento maggiore dovette venire da chi erasi con tutta l'anima dedicato alla raccolta dei codici, da chi possedeva l'animo del vescovo Albergati, che dava l'indirizzo ai suoi dipendenti: da Tomaso Parentucelli. Quest'uomo aveva saputo infiltrare la sua passione, ardente, conscia, sicura, non solamente nel vescovo suo protettore e amico, ma in chi da questo

⁽¹⁾ Vedasi la consegna che si fa dei libri nel 1443, sul catalogo del 1420; App. III cit.

⁽²⁾ Arch. notarile di Bologna, Rolando Castellani, Filza 34, n. 24.

⁽³⁾ Arch. notarile di Bologna, not. cit., Filza 17, n. 38. È indicato anche il prezzo dei codici.

⁽⁴⁾ Arch. notarile di Bologna, not. cit., Filza 16, n. 27, Filza 17, nn. 21 e 31 (notizia favoritami, insieme ad altre, dal can. prof. Breventani il quale spesso pose a mia disposizione, con la cortesia che lo distingue, la sua ampia erudizione e dottrina nelle cose bolognesi).

dipendeva e in chi riconosceva in lui dottrina e virtù. Lodovico Garsi che gli era amicissimo ⁽¹⁾, avvolto nel contagio dell'esempio, aveva raccolto, intorno alla metà del secolo, quattro casse di libri ⁽²⁾! Egli aveva fatto testamento sino dal 3 febbraio 1445, lasciando eredi di tutte le cose sue, in parti uguali, il convento di S. Domenico di Bologna e i poveri: commissario volle « magistrum Thomam de Sarzania episcopum bononiensem [et nunc (1450) Nicolaum papam quintum] », insieme col priore dei Domenicani (nunc apud Balnea Porete) e con Alberto Albergati (nunc vicarium terrarum Centi et Plebis) ⁽³⁾. Verardo di Alemannia, pure ammiratore di Tomaso da Sarzana e inoltre seguace fedele del vescovo Albergati, di cui era cappellano particolare sino dal 1423 ⁽⁴⁾, detto in altri documenti più distesamente « domnus Verardus Nicolai Heydner Bambariensis » ⁽⁵⁾, si diede pure a raccogliere libri e nell'inventario che fu fatto dopo la sua morte (1450) figurano 17 volumi tutti assai importanti, tra i quali « liber Marci Pauli de Venetiis » (il *Milione*) ⁽⁶⁾; in un altro inventario dello stesso i libri sono 19 ⁽⁷⁾. Possedevano libri ancora

(1) Il Garsi fu collega del Parentucelli nel canonicato di Bologna; poco tempo dopo che divenne papa Tomaso da Sarzana, il Garsi fu da lui nominato (27 ott. 1449) vescovo di Rimini; morì nel giugno del 1450. L. TONINI, *Rimini nella Signoria dei Malatesta*, Rimini, 1882, V, pp. 620-21.

(2) Arch. notarile di Bologna, Rolando Castellani, Filza 18, n. 49 (8 luglio 1450); la descrizione è incompleta. Contengono pure accenni o elenchi di libri del Garsi questi altri documenti dello stesso notaio: Filza 17, n. 52; Filza 18, nn. 74, 65 (23 nov. 1450), 96.

(3) Arch. notarile di Bologna; Rol. Castellani ci offre molti atti dell'eredità: Filza 17, n. 51; filza 18, nn. 55, 57, 65; filza 21, n. 74.

(4) Presente in Valverde ai 12 ottobre 1423 nell'atto di cauzione che ser Matteo fu Guiduzzo Griffoni fece per gli eredi di Enrico Felicini. Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, Filza 24, n. 46.

(5) Arch. notarile di Bologna, not. cit., Filza 24, n. 50.

(6) Arch. notarile di Bologna, not. cit., Filza 17, n. 53.

(7) Arch. notarile di Bologna, not. cit., Filza 36, nn. 116 e 117. « Descriptio librorum domini Verardi »; oltre la descrizione dei codici ci sono anche le indicazioni di chi li possedeva o a chi andarono i libri dopo la morte di Verardo. Data del 1440.

il Grassi e don Giovanni da Catania, ambidue canonici bolognesi ⁽¹⁾ al tempo del Parentucelli, don Cristoforo da Modena, sacrista e beneficiato della cattedrale, don Petronio già sacrista poi rettore dei SS. Simone e Giuda ecc.

Ma chi più degli altri subì l'influenza di Tomaso da Sarzana, e si comprende facilmente, fu il vescovo Niccolò Albergati, divenuto poi cardinale di S. Croce. Soprattutto negli ultimi anni esso divenne appassionato estimatore e raccoglitore di codici, che fece, in grande numero, esemplare e miniare con arte finissima; e in questi ultimi anni appunto egli diede opera grandissima alla biblioteca del Capitolo, con il divisamento di portarla a ragguardevole condizione. E prima di ogni altra cosa pensò a fare la sala della futura biblioteca: nel 29 marzo 1440 il rappresentante del cardinale di S. Croce stabilisce con due mastri muratori, assuntori dell'opera, i patti della esecuzione (*pacti de lavoroiro*), che sono questi:

« In prima sovra el muro de la libreria farlo e compirlo de tredexe unce, grosso, fino a le cadene de sopra.

Item fare la volta sovra el dicto muro verso el corpo grande de la ghiesia cum chiave bone de ferro smaltade o inbianchide quanto durare la libreria de lungheza che sone lviii piede e larghe quanto vene fine al corpo de la chiesa predicta.

Item rompere le volte vechie de sotta e fare la saligada de prede in calcina sopra le dicte volte vichie.

Item smaltare e inbianchire tuta la ditta stantia voltada

Item in la dicta stantia fare uno archo sotto l'arco vichio....

Item fare una salegada de prede e de calzina sopra le volte de la libreria e doe finestre ferade zoè una da mane e l'altra da sira.... » ⁽²⁾.

Il lavoro di muratura e di riattamento dovette durare per alcun tempo; probabilmente insino a buona parte del 1442,

⁽¹⁾ V. l'inventario della libreria del 1481. Arch. notarile di Bologna, atti del notaio Ercole dall'Oro, Filza 7, n. 98.

⁽²⁾ Arch. notarile di Bologna, Rolando Castellani, Filza 36, n. 116. « Per la chiesa cathedrale ». Il prezzo del lavoro fu stabilito in cinquecento lire di bolognini e cinque corbe di frumento.

poichè solamente il 19 febbraio del 1443 si pensa a trasportare nella nuova, già atta a riceverli, i libri della vecchia biblioteca. I libri erano sempre quelli del 1420 che noi vedemmo più su ⁽¹⁾; una nota all'inventario, di quell'anno, ci dà appunto la notizia della consegna e del fatto ancora che nel frattempo nessun nuovo volume era stato aggiunto. La consegna, per mandato del Capitolo, è fatta da don Petronio di Mastro Andrea rettore della chiesa dei SS. Simone e Giuda: « *Consignavit et tradidit domino Baldessere Doddi sacriste dicte ecclesie suprascriptos libros dicte ecclesie quos ipse habuerat et habebat in depositum a dicto Capitulo, ut illos consignaret et traderet dicto Capitulo seu domino Georgio Fererii de Catellona yconumo episcopatus Bononie collocandos in libraria nova dicte ecclesie facta per dominum episcopum bononiensem* » ⁽²⁾. Che in questo innovamento della biblioteca del Capitolo entrasse Tomaso da Särzana, appar chiaro dal fatto che la consegna della libreria nuova è presa dal procuratore e rappresentante del Parentucelli a Bologna, Giorgio Ferrer, che abbiamo già altrove ricordato ⁽³⁾.

Il cardinale di S. Croce non potè condurre a termine la nobile impresa; poco tempo dopo moriva. Nel suo testamento del 1443, fatto a preghiera di Tomaso, « la sua libreria che era molto copiosa, cioè quella che havea fatta per uso proprio, non quell'altra del vescovado, volle restasse quasi tutta a' Padri di S. Agostino, nel convento dei quali in Siena haveva sin all'ora habitato ⁽⁴⁾. Lasciò più libri alla Certosa di Firenze ed una Bibbia fra gli altri che era costata ducati cinquecento, e lasciò a tutto il mondo i suoi scritti e l'opere sue, benchè per nostra disgratia si siano svanite col tempo » ⁽⁵⁾. Alcuni codici furono dati anche alla libreria del Capitolo bolognese.

⁽¹⁾ V. p. 508.

⁽²⁾ Appendice III, *a*).

⁽³⁾ Cfr. p. 499.

⁽⁴⁾ E in Siena anche morì il card. Albergati.

⁽⁵⁾ Fra BONAVENTURA CAVALLI, *Vita di Niccolò Albergati*, Roma, 1654, p. 281.

Toccava al successore Tomaso da Sarzana di compire l'opera; e davvero essa non poteva cadere in migliori mani. Nei pochi anni che resse il vescovado di Bologna e, uscitone, nella cura costante che ne ebbe anche durante il pontificato, la biblioteca crebbe sì da diventare quella meraviglia di ordine e ricchezza che già vedemmo ⁽¹⁾. Dal 1443 al 1451, per opera sua, i volumi crebbero da 42 a più di 300; molti pervennero al Capitolo dall'eredità del cardinal di S. Croce ⁽²⁾, parecchi, come uno splendido codice delle orazioni di Cicerone ⁽³⁾, vennero donati, altri dati in deposito ⁽⁴⁾, altri molti fatti trascrivere a posta o comperati.

Con il Parentucelli la biblioteca diventò un ente a parte notevole ed ebbe una speciale sorveglianza e amministrazione. A capo di essa stava il *Sacrista*, la prima nomina del quale — con la cura della biblioteca — risale, per quanto a noi è noto, al 9 maggio 1444 ⁽⁵⁾ e poi al 21 maggio del 1446 ⁽⁶⁾, nella persona di don Cristoforo Restani da Modena; è eletto per un anno, a cominciare dal primo giugno. Il sacrista ha cura della biblioteca e delle suppellettili della sacristia. Lo stesso don Cristoforo è confermato il 30 maggio 1447 ⁽⁷⁾,

⁽¹⁾ V. il Capit. II.

⁽²⁾ Nell'inventario del 1481, specialmente, è detto quali libri vennero donati dal card. Albergati; noi ricordiamo sempre, quando riuscimmo a conoscerla, la provenienza, in nota ai singoli codici.

⁽³⁾ V. Appendice III, c).

⁽⁴⁾ Arch. notarile di Bologna; Rolando Castellani, prot. 7, c. 50 r. 1448, 19 settembre. Anna del fu ser Battista de Podio lascia a don Cristoforo sacrista, per otto anni, i suoi libri di cui il notaio stende l'elenco, affinché ne usi a suo beneplacito.

⁽⁵⁾ Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 20, c. 26. I sagrestani (*sacristae*) c'erano evidentemente anche prima di questo tempo — ricordiamo, ad es., don Petronio rettore dei SS. Simone e Giuda nel 1420, don Rinaldo Saporì nel 1440 (Rol. Castellani, Filza 36, n. 86) ecc. —; ma non avevano determinate funzioni per la biblioteca.

⁽⁶⁾ Arch. di Stato di Bologna, Corporazioni soppresse, Capitolo della cattedrale, 218, 11 bis. Sommario di elezioni del sacrista. Primo libro segreto, c. 18; e Arch. notarile di Bologna, Rolando Castellani, Filza 20, n. 11 2°; elenco delle nomine a sacrista.

⁽⁷⁾ Ivi.

e certamente fu anche nel 1448, quantunque non ci sia rimasto l'atto notarile di nomina ⁽¹⁾. Il 29 maggio 1449 si fa l'*inventarium rerum sacristiae bononiensis*; Cristoforo dichiara ai due canonici rappresentanti l'intero Capitolo, Nicolò de Lapi e Andrea Bruni, i soli residenti in Bologna, di avere presso di sé: 1° i beni e mobili, come da inventario, consegnatigli quanto fu eletto sacrista; 2° ciò che ha in custodia don Giovanni Castellani; 3° le suppellettili più tardi acquistate; di tutto vien fatto, come si costumava ad ogni nomina ⁽²⁾, accurato catalogo ⁽³⁾.

Nella stessa carica è confermato il Restani, con parole altamente lusinghiere, il 29 gennaio 1450 ⁽⁴⁾, il 29 gennaio 1451 ⁽⁵⁾, il 5 gennaio 1452 (a cominciare dal 1° gennaio dello stesso anno) ⁽⁶⁾ ecc. Il Restani, oltre esser preposto alla sacristia e alla biblioteca, era anche, nel 1451, economo del Capitolo, mansionario e direttore di una cappellania nella cattedrale; cumulo veramente stragrande di uffici; dall'economato venne esonerato per opera del vicario vescovile Giovanni da Catania nel marzo di quell'anno ⁽⁷⁾. Cristoforo Restani continuò nella carica di sacrista insino al 14 agosto del 1457 nel qual giorno fece la consegna, in presenza dei canonici, al nuovo eletto don Giacomo Bottrigari, di tutte le suppellettili della sagrestia e della biblioteca, secondo l'in-

⁽¹⁾ Si trae dell'atto citato alla nota (3) della p. presente.

⁽²⁾ Molte volte però, soprattutto quando si trattava di conferme, non si riscriveva da capo l'inventario, ma si segnavano, in margine ad ogni oggetto dell'ultimo, le parole *est o non est*, con apposita annotazione in fondo. Cfr. i catt. 1420-43 e 1451-57.

⁽³⁾ Arch. notarile di Bologna, Rolando Castellani, prot. 7, c. 87 v.; il catalogo, che si dice figurare nella filza del notaio, non esiste più. « Actum Bononie, in sacristia maiori dicte ecclesie etc. ».

⁽⁴⁾ Arch. di Stato di Bologna, Corporaz. sopprese, Capitolo della cattedrale, 218, 11 bis. Primo libro segreto, c. 25; e Arch. notarile, Rol. Castellani, Filza 20, n. 11 2° e prot. 7., c. 117 v.

⁽⁵⁾ Arch. di Stato di Bologna, loc. cit., c. 28; Arch. not., loc. cit. (rogito Castellani).

⁽⁶⁾ Arch. di Stato di Bologna, loc. cit., Arch. not., loc. cit.

⁽⁷⁾ Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 7, c. 165; 16 marzo 1451.

ventario del 25 marzo 1454, agli atti del notaio Pietro Bottoni: sono riscontrati mancanti cinque volumi, ma ne è assolto: « Libro Alberti Magni in papiro, Logica Aristotilis, Lucano, Libro Ambrosiano et Libro Quintiliani » (1). Il Restani mantenne tuttavia le cariche di mansionario e di economo (2).

Assai importante è una nomina del 1450 perchè non solamente si estende a lungo nell'enumerare gli uffici del sacrista, ma anche perchè ci dà l'ammontare del salario. Il sacrista riceve centoventi lire all'anno, da pagarsi con trenta corbe di frumento, quattro castellate di uva bianca e il resto in denaro (3).

Oltre i libri della biblioteca eranvi, presso il Capitolo di Bologna, quelli della Sagristia, quasi tutti corali e liturgici. Di questi conosciamo tre cataloghi, del 1440, del 1451-57 e del 1481 (4); tutti e tre contengono presso a poco gli stessi volumi: sicchè la sagristia si mantenne, può dirsi, nelle stesse condizioni per tutto il secolo XV. Il catal. del 1451-57 contiene, come quello del 1440, poco più di una quarantina di codici; i vecchissimi del 1440 sono scomparsi, alcuni rifatti, altri consunti. Uno splendido libro di evangeli colle armi del cardinal di S. Croce fu portato a Roma da Niccolò V, in memoria forse dell'Albergati. Anche l'inventario del 1481 (5) è in tutto simile, per la continenza, a quello del 1440; sono aggiunti il Pontificale, un Completorio e quattro missali: uno donato dal canonico bolognese Francesco Malvezzi, l'altro da

(1) Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 14, c. 5 r. Credo che questa consegna si facesse sopra l'inventario che noi pubblichiamo. I cinque libri mancanti figurano tutti nel catal. del 1420.

(2) Con tali cariche è ricordato in un documento del 3 ottobre 1457, nel quale egli vien surrogato nel diritto di don Giacomo Bottrigari, assente, di nominare il cappellano dell'altare di S. Maria nella cattedrale. Arch. notarile, Rol. Castellani, prot. 14, c. 7 v.

(3) Arch. cit., id., prot. 7, c. 117 v.

(4) I primi due pubblichiamo nel presente lavoro: uno all'appendice III b), l'altro in fine al cat. 1451-57.

(5) Nel 30 giugno. Agli atti del notaio Ercole dall'Oro, segnat. cit.

don Giovanni da Catania arciprete della cattedrale e canonico, il terzo da don Antonio Grassi pure arciprete e canonico; il quarto era destinato all'altare di S. Andrea.

Dopo la morte del Parentucelli, la biblioteca continuò per parecchie decine di anni senza aumento alcuno, ma senza neanche sottrazioni e dispersioni notevoli. Nell'importante catalogo del 1481, l'ultimo che conosciamo della nostra biblioteca, abbiamo presso a poco gli stessi codici, alcuni erano stati rilegati di nuovo, altri consumati e smessi, pochissimi sottratti. Dopo la fine del sec. XV, noi perdiamo le tracce della biblioteca; nei sec. XVI e XVII doveva essere scomparsa del tutto. E quel che è più strano, in nessuna delle biblioteche della nostra città potemmo rinvenire codici che abbiano appartenuto a quella del Capitolo. Dove è andata a finire tanta e così preziosa suppellettile? Il dottissimo can. Breventani, cui facevo una simile domanda, mi disse che molte volte i libri sono divorati dalle scuole; così successe delle biblioteche di S. Francesco e d'altri conventi. E la cosa può sembrare tanto più probabile, per la biblioteca del Capitolo, in quanto sappiamo che accanto alla sagristia, e alla dipendenza dei canonici, erano scuole di grammatica per i chierici. Anche in queste si rese benemerito il Parentucelli: appena nominato vescovo, nel 1445, disponeva che fosse riparato « edificium canonicae in quo magister discipulorum clericorum regit scholas gramaticales », il quale « tendit in precipitium et ruinam » ⁽¹⁾. Ma sono queste scuole le sole colpevoli della dispersione?

Nostro intendimento — lo dicemmo — non era solamente di dar notizie di una biblioteca importante di cui nessuno sospettò l'esistenza, di farne rilevare l'importanza mettendola a confronto con le altre coeve di Bologna, di esporne l'erudito organismo, di pubblicare un catalogo, tra i più notevoli certo del secolo, finora ignoto; ma ancora di vedere se mai una tale biblioteca, che tiene certamente un alto posto, per

(1) Arch. notarile di Bologna, Rol. Castellani, prot. 6, c. 41 r.

l'ordinamento, tra quelle del tempo, non sia da attribuirsi al dotto bibliofilo e al primo biblioteconomo del sec. XV, Tomaso da Sarzana, il restauratore della biblioteca del Vaticano. A me pare che i fatti sopra esposti, i documenti, le notizie riportate ci confortino ampiamente nella conclusione affermativa.

Quando si pensi che egli dimorò lungamente a Bologna, città che amava, e fu per tanti anni canonico della cattedrale, che grandissima era la sua passione per i libri, passione che sapeva trasfondere in chi l'avvicinava, che il suo famoso Canone concorda con le opere della biblioteca del Capitolo, che essa biblioteca sorge, può dirsi (giacchè i pochi volumi di prima non meritavano un tal nome), con lui e cessa affatto di aumentare e fiorire quando egli scompare; non ci sembra davvero che si possa concludere altrimenti.

NOTA.

Nella pubblicazione del catalogo della biblioteca del Capitolo della cattedrale bolognese ci siamo strettamente attenuti all'originale che si conserva nell'archivio notarile provinciale di Bologna, agli atti del notaio Rolando Castellani, filza 7, n. 1. In calce al catalogo abbiamo posti due ordini di note; il primo riferentesi al codice (scrittura, accidentalità) il secondo alle opere; queste ultime note portano il numero della rispettiva opera del catalogo cui si riferiscono. Notammo qui in ordine: i rimandi ad altri codd. o voll. del catalogo; la identificazione dell'opera, quando è possibile; la prima stampa che se ne conosce, se l'opera fu stampata nel '400; il confronto di codici od opere simili di altre biblioteche specialmente del tempo; il confronto con la descrizione dei cataloghi della biblioteca capitolare del 1420 e del 1481; le notizie che possono servire alla storia, alle vicende, alla conservazione di ogni codice.

Per i confronti dei libri di questa biblioteca con altre, ebbi presenti alcuni tipi di librerie che avessero qualche lato notevole; scelsi quasi sempre cataloghi del sec. XV. Tre librerie sono monastiche (una di importanza italiana, l'altra bolognese pure assai notevole, ambedue del '400, la terza antica (sec. XII)); una riguarda specialmente la medicina; una le lettere e la filosofia; una il diritto; l'ultima, infine, appartiene ad un Capitolo di cattedrale, come la bolognese. Ed ecco ora i cataloghi, nell'ordine in cui furono citati, con le rispettive sigle:

BSC — CURZIO MAZZI, *L'inventario quattrocentistico della Biblioteca di S. Croce in Firenze* nella *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, anno VIII, nn. 1-5, pp. 16-31; nn. 6-8, pp. 99-113; nn. 9-15, pp. 129-147 ⁽¹⁾.

BBT — CURZIO MAZZI, *Lo studio di un medico senese nel secolo XV* [Maestro Bartolo di Tura di Bandino], in *Rivista delle Biblioteche*, a. V, fascic. 49-52, pp. 27-48.

LP — [E. ALVISI], *Catalogo della libreria Pandolfini*, Firenze, 1884, *Operette inedite o rare*, n. 7.

BF — LODOVICO FRATI, *Inventario della Biblioteca francescana di Bologna* (1421), in *Miscellanea francescana*, Foligno 1890, V, pp. 110-120.

LC — GIUSEPPE TRAVALI, *Un inventario di libri del sec. XV*, Palermo, 1888 [Libri appartenenti a Giovanni de Caffitellis o Caffitello di Grottacalda].

BCL — THEODOR GOTTLIEB, *Verzeichniss der Dombibliothek S. Martini 1297 v. Lucca*, nel lavoro *Alte Bücherverzeichnisse aus Italien* in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, Leipzig 1888, vol. V, pp. 481-497.

BN — ANGELUS MAI, *Notitia codicum monasterii nonantulani 1166*, in *Spicilegium romanum*, V. pp. 218-221 ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Il catalogo contiene 785 opere che passarono poi alla Laurenziana; sono indicate le corrispondenze dei codici nell'odierna collocazione.

⁽²⁾ Ripubblicato dal BECKER, op. cit., n. 101, pp. 220-222. Se ne occuparono anche il FOERSTER e il GIORGI.

HOC EST INVENTARIVM
BIBLIOTHECE ECCLESIE CATHEDRALIS BONONTIENSIS ⁽¹⁾.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quadringentesimo quinquagesimo primo, indictione XIII, die duodecimo mensis iunii, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Nicolai divina providentia pape quinti.

Honestus vir donus Christoforus quondam Restani, presbyter mutinensis, sacrista ecclesie cathedralis Bononie et etiam custos librerie dicte ecclesie per venerabiles viros dominos canonicos et capitulum prefate ecclesie constitutus; sponte et ex certa scientia animoque deliberato, ad petitionem instantiam et requisitionem venerabilium virorum dominorum ⁽²⁾ Lodovici de Muzolis, Antonii de Grassis, Antonii de la Volta, Raphaelis de Primadiciis ⁽³⁾, D. Iacobi di Butrigariis, D. Iacobi prioris ecclesie sante Marie Maioris ⁽⁴⁾, canonicorum dicte ecclesie cathedralis, ibidem presentium et suis nominibus ac vice et nominibus aliorum canonicorum et capituli ecclesie prefate instantium et petentium, fecit inventarium de rebus et bonis ⁽⁵⁾ ac libris existentibus in libraria seu bibliotheca eiusdem ecclesie et sibi nomine dicte librerie consignatis et

⁽¹⁾ E sotto, in carattere più minuto, segue: " Item hoc est inventarium paramentorum et aliarum rerum sacristie dicte ecclesie „ — Il fascic. cartaceo misura mm. 220 × 318; ha due numerazioni: cc. 1-13 per la biblioteca, poi cc. 1-9 (ultima c. bianca) per la sagristia. — ⁽²⁾ Segue " Antonin de „ cancell. — ⁽³⁾ Accanto a questi nomi è scritto in margine, con inchiostro più chiaro, ma con carattere del tempo: " decretorum doctorum „ — ⁽⁴⁾ In margine, con lo stesso caratt. di cui alla nota antecedente, si continua: " et Baldessarius de Castello „ — ⁽⁵⁾ Segue " Sacristie predictae et sibi non ac „ cancell.

penes eum et sub ipsius custodia dimissis et ⁽¹⁾ existentibus. In quo quidem inventario, ad petitionem instantiam et requisitionem predictorum et dictis nominibus instantium et petentium ut prefertur, dixit asseruit confessus fuit ac publice recognovit sibi consignatos traditos et dimissos fuisse et esse pro parte dicti capituli eosque penes se habere custodiendi et salvandi causa, tanquam libros assignatos ac spectantes et pertinentes ad prefatam librariam sitos et positos in dicta libraria, de scamno in scamnum, ut inferius continetur videlicet:

In prima bancha.

1. ⁽²⁾ Imprimis Hisidorus Ethymologiarum, in magno volumine in cartis membranis cum fundello albo, qui incipit *Omni desiderio*, in secundo quinterno incipit *Sicut mos est militaris* et finit *per cuncta secula seculorum amen*.

2. Item ⁽³⁾ Papias in parvo volumine in membranis ⁽⁴⁾ coeptus de viridi, qui incipit *Fili uterque charissime*, secun-

⁽¹⁾ Segue " depo „ cancell. — ⁽²⁾ Prima d' ogni capoverso indicante un codice è scritto " est „ parola che si ripete nel margine di sinistra: sta ad indicare che il libro esisteva ancora nel 1457, quando si fece una seconda consegna, a rogito Rolando Castellani. — ⁽³⁾ Segue " unus „ cancell. — ⁽⁴⁾ Corr. su " edinis „.

1. V. n. 168. — *Liber Ethymologiarum* ISIDORI *Hispalensis episcopi*, Basileae, 1489. HAIN, n. 9274. — Cfr. BSC, nn. 705-06 corrispondenti a Pluteo XXVII sin., nn. stessi (in BANDINI, *Cat. codd. lat. Laur.*, IV, 205)-BF, n. 348 col titolo: ISIDORUS, *Ethymologiarum de diversis significationibus et dictionum*.—BCL, n. 13-BN, n. 27.

È ricordato nel cat. del 1420 al n. 10; nel cat. del 1481 è detto « in columnis literis antiquis »; « in quo volumine, si continua, etiam est quedam epistola Alexandri Magni regis Macedoniorum, ac etiam Vita beati Augustini episcopi qui finit *vivit et regnat per cuncta secula seculorum amen*. Et fuit donatus per Capitulum ecclesie bononiensis prout in fine ipsius libri aparet ».

2. PAPIAS, *Vocabularium*, (HAIN, n. 12378) o *Glossarium* (FOSSI, II, 287), Mediolani, 1476. — Cfr. BSC, n. 697, corr. a Pluteo XXVII sin., n. 700-BF, n. 476-BCL, n. 3.

Non figura nel cat. 1481.

duſ quinternuſ incipit *Ante* et liber finit ⁽¹⁾ *ad digestionem corporis neceſſaria*.

3. Item unuſ liber intitulatuſ ⁽²⁾ *Dictionariuſ in mediocri volumine in pergamino* ⁽³⁾ copertuſ de rubeo, qui incipit *In nomine illiuſ qui eſt alfa et o*, ſecunduſ quinternuſ incipit *O plurimuſ* et finit liber *item poteſt proponere*.

4. [c. 1 v.] Item aliuſ liber Noniuſ Marzelluſ ⁽⁴⁾ intitulatuſ ⁽⁵⁾ *Ethimologie vocabulorum in membranis in parvo volumine cum fundello albo*, qui incipit *Seniuſ etc.*, ſecunduſ quinternuſ incipit *Eunucho* et finit liber *ſcriptoribuſ*.

5. Item aliuſ liber ⁽⁶⁾ grammaticaliſ in papiro, qui incipit *Poeta que pars eſt* et finit *quattuor digitis*.

⁽¹⁾ " Liber finit „ corretto ſu " in fine „. — ⁽²⁾ Corr. ſu " dictuſ „ cancell. — ⁽³⁾ Corr. ſu " ediniſ „ cancell. — ⁽⁴⁾ Il nome fu aggiunto, un po' dopo, nel margine ſuperiore. — ⁽⁵⁾ Corr. ſu " vocatuſ „ cancell. — ⁽⁶⁾ Segue " vocatuſ Donatu „ cancell.

3. Non rinvenimmo libri con tale o ſimile titolo in HAIN o in FOSSI o nel FABRICIUS. Ne eſiſtono, di diverſiſſima forma e ricchezza, in tutte le buone biblioteche del ſecolo. — Cfr. BSC, n. 714 che ha il ſolo titolo *Dictionarium*, e vedi i nn. 707-709, 712, 713, 717, 718, 721 coſtituenti un ampio dizionario, corr. a Plutei XXVIII ſin. e XXIX ſin., diſiſo per lettere.

Il cat. 1481 dice che queſto cod. ha la *tabula*. L'eſpoſizione comincia: « *Dilectuſ plurimuſ* cum litera prima D aminiata in qua eſt pictura cardinaliſ in catedra et quidam pauper deauratuſ, copertuſ totuſ corio zallo, qui fuit donatuſ per dominuſ [Antoniuſ] rectoreſ eccleſie ſancti Simonis et Iude ».

4. NONIUS MARCELLUſ, *De proprietate latini ſermonis etc.*, Romae (s. not. tip.) e poi 1471. HAIN, nn. 11899-11900; FOSSI, II, 238. — Cfr. BSC, n. 699, corr. Pluteo XXVII ſin., 697.

Eſiſte nel cat. 1481, ma ſenza nome d'autore, coſi deſcritto: « Unuſ libelluſ in carta membrane in litera baſtarda bona qui dicitur *Expoſitio vocabulorum*; incipit *Seniuſ eſt te omnium*, prima litera eſt S aminiata cum auro, et finit *Conſorini ex duabuſ editiſ ſororibuſ etc.*, copertuſ et ligatuſ cum fundello albo et eſt parvo volumine ».

5. V. nn. 9, 266. — Molto probabilmente la grammatica di ELIO DONATO (nome che prima fu ſcritto nel catal.) o un raffazzonamento di quello. Æ. DONATUſ, *Grammaticeſ rudimenta*, s. l. e a. e poi Venetiis, 1481. HAIN, nn. 6374 e 6378; v. anche FOSSI, II, 896. — Cfr. LP, p. 29, n. 83: *Summa grammatices cuiuſdam magiſtri Caſariſ*; e p. 46, n. 25.

Nel cat. 1481: « copertuſ et ligatuſ cum fondello albo ».

6. Item alius liber qui appellatur Scriptum super Prisciano minore in pergamenò in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Ut dicit* et finit *sic patet quesitum*.

7. Item alius liber nuncupatus Ugutio vocabulorum in pergamenò in mediocri volumine, cum fundello albo, qui incipit *Cum veri prothoplausti* et finit *zona zone cingulum*.

8. Item liber Tabule vocabulorum Ugucionis in pergamenò in parvo volumine cum fundello albo, qui incipit *Abbas* ⁽¹⁾ et finit *nudus*.

9. Item liber parvus grammaticalis copertus corio albo qui incipit *Numero quod sex species localium* et finit *non tamen sunt omnia carmina* ⁽²⁾.

(1) Queste due parole furono aggiunte un po' dopo, da altra mano, in carattere più piccolo nello spazio già lasciato libero a questo fine. All'atto dell'inventario il libro non doveva essere in biblioteca. — (2) Questo libro è scritto dalla stessa mano che vergò le due parole di cui alla nota antecedente. In fine però c'è l'« est »; il che significa che il libro fu acquistato o pervenne in biblioteca dal 1451 al 1457. — Segue una parte di pagina bianca nella quale dovevano scriversi i libri che si acquistassero e fossero posti in questa banca.

6. PRISCIANI, *De arte grammatica libri XVI. Liber de octo partibus etc.* Venetiis, 1470. HAIN, n. 13335; FOSSI, II, 405. — Da non confondersi col *Priscianus maior*; cfr. BSC, nn. 641 e 644 corr. a Pluteo XXIII sin. stessi nn., e FABRICIUS, VI, 12. Il *Priscianus minor* è comunissimo, specialmente nelle biblioteche private o serventi a una scuola.

Nel cat. 1481: « ligatus et copertus corio viridi ».

7. V. n. 8. — Non ricordato, con tal nome, in HAIN, FOSSI, BRUNET, FABRICIUS. — Cfr. BSC, nn. 700 e 702. corr. a Pluteo XXVII sin., 699 e 702.-LP, p. 29, n. 256. Opera comunissima.

Nel cat. 1481 è detto: « in bona litera.... et habet literam magnam C in principio antiquam..... et fuit donatus per cardinalem Sancte Crucis ».

8. V. n. 7. — Non certo l'opera *De derivationibus vocabulorum* di Ugucione di cui in BSC n. 701., corr. a Pluteo XXVII sin. stesso n., portata dal n. antecedente. — Cfr. BCL, n. 61.

Il titolo è più chiaro nel cat. 1481: « Alius libellus qui vocatur Tabulle Petri Francisci Pauli super Ugutione, donatus per cardinalem Sancte Crucis »; ma non troviamo tale op. in HAIN.

9. V. nn. 5, 266. — Difficile a identificarsi. In HAIN abbiamo *Grammatellus pro iuvenum eruditione cum glosa almanica*, s. l. e a. e un'altra

In secunda bancha.

10. Imprimis unus liber nuncupatus ⁽¹⁾ Policratum Iohannis salisberiensis in pergameno in mediocri volumine copertus corio rubeo, qui incipit *Iocundissimus*, in secundo quinterno incipit ⁽²⁾ *in sumptum tam fuerat*, et finit liber ⁽³⁾ *gressus nostros*, cum tabula a parte posteriori.

11. Item alius liber intitolatus ⁽⁴⁾ Gestorum Alexandri in pergameno in mediocri volumine, qui incipit *Sapientissimi namque Egitii* et finit *habent saracenam*.

12. Item alius liber Tulii De oratore cum additionibus; incipit *Cogitanti* et finit *in philosophos nostros*, in pergameno in parvo volumine cum fundello rubeo.

(¹) Corr. su " vocatus " cancell. — (²) Parola aggiunta sopra la riga. — (³) " Liber " è scritto su altre tre parole cancellate. — (⁴) Aggiunto sopra la riga.

Grammatica nova s. l. e a.; ma in ediz. tedesche (V. i nn. 7849 e 7856 ecc). HAIN non ha alcuna ediz. italiana. Libri grammaticali anonimi si riscontrano assai di frequente.

10. GIOVANNI PETIT detto IOHANNES SALISBERIENSIS o SARISBERIENSIS (FABRICIUS, IV, 131) o anche IOANNES SEVERIANUS; più tardi CARNOTENSIS. IOANNES SALESBERIENSIS, *Policraticus de nugis curialium et vestigiis philosophorum*, s. l. e a. HAIN, n. 9430 e FABRICIUS loc. cit.

Il cat. 1481 lo dice « in columnis »; « incipit *Iocundissimus*, prima littera I aminiata cum auro;... donatus per dominum cardinalem Sancte Crucis, copertus et ligatus corio viridi ».

11. Prob. l'opera di Quinto Curzio, ma le parole iniziali e finali non corrispondono. CURTIUS Q. RUFUS, *De rebus gestis Alexandri Magni*, Venetiis, s. a., e poi Mediolani 1481. HAIN, nn. 5878 e 5882; FOSSI, I, 583. — Cfr. LP, pp. 24, 25, nn. 15, 243.

Nel cat. 1481 è dato il titolo *Gesta Alexandri*, « cum littera prima S aminiata cum auro.... scriptus in columnis.... donatus per cardinalem Sancte Crucis, ligatus absque corio ».

12. V. nn. 24, 31. — *De oratore ad Q. Fratrem lib. III*, Venetiis, c. 1470, HAIN, n. 5096; Romae, 1468, FOSSI, I, 536 — Cfr. BSC, n. 648 corr. a Pluteo XXIII sin. n. 655.

Nel cat. 1481 si dice che la lett. C dell'inizio è « aminiata et deaurata in campo azzuro ». Fu donato dal card. di S. Croce.

13. Item alius liber intitulatus Cronica ⁽¹⁾ Pauli Rosii in pergamenò in parvo volumine cum fundello viridi, qui incipit *Preceptos tuos etc* et finit in *cenobio Cartaginis*.

14. [c. 2 r.] Item alius liber Summe magistri Petri de Vineis in pergamenò in parvo volumine; incipit *Collegerunt pontifices* et finit *sigillo munitum*.

15. Item alius liber intitulatus ⁽²⁾ Edicta cuiusdam viri excellentissimi etc. in pergamenò in parvo volumine cum fundello viridi; incipit *Ego in Dei nomine* et finit *et ceteris homicidis*.

16. Item alius liber intitulatus ⁽³⁾ Historiarum Britanie in pergamenò in parvo volumine copertus viridi; incipit *Cum multum* et finit *sermonem transferre curavi*.

(¹) Queste due parole sono aggiunte sopra la riga. — (²) Scritto su "vocatus", cancell. — (³) Agg. sopra la riga.

13. OROSIUS, *Historiarum adversus Paganos lib. VII*, Vicentiae s. a. HAIN, n. 12099; FOSSI, II, 258. Poi Venetiis, 1483, col titolo: P. O. viri doctissimi. *historiarum initium ad Aurelium Augustinum*. HAIN, nn. 12100-02. — Cfr. BSC, n. 610, corr. a Pluteo XX sin., n. stesso.

Il nome (*Pauli Orroxi*) è giusto nel cat. 1481. Fu donato dal card. di S. Croce.

14. Forse si accenna all'opera *Dictamina* M. PETRI DE VINEIS che è ricordata dal FABRICIUS, V, 284-5 (V. anche le *Constitutiones regni Siciliae* ecc. Ivi.); se non piuttosto, secondo che si dice nel cat. 1481, alla *Querimonia Frederici II imperatoris, qua se a romano pontifice et cardinalibus inmerito persecutum et imperio deiectum esse ostendit*, Haguenaui, 1529 (Cfr. M. MAITTAIRE, *Ann. Typ.*, V, II, 325).

Il tit. è più ampio nel cat. 1481 (il quale pone il cod. nella seconda banca, 3): *Suma magistri Petri de Vineis De gestis Federici*; dove è detto « stampatus et copertus corio albo totus ».

15. Non riuscimmo a identificare l'opera.

Più compiuto il tit. nel cat. 1481: « *Descripta et edita* (sic) *cuiusdam viri excellentissimi et quedam leges et capitula cuiusdam regis*, in carta bona, in litera antiquissima ». Fu donato dal card. di S. Croce.

16. Forse l'opera di Beda? V. BN, n. 46. Cfr. anche *Anglorum gesta* in BECKER, cat. 15, n. 268; 22, n. 203; 77, n. 109 ecc.; *Anglorum historia*, ivi, cat. 96, n. 8; 117, n. 146; 136, n. 182; *Britonum historia*, ivi, cat. 86, n. 42; *Historia de regibus maioris Britanniae*, ivi, cat. 127, n. 117.

Un po' diverso il tit. nel cat. 1481: *Instoria britanica*. Fu donato dal card. di S. Croce.

17. Item alius liber intitulus (¹) Cronice romanorum pontificum in pergamenò in parvo volumine copertus de albo; incipit *Beatus Petrus apostolus et finit corpore cogitandum sit.*

18. Item alius liber Lamentationis Jeremie prophete in pergamenò in parvo volumine cum fundello albo; incipit *Quomodo sedet sola civitas et finit necessaria esse sentimus* (²).

19. Item alius liber Casiodori super psalmis in pergamenò in mediocri volumine cum fundello rubeo; incipit *Diversis notis maiorum et finit prestante Domino reddet immunes.*

20. Item alius liber Augustini ad quendam comitem in

(¹) Come sopra. — (²) In margine a questo libro, da una mano che sembra contemporanea e uguale, stesso inchiostro, è aggiunto: " Ablatum fuit principium cum quatuor quinternis et incipit nunc Scribere me „.

17. V. *Chronica Summorum Pontificum, Imperatorum etc.* Romae, 1476. Fossi, I, 517-8.

È assai difficile determinare l'opera, giacchè di tali compilazioni si ha un numero stragrande; probabilmente si tratta d'una delle molte riduzioni o contraffazioni di Martin Polono. — Cfr. BSC, n. 624 che ha un titolo simile, corr. a Pluteo XXI, sin.; v. anche i nn. 623, 626, id., stessi nn.-BCL, n. 56, con tit. uguale.

Non figura nel cat. 1481, II banca.

18. V. nn. 175, 241. — Cfr. BSC, n. 15 corr. a Pluteo III dextr., stesso n.-BCL, n. 117.-BN, n. 23.

Non figura nel cat. 1481, II banca.

19. V. nn. 227, 228 e inoltre i nn. 37, 38, 43, 223, 224, 234, 305, 306. — CASSIODORI *Clarissimi Senatoris in psalterium expositio*, Basileae, 1491. HAIN, n. 4574. — Cfr. BSC, n. 256 corr. a Pluteo XXIII dext. stesso n.-BCL, n. 23.

Nel cat. 1481 è detto *Expositio Cassiodorij Ravenarum supra psalmistam*; « in columnis.... donatus per dominum Petronium rectorem sancti Simonis et iude ».

20. Altre opere di S. Agostino ai nn. 146, 156, 159, 160, 180, 181, 215, 216, 223, 226, 235, 236, 278. — AUGUSTINUS AUR., *Opuscula plurima, videlicet meditationes, soliloquia etc.* Venetiis, 1483. HAIN, nn. 1946 e agg. Certamente qui si accenna all'opuscolo: « *Ad quemdam comitem sibi carissimum* » di S. Agostino, di cui al n. 174 della BSC, corr. a Pluteo XVI dext. n. stesso.

Nel cat. 1481 non si intese il nome; vi si legge: *Augumentum ad quemdam ecc.* Fu donata dal rettore di S. Simone e Giuda, don Petronio.

parvo volumine cum fundello albo, incipit *Frater charissime* et finit *diabolus exterminare*.

21. Item liber Lucani in pergameno et parvo volumine ⁽¹⁾.

22. Item liber Cronice Lodovici imperatoris de capitulis canonicorum de pergameno in parvo volumine, qui incipit *Qualiter Lodovicus* et finit *Spiritum paraclitum* ⁽²⁾.

In tertia bancha.

23. Imprimis liber Laertii Diogenis de vita et moribus philosophorum in pergameno mediocri voluminis copertus de rubeo scuro; incipit *Evolventi michi* et finit *celeriores obitum*. Pulcherrimus.

24. Item alius liber Tullii intitulatus ⁽³⁾ De natura deorum, de divinatione, de re militari, de legibus et contra Venerem et

⁽¹⁾ Nel margine sinistro, di mano diversa, è scritto: " Habet dominus Christoforus .. — ⁽²⁾ Questo libro fu scritto più tardi con carattere più minuto (è la stessa mano in un momento posteriore?) che siamo soliti incontrare alla fine dell'elenco di ogni banca. In margine trovasi l'est. Cf. nota 2 p. 86. — ⁽³⁾ Agg. sopra la riga.

21. M. ANNEI LUCANI *cordubensis*, *Pharsalia liber primus*; s. l. e a., ma Venetiis, 1470; HAIN, n. 10227, Romae, 1469; FOSSI, II, 97. — Cfr. BSC, n. 661 corr. a Pluteo XXIV sin., n. 664.

È detto nel cat. 1481 « in carta bona antiquissima.... copertus totus corio albo ».

22. V. n. 256. — Lodovico il Pio success. di Carlo Magno. Cfr. FABRICIUS, IV, 286-87.

Fondello bianco nel cat. del 1481. — Nel cat. di quell'anno, nella seconda banca, si contiene « alius libellus abatis Caravalis, De laude Virginis copertus fondello albo in parvo volumine », che non è qui. Probabilmente è l'opera di S. Bernardo. Il cat. del 1420 ha al n. 35: « Unus liber parvus de laudibus beate Virginis Marie in carminibus ».

23. DIOGENES LAERTIUS, *Vitae et sententiae philosophorum*, Romae (forse) s. l. e a., ma prima del 1475; e *De vita et moribus philosophorum*, Venetiis, 1475. HAIN, nn. 6196 e 6202; FOSSI, I, 612. — Cfr. LP, pp. 24, 25, nn. 51, 71.

Il cat. 1481 lo dice « in columnis ».

24. V. nn. 12, 32. — Di Cicerone. — Cfr. in LP, p. 36, n. 18, il cod. che contiene: *De natura Deorum*, *De divinatione*, *De fato*, *De legibus*, *Ad Hortensium*, *De re militari*.

Cat. 1481: « Libellus in quo sunt multa opera Ciceronis ».

aliis operibus in pergameno in mediocri volumine; incipit *Quam multe res et finit accusare necesse sit*. Copertus de rubeo.

25. [c. 2 v.] Item ⁽¹⁾ liber Quintiliani de institutione oratoria in pergameno mediocris voluminis copertus de rubeo; incipit *Flagitasti* et finit *voluntatem*. Furatus fuit ⁽²⁾.

26. Item alius liber Quintiliani de institutione oratoria in pergameno ⁽³⁾ mediocris voluminis copertus azuro; incipit *Quotidiano comitio* et finit *sed cum debeat delectari*.

27. Item alius liber Boetii de consolatione philosophie pulcherrimus in pergameno mediocris voluminis copertus de rubeo; incipit *Carmina qui quondam* et finit *cuncta cernentis*.

28. Item ⁽⁴⁾ liber Epistolarum Hisdelberti episcopi carnotensis in pergameno in parvo volumine copertus rubeo ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Segue " alius „ cancellato. — ⁽²⁾ Queste due ultime parole sono scritte da altra mano. In margine, forse dello stesso carattere, si legge: " Non est quia perditus est „ — ⁽³⁾ Segue " cop „ cancell. — ⁽⁴⁾ Segue " alius „ cancell. — ⁽⁵⁾ Segue " antiquo „ cancell.

25. V. n. 26. — QUINTILIANUS, *Institutiones oratoriae*, s. l. e a., e Romae, 1470. HAIN, nn. 13644-45.; FOSSI, II, 431-32. — Cfr. BSC, n. 635 corr. a Pluteo XXII sin., stesso n.-LP, p. 30, n. 50.

Non figura nel cat. 1481, III banca.

26. V. n. 25. — Cat. 1481: « Alius libellus qui dicitur Fragmentum Quintilliani in carta bona membrana, in colonis scriptus, incipit *Quotidiano cum vicio* et finit *sed cum doleat dellectare*, totus copertus corio azuro ». Forse una parte del cod. rub., legato poi di nuovo?

27. V. n. 34. — BOETHIUS, *Opera*, Venetiis 1497 e *De consolatione philosophica*, s. l. e a. e Savonae 1474. HAIN, nn. 3351-52, 3354, 3357; FOSSI, I, 388. — Cfr. BSC, n. 674 corr. a Plut. XXV sin., stesso n.; inoltre nn. 243 e 260 corr. a Plut. XXII dext. stesso n. e Plut. XXIII dext., n. 259-LP, p. 36, n. 61-BCL, n. 87.

Nel cat. 1481 si dice che ha la lettera iniziale « deauratam cum duabus figuris.... copertus corio albo ».

28. Forse ILDEBERTUS o HYDALBERTUS monaco di Cluny poi vescovo di Tours, le cui opere, comprese le lettere, furono pubbl. da Antonio Beaugendre (Parisiis, 1708). Cfr. FABRICIUS, III, 256-58.

Mi pare sia il cod. che nel cat. 1481 è detto « quidam libellus parvus sine titulo » colla lettera iniziale dipinta, coperto di cuoio rosso. Probabilmente la coperta era scomparsa.

novo; incipit *Conversione* et finit *in secula seculorum amen*.

29. Item ⁽¹⁾ liber Ovidii de Fastis parvi voluminis in pergamenò, copertus de nigro; incipit *Tempora cum causis etc* et finit *Adnuìt Alcides increpuitque lira*.

30. Item ⁽²⁾ liber commentì super Buccolica Virgìlii in pergamenò parvi voluminis copertus de rubeo; incipit *Auctor iste* et finit *propriis non reddidit astris*.

31. Item liber epistolarum Senecae cum tragediis in mediocri volumine in pergamenò pulcherrimus copertus de rubeo; incipit *Lutius Aneus Seneca etc* et finit *fulmina mittens*.

32. Item ⁽³⁾ unus liber in pergamenò in mediocri volumine cum fundello albo ⁽⁴⁾ in quo continentur infrascripti libri videlicet ⁽⁵⁾ liber Tullii de Officiis, liber questionum tusculanarum, liber de paradoxis, liber de creatione celi, liber de facto,

⁽¹⁾ Segue " alius „ cancell. — ⁽²⁾ Segue " alius „ cancell. — ⁽³⁾ Precedono le parole cancell.: " Item liber „ — ⁽⁴⁾ Segue " continens „ cancell. — ⁽⁵⁾ Le parole " infrascripti... videlicet „ sono aggiunte sopra la riga.

29. OVIDIUS, *Fastorum libri*, Venetiis, 1482 e 1496. HAIN, nn. 12237-38; FOSSI, II, 269. — Cfr. LP, p. 23, n. 327.

30. Sono noti i seguenti commentì sulla Buccolica di VIRGILIO: SERVIO ONORATO, Venetiis, s. a. (Fossi, II, 803), e 1486 (id., 805); CRISTOFORO LANDINO, Florentiae 1487 (id., 806); ANTONIO MANCINELLI Venetiis, 1493 (id. 808-09); ma quale è di questi? — Potrebbe essere lo stesso che in BSC ha per titolo: *Commentum super libros buccolicorum et georgicorum* (n. 643, corr. a Pluteo XXII sin.).

Non figura nel cat. 1481.

31. SENECA L. A., *Opera philosophica et epistolae*, Neapolis 1475, (HAIN, n. 14590); *Opera*, Tarvisii, 1478 (FOSSI, II, 566); *Tragoediae*, s. l. e a. e 1484 (HAIN, nn. 14661-62). — Cfr. BSC, nn. 663 e 664 corr. a Plut. XXIV sin. stessi nn.-LP, pp. 21, 36. 37, s. n. e nn. 333, 101.

Figura non a questa, ma alla banca XVI del cat. 1481.

32. V. nn. 12, 24. — CICERO, *Opera omnia*, Mediolani 1488-89. HAIN, 5056 ecc.; FOSSI, I, 521 e sgg. — Cfr. BSC, nn. 653, 654, 655 corr. a Plut. XXIII sin., nn. 654, 646, 647.-LP, pp. 30-31, 35, nn. 68, 17, 200, 28, 90, 41, 226.

Nel cat. 1481 ha questo titolo: « libellus in quo sunt multa opera Tullii Ciceronis in colonis scriptus, in cuius prima carta sunt duo arma una cum stella ».

liber de senectute; et incipit *Quamquam te Marce etc* et finit *haec habui de senectute que dicerem*.

33. Item liber Statii pulcherimus in pergamenno mediocris voluminis cum fundello albo, qui incipit *Assotiat* et finit *referens honores* ⁽¹⁾.

In quarta bancha.

34. Imprimis liber musice Boetii in parvo volumine in pergamenno copertus de albo; incipit *Omnium quidem* et finit *respondit dum stare* ⁽²⁾ *Abraham*.

35. Item ⁽³⁾ liber tabule Alfonsi in Astrologia in pergamenno in parvo volumine copertus de zallo; incipit *Medius cursus solis* et finit *Aquarius*.

36. Item ⁽⁴⁾ liber Amagesti Ptholomei in pergamenno in

⁽¹⁾ Questo libro è scritto un po' più tardi con quel solito carattere minuto della fine di ogni elenco di banca — ⁽²⁾ " Staret " ha il cat. del 1481. — ⁽³⁾ Segue " alius " cancell. — ⁽⁴⁾ Segue " alius " c. s.

33. V. n. 270. — STATIUS, *Opera*, Romae 1476 ecc. HAIN, n. 14975; FOSSI, II, 614. — Cfr. BSC, n. 662 corr. a Plut. XXIV sin. n. 665-LP, pp. 21, 22, nn. 200, 232.

Il cat. 1471 ha scritto: « in principio cum duabus litteris deauratis aminiat, totus cum litteris deauratis », il che dà ragione del *pulcherrimus* del cat. 1451-57. — La banca terza del cat. 1481 contiene inoltre due opere di Enrico de Assia, una logica di Aristotile, la musica di Boezio, le quali nel cat. 1451-57 sono in altre banche.

34. BOETHIUS, *De musica libri quinque* in *Opera*, Venetiis, 1492. HAIN, n. 3351 e FOSSI, I, 386. — Cfr. BCL, n. 116.

Nel cat. del 1481 è ultimo della banca III.

35. ALPHONSUS CASTILLIAE REX (Alfonso X di Castiglia), *Coelestium motuum tabulae necnon stellarum fixarum longitudines ac latitudines*, Venetiis, 1483. FOSSI, I, 78; HAIN, n. 868. — Cfr. BBT, n. 58-BSC, n. 594 corr. a Pluteo XVIII sin., stesso n.-BF, n. 438.

Nel cat. 1481 è « in carta bona », ed è coperto « corii viridis consumpti »; ce n'è una seconda copia, pure legata in cuoio verde, che non comincia come questa; nella stessa banca.

36. V. n. 53. — PTOLOMAEUS, *Almagestum, cum Epitome Iohanuis de Monte Regio*, Venetiis, 1496. FOSSI, II, 420.

Non figura nella IV banca del cat. 1481, ma invece nella VII: « in colonis ».

mediocri volumine copertus de rubeo; incipit *Eam pingendi* et finit *indemostrabiles effodos*.

37. [c. 3 v.] Item prima pars psalterii cum glosis in pergamenno mediocris voluminis copertus de nigro; incipit *Cum omnes prophetas* et finit *benedictus Deus*.

38. Item secunda pars psalterii eiusdem voluminis et qualitatis cum glosis; incipit *Salvum me fac* et finit *Dominus in paradisum*.

39. Item liber Roberti de ortu scientiarum in pergamenno mediocris voluminis copertus de albo; incipit ⁽¹⁾ *Divisio scientie* et finit *maleficium prestigium*.

40. Item alius liber in pergamenno parvi voluminis copertus de viridi, qui incipit *Inventio dierum* et finit *Iuppiter et Mars*.

(1) Seguono le parole "divine sciencie" cancell.

37. V. nn. 19, 58, 43, 223, 224, 227, 228, 234, 305, 306. — *Psalterium latinum*, s. l. e a. e Magunt. 1457. HAIN, nn. 13455-56, ecc. — Cfr. BSC, nn. 13, 31, 66 ecc. corr. a Pluteo III dext. stesso n.; Pluteo IV dext. stesso n.; Pluteo VII dext. n. 9.-BF, nn. 412, 529-537.-BCL, nn. 2. (col tit.: *Salterium glosatum in duobus voluminibus magnis cum tabulis*), 8, 9, 12, 16, 85, 98, 105, 123.-BN, n. 24.

Il cat. 1481 ha: « in carta bona in colonis, cuius principium est unum C auratum ».

38. V. nn. citt. al n. antecedente.

Anche questo cod. è « in colonis » nel cat. 1481.

39. Non mi venne dato di identificare l'autore di quest'opera. Forse *Robertus Perscrutator* di cui FABRICIUS, VI, 106? Costui avrebbe tra l'altro scritto: *De mirabilibus elementorum*, *De misteriis secretorum*, *Correctorium Alchimiae* ecc. Inclino tuttavia a credere che si tratti del famoso Roberto di Lincoln. Il FABRICIUS stesso (I, 255) trovò l'opera *De ortu scientiarum* attribuita, in un manoscritto della Biblioteca dei Conventuali di Firenze, a S. Bonaventura. Se pure questo Roberto non è da identificarsi con l'altro di cui al n. 57.

Cat. 1481: « in colonis »; principio *liber Roberti*, fine *explicit liber Roberti*.

40. V. n. 41. — Opera evidentemente di natura astrologica. Il principio è quello stesso, e forse anche l'opera tutta, delle Tavole toletane di Alfonso X di Castiglia.

Il cat. 1481 ha questa chiara descrizione: « Item Tabule Alfonsii in carta bona, incipiunt *Inventio dierum*, finiunt *iste tabulle toletane*, cupertus corio viridi ».

41. Item liber in astrologia parvi voluminis in pergamenno ⁽¹⁾; incipit *Anno Domini* et finit *fietque iuvamen*.

42. Item liber ⁽²⁾ Methaphisice Aristotelis in pergamenno mediocri (*sic*) voluminis copertus de nigro; incipit *Quantum quidem* et finit ⁽³⁾ *unus ergo princeps*.

43. Item liber Nicolai de Lira supra toto psalterio in pergamenno copertus de rubeo in mediocri volumine et bonis litteris quem obtulit ser Rolandus de Castellanis notarius; incipit *Propheta magnus* et finit *omnis spiritus laudet Dominum, idest spiritus angelicus*.

44. Item liber multarum orationum in pergamenno in me-

(¹) Segue " cum f „ cancell. — (²) Segue " in perg „ cancell. — (³) Segue " omnis „ cancell.

41. V. n. 40. — Cfr. BECKER, cat. 22, n. 339 e 23, n. 82.

Nel cat. 1481 è così descritto: « Alius libellus parvus in quo sunt aliqua fragmenta in astrologia qui sic incipit *Quia Scorpio* et finit *decem libris literarum*, copertus fondello viridi ».

42. V. n. 106. — ARISTOTELES, *Metaphysica* in *Opera*, III, Venetiis, 1483. HAIN, n. 1660; FOSSI, I, 160. — Cfr. BSC, n. 548 corr. a Pluteo XIV sin. stessi nn. e n. 546 corr. a Pluteo XIII sin. n. 543.-BF, nn. 417, 419, 420, 423 ecc.

Il cat. 1481 porta questo più ampio e più preciso titolo del codice: « Volumen vocatum liber fisicorum Aristotelis et de cello et mondo, metaurarum, de generatione et corruptione, de anima, de sensu et sensatu, de memoria, reminiscencia cum cepteris parvis naturalibus et de progressu animalium, de coloribus et de causis cum libro metafisice copertus corio nigro ».

43. V. nn. 19, 37, 38, 223, 224, 227, 228, 234, 305, 306. — *Postilla venerabilis fratris NICOLAI DE LIRA super psalterium*, s. l. e a. e Parisiis 1483. HAIN, nn. 10376-78.; FOSSI, II, 110. — Cfr. BSC, nn. 49 e 59 (*Postilla NICOLAI DE LIRA super psalterio*) corr. a Pluteo VI dext. nn. 5 e 8.-LP, p. 38, n. 87.

Cat. 1481: « Cum prima litera et tota prima carta deaurata aminiata.. in columnis ».

44. V. nn. 276, 283. — Libri contenenti orazioni sono frequenti in tutti i cataloghi delle librerie di conventi, capitoli, vescovadi.

Cat. 1481: « Omnes orationes eurentes per totum annum ». La banca IV in quel cat. contiene le *Quaestiones* di Francesco da Mayronis *De resurrectione* che non sono in questa.

diocri volumine copertus de albo antiquo, qui incipit *Deus qui nos et finit incolumes revertantur* ⁽¹⁾.

In quinta bancha.

45. Imprimis liber voluminis operum Gallieni in magno volumine in pergameno copertus de nigro; incipit *Venientem diem* ed finit *evellunt breve*.

46. Item liber Avicenne in medicinalibus mediocris voluminis in pergameno copertus de viridi antiquo, et incipit *Imprimis Deo gratias* et finit *innumerabiles misericordias* ⁽²⁾.

47. Item liber Averois in medicina mediocris voluminis in pergameno ⁽³⁾ cum fundello rubeo, et incipit *Non est sensus in actu* et finit *per omnia secula seculorum amen*.

48. Item liber Avicenne de animalibus in mediocri volumine de pergameno copertus de rubeo, et incipit *Et animalium quondam* et finit *et vinum et pigmenta*.

⁽¹⁾ Questo libro è scritto in carattere più minuto, come al solito in fine della banca; nel margine sinistro si legge: "adiunctus .. Pervenne dunque in biblioteca più tardi degli altri libri. — ⁽²⁾ Nel margine sinistro di questo libro si legge: "Habet dominus Iohannes de Manfredis .. — ⁽³⁾ Segue "coper" cancell.

45. V. nn. 51, 52. — GALENUS, *Opera*, Venetiis, 1490. HAIN, n. 7427; FOSSI, I, 717-19. — Cfr. BBT, n. 34.-BF, n. 441.

46. V. n. 48. — AVICENNA, *Opera sive Canones Gherardo Cremonensi alis Carmonensi latine interprete*; s. l. e a. e Patavii, 1476. HAIN, nn. 2213-14; FOSSI, I, 232-34. — Cfr. BBT, nn. 8, 11, 15, 27, 35 ecc.-BSC, n. 597 corr. a Pluteo XVII sin. stesso n.-BF, n. 442.

Cat. 1481: « Primus Canonis Avicene... in colonis ».

47. AVERROIS, *Liber de medicina qui dicitur Colliget*, Venetiis, 1482. HAIN, n. 2189. — Cfr. BBT, nn. 44, 47, 51, 55.

Cat. 1481: « Volumen in quo sunt Colliget Averois et Avicene de medicinis, cordialibus et Arnaldus de Villa nova De graduationibus medicinarum in bona carta in colonis... cum fondello albo »; la fine è diversa.

48. V. n. 46 e inoltre i nn. 50, 83, 88. — In *Opera* ediz. cit. sopra al n. 46. — Cfr. BSC (n. 545): "Philosophus de animalibus. *Abbreviatio Avicenne super librum Aristotilis de animalibus* ».

Cat. 1481: « in colonis, ... copertus corio albo ».

49. Item liber Dioscorides in simplicibus medicinalis parvi voluminis de pergamenno copertus de albo, et incipit *Multi voluerunt auctores et finit unge ubi volueris*.

50. Item liber de partibus animalium in mediocri volumine de pergamenno copertus de morello; incipit *In nomine Domini nostri Jesu Christi* et finit *in reptilibus*.

51. Item liber Amphorismi Hipocritis cum libro Tegni Gallieni in pergamenno parvi voluminis copertus de albo; incipit *Prefatio domini Constantini* et finit *reddidit astris*.

52. Item liber divisionum rasis et crisi Gallieni et de ingenio sanitatis Gallieni in ⁽¹⁾ parvo volumine de pergamenno copertus de albo; incipit *Abultacii rasis etc* et finit *scripta sunt*.

(1) Segue " me „ cancell.

49. Il catalogo della chiesa di Durham (sec. XII) al n. 472 ha: *Liber Dioscoridis* che molto probabilmente è questo del nostro cat. Pubbl. in BECKER (cat. 117, n. 472) che lo tolse da *Catalogi veteres librorum ecclesiae cathedralis Dunelm. (Surtees society, n. 7)*, London, 1838, pp. 1-10. V. ancora *Simplicis medicinae liber*, ivi, cat. 117, n. 459.

Cat. 1481: « Libelus vocatus Dioscorides de simplicibus ».

50. V. nn. 48, 83, 88. — Cfr. BSC (n. 545): ARISTOTILES, *De partibus animalium*, corr. a Pluteo XIII sin. n. 546.

Cat. 1481: « Liber de patribus (sic) animalium sine auctore, in carta bona, in colonis ».

51. V. nn. 45, 52. — IPOCRATES, *Aphorismorum cum expositionibus Jacobi Forolivensis*, s. l., 1473 e 1477 pure s. l. HAIN, n. 7246-48. — *Aphorismi, latine, cum commentario Galeni ex arabico latine verso a Constantino Affricano monacho*, s. l. e a., ma anter. al 1479. HAIN, nn. 8073-75; FOSSI, I, 787-89. — Cfr. BBT (n. 38) dove si legge: « Uno libro chiamato gli amforismi di Galieno e d'Ipocrasse (sic) »; v. anche ivi i nn. 53, 69, 70, 86, 88 ecc.-LP, p. 33, n. 257. — Tegni è la riproduzione materiale della voce greca *τεχνή* [*ιατρική*] (*Ars medica*), la nota opera di Galeno. Cfr. BBT, nn. 5, 30, 33, 39, 40 ecc.

Cat. 1481: « Afforismi Ipocratis cum comento Gallieni et liber de regimine acutorum (?) et Teni Gallieni cum comento Alli. ».

52. V. nn. 45, 51. — In *Opera* di Gal. cit. Sul *De ingenio sanitatis* cfr. BBT, n. 52; v. anche i nn. 69, 88, 92 ecc.

Molto più chiaramente il cat. 1481: « Volumen in quo sunt tres libri videlicet Liber divisorum raxis, Liber de crisi Galieni, Liber de ingenio sanitatis eiusdem in bona carta, in colonis ».

53. Item liber Centiloquii Ptholomei cum pluribus aliis de pergamenò parvi voluminis cum fundello albo; incipit *Differencia prima* et finit *Arabum*.

54. Item summa Thome de Garbo in medicinalibus in papiro in mediocri volumine cum fundello viridi; incipit *Quantum sublimis* et finit *vehementior motus*.

55. Item viaticum Constantini in pergamenò mediocris voluminis copertum de albo; incipit *Quam quidem* et finit *valet ad podagram*.

56. Item liber Iohannis Mesue de pergamenò in parvo volumine copertus albo qui incipit *Sanat solus* et finit *et in quietem laboris* ⁽¹⁾.

(1) Libro aggiunto più tardi col solito carattere minuto.

53. V. n. 36. — PTOLOMAEUS, *Opus quadripartitum*, a f. 64 a: *Liber Ptholomei quatuor tractatum cum centiloquio eiusdem Ptholomei ecc.* Venetiis, 1484. HAIN, n. 13543; FOSSI, II, 419 e 946.

54. *Thomas de Garbo* figlio di *Magister Dinus de Garbo*, specialmente noto per l'opera *Expositio super tertia et quarta Fen Avicennae*, Ferrariae, 1489. HAIN, n. 6166; FOSSI, I, 723. L'opera capitale di Tomaso da Garbo, scritta nel 1340 circa, ha questo titolo: *Summa medicinalis cum tractatibus duobus de adjectione humidi radicalis et de reductione medicinarum ad actum*. Venetiis, 1521. Cfr. FABRICIUS, VI, 253.

Cat. 1481: « in colonis ».

55. Costantino di Monte Cassino. — Cfr. BF, n. 436: *Viaticum in medicina*. Ma l'opera nostra è più chiaramente ricordata nel catalogo del monastero di Saint-Amand (sec. XII) al n. 100 col tit.: [COSTANTINI CASSINENSIS] *Viaticum de arabico traslatum* (Pubbl. in LÉON MAITRE, *Les écoles épiscopales et monastiques de l'Occident*, Paris, 1866, pp. 283-85; riprodotto dal BECKER, cat. n. 115, stesso n.). Confrontisi anche il n. 376 del catalogo cit. della chiesa di Durham, che ha il semplice tit: *Viaticum*, tra i *Libri de phisica* (in loc. cit., e in BECKER, 117, stesso n.).

Nel cat. 1481 è detto che è « in colonis » e che insieme a questo è il trattato della Chirurgia di Isaac.

56. V. n. 267. — JOHANNES MESUE (*Abou-Zakaria-Yahiah ben-Masouiah*), *Opera*, Venetiis, 1471. HAIN, nn. 11105-07. — Cfr. BBT, nn. 90, 102.

In sexta bancha.

57. Imprimis ⁽¹⁾ scriptum Roberti super libris priorum in pergameno mediocris voluminis cum fundello albo; incipit *Cum omnis scientia et finit in generali*.

58. Item liber super totam artem veterem logyce in parvo volumine de pergameno copertus de viridi; incipit *Sicut dicit philosophus et finit ergo philosophi*.

59. Item liber artis veteris et nove Aristotelis in logyca in pergameno mediocris voluminis cum fundello rubeo; incipit *Cum sit necessarium et finit habere grates*.

60. Item commentum Nicolai parisiensis super libro Topicorum in pergameno mediocris voluminis cum fundello viridi antiquo; incipit *Tota logyca et finit querebantur*.

(1) Segue " liber „ cancell.

57. V. n. 39. — Certo è Roberto Grossthead o Lincolniensis che scrisse *Commentaria in libros posteriorum analyticorum Aristotilis*, Venetiis, 1494. Senonchè nel nostro catalogo, forse per errore, è segnato *Priorum* in luogo di *Posteriorum*. HAIN, nn. 10105 sgg.; FOSSI, II, 81.

Cat. 1481: « Robertus supra Logicam Aristotelis in carta bona in colonis ».

58. V. nn. 59, 61, 70. — ARISTOTILES, *Artis veteris libri quibus prae-figuntur Porphyrii predicabilia et GILBERTI PORRETANI lib. sex principiorum cum expositionibus Gualterii Burlei*, Venetiis, 1485. FOSSI, I, 175. *Copulata supra veterem artem ARESTOTELIS secundum viam Thomistarum*, 1488. HAIN, n. 1572. — Cfr. BSC, n. 521, corr. a Pluteo XI sin. stesso n.-BF, nn. 444-47, 461-62.

Cat. 1481: « Glose super arte veteri et super libro Boetii de iustione ».

59. V. n. 58, 61, 70. — *Thesaurus veteris et nove logice* ARISTOTELIS, s. l. e a. HAIN, n. 1678. — Cfr. BSC, nn. 511, 512, 516, 518 corr. a Pluteo XI, sin. nn. 511, 513, 517, 518. — BF, nn. 444-47, 461-62.

Cat. 1481: « Logicha Aristotellis in carta bona... in colonis ».

60. Di questo *Nicolaus Parisiensis* nè il FABRICIUS nè l'HAIN parlano; non è, pare, Nicolaus de Cusa (Moselle) (1401-1464), pur distinto filosofo. Sembra doversi identificare per il Niccolò di Parigi di cui parlano LELONG, *Bibliotheca sacra*, Parigi, 1723, II, 879 e l'*Histoire litt. de la France*, Par. 1773-885, XIV, 614-15. I *Topicorum* di Aristotile

61. Item ⁽¹⁾ expositio Britonis super totam logycam Aristotilis in pergamenò mediocri (*sic*) voluminis copertus de albo; incipit *Unus est creator* et finit *a sole in aere*.

62. [c. 4 r.] Item liber in papiro ⁽²⁾ parvi voluminis copertus de ruheo diversorum tractatum; incipit *Utrum* et finit *significatione etc.*

63. Item liber in logycalibus et grammaticalibus in pergamenò parvi voluminis copertus de viridi; incipit *Ut novi artium* et finit *lectura*.

64. Item liber in papiro parvi voluminis copertus de albo diversorum tractatum in logycalibus et incipit *Ut iuvenes* et finit *in sua opposita*.

65. Item logyca Capmsale Anglici in papiro parvi voluminis copertus albo; incipit *Domine Jesu* et finit *LX contradictarum*.

66. Item logyca ⁽³⁾ Gualterii et Burlei in pergamenò parvi

(1) Segue " liber „ cancell. — (2) Segue " med „ cancell. — (3) Segue " burle „ cancell.

furono editi in *Opera*, Venetiis, 1483, I, e in greco in *Opera*, Venetiis, 1497, I. FOSSI, I, 708; HAIN, nn. 1657-61. — Cfr. BF, nn. 452-453.

« Torticorum » invece di « Topicorum » ha per errore il cat. 1481; aggiunge che il cod. è « in colonis » e « cum fondello rubro ».

61. V. nn. 58, 59. — BRITO RODULPHUS, *Questiones super arte veteri*, Venetiis, s. a. HAIN, n. 3990.

62. Trattati logicali di Aristotile, probabilmente. Cfr. l'opera *Tractatus complures*, 1490 s. l. HAIN, n. 15595.

Non figura nel cat. 1481, VI banca.

63. V. nn. 64, 90, 91. — Cfr. LP, pp. 33-34, nn. 268, 269, 385, 270, 273, 392, 19 ecc.

Cat. 1481: « Unum parvum volumen in quo sunt quedam logichalia et gramatiehalia ».

64. V. nn. 63, 90, 91. — Cfr. BF, nn. 459-460 coi titoli: *Multa opera loicalia e Tractatus loyce*.

Cat. 1481: « Volumen in quo sunt plures tractatus in logica, in carta papiri ».

65. Forse *Anglicus Johannes* di cui si ha alla stampa *Comentum super quaestionibus Scoti de universalibus*. Alosti s. a., ma 1489. HAIN n. 1105; FOSSI, (Venetiis 1483), I, 103. — Cfr. BF, n. 450.

Non figura nel cat. 1481, VI banca.

66. V. nn. 79, 102. — Burleigh o Burley. BURLAEUS GUALTERUS,

voluminis copertus de panno lineo circontexto, et incipit *Ut iuvenes etc* et finit *in simplicibus cathegoricis*.

67. Item logyca Alberti de Saxonia in papiro mediocris voluminis cum fundello albo; incipit *Intentionis* et finit *huius operis*.

68. Item liber primus Elencorum in pergamento mediocris voluminis copertus de rubeo; incipit *De sophisticis autem* et finit *rerum naturam*.

69. Item liber Alberti Magni in papiro mediocris voluminis cum fundello rubeo, et incipit *De logyca* et finit *ut negativa*.

70. Item logyca Aristotelis in pergamento in parvo volumine coperta de albo, et incipit *Cum sit necessarium* et finit *ad esse rerum* ⁽¹⁾.

(1) Nel margine sinistro si legge: " Habet dominus Christoforus „.

Expositio sive scriptum super artem veterem Porphyrii et Aristotelis, s. l. e a. e Venetiis 1481. HAIN, nn. 4126-33; FOSSI, I, 433. — Da osservarsi che il notaio nell'inventariare prese il nome di battesimo di Burley (Gualtiero) per un secondo autore dell'opera.

Potrebbe essere il cod. che il cat. 1481 così describe: « Borlleus de supositionibus in carta papiri, in colonis, vetustissimus »; ma non è probabile perchè c'è differenza nella carta.

67. ALBERTUS DE SAXONIA *ep. Halberstadiensis, Quaestiones in Aristotelis libros de coelo et mundo*, Papiæ, 1481. Inoltre *Commentarius in Posteriora Aristotelis*, Mediolani, 1497. HAIN, nn. 575-80; FOSSI, II, 552. — Cfr. BSC, nn. 527-28 corr. a Pluteo XII sin. stessi nn.: *Loica ALBERTI*.

68. ARISTOTILES, *Elenchorum libri II*, in *Opera*, Venetiis 1483, I. La stessa *cum expositione Aegidii Romani*, Venetiis 1496. FOSSI, I, 179-80. — Cfr. BF, n. 454.

Cat. 1481: « Logica Aristotelis in carta bona que sic incipit *Incipit liber primus Ellencorum* » ecc.

69. Altre opere di Alberto Magno v. ai nn. 78, 80, 263. — Crediamo che qui si accenni ai trattati logicali, giacchè gli altri di A. M., come quelli sulla teologia, sui minerali ecc., non potrebbero entrare in questa banca. ALB. MAGNUS, *Opera ad logicam pertinentia*, Venetiis, 1494. FOSSI, I, 45-46.

Cat. 1481: « Albertus Magnus supra tota arte veteri ».

70. V. nn. 58 e 59. — E alle opere ivi citate aggiungi: *Parva logicalia*, Liptzgh, 1500; *Copulata totius novae logicae* s. l. e a. e 1489;

71. Item liber Guidonis de Arimino super libro Phisicorum et de causis in papiro mediocris voluminis cum fundello albo, qui incipit *Omnis scientia* et finit *et hoc est maius* ⁽¹⁾.

In septima bancha.

72. Imprimis liber Ethicorum et Epolithicorum (*sic*) Aristotelis in pergameno mediocris voluminis copertus de rubeo; incipit *Omnis scientia et omnis doctrina* et finit *quare scrutandi utique erunt* ⁽²⁾.

73. Item liber sancti Thome super libro Ethicorum Aristotelis in pergameno mediocris voluminis cum fundello albo; incipit *Sicut dicit philosophus* et finit *totius libri Ethicorum* ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Libro scritto come al solito in fine della banca, con carattere più minuto. —

⁽²⁾ Le ultime parole sono corrette su altre. — ⁽³⁾ Nel margine sinistro si legge: " Habet dominus Achilles de Marschotis „.

Analyticorum prior. et posteriorum ecc. HAIN, nn. 1663-78.; FOSSI, I, 154 sgg.

Non figura nel cat. 1481, VI banca.

71. V. n. 260. — Non trovammo notizie di Guido da Rimini, che dovette insegnare ed avere discreta fama in Bologna. I *Physicorum libri* di Aristotile sono in *Opera*, Venetiis 1483, I, e il *Liber De Causis in Parva Naturalia* in *Opera*, Coloniae 1491. HAIN, nn. 1657 sgg.; FOSSI, I, 177, 193, 198 ecc.

Cat. 1481 (VII banca): « Volumen in quo scripti sunt hii libri videlicet fratris Guidonis ordinis predicatorum super libros fixicorum et Averoy's super libros fixicorum et super libros de anima... in columnis ». — Secondo il cat. 1481 nella sesta banca sono inoltre un libro di Avicenna sulla fisica e metafisica e un altro di Averroes *De Celo et mondo*.

72. V. nn. 73, 74, 76-79. — ARISTOTILES, *Ethicorum ad Nicomachum libri X*, s. l. e a. (Mantuae) e Romae 1473. HAIN, nn. 1742-61; FOSSI, I, 181-83. — *Politicorum libri VIII*, in *Opera*, Venetiis 1483. HAIN, nn. 1767-75; FOSSI, I, 202. — Cfr. BSC, nn. 529-31, corr. a Pluteo XII sin., stessi nn.-LP., pp. 34-35, nn. 1, 2, 85, 26 ecc.-BF, nn. 413, 426, 439.

Cat. 1481: « Alius liber in quo continentur hii libri Aristotelis videlicet libri Heticorum, libri Heconomicorum, libri Polliticorum, libri Retoricorum, magnorum Moraliu in traductione veteri... in columnis ».

73. V. nn. 72, 74, 76-79 e sulle opere di S. Tomaso i nn. 93, 189, 198, 199, 205. — ARISTOTILES, *Politicorum libri VIII lat. ex versione*

74. Item liber Gerardi Odonis super libris Ethicorum in pergameni mediocris voluminis copertus de nigro; incipit *Quid est virtus* et finit ⁽¹⁾ *et sic est finis summe* ⁽²⁾.

75. [c. 4 v.] Item liber Eustachii super moralibus Aristotelis in pergameni mediocris voluminis cum fundello rubeo; incipit *Philosophia in duas partes* et finit *dicamus igitur incipientes*.

76. Item liber Ethicorum et Politicorum Aristotelis in papiro mediocris voluminis cum fundello viridi; incipit *Hiconomica* et finit *dicamus igitur incipientes*.

(1) Segue "Scrip", cancell. — (2) Nel margine sinistro si legge "ibidem", parola riferita a quelle scritte in margine al libro precedente che riportammo, indicanti presso chi il libro si trovava.

Leonardi Aretini cum commentariis D. Thomae Aquinatis ecc. Romae, 1492 (FOSSI, Venetiis, 1500). HAIN, n. 1768; FOSSI, I, 202. — Cfr. BF, nn. 426, 439 ecc.

Cat. 1481: « in colonis ».

74. V. nn. 72, 73, 76-79. — Odonis (Geraldus Odo), *Expositio in Aristotelis Ethicam*, Brixiae, 1482. HAIN, nn. 11968-69; FOSSI, I, 182-83. V. FABRICIUS, III, 43. — Cfr. BSC, n. 535 corr. a Pluteo XIII sin., n. 537 col titolo: *Scriptum magistri Geraldii super librum ethicorum*.-LP, pp. 34-37, nn. 67, 1, 366 ecc.

Non figura nel cat. 1481, VII banca.

75. V. nn. 72-74, 76-79. — Non riesco a conoscere questo Eustachio: che sia l'*Eustachius bononiensis* di cui FABRICIUS (II, 129), o una corruzione per *Enricus Kosbeni* che realmente commentò le opere morali di Aristotile? (Cfr. HAIN, n. 1758). — BSC ha *Scriptum ethicorum fratris Johannis de Picchiano* (sic) (n. 533), che non è certo il nostro. — Il CRIVELLUCCI (op. cit., n. 15, p. 47) ricorda un cod. del sec. XIV o XV che contiene questa opera di Eustachio: « *Eustacii metropolitani...* (Vi sono due parole che non riesco a leggere) *in primo Aristotelis moralium ad Nichomacum*. Comincia: *Philosophia in duas partes divisa dico autem in theoricam et practicam*. Finisce: *omnibus bonum amantibus et...* (macchiato) *sinus* ». Sfortuna vuole che anche in questo cod. le parole che avrebbero servito a individuarci e indicarci il nostro Eustachio, non si siano potute leggere.

Cat. 1481: « Eustachius super libros Heticorum.... in colonis ».

76. V. nn. 72, 73, 74, 77, 78, 79. — Il tit. sembra più giusto nel cat. 1481: « *Alius liber Iconomicorum et Heticorum Aristotellis secundum traductionem novam in carta papirea* ».

77. Item liber Eustachii super libro Ethicorum in pergamenino in mediocri volumine copertus de rubeo antiquo; incipit *Philosophia in duas partes et finit sed vivit quilibet ut vult*.

78. Item liber Alberti Magni super libro Polithicorum in pergamenino mediocris voluminis copertus de viridi; incipit *Ptholomeus et finit querere veritatem*.

79. Item commentum seu scriptum Burlei super libro Ethicorum in papiro magni voluminis copertus rubeo; incipit *Reverendo in Christo patri et finit et in hoc finitur modo*.

80. Item liber Alberti de anima in magno volumine de papiro cum fundello albo, qui incipit *Omniibus* et finit *format* ⁽¹⁾.

81. Item liber Thome de Vale de pergamenino in parvo volumine, qui incipit *Utrum corpus mobile*, cum fundello albo.

(1) Questo libro e il seguente sono segnati con il solito carattere più minuto.

77. V. nn. 72, 73, 74, 76-79. — Simile al n. 75. Nel cat. 1481 questo codice è invece il secondo della XIII banca: « cum colonis... copertus corio rubeo corroxo ».

78. Altre opere di Alberto M. ai nn. 69, 80, 83, 263; v. anche i nn. 72-77, 79. — ALBERTUS MAGNUS, *Opera*, Lugduni 1651, vol. IV: *Polithicorum* (ex edit. venet. 1520). Cfr. FABRICIUS, I, 44.

Cat. 1481: « in colonis ».

79. V. nn. 72-78; altre opere del Burleo ai nn. 66, 102. — GUALTERI BURLEI, *Super libros Ethicorum Aristotelis scriptum*, Venetiis 1481. HAIN, nn. 4143-44.

Non figura nel cat. 1481 (VII banca).

80. Altre opere di Alberto M. ai nn. 69, 78, 83, 263. — DIVI ALBERTI MAGNI, *De anima libri tres, de intellectu et intellegibili libri duo*, Venetiis 1494. HAIN, nn. 494-95. — Cfr. LP, p. 37, n. 367.

Cat. 1481: « Aliud volumen magnum in carta papi in columnis in quo est Albertus de anima et librus (sic) eiusdem de homine incompletus ».

81. V. nn. 158, 264. — THOMAS WALLEIS detto anche *Gualensis* e *Anglicus* vissuto nel sec. XIV. Tra i suoi scritti si ricordano questi: *Commentarii in plures libros biblicos*, *In Augustinum de civitate Dei*, *De statu animarum post mortem*, *Moralizationes in Ovidium*, *De videndo faciem Dei post resurrectionem* etc. Cfr. FABRICIUS, VI, 265.

Cat. 1481: « Quaestiones Thome de Valles... in colonis parvis ». — La VII banca del cat. 1481 contiene ancora un libro *De proprietatibus*

In octava bancha.

82. Imprimis commentum Averois super libris phisicorum in pergameno in mediocri volumine copertum de albo; incipit *Quantum expositio* et finit *lingua legentis*.

83. Item liber Alberti Magni de proprietatibus rerum et animalium in bombice in mediocri volumine cum fundello rubeo; incipit *Cum proprietates rerum* et finit *diligentius intuenti*.

84. Item liber summe de generatione magistri Alberti in bombice mediocris voluminis cum fundello rubeo; incipit *Generatio preterit* et finit *in secula seculorum amen*.

85. Item ⁽¹⁾ questiones Scotti in pergameno in mediocri volumine coperte de albo; incipit *Abstrahere* et finit *de omni-*

(1) Seguono le parole " liber Collutii Petri cancellarii florentini „ cancellate.

rerum, Aristotile *De cello et mondo*, la Somma di Goffredo, un' esposizione di S. Tomaso sui *libri phisicorum*, alcuni trattati di Alberto Magno e l'Almagesto di Tolomeo.

82. V. n. 96. — ARISTOTILES, *Phisicorum libri VIII cum commentariis Averrois*, in *Opera*, Venetiis 1483, I. HAIN, nn. 1657 sgg.; FOSSI, I, 198. — Cfr. BF, n. 429: *Comentum Averrois... super librum phisicorum*.

Cat. 1481: « in colonis ».

83. V. n. 48, 50, 88 e altre opp. di Alberto M. ai nn. 69, 78, 80, 263. — ALBERTUS MAGNUS, *De animalibus* (contiene *De proprietatibus rerum* e *Animalium libri*), Romae 1478. HAIN, nn. 545-48. — Cfr. BSC, n. 567 corr. a Pluteo XVI sin., stesso n.

Cat. 1481: « Quedam summa de proprietatibus in carta papii in colonis ».

84. Cfr. BSC, nn. 562 e 564, corr. a Pluteo XV sin., stessi nn., col titolo rispettivamente: *Summa de generatione et corruptione fratris Alberti ordinis predicatorum* e *Questiones magistri Alberti super octo libros phisicorum*.—BF, nn. 431 e 434.

Cat. 1481: « Questiones Alberti... in colonis ».

85. Giovanni Duns. *Quaestiones subtilissime* SCOTI, in *Metaphysicam Aristotelis*, Venetiis, 1497. HAIN, n. 6450.

Titolo più ampio nel cat. 1481: « Alius liber in quo sunt capitula logice Aristotelis et tabula super ea et capitula supra naturalibus Ari-

bus aliis attributis, cum ⁽¹⁾ tabula a parte anteriori que incipit *Cum sit necessarium*; circa medium deficiunt circa quatuor quaterni.

86. Item problemata Aristotelis in pergamenò in mediocri volumine coperta de albo; incipit *De problematibus* et finit *facile est consumere humidum* ⁽²⁾.

87. Item liber magistri Petri de Ebano in papiro in magno volumine cum fundello viridi; incipit ⁽³⁾ *Circa sententiam Aristotelis* et finit ⁽⁴⁾ *post potus aliud vas*.

88. [c. 5 r.] Item liber de proprietatibus animalium in pergamenò mediocris voluminis ⁽⁵⁾ cum fundello viridi lacerato; incipit *Circa omnem theoricam* et finit *de generatione dicere*.

89. Item ⁽⁶⁾ questiones de celo et alie in bombice in mediocri volumine cum fundello albo, et incipit *Circa librum* et finit *ad rationes in contrarium*.

(1) Queste e le parole che seguono furono aggiunte più tardi, continuando la riga e nel margine destro. — (2) Nel margine sinistro: " Habet dominus Johannes de Manfredis „ — (3) Segue " Archa sententiam „ cancell. — (4) Seguono due parole cancellate. — (5) Segue " copertus „ cancell. — (6) Segue " volumen „ cancell.

stotellis, alia tabula supra omnibus libris naturalibus Aristotelis et questiones super libros Methaphisice Scotti et questiones Johannis de Janduno in carta bona partim in columnis et partim plana ».... Su queste altre opere v. le note agli scritti di Aristotile.

86. ARISTOTILES, *Problemata*, s. l. e a.; ma 1471. HAIN, nn. 1720-28; FOSSI, I, 204-05. — Cfr. LP, p. 35, s. n.

Cat. 1481: « in columnis ».

87. PETRUS DE ABANO, *Conciliator differentiarum philosophorum et praecipue medicorum*, Mantuae, 1472. HAIN, n. 1 sgg.; FOSSI, I, 3 sgg.

Cat. 1481: « Expositio magistri Petri de Ebano super problemata Aristotelis in carta papiri in columnis magnis ».

88. V. n. 48, 50, 83. — ARISTOTILES in *Opera*, Venetiis, 1483 (*De partibus animalium libri quattuor; interprete Theodoro Gaza*, Ven. 1492. HAIN, n. 1700). Potrebbe anche essere l'opera omonima di Alberto Magno. — Cfr. BSC, nn. 545-46 corr. a Pluteo XIII sin., nn. 544 e 546.-LP, p. 35, s. n.

Meglio nel cat. 1481: « Alius liber Aristotelis de partibus animalium et de magnis moralibus et de Istoriis animalium.... in columnis copertus fondello viridi fracto ».

89. V. nn. 94, 109, 257 ecc. — ARISTOTILES, *De coelo et mundo li-*

90. Item liber propositionum in naturalibus et logyca libus etc. in pergamenò in parvo volumine cum fundello rubeo, et incipit *Quantum intelligere* et finit *omnem maculam faciei delet lavando*.

91. Item questiones in logyca in pergamenò mediocris voluminis sine fundello, et incipiunt *Est questio generalis* et finit *et istud concessum fuit*.

92. Item liber questionum magistri Mathei de Eugubio de memoria in pergamenò mediocris voluminis; incipit *Forma est compositio* et finit *non concludunt aliquid*.

93. Item opera sancti Thome de Aquino de anima et potentiis in pergamenò in parvo volumine; incipiunt *Bonorum honorabilium* et finiunt *ad presens dicta sufficient*.

bri IV, in *Opera*, Ven. 1483, II. FOSSI, I, 177; HAIN, nn. 1657 sgg. — Cfr. BSC, nn. 539 e 549 corr. a Pluteo XIII sin. stesso n. O forse si allude al commento di S. Tomaso sull'opera aristotelica? (V. BSC, n. 326). Ma di questo sembra si parli al n. 94.-BF, n. 430.

Forse, nel cat. 1481, il libro « alius liber in quo sunt questiones de cello et mondo et de anima in carta papiri in colonis » pure coperto di bianco.

90. V. nn. 63, 64, 91. — Cfr. BF, n. 425 col tit: *Tabula super libros naturales et loycales*. V. ancora i nn. 414-16.

Cat. 1481: « in colonis ».

91. V. nn. 62, 63 e 90. — Cfr. LP, p. 34, n. 273.

Cat. 1481: « Alius liber in quo sunt plures questiones in logicha et filoxofia in carta bona, in colonis, ligatus sine fondello ».

92. Matteo da Gubbio che fu lettore di filosofia dell'Università di Bologna dal 1334 al 1347. V. MAZZETTI S., *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa università ecc.*, Bologna, 1847, p. 204, n. 2051.; ALIDISI, *Dottori forestieri ecc.* Bologna, 1623, p. 52. Non ne ha notizia il FABRICIUS.

Cat. 1481: « Questiones de anima et metafisice et sex principiorum magistri Matei de Augubio in carta bona, in colonis, ligatus sine fondello ».

93. Altre opp. di S. Tomaso ai nn. 73, 189, 198, 199, 205 ecc. — THOMAS AQUINAS, *Commentarius in libros Aristotilis de anima*, Venetiis s. a. e 1480. HAIN, nn. 1517-18; FOSSI, II, 661. THOMAS, *Tractatus de Potentiis animae in Opuscula*, s. l. 1484 e Mediolani, 1488. HAIN, nn. 1539-40; FOSSI, II, 694. — Cfr. BSC, n. 324 corr. a Pluteo XXIX dext. stesso n. col titolo: SANCTUS THOMAS, *Super librum de causis et de anima*.-BF, n. 422.

94. Item liber de celo et mundo de pergameno in mediocri volumine cum fundello albo, qui incipit *In principio huius libri* et finit *modicum inferiori* ⁽¹⁾.

95. Item liber de proprietatibus rerum de pergameno in parvo volumine cum fundello albo et copertus de viridi lacerato, qui incipit *Cum proprietates rerum* et ⁽²⁾ finit *sui corporis magnitudine*.

In nona banca.

96. Imprimis liber commentorum Averois super libro Phisicorum in pergameno in mediocri volumine copertus de albo, et incipit *Quantum dispositio scientie* et finit ⁽³⁾ *in corpore*.

(1) Questo e il libro seguente furono segnati più tardi col solito carattere minuto. — (2) Segue "finis" cancell. — (3) Seguono le parole "nullam habere magnitudinem" cancell.

Probabilmente nel cat. 1481: « Liber expositionis sancti Thome in carta bona in columnis et Averois super librum de causis Aristotelis et de intellectu et intelligibili Alberti... ».

94. V. n. 105 e inoltre i nn. 89, 109, 257 ecc. — Probabilmente il commento di S. Tomaso sull'opera di Aristotile, di cui si parla al n. precedente. THOMAS A., *Expositio super Aristotelis libro de coelo et mundo*. Papiæ, 1486. HAIN, n. 1530; FOSSI, II, 663. Quando non si accenni all'opera di Alberto Magno (FOSSI, I, 43). — Cfr. BSC, n. 326 corr. a Pluteo XXIX dext. stesso n.-BF, n. 428.

Cat. 1481 (ma VII banca): « Expositio super librum de celo et mondo Aristotellis ».

95. V. nn. 83, 271. — Certo l'*Opus de rerum proprietatibus* di Alberto Magno, Romæ, 1478. In relazione con l'omonima di Aristotile. HAIN, n. 545. — BSC, al n. 598 (corr. Plut. XVIII sin., stesso n.) ha: *Liber de proprietatibus rerum*, pure senza indicazione dell'autore; ugual titolo al n. 621, anche qui anonimo (Plut. XXI sin.).

Cat. 1481 (ma VII banca): « Liber qui dicitur Summa de proprietatibus rerum.... habens primam litteram C deauratam aminiatam in carta bona in columnis ». — La banca VIII nel cat. 1481 contiene anche due libri di Giovanni Calderini e di Pietro Ancarani.

96. V. n. 82. — ARISTOTILES, *Phisicorum* o *De Phisico Auditu cum commentariis Averois*, Venetiis 1483, in *Opera*, I. FOSSI, I, 48. — Cfr. BSC, n. 539, 543, 550 corr. a Pluteo XIII sin., nn. 539 e 545 e Bibl. Naz. di Fir., Conventi soppressi A. 5. 563.-BF, n. 429.

Non figura nel cat. 1481, IX banca.

97. Item liber questionum super libris de memoria de somno de sensu et sensatu in pergamenò in mediocri volumine copertus de corio azuro; incipit *Circa librum* et finit *aliquando nominetur*.

98. Item summa Dumentonis in philosophia naturali in papiro in mediocri volumine coperta de viridi; incipit *Plurimorum* et finit *dicit enim tum cor etc. etc.*

99. Item questiones super libris Phisicorum de sensu et sensato in pergamenò in parvo volumine copertus (*sic*) de rubeo; incipiunt *Quantum intelligere* et finiunt *ergo etc.*

100. Item liber sancti Thome de Aquino super libro Phisicorum in pergamenò in mediocri ⁽¹⁾ volumine cum fundello albo; incipit *Quantum quidem intelligere* et finit *in secula seculorum amen*.

101. [c. 5 v.] Item questiones methaphisice philosophie et sacre theologie in papiro ⁽²⁾ in mediocri volumine cum fun-

(1) Segue " Incipit „ cancell. — (2) Segue " pergamenò „ cancell.

97. V. n. 99. — Commenti sulle opere di Aristotile: *De Memoria et reminiscencia* (in *Op. Ven.* 1483, II), *De sensu et sensato* (ivi, II), *De somno et vigilia* (ivi, II). Fossi, I, 189 e 207.; HAIN, nn. 1657 sgg. — Cfr. BSC, nn. 549 e 566 corr. a Pluteo XIV sin. e Pluteo XV sin., stessi nn.

Non figura (se pure non è il 4° cod. di essa — *parva naturalia*) nel cat. 1481, banca IX.

98. V. n. 107. — Ci mancano notizie su l'autore di questa Somma; che il nome sia corrotto?

Cat 1481: « Alius liber qui vocatur Suma Dulmentonis ».

99. V. n. 97. — Questioni sulle opp. cit. di Aristotile. — Cfr. BSC, n. 550 (su qual cod. vedi il n. 96) col titolo: *Quedam questiones super librum phisicorum*.—LP, p. 37, n. 363: *Scripta super libros phisicorum Aristotelis*.

Non figura nel cat. 1481, IX banca.

100. V. nn. 73, 93, 189, 198, 199, 205 ecc. — THOMAS A, *Commentum in octo libros phisicorum Aristotelis*, s. l. e a. e Venetiis 1492. HAIN, nn. 1525-28.; Fossi, II, 664-65. — Cfr. BSC, n. 323, corr. a Pluteo XXIX dext. stesso n.—LP, p. 36, n. 324.—BF, n. 428.

Cat. 1481 (ma VII banca): « Expositiones sancti Thome super libros Phisicorum ».

101. Non conoscendosi il titolo preciso dell'opera nè il nome dell'autore, non si può identificare il libro. — Cfr. BF, nn. 92-99.

Non figura nel cat. 1481, IX banca.

dello antiquo; incipiunt *Queritur an possibile sit et finit affectione saltem.*

102. Item liber Burlei super primo secundo et tertio Phisicorum in pergameni in ⁽¹⁾ parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Aristoteles* et finit *in hoc finitur liber.*

103. Item liber methaphisice Avicene cum sexto de naturalibus in pergameni in parvo volumine, copertus de albo antiquo; incipit *Postquam auxilio Dei* et finit *sequitur liber de causa causarum.*

104. Item liber Phisicorum Avicenne de anima in methaphisica in pergameni in mediocri volumine cum fundello albo antiquo; incipit *Liber iste* et finit *rex terreni mundi.*

105. Item liber Averois de celo et mundo in pergameni mediocris voluminis copertus de albo et incipit *Maxima cognitio naturae* et finit *et futurus est liber.*

106. Item liber methaphisice Aristotelis cum pluribus aliis libris in pergameni in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Habitu autem* et finit *omnis sciencia* ⁽²⁾ *cadens.*

(1) Segue " me „ cancell. — (2) Segue " caro est „ cancell.

102. V. nn. 66, 79. — BURLÆUS, *Expositio in octo volumina Aristotelis de physico auditu*, Patavii, 1476. HAIN, n. 4136; FOSSI, I, 433.

Non figura nel cat. 1481, IX banca.

103. V. n. 104. — AVICENNA (*Abu-hali Elhusein Abdalla Ibnu-sina*), *Metaphysica sive eius prima philosophia*, Venetiis, 1493. HAIN, 2216; FOSSI, I, 241. Il libro di Avicenna, chiamato comunemente *Sextus naturalium*, non è altro che l'opera che ha per titolo: *Opus de anima*. — Cfr. BF, n. 442.

Cat. 1481: « Libellus in quo continetur Metafixica Avicene et commentum super librum de anima ».

104. V. n. precedente. — AVICENNA, *Opus de anima*, Papiæ, s. a. HAIN, n. 2219. — Cfr. BF, n. 442.

Cat. 1481 (ma VI banca): « Fisicha et Metafisicha et anima Avicene in carta bona, in colonis ».

105. V. n. 94. — Il commento di Averroe sull'opera di Aristotile, in ARIST. *Opera* (Ven. 1483). V. anche AVERROES, *Commentaria in Aristotelem*, Venetiis 1500. HAIN, n. 2192. — Cfr. BF, n. 430.

Cat. 1481 (ma VI banca): « Liber Averroys supra librum de cello et mondo.... in colonis ».

106. V. n. 42. — ARISTOTILIS, *Libri Methaphysicæ cum commenta-*

107. Item liber summe Dumentonis in pergameno in mediocri volumine cum fundello rubeo; incipit *Plurimorum* et finit *Deo gratias amen*.

108. Item ⁽¹⁾ Scripta Egidii super libris de anima in parvo volumine in pergameno copertus de rubeo, et incipit *Philosophus in secundo phisicorum* et finit *in hoc terminatur summa*.

109. Item liber questionis super libris de anima celo et mundo in papiro in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Ad videndum* et finit *derelinquetur pro presenti*.

110. Item liber Egidii super libro de causis in pergameno in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Philosophus in primo methaphisice* et finit *in secula seculorum*.

111. Item liber Alberti Magni de natura loci et proprietatibus alimentorum in pergameno in parvo volumine copertus de rubeo, et incipit *De natura locorum* et finit *ibi est locus stelle*.

(¹) Segue " Liber „ cancell.

riis. Averrois, Patavii, 1473. HAIN, n. 1738; FOSSI, I, 190-91. — Cfr. BSC, nn. 529, 546, 548, 551-553, 556 corr. a Pluteo XII sin. st. n., Pluteo XIII sin., n. 543 e Pluteo XIV sin.-BF, nn. 417, 419, 420, 433 ecc.

Cat. 1481: « Volumen Aristotelis in quo continentur libri quindecim eiusdem in carta bona in colonis ».

107. V. n. 98.

Cat. 1481: « in colonis.... copertus fondello albo ».

108. V. nn. 110, 188 ecc. — AEGIDIUS COLUMNA, detto AEGIDIUS ROMANUS, *Commentarii in Aristotilem de anima*, Papiae, 1491. HAIN, n. 129; FOSSI, I, 21.

Non figura nel cat. 1481 alla IX banca, ma pare alla IV.

109. V. nn. 89, 94, 257 e molti altri. — Cfr. LP, p. 37, n. 367: *Scripta quaedam super libros de anima*.-BF, n. 433.

Non figura nel cat. 1481, IX banca.

110. V. nn. 108, 188 ecc. — Forse si accenna a *Thoremata de esse et essentia* (HAIN, n. 119) o a *Quaestiones methaphysicales* (Id., n. 143). — Il titolo del nostro catalogo è ripetuto testualmente in BSC: *Scriptum EGIDIJ DE ROMA super librum de causis*, n. 579 corr. a Pluteo XVI sin., n. 578.-BF, n. 437.

Cat. 1481: « in colonis ».

111. V. nn. 69, 78, 80, 84, 263 ecc. — Parti d'opere maggiori di

In decima banca.

112. [c. 6 r.] Imprimis unum decretum magnum pulchrum in pergameno admodum antiquum copertum de rubeo novo cum fibulis de auricalco; incipit *Humanum genus* et finit *patrem*, cum glosis omnibus.

113. Item decretales in magno volumine in pergameno coperte de viridi antiquo cum glosis; incipiunt *Gregorius etc* et finiunt *indignum est etc*.

114. Item expositio Gratiani a magistro Johanne faventino in pergameno in mediocri volumine coperta de rubeo; incipit *Cum multa* et finit *querens requiem et gloriam sempiternam*.

Alb. Magno come la *Summa naturalium*, *De virtutibus herbarum*, ecc. V. HAIN, nn. 501 sgg.

Cat. 1481 (ma VII banca): « Alius libellus in quo continentur hii libri Alberti Magni videlicet Liber de natura locorum, comentaria in libro de causis, de mineralibus tractatus ecc. ». — Nella IX banca del cat. 1481, oltre i pochi volumi corrispondenti, sono le questioni di fra Tomaso « de Sottona », le ricollette di Lamberto, di Ancarani e di Giovanni d'Andrea, un trattato di Giovanni Calderini e un libro di sermoni e collazioni.

112. V. n. 114. — GRATIANUS, *Decretum cum apparatu*, s. l. e a. poi Argen. 1471. HAIN, nn. 7881-83; FOSSI, I, 473. — Cfr. BSC, nn. 424, 434 corr. a Pluteo I sin., stesso n.; Pluteo III sin. n. 433; Pluteo IV sin. stesso n.-BF, nn. 488-90.-LC, p. 26, cap. 4-BCL, n. 73.

Non figura nel cat. 1481, X banca; cat. 1420, n. 24: « Unum librum decretorum qui incipit *His breviter* » ecc.

113. V. n. 119. — Cfr. BSC, nn. 415, 425, 430, 435, 436, 446; corr. a Pluteo I sin., n. 416; Pluteo III sin., nn. 432 c. 427; Pluteo IV sin., st. nn.-LC, p. 9, cap. 5; p. 12, cap. 5; p. 13, cap. 1 e 4; p. 16, cap. 3; p. 19, cap. 4 e 6; p. 22, cap. 1; p. 24, cap. 1-3; p. 27, cap. 6.-BCL, nn. 24, 30, 47, 53, 71.

Non figura nel cat. 1481, X banca; cat. 1420, n. 25: « Item unum par decretalium ».

114. V. 112. — JOHANNES DE FAVENTIA, uno dei più antichi interpreti di Graziano; fiori verso la fine del sec. XII: fu professore a Bologna. Cfr. MAZZETTI, op. cit., p. 153, n. 1534. SARTI, *De claris archigymnasii bononiensis professoribus*, Bol. 1769, vol. I, p. I, p. 288:

115. Item tabule iuris in pergameno in magno volumine coperte ⁽¹⁾ de albo; incipiunt *Abbas* et finit (sic) *Zarobobel*.

116. Item summa Henrici de Gandavo in papiro in magno volumine coperta de albo; incipit *Circa primum* et finit *XXIII q. v. non putes*.

117. Item novella Jo. An. super libro secundo ⁽²⁾ decretalium in pergameno in magno volumine cum fundello albo ⁽³⁾; incipit *Expeditis* et finit *de officio Archi. C. primo*.

⁽¹⁾ Corretto su "copertus". — ⁽²⁾ Segue "super libro decre 2° libro decretalium" cancell. — ⁽³⁾ Le parole "in... albo" sono aggiunte nel margine destro.

Summam sive tractatum egregium in Gratiani Decretum composuit, cui initium fecit iis Apocalypseos verbis *sub throno Dei*. Hunc librum haud magnae molis, sed magnae utilitatis, asservatum suo tempore dicit Diplovataccius Faventiae apud Fratres mendicantes S. Francisci. Eum ego frustra inter codices Vaticanae aliarumque bibliothecarum quaesivi; quem si videre licuisset aliquid fortasse melius de hoc praestanti sacerorum canonum possessore cognoscere potuissem». Il cod. è dunque rarissimo. Intorno ai commenti al *Decretum* cfr. BSC, nn. 418, 419, 426, 447, corr. a Pluteo I sin., st. nn.; Plut. III sin., n. 431; Pluteo V sin., stesso n.-BF, nn. 228, 489, 490.

Cat. 1481: « Liber qui dicitur Expositio domini Gratiani super decretales ».

115. V. opere simili in BSC: *Tabula super decretum et decretales e Compendium super toto corpore decretorum et tabula rubricarum iuris canonici et civilis*, sotto i nn. 421 e 433 (corr. a Pluteo I sin. stesso n. e Pluteo III sin., n. 424). V. inoltre i nn. 422, 432, 442, 452 ecc. corr. a Pluteo sin. I, stesso n.; Pluteo III sin. n. 25; Pluteo IV sin. stesso n.; Pluteo V sin., stesso n. ecc.

Cat. 1481: « Quoddam volumen magnum quod dicitur Tabule iuris in carta bona in columnis magnis ».

116. V. n. 196. — *Enrico di Gand*, celebre teologo del sec. XIII, detto anche *Enrico Goethals* (Cfr. *Biographie universelle*). Qui si accenna all'opera *Summa theologiae seu quaestiones ordinariae*, Parisiis, 1520. Cfr. *Biografia univ.* (Ven. 1825); FOPPENS, *Bibl. Belg.*; FABRICIUS ecc.

Non figura nel cat. 1481 alla X banca, ma alla XIII: « in columnis ».

117. V. n. 118. — JOHANNES ANDREAE, fiorentino, nato a Bologna, e professore nello Studio sul principio del sec. XIV. *Novellae super V libros decretalium*, Venetiis, 1489. V. anche *Summa compendiosa super secunda decretalium* s. l. e a. e Coloniae s. a. HAIN, nn. 1065-67; FOSSI, I, 99 sgg.

118. Item novella Jo. An. super primo libro decretalium in pergameno in magno volumine cum fundello viridi; incipit *Novella glosarum* et finit *visio sit in patria*.

119. Item epistole decretales romanorum pontificum in pergameno in mediocri volumine copertus (sic) de albo; incipit *Isidorus Mercator* et finit *suum prelium*.

120. Item summa ⁽¹⁾ magistri Ra[jim]ondi in pergameno in parvo volumine coperta de albo; incipit *Quoniam* et finit *facte sint*.

121. Item alia summa magistri Raimondi in pergameno in parvo volumine coperta de albo antiquo; incipit *Quoniam* et finit *pluribus amen* ⁽²⁾.

122. Item liber Sexti in pergameno de litera tramuntana, qui incipit *Bonifatius* et finit *certum est* ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Segue "Ramo" cancell. — ⁽²⁾ Tanto sul margine sinistro che nel destro sono scritte, da diversa mano, queste parole: "Deficit principium, incipit Sed non convertitur". — ⁽³⁾ Questo libro e i due seguenti sono segnati col solito carattere più minuto.

118. V. n. precedente.

Cat. 1481: « in colonis ».

119. V. nn. 113, 184. — Cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Isidorus de decretis pontificum in carta bona literis antiquis »; Cat. 1420: « Unus liber vetustissimus parvus sancti Isidori qui incipit *Isidorus Mercator* et finit *in terra erit* ».

120. V. nn. 121, 149, 152. — *Raimondo di Pennaforte* dell' ord. di S. Benedetto, laureato dott. in Bologna. *Summula clarissimi iurisconsultissimique viri RAYMUNDI brevissimo compendio sacramentorum alta complectens mysteria de sortilegis, symonia, furto, rapina, usura ecc.* Coloniae, 1495 ecc. HAIN, n. 13707 sgg. — V. MAZZETTI, op. cit. p. 257, n. 2575; SAVIOLI, *Annali bolognesi*, II, 1, 337; TIRABOSCHI, *Stor. della lett. it.*, IV, 434; SARTI, op. cit., ed. cit., I, 1, 331. — Cfr. BSC, nn. 474, 477, 499, 517, corr. a Pluteo VII sin., stessi nn. 474 e 477; Pluteo IX sin., stesso n.; Pluteo X sin., stesso n.-BF, nn. 193, 204, 210, 211, 216, 220, 225.-BCL, n. 121.

Cat. 1481: « in colonis ».

121. V. n. precedente e 149, 152. — Nel cat. 1481 ce n'è una copia sola della Somma; ma dopo questa subito il « libellus qui dicitur Tabule Raymondi in carta bona in colonis parvis carens principio.... copertus corio fracto ».

122. BONIFATIUS VIII papa, *Liber VI decretalium*, s. l. e a. e Mo-

123. Item liber clementinarum in pergamenò, qui incipit *Johannes et finit se noverit incursum* ⁽¹⁾.

124. Item suma Gofredi in mediocri volumine cum fundo albo in cartis membranis.

In undecima banca.

125. Imprimis liber Didascalon Ugonis in pergamenò in parvo volumine copertus de viridi; incipit *Due res et finit fateri erubesco*.

126. Item sermones Brunonis in pergamenò in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Cum sint multa et finit utrum ille qui peccat*.

⁽¹⁾ In margine a questo libro e al precedente è scritto: * Isti duo libri empti fuerunt de pecuniis habitis ex venditione Quintiliani, qui liber deficit in tertia banca „.

gunt. 1460. HAIN, nn. 3583-86; FOSSI, I, 399 e III, 49 sgg. — Cfr. BSC, n. 416 corr. a Pluteo I sin., stesso n.: *Sextus Bonifatii*-BF, nn. 483, 491.-LC, p. 15, cap. 4; p. 18, cap. 1; p. 22, cap. 4.

Cat. 1481: « Liber Sexti Bonifatii cum aminiatura pontificis cum novem cardinalibus copertus corio rubeo ».

123. CLEMENS V papa, *Constitutiones*, s. l. e a. e Mogunt., 1460. HAIN, nn. 5407-10; FOSSI, I, 556. — Cfr. BSC, n. 417, corr. a Pluteo I sin., stesso n.-LC, p. 26, cap. 5.

Cat. 1481: « in colonis ».... corio albo antiquo ».

124. GAUFRIDUS e GOFFREDUS DE TRANO, canonista del sec. XIII; insegnò a Bologna. Scrisse la *Summa super titulis decretalium* di cui la bibl. di Chartres possiede tre mss. Morì in Lione il 1245. V. MAZZETTI, op. cit., p. 150, n. 1605; SARTI, op. cit., I, 1, 341; SAVIOLI, op. cit. III, I, 69. — Cfr. BSC, nn. 427, 440, 441, 451, 453, 465 corr. a Pluteo III sin., stesso n.; Pluteo IV sin., nn. 440-41; Pluteo V sin., nn. 449 e 453; Pluteo VI sin., stesso n.-BF, n. 216.

Cat. 1481 (ma VII banca): « Summa Gofredi in bona carta in colonis in cuius principium habet unam literam G aminiata in campo azzuro completa. »

125. V. nn. 153, 268. — *Ugo di San Vittore*, agostiniano, dell'ordine degli Eremitani. HUGO, *Didascalion et alia opuscula*, s. l. e a. HAIN, n. 9022. — Cfr. BSC, n. 252 (*Didascalon eiusdem*) corr. a Plut. XXIII dext. stesso n.

Cat. 1481: « Liber qui dicitur Didascalion Ugonis de studio legendi ».

126. *San Brunone di Soleria* (Asti), rinomato teologo morto nel 1123. *Opera*, per cura di Marchesi, Venetiis, 1652. In esse sono per

127. Item liber Exara super biblia in pergameno in parvo volumine copertus de viridi; incipit *Primus prologus* et finit *quia lingit a lingo*.

128. Item expositio septem peccatorum mortalium in versibus in ⁽¹⁾ pergameno mediocris voluminis coperta de nigro; incipit *Bellua septicornigera* et finit ⁽²⁾ *utilitas poesi preponi maxima laus est*.

129. [c. 6 v.] Item liber pontificalis ⁽³⁾ qualiter ⁽⁴⁾ pontifex preparet se ad missam in pergameno in parvo volumine copertus de ⁽⁵⁾ sirico rubeo; incipit *Fiat michi Domine* et finit *quesumus Domine*.

130. Item ⁽⁶⁾ liber de origine et vita beati Gregorii in pergameno in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Gregorius genere romanus* et finit *denegasse cognoscur*.

⁽¹⁾ Segue " papiro „ cancell. — ⁽²⁾ Seguono tre parole cancell. — ⁽³⁾ Parola scritta sulla riga in cambio di " officii „ cancell. — ⁽⁴⁾ Segue " Episcopus „ cancell. — ⁽⁵⁾ Seguono " rubeo incipit „ cancell. — ⁽⁶⁾ Segue " alius „ cancell.

primi i *Sermones* in numero di 145: V. *Biographie univ.*; CEILLIER, *Histoire des auteurs ecclésiastiques*, XXI. — Cfr. BSC, n. 727: *Omèlie Brunonis per anni circulum*, corr. a Plut. XXX sin. stesso n.

Non figura nel cat. 1481 (XI banca), il quale ha di Brunone (sigmo-xensis episcopi) il *Prologus de laudibus ecclesie*.

127. Commento anonimo alla Bibbia.

Maggiori notizie dà il cat. 1481: « Alius libellus qui dicitur prologus super Genesis in carta bona in colonis ».

128. Cfr. BF, n. 340 col tit: *Tractatus moralis de septem vitiis*.

129. *Pontificale romanum* o *Liber pontificalis*, Romae, 1487. HAIN, 13285. — Cfr. BSC, n. 469 corr. a Plut. VII sin., stesso n., con titolo molto simile a quello del nostro catalogo: *Pontificale de ordinibus summorum pontificum in celebratione misse*.-BCL, n. 116.

Cat. 1420, n. 37: « Unus liber parvus antiquus qui vocatur Pontificale antiquum, qui incipit » etc.; cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Preparatio pontificis ad missam in bona carta habens in prima pagina insignia cum lista azura in campo deaurato cum tribus stellis.... copertus sirico fracto rubeo ».

130. Sugli autori della vita di S. Gregorio v. FABRICIUS, III, 83 sgg. e il vol. IV delle opere di lui (ivi, p. 88). Questa, quasi sicuramente, è la vita d'anonimo pubb. in CANISIUS, vol. VI, *Lect. ant.* p. 461 cit. dal FABRICIUS stesso, p. 84. — Cfr. BSC, n. 212: *Vita Gregorii*

131. Item liber dyalogorum beati Gregorii in pergamenò in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Quadam die et finit* ⁽¹⁾ *Deo hostia ipsi fuerimus.*

132. Item liber passionum sancti Andree in pergamenò in magno volumine cum fundello rubeo; incipit *Passionem sancti Andree* et finit *utinam a iuvene.*

133. Item liber legendarum multorum sanctorum in pergamenò antiquo in magno volumine cum fundello albo, et incipit *Qui lutulento sermone* et finit *et hec videntes voce magna clamabant dicentes.*

(¹) Segue « de hostio » cancell.

pape, corr. a Plut. XX dext. stesso n. Di vite di S. Gregorio ne sono citate molte in BECKER: cat. 7, n. 32; 22, n. 279; 49, n. 12; 80, n. 153; 115, n. 180 ecc.-BCL, n. 25 col tit.: *Liber Vite beati Gregorii, sub mediocri volumine.*

Cat. 1481: « Alius liber de Vita Gregorii » coperto di cuoio rosso.

131. V. nn. 142, 143, 174, 190, 232, 242-47. — GREGORIUS I, *Dialogorum libri quatuor*, s. l. e a. e Venetiis 1492. HAIN, nn. 7955-63; FOSSI, I, 750-51. — Cfr. BSC, nn. 208 e 213 corr. a Plut. XIX dext., n. 209; Plut. XX dext. stesso n.-BF, nn. 397-98.

Cat. 1481: « Dialogus beati Gregorii in bona carta totus completus ».

132. Sant' Andrea apostolo. L'opera *Passio sancti Andrea* cui qui si accenna è ricordata nel catalogo del Cenobio di S. Gallen (sec. IX) al n. 305 (pubb. da G. HAENEL in *Serapeum*, II, pp. 8-22, poi da WEIDMANN, *Geschichte der Bibliothek von St. Gallen* 1841, pp. 364-96, poi da BECKER, cat. n. 32); nel catalogo del sec. XIII del convento di Corbie, ai nn. 261, 263 (pubbl. da A. MAI, *Spicilegium romanum*, Roma, 1841, V, pp. 204-12; DELISLE in *Bibliothèque de l'École des Chartes*, serie V, I, pp. 499-511; *Mémoires de l'Institut de France, Acad. des inscr. et bel. lett.* XXIV, pp. 325-38, e *Cabinet des Mss.*, II, pp. 432-40; poi più accuratamente dal BECKER, cat. n. 136) e altrove.

Cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Legendarius sanctorum in carta bona libera antiqua in colonis, cuius principium Passionem sancti Andree » ecc.

133. Libro comunissimo. — Cfr. BSC, nn. 730, 733, 751, 780 (*Legende sanctorum*), corr. a Plut. XXXVI sin. stesso n.; Pluteo XXX sin.; stesso n.; Plut. XXXI sin., n. 734.-BF, nn. 298-301, 303, 307.-CRIVELLUCCI, op. cit., n. 30, pp. 62-63.

Cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Legendarius in carta bona in colonis magnis litera antiqua ».

134. Item liber Stimuli amoris cum duobus aliis operibus in pergamento in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Liber iste et finit unus Deus in eternum benedictus*.

135. Item liber sermonum dominicalium in pergamento in parvo volumine copertus de albo; incipit *Levate copita vestra* et finit *require alibi*.

136. Item alius liber in papiro in mediocri volumine cum fundello rubeo ⁽¹⁾ diversorum tractatum; incipit *Queritur utrum* et finit *quomodo possit esse proprietas*.

137. Item liber sermonum ⁽²⁾ domini Inocentii pape in pergamento in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Inocentius episcopus servus servorum Dei* et finit *regnum beatitudinis et felicitatis*.

138. Item liber sermonum dominicalium fratris Jordani de Alamania in papiro in parvo volumine cum fundello rubeo; incipit *Anima fidelis* et finit *regnans in secula seculorum*.

(1) Segue " qui incipit „ cancell. — (2) Parola aggiunta sopra la riga.

134. BONAVENTURA (S.), *Stimulus divini amoris* (o *Stimulum amoris*) o *Pharetra*, s. l. e a. e Parisiis, 1490. HAIN, nn. 3475-79.

Cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Stimulus amoris cum duobus aliis operibus ».

135. V. nn. 138, 151, 165, 169, 262, 274 ecc. — Cfr. BSC, nn. 751 bis, 758, 761, 772 tutti anonimi, corr. a Plut. XXXIII sin.; Plut. XXXIV sin., Plut. XXXV sin., stessi nn.-LP, p. 38, n. 25.-BF, nn. 234, 236, 239, 245, 249, 251, 255, 259-261, 273, 278, 279, 293, 296 ecc.-BCL, nn. 109, 120, 122.-BN, n. 57.

Cat. 1481: « Quidam alius libellus parvus qui dicitur Dominichalle in carta bona in colonis parvis ».

136. Il nome che qui manca ce lo offre il cat. 1481. V. di P. de C. le *Lecturae* sul Codice, il Digesto e l'Inforziato (HAIN, nn. 4598-4638) e *Consilia et Allegationes*, Romae, 1473. HAIN, n. 4639.

Cat. 1481: « Alius liber in quo sunt nonnulla quesita domini Pauli de Castro in carta papiri in colonis mediis cuius principium *queritur utrum* » ecc.; « copertus corio albo fracto ».

137 INNOCENTIUS papa III, *Opera*, Coloniae, 1575. FABRICIUS, IV, 34. — Cfr. BSC, n. 257 (*Sermones Innocentii pape*) corr. a Plut. XXIII dext. n. 255.-BF, n. 231.

138. V. nn. 135, 138, 151, 165, 169, 262, 274. — Non è certo Giordano di Laon che pure compose discorsi; più facilmente *Jordanus de*

139. Item liber distinctionum in theologia in mediocri volumine in pergameno cum fundello albo, qui incipit *Propter innocentiam* et finit *comedere ferme* ⁽¹⁾.

In duodecima bancha.

140. Imprimis liber Josephi hystoriarum antiquitatis iudaice in pergameno in magno volumine copertus de rubeo; incipit *Hystoriarum* et finit *positi esse videbantur*.

141. Item liber hystoriarum novi et veteris testamenti in pergameno in mediocri volumine cum fundello rubeo; incipit *Reverendo in Christo patri* et finit *de morte horrenda malorum*.

142. [c. 7 r.] Item liber pastoralis beati Gregorii in pergameno in parvo volumine copertus de albo; incipit *Pastoralis cure* et finit *sine transitu*.

143. Item liber tertie partis moralium beati Gregorii in

⁽¹⁾ Libro segnato con il solito carattere minuto.

Saxonia gen. dell' ord. dei Predicatori (ECHARD, *Scriptores*, VI, 93). Non riuscimmo a identificarlo, ma dovette essere assai noto in Bologna dove quella denominazione di origine incontrai sovente.

L'autore sembra diverso nel cat. 1481: « Liber qui continet sermones domini Caroli seu opus quadragesimale in carta papiri litera teotonicha copertus fondello rubeo ».

139. V. n. 258. — Cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Tabule teologie ».

140. JOSEPHUS FLAVIUS, *Antiquitates judaicae*, s. l. e a. e August., 1470. HAIN, nn. 9449-51; FOSSI, II, 15. — Cfr. BSC, n. 599 corr. a Plut. XIX sin., n. 601.-LP, p. 27.

Cat. 1481: « in colonis magnis litera antiqua ».

141. Cfr. LP, p. 38, n. 16: *Genesis sive historia ecclesiastica*.

Cat. 1481: « Liber in quo continentur Istorie et exempla novi et veteris testamenti in bona carta in colonis ».

142. V. nn. 131, 143, 174, 190, 232, 242-247. — GREGORIUS I, *Pastorale* o *Regula pastoralis*, s. l. e a. e 1482 e Venetiis 1492. HAIN, nn. 7980-86; FOSSI, I, 752. — Cfr. BSC, n. 206 corr. a Plut. XIX dext. stesso n-BF, nn. 392, 396.-BN, n. 36.

143. V. n. 144 e inoltre i nn. 131, 142, 174, 190, 232, 242-247.

Cat. 1481: « Tertia pars Moralium beati Gregorii super Job in carta bona literis antiquis totus corroxus ».

pergameno antiquo lacerato in parvo volumine copertus de nigro antiquo; incipit *Querimus* et finit *opitulante Deo etc.*

144. Item expositio ⁽¹⁾ beati Job in pergameno antiquo in parvo volumine coperta nigro antiquo; incipit *Prefationem huius operis* et finit *in arbores non invenerunt.*

145. Item liber historiarum scholasticarum in pergameno in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Reverendo patri Domino suo* et finit *Petrus et Paulus Rome sepulti sunt.*

146. Item liber sermonum sancti Augustini et plurium aliorum concordantiarum quatuor evangelistarum in pergameno in magno volumine copertus de albo; incipit *Passionem* et finit *sunt autem et alia multa.*

147. Item liber Homeliarum in pergameno in mediocri volumine cum fundello rubeo; incipit *Visio Isaye* ⁽²⁾ et finit *non veni pacem mittere sed gladium*

(1) Segue " beati moralium „ cancell. — (2) Segue " prophete „ cancell.

144. V. n. 143. — GREGORIUS, *Moralium* o *Expositio in Job*, s. l. e a. e Norimbergae 1471. HAIN, nn. 7926-28; FOSSI, I, 748. — Cfr. BSC, nn. 200, 201, 210, 216, 217, 219-221, corr. a Plut. XIX dext. stessi nn.; Plut. XX dext. stessi nn.-BF, n. 399.-BCL, nn. 4, 14.-BN, n. 33.

Cat. 1420, n. 20: « Unum alium librum *Moralium* qui incipit *Prefationem* et finit *non invenerunt* ». Non figura nel cat. 1481, XII banca.

145. Cfr. BSC, n. 96 (*Istoria scolastica*), corr. a Plut. X dext. n. 3.; n. 411 corr. a Plut. XXXVI dext. stesso n.; n. 752 corr. a Plut. XXXIII sin. stesso n.-BF, nn. 137-138 col tit.: *Istorie scolastiche*.

Cat. 1481: « in colonis ».

146. V. nn. 20, 156, 159, 160, 180, 181, 215, 216, 223, 226, 235, 236, 278. — AUGUSTINUS (S.), *Sermonum opera plura et diversa*, s. a. e Basileae 1495. HAIN, nn. 2007-08; FOSSI, I, 227 sgg. — Cfr. BSC, nn. 179, 193 ecc. corr. a Plut. XVII dext. stesso n.; Plut. XVIII dext. stesso n.-V. inoltre n. 107 (*Concordantie evangeliorum*) corr. a Plut. XI dext. stesso n.-BF, n. 376 col tit. AUGUSTINUS, *De concordia evangeliorum*.-BCL, n. 5

Cat. 1481: « in colonis literis antiquis ».

147. Forse AUGUSTINIUS (S.), *Homiliae et primo de eo quod psalmista ait* ecc. s. l. e a. HAIN, nn. 1984-85. Se pure qui non si accenna ad un *Homeliarium* anonimo. — Cfr. BSC, nn. 725, 726 corr. a Plut. XXX sin. stessi nn.-BF, nn. 374, 387.-BCL, n. 37.-BN, n. 12.

Cat. 1481: « in colonis literis antiquis ».

148. Item liber Brocardi ⁽¹⁾ in pergamenò in magno volumine copertus de corio albo antiquo lacerato; incipit *Brocardus* et finit ⁽²⁾ *divinis legibus oppugnare*.

149. Item summa Raimondi in pergamenò in parvo volumine coperta de viridi; incipit *Deus ab austro veniet* et finit *et invenitur facilius*.

150. Item liber miraculorum cuiusdam pueri in carminibus ⁽³⁾ in pergamenò in parvo volumine cum fundello parvo (sic); incipit *Virgineo candore nitens* et finit *semper gratia effluens*.

151. Item sermones dominicales in pergamenò in parvo volumine copertus (sic) de albo; incipiunt *Hora est etc* et finiunt *et hi tres unum sunt*.

152. Item summa Raimondi in pergamenò in ⁽⁴⁾ parvo vo-

(1) Corretto su " Brocardus „. — (2) Segue " legi „ cancell. — (3) Due parole aggiunte sopra la riga; prima eran poste in margine, ma perchè troppo lontane, cancellate. — (4) Segue " me „ cancell.

148. BROCARDUS ARGENTINENSIS, del sec. XIV, che scrisse: *Summa de Casibus* o *Summa brocardica de vitiis et virtutibus* in 5 libri, nella quale opera pare si servisse parecchio della Somma di Raimondo di Pennaforte. V. FABRICIUS, I, 24. — Se non si allude all' opera di *Brocardus* di cui in BSC, n. 468 corr. a Plut. VII sin. stesso n.—BCL, n. 7.

Cat. 1481: « in colonis literis antiquis... copertus corio albo cor-roxo ».

149. V. nn. 120, 121, 152.

Nel cat. 1481 è un titolo diverso: « Alius libellus in bona carta in colonis parvis cuius principium *Deus ab austro* » ecc.

150. Non abbiamo notizia di quest' opera.

Cat. 1420, n. 35: « Unus liber parvus de laudibus beate Virginis Marie in carminibus qui incipit *Virgineo candore nitens* et finit *explicit vel sub numine curam*; cat. 1481: « Alius libellus in bona carta in carmine cuius principium *Virgineo candore nitens* et finit *Deus in secula seculorum, sine corio* ».

151. V. n. 135, 138, 151, 165, 169, 262, 274 ecc.

Il cat. 1481 dà un titolo diverso e il nome dell' autore: « Alius libellus parvus in quo continentur Themata Nicolai ordinis fratrum predicatorum in carta bona in colonis parvis cuius principium *Hora est* ecc. ».

152. V. nn. 120, 121 e 149.

Cat. 1481: Libellus qui dicitur Suma Raymondi ordinis predica-

lumine coperta de corio zallo; incipit *Quoniam ut ait Hieronymus* et finit *corigar et emender*.

153. Item liber Ugonis parisiensis in parvo volumine de pergameno copertus corio viridi, qui incipit *De fide et spe* et finit *adhibenda promissis* ⁽¹⁾.

154. Item liber sermonum beati Bernardi super cantica de pergameno parvi voluminis cum fundello viridi, qui incipit *Varri sunt* et finit *non reperitur plus*.

155. Item liber summe de vitiis in parvo volumine de pergameno cum fundello albo, qui incipit *Dicturi de singulis vitiis* et finit *explicit summa de vitiis*.

In tertiadecima bancha.

156. [c. 7 v.] Imprimis liber sancti Augustini de trinitate in pergameno in mediocri volumine copertus de rubeo, qui incipit *Prohemium de triplici causa* et finit *et tu ignosce et tui*.

(¹) Questo e i due libri seguenti sono segnati col solito carattere più minuto.

torum in bona carta in colonis cum glosis circumquaque »; coperto di cuoio bianco.

153. V. n. 125. — UGO PARISIENSIS, detto più spesso UGO DE SANCTO VICTORE autore di parecchie opere. Probabilmente qui si accenna all'opera *Soliloquium in modum dialogi*, s. l. e a. (ma 1473). HAIN, n. 9028. — Cfr. BSC, nn. 226 e 252 corr. a Plut. XXI dext. stesso n. e Plut. XXIII dext. stesso n.

154. V. n. 265. — BERNARDUS (S.), *Sermones de tempore et de sanctis*, s. l. e a. e Magunciae, 1475. HAIN, nn. 2842-44. — Cfr. BSC, n. 223 corr. a Plut. XXI dext. stesso n.-BN, n. 55.

Cat. 1481: « Alius libellus qui dicitur Suma Bernardi ».

155. V. n. 269. — Frequentissimi i libri col titolo *Summa de vitiis et virtutibus* o anche solo *de vitiis* o *de virtutibus*. — Cfr. BSC, nn. 485, 488, 496, 497, 508, 781 ecc. corr. a Plut. VIII sin. stessi nn.; Plut. IX sin., stessi nn.; Plut. X sin. stesso n.; Plut. XXXVI sin. stesso n.-BF, nn. 196, 198, 199, 200, 217, 227.-BCL, n. 59. — Il CRIVELLUCCI (op. cit., n. 19, p. 49) studia un cod. del sec. XV contenente una *Summa de vitiis et virtutibus de penis et premiis patris JOHANNIS WALLENSIS ordinis fratrum minorum*; l'inizio e la fine non sono uguali a quelli dell'opera nostra.

156. V. nn. 20, 146, 159, 160, 180, 181, 215, 216, 223, 226, 235, 236, 270. — AUGUSTINUS (S.), *De trinitate libri XV*, s. l. e a. e Venetiis,

157. Item liber Hilarii de trinitate contra Arianos in pergameno in mediocri volumine copertus de rubeo; incipit *Per-gimus itaque* et finit *sed etiam creatura*.

158. Item liber expositionis secundum Thomam Anglicum super libris de civitate dei in papiro copertus de rubeo; incipit ⁽¹⁾ *Fluminis impetus* et finit *misterium quod absconditum fuit*.

159. Item unum volumen operum Augustini in pergameno in mediocri volumine copertus de rubeo; incipit *Volventi mi-chi* et finit *responsio defuisset*.

160. Item liber Augustini de beata vita in pergameno in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Si ad philosophie portum* et finit *nolite diligere mundum*.

(1) Segue " fmis „ cancell.

1489. HAIN, nn. 2034-38; FOSSI, I, 227. — Cfr. BSC, n. 182 etc. corr. a Plut. XVII dext. stesso n.-BF, nn. 372, 386.-BSL, n. 44.-BN, n. 1.

Cat. 1481: « in bona carta et pulchra litera in colonis... cum prima litera P aminiata et deaurata cum figura ipsius Augustini depicta ».

157. HILARIUS EPISC. PICTAVIENSIS, *De trinitate contra Arianos*, Mediolani, 1489. HAIN, n. 8666 — Cfr. BSC, n. 150 corr. Plut. XIV dext. stesso n.-BCL, n. 28 col tit.: *Liber PICTAVENSIS contra Arianos, sub mediocri volumine*.

Cat. 1481: « in litera antiqua... copertus corio morello ».

158. V. nn. 81, 264. — THOMAS ANGLICUS detto anche *Walleis* o *Guallensis*, del sec. XV, che scrisse, tra l'altro, appunto: *Commentarii in Augustinum de civitate Dei*. FABRICIUS, VI, 265.

Cat. 1481: « Alius liber in carta papiri qui dicitur Expositiones super decem libros sancti Augustini De civitate Dei secundum fratrem Thomam Anglicum ordinis predicatorum ».

159. V. nn. 20, 146, 147, 156, 160, 180, 181, 215, 216, 223, 235 ecc. — Cfr. BSC. nn. 168-197, Plutei XVI-XVIII dext.-BF, nn. 371, 378 ecc.

Assai diverso è il titolo del cat. 1481: « Quoddam volumen parvum Augustini Aurelii de cura agenda pro mortuis, in quo continentur plures libri... totus copertus corio rubeo stampato ». (L'opera di S. Agostino *Cura pro mortuis* fu pubblicata a parte la prima volta nel 1543 a Parigi; cfr. MAITTAIRE, V, I, p. 93).

160. V. nn. 20, 146, 156, 159, 180, 181, 215, 216, 223, 226, 235, 236, 278. — AUGUSTINUS (S.), *De vita beata, de honestate mulierum, de honestate vitae* etc., s. I. e a. HAIN, n. 1960.

161. Item sermones magistri Francisci Maronis in papiro in parvo volumine copertus de albo; incipit *Quomodo surrexit* et finit *per ordinem videamus*.

162. Item summa in qua peccator vocatur ad penitentiam in pergamenò in parvo volumine coperta de rubeo; incipit *Quantum in libello* et finit *sequitur de penitentiis sacramentum*.

163. Item liber de causa felicitatis beate Marie contra settam Iudaicorum in pergamenò in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Impotentie infinitatis* et finit *gravius affligantur*.

164. Item liber sententiarum Scotti in pergamenò in mediocri volumine copertus de corio azuro; incipit *Utrum homo* et finit *in secula seculorum amen*.

165. Item sermones dominicales per totum annum in pergamenò in parvo volumine copertus de albo; incipit ⁽¹⁾ *Dicite Syon* et finit *semetipsum dyabolo*.

(¹) Segue " disci " cancell.

161. FRANCISCUS DE MAYRONIS, scolaro dello Scoto, noto sotto il nome di *Dottore illuminato* o *Dottore acuto*. Qui si accenna indubbiamente ai suoi *Sermones de sanctis* o *de festivitibus sanctorum*, Venetiis, 1493 e Basileae, 1498. FABRICIUS, II, 195-96. — Cfr. BF, n. 294 col tit.: *Sermones magistri Francisci de Maronis et Landulfi*.

Non figura nel cat. 1481 alla XIII banca, bensì alla IV.

162. Forse la *Summa de penitentia in foro conscientie* (BSC, n. 495, corr. a Plut. IX sin., stesso n.) o la *Summa penitentie fratris JOHANNIS DE PISIS* (BSC, n. 476, corr. a Plut. VII sin. stesso n.) o la *Summa de penitencia que dicitur itinerarium* di fra *Johannis Wallensis* (CRIVEL-LUCCI, op. cit., n. 19, p. 49).

Cat. 1481: « in colonis parvis ».

163. Non troviamo notizie di quest'opera.

Cat. 1481 ha il titolo preciso: « in colonis ».

164. SCOTUS JOHANNES, *Commentarium in librum II sententiarum*, Patavii, 1474; Id — *in IV libros*, FOSSI, II, 560; III, 136-37. — Cfr. BSC, nn. 310-44 corr. a Plut. XXXI dext. nn. stessi.—BF, nn. 36-40.

Cat. 1481: « in colonis mezanis ».

165. V. nn. 126, 135, 137, 138, 151, 165, 169, 262, 274 ecc.

Cat. 1481: « in colonis parvis ».

166. Item liber sermonnalis (¹) in pergamenò in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Dicite pusillanimes* et finit *toto corde querunt*.

167. Item sermones quadragesimales in pergamenò in parvo volumine coperti de rubeo antiquo; incipit *Ecce nunc tempus acceptabile* et finit *est quinta linea anime*.

168. Item liber differentiarum beati Isidori in pergamenò in parvo volumine cum fundello rubeo; incipit *Dilectissimis in Christo fratribus* et finit *ipsi intrabunt in regnum celorum*.

169. Item sermones dominicales in parvo volumine de pergamenò cum fundello albo, qui incipit *Ad te levavi* et finit *ora pro me* (²).

In quartadecima bancha.

170. [c. 8 r.] Imprimis liber evangeliorum beati Mathei glosatus in pergamenò in parvo volumine cum fundello antiquo; incipit *Matheus* et finit *usque ad consummationem seculi*.

(¹) Corretto su " Cerimonialis „ — (²) Libro segnato più tardi col solito carattere minuto.

166. V. nn. 126, 135, 137, 138, 151, 165, 169.

Cat. 1481: « Unus libellus in bona carta qui dicitur Liber Cerimonialis » ecc.

167. Cfr. BSC, n. 766 corr. a Plut. XXXV sin. n. 769.-LP, p. 39, n. 63.-BF, n. 247.

Cat. 1481: « in colonis parvis... copertus corio rubeo corroxo ».

168. V. n. 1. — ISIDORUS ISPALENSIS, *De differentiis sive proprietate verborum*, Madrid, 1599. FABRICIUS, IV, 185. — Cfr. BSC, n. 233 corr. a Plut. XXI dext. stesso n.: *Liber differentiarum* ISIDORI.

Cat. 1481: « in litera antiqua ».

169. V. nn. 126, 135, 137, 138, 151, 165, 169, 262, 274 ecc.

Cat. 1481: « in colonis parvis » — La banca XIII contiene anche il trattato *De spiritu et anima* di S. Agostino.

170. Sopra gli evangeli v. i nn. 209-214, 219-221, 259, 260, 288, 325 — Cfr. BSC, nn. 33, 37-39, 94 ecc. corr. a Plut. IV dext. n. 12; Plut. V dext. stessi nn.; Plut. X dext. n. 1. ecc.-BF, nn. 105, 118-123, 133-136, 139, 140.-BCL, n. 124.

Cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Angelicha beati Matei evangelista cum textu et glosis... cum fundello albo corroxo ».

171. Item liber expositionum epistolarum beati Pauli in pergameno in magno volumine copertus de albo; incipit *Ut rerum notitia* et finit *unde beatus Matheus*.

172. Item liber epistolarum beati Pauli glosatarum in pergameno in magno volumine copertus de albo; incipit *Principia rerum* et finit *gratia cum omnibus vobis*.

172 bis. Item alius liber super proverbii Salomonis in pergameno in mediocri volumine copertus de viridi; incipit *Investigans Salomon* et finit *cuncta cernentur*.

173. Item liber canticorum Apocolipsis in pergameno in parvo volumine copertus de rubeo antiquo; incipit *Osculetur me* et finitur *gratia Domini nostri Jesu Christi*.

174. Item quedam dicta Gregorii super cantica canticorum in pergameno in parvo volumine cum fundello rubeo; incipit *Osculetur me* et finit ⁽¹⁾ *qui preesse cupit non prodesse*.

(1) Segue " sciat " cancell.

171. V. n. 172. — Cfr. BSC, nn. 42-44, 95 ecc. corr. a Plut. V dext. stessi nn.; Plut. X dext. stesso n. ecc.-BF, nn. 109-10, 112, 156.-BCL, nn. 104, 125.

Cat. 1481: « Quoddam volumen vocatum comentum beati Remigii supra Epistolas Pauli, comentum beati Ambrosii super epistolam ad Romanos tantum in bona carta in colonis magnis litera antiqua » ecc. (S. Remigio d'Auxerre (sec. IX) il cui commento *In epistolas S. Pauli* fu pubbl. spesso a Colonia).

172. V. n. 171.

Cat. 1481: « in colonis magnis ».

172 bis. Nel cat. 1481 ha un altro titolo: « Liber qui dicitur Parabolae Salomonis secundum magistrum Alexandrum in bona carta in colonis cuius principium est *Investigans* » ecc. Molto probabilmente è il n. 42 del cat. 1420 (Alessandro di Ales?).

173. Cfr. BSC, nn. 21, 41, 95, 98 ecc. corr. a Plut. III dext. n. 11; Plut. V dext. n. 7; Plut. X dext. nn. stessi.-BF, nn. 108-09, 171, 180.-BCL, nn. 48, 58 e spec. 99.-BN, n. 32.

Cat. 1481: « cum glosis... copertus corio rubeo corroxo ».

174. V. nn. 131, 142, 143, 190, 232, 242-47. — GREGORIUS MAGNUS, *Commentum super cantica canticorum*, s. l. e a. e Basileae, 1496. HAIN, nn. 7937-38. — Cfr. BF n. 395 col tit.: *Cantica GREGORI*.

Cat. 1481: « Quidam libellus in bona carta in quo continentur quedam dicta Gregorii super cantica canticorum et quedam alia » ecc.

174 bis. Item liber beati Augustini super epistola canonica Johannis et aliorum in pergamenò in parvo volumine cum fundello albo; incipit *Meminit S. vestra* et finit *omnia secula seculorum*.

175. Item nova expositio abbatis Joachim super Jeremia in papiro in parvo volumine ⁽¹⁾ cum fundello viridi; incipit *Enrico secundo* et finit *et votis cesareis inferemus*.

176. Item liber mitralis de officiis divinis in pergamenò in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Divitem prudentem* et finit ⁽²⁾ *decima*.

177. Item alius liber qui vocatur Speculum ecclesie in pergamenò in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Ubi sanctus Augustinus* et finit *ut bibendo redimamur*.

178. Item opus Bonaventuræ de processione Spiritus contra Grecos in papiro in parvo volumine copertus de albo; incipit *Recusant grati* et finit *punienda videantur*.

(1) Segue "incipi", cancell. — (2) Segue "quatr", cancell.

174 bis. V. n. 180 e nn. ivi cit.

Cat. 1420, n. 4: « Unum alium librum Augustini super epistolas canonicas qui incipit *Meminit sanctitas* » ecc. Tit. simile in cat. 1481.

175. V. n. 233 per l'autore e inoltre i nn. 18, 241. — JOACHIMUS ABBAS DE CURATIO in Calabria, super Jeremiam prophetam, ad Henricum VI, Venetiis 1519. FABRICIUS, IV, 40 — Cfr. BSC, n. 92 corr. a Plut. IX dext. stesso n.

176. Cfr. BSC, n. 471 corr. a Plut. VII sin. stesso n. col titolo: *Mitralis de officiis ecclesiasticis*-V. anche BCL, nn. 35 e 105.

Cat. 1481: « in columnis mediis ».

177. Si trova ricordato due volte (nn. 245, 266), con uguale titolo, nel catalogo del monastero di S. Pietro di Salzbùrg del sec. XII (pubbl. da MONE F., *De libris palmipestis tam latinis quam graecis*, Carlsruhae 1855, pp. 204-08, e poi dal BECKER, cat. n. 115).

Cat. 1481: « in litera antiquissima ».

178. Forse si accenna all'opuscolo *De septem donis Spiritus Sancti* in *Opuscula*, Romae 1588-96 vol. VI, 1^a pars. Cfr. *Opera*, Argent., 1482. HAIN, n. 3462; FABRICIUS, I, 252-54. — Cfr. l'op.: *De processu Spiritus Sancti* attribuita ad Anselmo in BSC, n. 243 corr. a Plut. XXII dext. stesso n.

Cat. 1471: « in carta papiri antiqua ».

179. Item liber theorice fratris Guidonis de festis in pergamenno in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Induamus arma lucis* et finit *et fiat sermo*.

180. [c. 8 v]. Item liber beati Augustini de quatuor virtutibus charitatis in pergamenno in parvo volumine copertus de albo; incipit *Desiderium* et finit *et impone ut supra*.

181. Item liber Enchiridion beati Augustini in pergamenno in parvo volumine copertus de rubeo; incipit *Dici non potest* et finit *de corpore vero spirituali*.

182. Item liber ⁽¹⁾ intitulatus Vita patrum in pergamenno in mediocri volumine cum fundello albo, qui incipit *Benedictus Deus pater* et finit *vos etiam senes preterire non debeo*.

In quintadecima bancha.

183. Imprimis liber canonum omnium conciliorum in pergamenno, antiquissimus, in mediocri volumine copertus de nigro;

(1) Segue " nuncu „ cancell.

179. Forse Guido de Monte Roehen, *Manipulus curatorum?* s. l. e a. e Parisiis, 1473. HAIN, nn. 8157-72.

180. V. nn. 20, 146, 156, 159, 160, 181, 215, 216, 223, 226, 235, 236, 278 ecc. — AUGUSTINUS (S.), *Tractatus de charitate*, s. l. (ma Bruxellis) e a. HAIN, n. 2089 — Titolo uguale al nostro ha quest' opera in BSC, n. 185 corr. a Plut. XVII dext. n. 186.

Cat. 1481: « in colonis parvis... copertus corio albo corroxo ».

181. V. nn. citt. al n. precedente. — AUGUSTINUS (S.), *Enchiridion ad Laurentium primicerium*, s. l. e a. HAIN, nn. 2028-29. — Cfr. BSC, nn. 176, 179, 180, 182, 185 ecc. corr. a Plut. XVI dext. stesso n.; Plut. XVII dext. nn. 179, 180, 182, 186.-BF, n. 389.-BN, n. 50.

Cat. 1420, n. 34: « Unus liber in littera argentea in parvo volumine intitulatus liber Hemcharidion sancti Augustini qui in littera aurea incipit *Dici non potest* et finit *caritate conscripsi*.; cat. 1481: « in bona litera ».

182. Cfr. BSC, nn. 757 e 773 (*Vite sanctorum patrum*) corr. a Plut. XXXIV sin. stesso n. e Plut. XXXV sin. stesso n.-BF, nn. 314-15.

Cat. 1420, n. 11: « Unum librum de vitis patrum qui incipit *Benedictus Deus*... in parvo volumine »; cat. 1481: « litera antiqua ».

183. Cfr. BCL, nn. 30, 68.

Cat. 1420, n. 29: « Unus alius liber parvus et grossus intitulatus

incipit *Quam ergo* ⁽¹⁾ et finit *non omnes cogitationes*, cum tabula anteriori que incipit ⁽²⁾ *Sanctorum apostolorum*.

184. Item liber beati Hisidori de constitutionibus papalibus et aliorum canonum in pergameno, antiquissimus, mediocris voluminis; incipit *Hisidorus Mercator* et finit *in terra erit*.

185. Item scriptum beati Hieronimi super ⁽³⁾ libro Hisaye prophete ad Eustochium in pergameno in mediocri volumine ⁽⁴⁾; incipit *Expletis vix longo* et finit *et commoti dixerunt*.

186. Item liber Henrici de Asia super libro genesis in pergameno copertus de rubeo, et incipit *In sudore vultus sui* et finit *equalis capacilatis*.

187. Item questiones theologie in pergameno in parvo

⁽¹⁾ Leggevasi prima " Quamvis charissimus „ — ⁽²⁾ Segue " in „ cancell. —

⁽³⁾ Le parole " scriptum... super „ sono aggiunte sopra la riga. — ⁽⁴⁾ Segue " copertus de „ cancell.

liber canonum omnium conciliorum » ecc.; cat. 1481: « sine principio et sine fine... copertus corio albo antiquo ».

184. V. n. 119. — ISIDORUS IPS., *Collectio Canonum, Conciliorum et Epistolarum decretalium*. FABRICIUS, IV, 190 e in *Bibl. Graeca*, IX, 13 sgg. Pseudoisidoro — Cfr. BSC, n. 234, corr. a Plut. XXI dext. stesso n.-BN, n. 29.

V. Cat. 1420, n. 32. Cat. 1481: « Alius liber qui dicitur Prefatio Issidori ac etiam decreta pontificum in eo continentur in bona carta in colonis... copertus corio albo vetustissimo ».

185. V. nn. 217, 218. — HIERONYMUS (B.), *Commentaria in Biblia etc.*, vol. I, f. 195 a: *Divi HIRONYMI (sic) presbyteri praefatio in explanationem Esaiæ ad Eustochium virginem* », Venetiis, 1498. HAIN, n. 8581 — Cfr. BSC, n. 156 corr. a Plut. XV dext. n. 155-BCL, nn. 55, 68.-BN, n. 23.

Cat. 1420, n. 8: « Item alium librum beati Jeronimi super Isaiam qui incipit » ecc.; v. anche n. 23. Cat. 1481: « Aliud volumen in bona carta in litera antiqua in colonis in quo incipit prologus sancti Hieronimi presbyteri ecc... olim copertus ».

186. V. n. 238. — DI HENRICUS DE HASSIA si ha alla stampa nel sec. XV *Contra disceptationes fratrum mendicantium de conceptione Beatae Mariae*, Mediolani, 1480; e i *Secreta sacerdotum*, Heidelb. 1489 e Fir. 1493. Cfr. MAITTAIRE, V, I, p. 471.

Figura nel cat. 1481, non alla XV banca, ma nella III.

187. V. n. 191. — Cfr. BF, nn. 92-99 col tit. *Questiones theologie*. -BCL, n. 74.

Cat. 1481: « in colonis parvis ».

volumine cum tabulis de carta rubea; incipit *Queritur utrum* et finit *non habuit*.

188. Item questiones Egidii de Roma de esse et essentia et intelligentia angelorum in pergamenò mediocris voluminis; incipit *Questio est utrum* et finit *liber Colutii Pieri almi*.

189. Item prima et secunda sancti Thome in pergamenò in mediocri volumine cum fundello albo, et incipit *Quos sicut* in finit *ex condigno*.

190. Item liber Homeliarum sancti Gregorii et aliorum sanctorum in pergamenò ⁽¹⁾ in mediocri volumine cum fundello albo; incipit *Cum videritis* et finit *in secula seculorum amen*.

191. Item liber questionum theologicarum in pergamenò in parvo volumine cum fundello nigro; incipit *Utrum Deus etc* et ⁽²⁾ finit *q. v.*

192. [c. 9 r.] Item liber secundus Johannis Grisostomi in pergamenò in mediocri volumine copertus de nigro, et incipit *Quis dabit capiti meo aquam?* et finit *locum suum reversus est*.

(¹) Segue " cum „ cancell. — (²) Segue " inci „ cancell.

188. V. nn. 108, 110 ecc. — AEGIDIUS COLUMNA o DE ROMA, *Theoreumata de esse et essentia*, s. l. e a. e Venetiis 1493. HAIN, nn. 119-21; FOSSI, I, 20.

Cat. 1481: « in columnis mediis... de intelligentia et mensura angelorum... copertus corrio albo antiquo ».

189. V. nn. 73, 93, 100, 198, 199, 205. — THOMAS AQUIN., *Summae theologiae partes III*, Basileae, 1485. HAIN, nn. 1423-34 ecc.; FOSSI, II, 684 sgg. — Cfr. BSC, nn. 315-20 corr. a Plut. XXIX dext. stessi nn.-BF, nn. 70-74.

Cat. 1481: « Unus liber qui dicitur prima secunde S. Thome in carta bona in colonis ».

190. V. nn. 131, 142, 143, 174, 232, 242-247 ecc. — GREGORIUS (S.), *Homiliae de diversis evangelii lectionibus, cum Originis presbyteri homiliis et S. Leonis sermonibus*, s. l. e a., poi le sole *Homiliae* di S. Gregorio, Romae, 1473. HAIN, nn. 7947-48 ecc.; FOSSI, I, 752. — Cfr. BSC, n. 207 corr. a Plut. XIX dext. stesso n.-BF, nn. 320, 390.-BCL, n. 41.

Cat. 1481: « in litera antiqua bona in colonis ».

191. V. n. 187.

Cat. 1481: « in carta bona in litera anglicana in colonis ».

192. Molto probabilmente le Omelie sull'evangelo di S. Matteo.

193. Item liber primus sententiarum in pergamenò in mediocri volumine copertus de rubeo, et incipit *Nunquid nosti* et finit *in secula benedictus amen*.

194. Item liber de sacramentis ecclesie in pergamenò in magno volumine copertus de viridi; incipit *Dictum est supra* et finit *quibus osculis*.

195. Item liber intitulatus Thesaurus veritatis fidei in pergamenò in mediocri volumine cum tabula a parte anteriore copertus de viridi; incipit *Nobilibus et sapientibus* et finit *cernimus in delectum cum litteris grecis etc.*

In sextadecima banca.

196. Imprimis prima pars summe magistri Henrici de Gandavo in pergamenò in magno volumine coperta de albo; incipit *Quia theologia* et finit *secundum rationem etc.*

Fossi, II, 13. — Cfr. BSC, nn. 143-47 corr. a Plut. XIV dext. stessi nn.-LP, p. 38, n. 44.

Cat. 1420, n. 21: « Unum alium librum sancti Johannis Osauri qui incipit *Quis dabit* » ecc.; cat. 1481: « Aliud volumen in carta bona litera antiqua in colonis in quo continentur Omellie Johannis Grisostomi in cuius principio est pictura Christi sedentis in falgistorio ».

193. V. nn. 197, 200, 201, 203, 204, 206, 207 ecc. — Cfr. in BSC, le frequenti copie delle *Sententiae*, ad es. i nn. 262, 274, 303, 327, 339 ecc. corr. ai Plutei XXIV dext., XXV dext., XXVIII dext., XXX dext., XXI dext., il 1° n. di ognuno di essi. Questi plutei o banchi contengono molti commenti in *Sententias*.-BF, nn. 27 sgg., specialmente i nn. 101-03.-BCL, nn. 31, 39.

Cat. 1481: « Liber qui dicitur Questiones sententiarum super primo in carta bona in colonis ».

194. Forse si accenna alla nota opera di Ugo, *De sacramentis*. — Cfr. BSC, nn. 349-50 corr. a Plut. XXIII dext. stessi nn. Un'opera anonima *De Sacramentis* è ricordata in BCL, al n. 83; un'altra con ugual titolo, al n. 43, è attribuita a mastro Ugolino.

Cat. 1481: « Liber in bona carta in colonis magnis... in quo continentur multe questiones ».

195. Non ne abbiamo altra notizia.

Cat. 1481: « Alius liber in bona carta qui dicitur Prologus libri Tesauri cum tabula in antea... in quo principio est etiam litera grecha in prima columna ». — Nella banca XV del cat. 1481 è ancora il libro *De anima* di Egidio.

196. V. nn. 116, 206. — HENRICUS GOETHALS (Bonicollius) GAN-

197. Item scriptum super sententiarum libris in pergamenino in parvo volumine copertum de albo, et incipit *Credo videre bona Domini* et finit *explicient questiones etc.*

198. Item liber questionum sancti Thome de malo in pergamenino in mediocri volumine cum fundello viridi; incipit *Questio de malo* et finit *sit benedictus.*

199. Item alius ⁽¹⁾ liber sancti Thome super libro quarto ⁽²⁾ sententiarum in pergamenino in mediocri volumine cum fundello rubeo; incipit *Misit Dominus servum suum* et finit *priorum punitionem.*

200. Item liber unius doctoris antiqui super quatuor libris sententiarum in mediocri volumine in pergamenino copertus de rubeo; incipit *Radix sapientie* et finit *qui dicitur verbum.*

(¹) Aggiunto sopra la riga. — (²) Agg. c. s.

DAVENSIS, detto *Dottor Solenne*, *Summa theologie* o *Quaestiones ordinariae*, Pavisii, 1520.

Cat. 1481: « in colonis ».

197. V. nn. 193, 200, 201, 203, 204, 206, 207 ecc. — Cfr. i commenti sui quattro libri delle Sentenze nei banchi XXIII-XXXIV della BSC, corr. ai Plutei XXIV-XXXV dext.

Cat. 1481: « Alius liber in bona carta litera bastarda in colonis parvis qui dicitur Liber questionum super secundo sententiarum cuius principium *Credo videre* » ecc.

198. V. nn. 73, 93, 100, 189, 199, 205 ecc. — THOMAS AQ., *Quaestiones de malo*, s. l. e a. HAIN, n. 1413.

Cat. 1481: « in colonis ».

199. V. nn. 73, 93, 100, 189, 198, 205 ecc. — THOMAS AQ., *Scripta sive commentaria super IV libros sententiarum*, Venetiis 1500. HAIN, n. 1472 (cfr. anche nn. 1473-85); FOSSI, II, 669 — Cfr. BSC, nn. 303, 304, 315-21 corr. a Plut. XXVIII dext. nn. 303 e 305; Plut. XXIX dext. stessi nn.

Cat. 1481: « Liber S. Thome super quarto sententiarum in bona carta in colonis ».

200. V. nn. 193, 197, 201, 203, 204, 206, 207, ecc. — È difficile indicare a quale dei molti commenti in *sententias* qui si accenni; forse a S. Bonaventura?

Cat. 1481: « in colonis.... copertus corio rubeo stampato ».

201. Item tractatus super secundo sententiarum in pergamenino in mediocri volumine cum fundello viridi, et incipit *Circa creationem* et finit *non obligentur*.

202. Item liber questionum Johannis de Ripis in papiro in parvo volumine copertus de rubeo, et incipit *Circa secundam distinctionem* et finit *in via evacuetur*.

203. Item quedam compilatio super primo et secundo sententiarum in pergamenino in mediocri volumine copertus de viridi; incipit *Habet argumentum* et finit *ordo Spiritui sancto*.

204. [c. 9 v.] Item lectura magistri Addo ⁽¹⁾ super libris sententiarum in pergamenino in mediocri volumine copertus de rubeo; incipit *Ihesus Christus* et finit *in fine questionis*.

205. Item liber tertius sancti Thome super libro sententiarum in pergamenino in mediocri volumine copertus de rubeo, et incipit *Ad locum unde exeunt flumina* et finit *in secula seculorum amen*.

206. Item scriptum Henrici super primo secundo et tertio

(¹) Segue " in pergamenino " cancell.

201. V. nn. 193, 197, 200, 203, 204, 206, 207 ecc. — Cfr i luoghi cit. di BSC.

Cat. 1481: « in colonis ».

202. Che sia *Johannes de Rupella*? Scrisse molti commenti sopra libri biblici. Ma più probabilmente è quel *Johannes de ripis* agostiniano, morto nel 1478, che è ricordato da OSSINGER, *Bibl. August.* (1768), p. 749.

Cat. 1481: « Unus libellus in quo sunt descripte quedam questiones super primo sententiarum Joannis de Rippis ».

203. V. nn. 193, 197, 200, 201, 204, 206, 207 ecc.

204. V. nn. citt. al n. precedente. — GERARDUS ODO, *Commentarii in varios S. Scripturae libros et in quattuor libros sententiarum*; op. ricordata dal WADDINGO. FABRICIUS, III, 43.

Cat. 1481: « in colonis... cum aminiatura deaurata... copertus corio rubeo stampato ».

205. V. nn. 73, 93, 100, 189, 198, 199 ecc. — Cfr. luoghi di BSC cit. al n. 199.

Cat. 1481: « in colonis ».

206. V. nn. 193, 197, 200, 201, 203, 204, 207 ecc. e inoltre i nn. 116, 196. — HENRICUS GOETHALS GANDAVENSIS, *Theologica quodlibeta o Quaestiones in IV libros sententiarum*, Parisiis, 1518. FABRICIUS, III, 214.

Cat. 1481: « in colonis ».

libro sententiarum in pergamenò in parvo volumine copertus de albo, et incipit *Utrum theologia sit scientia* et finit *nec aliquid in conveniens*.

207. Item liber Guccionis super quatuor libris sententiarum in pergamenò in mediocri volumine copertus de albo, et incipit *Quantum testante* et finit *ab igne corporali*.

In decima septima banca.

208. Imprimis liber sancti Ambrosii super Lucam in pergamenò in magno volumine copertus de rubeo, et incipit *Scriptum in evangelii libro* et finit *confitetur et penitet* ⁽¹⁾.

209. Item Evangelistarium per anni circulum in pergamenò in mediocri volumine copertum de rubeo, et incipit *In illo tempore* et finit *ultra montes visitabo*.

210. Item liber quatuor evangelistarum et epistolarum

⁽¹⁾ Nel margine destro di legge: " Hunc librum habuit dominus Johannes de Cathanea vicarius episcopatus ut mitteret Romam, ut constat ex actis Severii 1453 „

207. V. nn. citt. al n. precedente. — Forse qui si accenna a Ugucione da Pisa, vescovo di Ferrara nel 1190, famoso professore di Gius Canonico. V. MAZZETTI, p. 311, n. 3041; SARTI, op. cit., I, 1, 296; FABRICIUS, III, 304; TEMPESTI R. in FABRONI *Uomini illustri Pisani* (1790), I, 105-60.

Autore diverso nel cat. 1481: « Alius liber Guarronis super quatuor libris sententiarum in bona carta in colonis » ecc. — Nella banca XVI del cat. figura anche un volume delle opere di Seneca.

208. AMBROSIIUS (S.), *Explanationis Evangelii S. Lucae libri X*, August. 1476. HAIN, n. 900. — Cfr. BF, n. 400 col tit. *Ambrosius super Lucam*.-BN, n. 30.

Cat. 1420, n. 14: « Unum alium librum vocatum Ambrosiano qui incipit » ecc. Non figura nel cat. 1481; e si comprende: fu mandato a Roma al papa Niccolò V nel 1453.

209. V. nn. 170, 210-214, 219-221, 259, 261, 288, 325. — Cfr. BSC, n. 40 corr. a Plut. V dext. n. 7.-LP, p. 38, n. 6 -BF, nn. 115-17-BCL, nn. 40, 45, 86, 93.

Cat. 1481: « in litera pulcherima ».

210. V. nn. 209, 211-214 e gli altri citt. al n. precedente. — Cfr. BSC, nn. 33, 36, 41, 45 ecc. corr. a Plut. IV dext. n. 12; Plut. V dext. nn. 3,812.-BF, nn. 111 e 114.

Cat. 1420, n. 26. Cat. 1481: « cum glosis circumquaque ».

canonicarum in pergamento in mediocri volumine ⁽¹⁾ cum fundello albo; incipit *Matheus ex Iudea* et finit *fecit hoc opus*.

211. Item liber glose ordinarie super Lucam et Johannem in pergamento novo copertus de rubeo in mediocri volumine; incipit *Lucas syrus natione* et finit *qui scribendi sunt libros*.

212. Item liber glose ordinarie super Matheum et Marchum in pergamento novo in mediocri volumine copertus de nigro; incipit *Matheus ex Iudea* et finit *sequentibus signis*.

213. Item evangelium glosatum Marci et Luce in pergamento in parvo volumine cum fundello rubeo antiquo, et incipit *Marcus electus* et finit *benedicentes Deo*.

214. Item evangelium Johannis glosatum in pergamento in parvo volumine ⁽²⁾ cum fundello rubeo antiquo, et incipit *In principio erat verbum* et finit *thriumphavit*.

215. [c. 10 r.] Item liber Augustini de civitate Dei in

⁽¹⁾ Segue " copertus „ cancell. — ⁽²⁾ Segue " et „ cancell.

211. V. nn. 209, 210, 213, 214 ecc. — Cfr. BSC, n. 19, 62, 94, 98, 101, 108, 109 ecc. corr. a Plut. III dext. stesso n.; Plut. VII dext. stesso n.; Plut. X dext. stessi nn.; Plut. XI dext. stessi nn. ecc.-BF, nn. 123, 125-132, 136.-BCL, nn. 28, 75, 84, 92, 124.

Cat. 1481: « Alius liber pulcherimus glose ordinarie... in bona carta et pulcherima litera... copertus corio albo stampato ».

212. V. nn. 209, 210, 213 ecc. — Cfr. BSC, nn. 19, 37-39, 60, 79, 94 ecc. corr. a Plut. III dext. stesso n.; Plut. V dext. stessi nn.; Plut. VII dext. stesso n.; Plut. VIII dext. c. s.; Plut. X dext. c. s. ecc.-BF, nn. 118-125, 133-136, 139, 140.-BCL, n. 124.

Cat. 1481: « in bona carta et optima litera cum glosis circumquaque... copertus corio nigro stampato ».

213. V. nn. 209-212 ecc. — Cfr. BSC, nn. 19, 94, 108 ecc. corr. a Plut. III dext. stesso n.; Plut. X dext. stesso n.; Plut. XI dext. stesso n.-BF, nn. 122-126, 133, 134.

Cat. 1481: « in bona litera... copertus fondello rubeo stampato ».

214. V. nn. 209-211 ecc. — Cfr. BSC, nn. 19, 62, 94, 98, 101, 109 ecc. corr. a Plut. III dext. stesso n.; Plut. VII dext., stesso n.; Plut. X dext. stessi nn.; Plut. XI dext. stesso n. ecc.-BF, nn. 127-132, 136.

Cat. 1481: « in bona litera ».

215. V. nn. 20, 146, 156, 159, 160, 180, 181, 216 223, 226, 235, 236, 278 ecc. — AUGUSTINUS (S.), *De civitate Dei libri XXII*, 1467 s. l. e

pergameno in magno volumine copertus de albo antiquo, et incipit *Gloriosissimo* et finit *congratulantes agant*.

216. Item liber primus sancti Augustini de sermone Domini in monte in pergameno in magno volumine copertus de albo antiquo; incipit *Sermonem* et finit *superexallatus in secula*.

217. Item liber explanationum beati Hieronymi super Isaya et Jeremia prophetis in pergameno et magno volumine copertus... (sic); incipit *Expletis longo vix tempore* et finit *et ipsi Judei comprehenduntur*.

218. Item liber epistolarum sancti Hieronymi et scriptum super sex prophetis in pergameno et magno volumine cum fundello albo; incipit *Dormientem te et longo iam tempore etc* et finit *venit enim verus Sanson ad Allophilos*.

Romae 1468. HAIN, nn. 2046-47; FOSSI, III, 15 — Cfr. BSC, nn. 181, 190 ecc. corr. a Plut. XVII dext. stesso n.; Plut. XVIII dext. stesso n.-LP, p. 38, n. 57.-BCL, nn. 1,72.-BN, n. 2.

Cat. 1420, n. 1. Cat. 1481: « Unus magnus liber in bona carta in literis antiquis in colonis qui dicitur Augustinus De civitate Dei cuius principium... cum litera G aminiata auro et coloribus in cuius medio est pictus sanctus Augustinus cum clerico etc ».

216. V. nn. citt. al n. precedente. — Probabilmente; *Sermones de verbis Domini LXVIII* in *Sermonum opera plura et diversa*, ediz. cit. — Cfr. BSC, n. 180 corr. a Plut. XVII dext. stesso n. col titolo: *De sermone Domini in monte*.-BN, n. 12.

Cat. 1420, n. 7 (preciso tit.); cat. 1481: « in colonis magnis... copertus corio albo antiquo ».

217. V. nn. 185, 218. — HIERONYMUS (B.), *Commentaria in biblia*, Venetiis, 1498, vol. I° f. 340: *Incipit prologus beati HIERONYMI presbyteri in Hieremiam ad Eusebium* ». Circa il comm. ad Isaia v. nn. citt. HAIN, n. 858; FOSSI, I, 783. — Cfr. BSC, nn. 156 e 157 corr. a Plut. XV dext. nn. 155 e 156.-BCL, nn. 55, 66, 68.-BN, n. 23.

Cat. 1420, n. 23. Cat. 1481: « Alius liber magnus epistolarum sancti Hieronimi in Isaia profeta in bona litera in colonis maximis ».

218. V. nn. 185, 217. — HIERONYMUS (B.), *Epistolae et tractatus*, s. l. e a. e Romae, 1468. HAIN, nn. 8549-51; FOSSI, I, 773 e II, 909. — Cfr. BSC, nn. 161 e 165 corr. a Plut. XV dext. nn. 165 e 167.-LP, p. 37, nn. 39 e 40.-BN, n. 25.

Cat. 1420, n. 6. Cat. 1481: « Unus liber maximus Epistolarum sancti Hieronymi in bona carta in colonis magnis in litera antiqua ».

219. Item liber quatuor evangelistarum ⁽¹⁾ in parvo volumine copertus de rubeo in pergameno; incipit *Novum opus* et finit *talium est enim regnum Dei* ⁽²⁾.

220. Item liber evangelii Mathei glosatus de pergameno cum fundello albo parvi voluminis, qui incipit *Liber generationis* et finit *nascuntur et post*.

221. Item liber evangelii Marci glosatus in parvo volumine de pergameno cum fundello albo, qui incipit *M. Dei et Petri ut detur oscu*.

In decima octava bancha.

222. Imprimis liber glose ordinarie super libris Iosue, Iudicum, Hester, Thobie et Iudith in pergameno in mediocri volumine copertus de albo, et incipit *Hieronymus tandem* et finit *prenotavimus*.

223. Item liber Augustini super libro psalmorum in pergameno in magno volumine cum fundello rubeo; incipit *Omnis scriptura* et finit *subiectos creatori suo*.

(¹) Segue "copertus", cancell. — (²) Questo libro e gli altri due che seguono furono segnati più tardi col solito carattere minuto, nello spazio lasciato libero; l'ultimo nel margine esteriore.

219. V. nn. 170, 209-214, 219-221, 259, 261, 288, 325 ecc.

Cat. 1481: « in litera antiqua cuius principium est ex literis deauratis » ecc.

220. V. nn. 209, 210, 212, 219 ecc.

Cat. 1481: « litera bona ».

221. V. nn. 209, 210, 212, 213 ecc.

Cat. 1481: « in bona carta et litera ».

222. Cfr. BSC, nn. 8, 11, 30 ecc. corr. a Plut. I dext. stesso n.; Plut. III dext. stesso n.; Plut. IV dext., c. s.-BF, nn. 151, 179, 511.-BCL, n. 113.

Cat. 1481: « in colonis parvis ».

223. V. nn. 19, 37, 38, 43, 224, 227, 228, 234, 305, 306. — AUGUSTINUS (S.), *Psalmorum explanatio*, Basileae, 1489. HAIN, n. 1971; FOSSI, I, 231. — Cfr. BSC, nn. 168-70 corr. a Plut. XVI dext. stessi nn.-LP, p. 39, n. 101.-BF, n. 482.-BN, nn. 3-8.

Cat. 1420, n. 2. Cat. 1481: « Liber magnus sancti Aurelii Augustini super psalmistam in literis antiquis in colonis maximis ».

224. Item psalterium glosatum in pergamenò in mediocri volumine copertum de viridi; incipit *Reverendo patri fratri Iohanni etc* et finit *benedictus in secula amen*.

225. Item liber glose ordinarie super libris sapientialibus in pergamenò in mediocri volumine copertus de viridi, et incipit *Parabole Salomonis* et finit *in tempore suo*.

226. Item liber ⁽¹⁾ secundus beati Augustini super expositione ⁽²⁾ psalmorum in pergamenò in magno volumine cum fundello nigro; incipit *Psalmi huius* et finit *obducatur*.

227. Item liber primus Cassiodori super psalterio in pergamenò in mediocri volumine copertus de albo, et incipit *Nisi Dominus hederificaverit* et finit *nec per.... mur*.

228. [c. 10 v.] Item ⁽³⁾ secundus ⁽⁴⁾ liber Cassiodori super psalterio eiusdem voluminis et qualitatis, et incipit *Vox exultationis* et finit *competentis in pessima littera* ⁽⁵⁾.

(¹) Segue " Sancti Petri „ cancell. — (²) Segue " ser „ cancell. — (³) Segue, aggiunto sopra la riga, " alius „ cancell. — (⁴) Agg. sopra la riga. — (⁵) Nel margine sinistro sembra si legga: " Hoc est scriptum heredum Ugolotti „.

224. V. nn. 19, 37, 38, 43, 223, 227, 228, 234, 305, 306. — Cfr. BSC, nn. 13, 31, 90, 91 ecc. corr. a Plut. III dext. stesso n.; Plut. IV dext. stesso n.; Plut. IX dext. nn. 9, 10. ecc.-LP, pp. 38-39, due senza n. e n. 217.-BF, nn. 107, 165, 536-37.

Cat. 1481: « in colonis parvis ».

225. Cfr. BSC, nn. 29, 51, 88 ecc. corr. a Plut. IV dext. stesso n.; Plut. VI dext. stesso n.; Plut. IX dext. stesso n.-BF, nn. 171, 182, 507, ecc.-BCL, n. 27.

Cat. 1420, n. 42. Cat. 1481: « in literis grossis et pulcherimis ».

226. V. n. 223 e inoltre i nn. 20, 146, 156, 159, 160, 180, 181, 215, 216, 235, 236, 278 ecc.

Cat. 1420, n. 3. Cat. 1481: « in literis antiquis in colonis magnis ».

227. V. nn. 19, 37, 38, 43, 223, 224, 228, 234, 305, 306. — CASSIODORI *Clarissimi Senatoris in Psalterium expositio*, Amerbach, 1491. HAIN, n. 4574. — Cfr. BSC, n. 256 corr. a Plut. XXIII dext. stesso n.-BCL, n. 23.

Cat. 1481: « in colonis literis antiquis.... copertus corio albo stampato ».

228. V. i nn. citt. al n. precedente.

Cat. 1481: « in colonis mediis.... copertus corio albo stampato ».

229. Item liber Origennis super libro Numeri cum homeliis suis in pergameno in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Ut verbis tibi* et finit *in secula seculorum amen*.

230. Item liber glose ordinarie super libris Regum in pergameno in mediocri volumine copertus de nigro; incipit *Viginti et duas litteras* et finit *diebus vite sue*.

231. Item liber glose ordinarie super libris Paralipomenon et Machabeorum in pergameno in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Si septuaginta* et finit *erit consumatus*.

232. Item liber beati Gregorii pape super libro Ezechielis prophete in pergameno in mediocri volumine copertus de albo antiquo; incipit *Divinitus* et finit *in secula seculorum amen*.

233. Item liber abbatis Ioachin qui dicitur Provinciale ⁽¹⁾ in pergameno ⁽²⁾ in mediocri volumine copertus de rubeo; incipit *Ecce in provinciis* et finit *post extremum harum regionum*.

(¹) Segue una parola cancellata. — (²) Segue "coper" cancell.

229. ORIGENES, *Opera exegetica*, Parisiis, 1733. OUDIN, *De scriptor. eccles.*, I, 231.

Cat. 1481: « in literis antiquis et in colonis magnis ».

230. Cfr. BSC, nn. 9, 48, 83 ecc. corr. a Plut. I dext. stesso n.; Plut. VI dext. stesso n.; Plut. IX dext. c. s.

Cat. 1481: « in literis grossis in colonis glosatus circumquaque ».

231. Cfr. BSC, nn. 10, 18, 48, 74, 83 ecc. corr. a Plut. I dext. stesso n.; Plut. III dext. stesso n.; Plut. VI dext. stesso n.; Plut. VIII dext. stesso n.; Plut. IX dext. c. s.

Cat. 1481: « in litera grossa ».

232. V. nn. 131, 142, 143, 174, 190, 242-247 ecc. — GREGORIUS I, *Homeliae super Ezechielem*, s. l. e a. e 1496. HAIN, nn. 7941-46; FOSSI, II, 906. — Cfr. BSC, nn. 202, 203, 211 corr. a Plut. XIX dext. stessi nn.; Plut. XX dext. stesso n.-BF, nn. 389-391.-BCL, n. 41.-BN, n. 34.

Cat. 1420, n. 9. Cat. 1481: « in literis antiquis ».

233. Non è da confondersi, credo, questo abate Gioachino con l'altro di cui al n. 175. Quest'opera ci pare di averla incontrata altre volte sui cataloghi medievali.

Non figura nel cat. 1481, XVIII banca.

234. Item liber glosarum super psalterio in pergamenò in mediocri volumine copertus de albo, et incipit *Beatus vir* et finit *omnis spiritus laudet Dominum*.

235. Item liber quartus sancti Augustini super Iohannem in pergamenò in mediocri volumine copertus de corio antiquo; incipit *Intuentes* et finit *et mensurus sis*.

236. Item liber epistolarum sancti Augustini in pergamenò et magno volumine copertus de albo; incipit *Domino charissimo etc* et finit *nec sane dubito excellentiam tuam*.

In ultima bancha videlicet 19^a.

237. Imprimis liber Henrici de Asia in pergamenò in mediocri volumine copertus de albo; incipit *Erant autem* et finit *comedes herbas terre*.

238. Item liber Genesis glosatus in pergamenò in mediocri volumine copertus de rubeo, et incipit *In principio creavit Deus etc* et finit *repositus est in loculo in Egypto*.

239. [c. 11 r.] Item liber Proverbiorum ⁽¹⁾ cum aliquibus ⁽²⁾ aliis libris biblie in pergamenò in magno volumine ⁽³⁾ cum fun-

(1) Segue " in perg " cancell. — (2) Corretto su " alio " -- (3) Segue " copertus " cancell.

234. V. nn. 19, 37, 38, 43, 223, 224, 226, 227, 228, 305, 306. — Cfr. BSC, n. 49 corr. a Plut. VI dext. n. 5.

235. V. nn. 20, 146, 156, 159, 160, 180, 181, 215, 216, 223, 226, 236, 278. — AUGUSTINUS (S.), *Expositio evangelii Iohannis*, s. l. (ma Amerbach) e a. HAIN, n. 1982. — Cfr. BSC, nn. 171, 172 corr. a Plut. XVI dext. stessi nn.-BCL, n. 28.-BN, n. 18.

Cat. 1420, n. 5. Cat. 1481: « copertus corio albo corroxo ».

236. V. nn. citt. al n. precedente. — AUGUSTINUS (S.), *Liber epistolarum*, s. l. e a. e Venetiis, 1494. HAIN, nn. 1966-70; Fossi, II, 856 sgg. — Cfr. BSC, n. 177 corr. a Plut. XVI dext. stesso n.-BN, n. 17.

Cat. 1481: « in colonis magnis et largis ».

237. V. nn. 186, 206.

Non figura nel cat. 1481, XIX banca.

238. V. n. 186. — Cfr. BSC, nn. 5, 26, 47 ecc. corr. a Plut. I dext. stesso n.; Plut. IV dext. n. 5; Plut. VI dext. n. 2.-BF, nn. 148, 175.-BCL, n. 87.

239. Cfr. BSC, nn. 51, 72 ecc. corr. a Plut. VI dext. n. 6; Plut.

dello albo antiquo, et incipit *Parabole Salomonis* et finit *gratia Dei cum omnibus vobis*.

240. Item una biblia nova ⁽¹⁾ completa in pergamenò de litteris parisinis in mediocri volumine ⁽²⁾ coperta de rubeo, que incipit *Frater Ambrosius* et finit *consiliatores eorum* ⁽³⁾.

241. Item liber glose ordinarie super Ieremia in pergamenò novo ⁽⁴⁾ in mediocri volumine copertus de albo, et incipit *Ieremias propheta* et finit ⁽⁵⁾ *nec venie locus erit*.

242. Item liber moralium secunde partis moralium sancti Gregorii in pergamenò in magno volumine cum fundello ⁽⁶⁾ albo antiquo, et incipit ⁽⁷⁾ *Plerumque in sacro eloquio* et finit *lacrimas reddit*.

243. Item liber prime partis moralium beati Gregorii in pergamenò in magno volumine cum fundello albo; incipit *Reverendissimis* et finit *de hac namque militia*.

(1) Aggiunto sopra la riga. — (2) Segue " que incipit „ cancell. — (3) Segue " nova „ cancell. — (4) Agg. nel margine esterno. — (5) Segue " locus „ cancell. — (6) Queste due parole sono agg. nel margine destro in sostituzione di " copertus de „ — (7) Segue " et „ cancell.

VIII dext. stesso n.-LP, p. 38, n. 26.-BF, nn. 159, 163, 509.-BCL, nn. 27, 102.

Cat. 1420, n. 42. Cat. 1481: « Alius liber magnus proverbiorum Salomonis in bona carta in colonis maximis in literis antiquis. »

240. Cfr. BSC, nn. 1-4, 22, 34, 46, 57 ecc. corr. a Plut. I dext. stessi nn.; Plut. IV dext. stesso n.; Plut. V dext. stesso n.; Plut. VI dext. stesso n.; Plut. VII dext. n. 2.-LP, p. 37, n. 86.-BF, nn. 494-506.

Non figura nel cat. 1481, XIX banca.

241. V. nn. 18, 175. — Cfr. BSC, nn. 15, 52, 60, 71 ecc. corr. a Plut. III dext. stesso n., Plut. VI dext. stesso n., Plut. VII dext. stesso n.; Plut. VIII dext. c. s.-BF, nn. 160, 178, 517 ecc.

Cat. 1481: « Liber.... pulcherimus in litera grossa glosatus circumquaque ».

242. V. nn. 131, 142, 143, 174, 190, 232, 243-247 ecc. — GREGORIUS MAGNUS, *Moralia* o *Expositio in Iobum*, ediz. cit.; v. nn. 143, 243-247. — Cfr. BSC, n. 201 corr. a Plut. XIX dext. stesso n.-BF, n. 399.-BCL, n. 14.-BN, n. 13.

Cat. 1420, n. 16. Cat. 1481: « literis antiquis in colonis magnis ».

243. V. nn. 131, 142, 143, 174, 190, 232, 242, 244-247. — Cfr. BSC, nn. 200 e 217 corr. a Plut. XIX dextr. stesso n. e Plut. XX dext. stesso n.

Cat. 1420, n. 15. Cat. 1481: « in colonis magnis ».

244. Item liber beati Gregorii super libro Iob in pergamenò in parvo volumine cum fundello nigro, et incipit *Dudum te frater etc* et finit *infirmatur*.

245. Item liber secunde partis moralium beati Gregorii pape in pergamenò in magno volumine cum fundello albo; incipit *Quotiens etc* et finit *pro me lacrimas reddit*.

246. Item liber moralium beati Gregorii pape in magno volumine in pergamenò copertus de albo, et incipit *Reverendissimo* et finit *pro me lacrimas reddit*.

247. Item quatuor libri moralium beati Gregorii pape in pergamenò in parvo volumine cum fundello viridi; incipit *Posteriora reperi* et finit *in desideriis murmuratur* ⁽¹⁾.

248. Unus liber in causa per curiam in mediocri volumine cum fundello viridi in papiro, qui incipit *Dictu difficiles* et finit *de prebendis dilectis filiis* ⁽²⁾.

249. Item liber voluminis in papiro cum fundello albo, qui incipit *Consuluit* et finit *Iohannes Caldarinus*.

(1) Nel margine sinistro, in luogo del solito " est „, leggesi di contro a questo libro " deest principium „ — (2) Questo e i libri che seguono furono aggiunti più tardi col solito carattere minuto.

244. V. nn. 131, 142, 143, 174, 190, 232, 242, 243, 245-247.

Cat. 1420, n. 19. Cat. 1481: « Alius libellus prologi prime partis moralium sancti Gregorii in bona carta litera antiqua ».

245. V. nn. 131, 142, 143, 174, 190, 232, 242-244, 246, 247 ecc.

Cat. 1420, n. 16. Cat. 1481: « alius liber magnus in carta bona litera antiqua in colonis magnis ».

246. V. nn. 131, 142, 143, 174, 190, 232, 242-245, 247 ecc. — Cfr. BSC, nn. 210, 216, 219-221 corr. a Plut. XX dext. stessi nn.

Cat. 1420, n. 15. Cat. 1481: « in literis antiquis et colonis magnis cuius principium est *Reverendissimo*.... cuius litera R est aminiata cum figura eiusdem Gregorii cum presbitero genuflexo et cum nonnullis aliis pueris et frascis » (è l'ultimo libro del cat.).

247. V. nn. 131, 142, 143, 174, 190, 232, 242-246, ecc.

Cat. 1420, nn. 18-20. Cat. 1481: « in literis antiquis ».

248. Non abbiamo notizie di quest'opera.

Non fig. nel cat. 1481.

249. Opera di diritto canonico, che ci è perfettamente indicata nel cat. del 1481. Cfr. FANTUZZI, *Scrittori bolognesi*, I; MAZZETTI, n. 694.

Cat. 1481, ma alla banca IX: « Tractatus de usuris Questiones Iohannis Caldardini in carta papiri copertus cum fondello albo ».

250. Item liber eiusdem voluminis vocatus liber Sermonum et collationum in papiro cum fundello viridi, qui incipit *Venia dilectus* et finit *brevissima invocare*.

251. Item liber recollectarum in papiro cum fundello albo mediocris voluminis, qui incipit *Queritur utrum* et finit *sequitur illam litteram*.

252. Item alius liber mediocris voluminis in papiro cum fundello albo de hospitalariis, qui incipit *Seriem* et finit *apostolice ultionis*.

253. Item alius liber recollectarum super clementinis in papiro in mediocri volumine, qui incipit *Abbates* et finit *opiniones glose*.

250. Cfr. BSC, nn. 235-237 corr. a Plut. XXII dext. nn. 236, 237, 235.-BF, n. 366 col tit.: *Librum collactionum et de vita religiosorum*. Sui libri sermonali del nostro catal. v. p. 32 e sg.

Nel cat. 1481 è invece alla banca IX con questo tit.: « Liber sermonum sive collationum fiendarum in principio alicuius legentis in carta papiri ».

251. V. nn. 253, 254. — Cfr. BSC, nn. 420, 423, 439 ecc. corr. a Plut. I sin. stessi nn.; Plut. IV sin. stesso n.

Quasi certamente il cod. del cat. 1481, banca IX, che ha il titolo: « Unum volumen in quo continentur recollecte domini Lanberti de Pinu in carta papiri copertum fundello albo ».

252. L'opera ci è individuata dal cat. 1481. Cfr. FANTUZZI, op. cit., II, e MAZZETTI, n. 694.

Potrebbe essere il cod. che nel cat. 1481, banca IX, ha il titolo: « Alius liber in quo continentur questiones fratris Thome de Sottona in carta papiri in colonis copertus fondello albo ». Convengono la carta e la legatura. Ma concorda invece la carta il colore e il principio (e quindi c'è quasi la certezza di aver ritrovato l'opera) questo altro cod. della VIII banca del cat. 1481: « Item alius liber qui vocatur Tabula autenticarum et sententiarum biblie Ioannis Caldarini in carta papiri in colonis et disputationes domini Angeli de Perusio cuius principium *Seriem huius tabule* finis vero *licet contestari*, cum fundello albo ».

253. V. nn. 251, 254. Sull' Ancarani (il cui nome ci offre il cat. 1481) v. FANTUZZI, op. cit.; MAZZETTI, n. 122.

Il cat. 1481, IX banca, ha il cod.: « Novelle domini Ioannis Andree et recollecte super primo decretalium in carta papiri copertus fundello viridi » che potrebbe assomigliarsi; ma qui invece si tratta di quest' altro della banca VIII: « Quoddam volumen in iure canonico in quo conti-

254. Item alius liber mediocris voluminis in papiro ⁽¹⁾ cum fundello rubeo vocatus Recollecte super sexto decretalium, qui incipit *In Christi nomine* et finit *D. Baldus*.

255. Item alius liber tabule auctoritatis Iohannis Caldarini in papiro mediocris voluminis, in quo continetur tabula auctoritatis biblice et tractatus Lapi de Castelo di Briti ⁽²⁾.

Isti sunt libri existentes in armario sacristie.

256. [c. 12 r.] Imprimis cronica Lodovici imperatoris de capitulis canonicorum in pergameno in mediocri volumine cum fundello albo; incipit *Qualiter Lodovicus* et finit *Spiritum paraclitum* ⁽³⁾.

257. Item liber qui inscribitur De celo et mundo in pergameno de littera cursiva, in mediocri volumine cum fundello albo; incipit *In principio huius libri* et finit *corpora lata in sursum* ⁽⁴⁾.

258. Item liber distinctionum in theologia in pergameno in

⁽¹⁾ Seguono cinque parole cancell. — ⁽²⁾ Nel margine sinistro si legge: " Dominus de Caldarinis habet „. — La pagina 11 v. è bianca. — ⁽³⁾ Nel margine destro, come per innanzi, si legge: " in 2 „. — ⁽⁴⁾ In margine: " In 8 „. —

nentur recollecte domini Petri de Ancharano, repetitio regule, possessor male fidei, repetitio in presentia (?), de probationibus, repetitio factorum (?), de dolo, de collegiis disciplinatorum et multa alia in carta papiri cuius principium *Abates* » ecc.; fondello morello.

254. V. n. 251, 253 e opp. ivi citt.

Cat. 1481, ma IX banca: « Alius liber in quo continentur recollecte super toto sexto libro decretalium secundum dominum Petrum de Ancharano in carta papiri copertus fundello rubeo lacerato ».

255. CALDERINUS IOHANNES, *Tabula Auctoritatum et Sententiarum Bibliorum et Decretorum*, (Spirae) 1481. FOSSI, I, 449. V. FANTUZZI, op. cit., III, 14 sgg.

Forse cat. 1481, ma VIII banca: « Alius liber qui vocatur tabula autenticharum » ecc.?

256. V. n. 22.

Cat. 1420, n. 28: « antiquus ».

257. V. nn. 89, 94, 105, 109 ecc. — L'opera probabilmente di Aristotile o di Alberto Magno. — Cfr. BSC, nn. 549, 560 ecc. corr. a Plut. XIV sin.; Plut. XV sin. stesso n.-BF, n. 433.

258. V. n. 139.

mediocri volumine cum fundello albo; incipit *Propter innocentiam* et finit *comedere ferme etc.* ⁽¹⁾.

259. Item evangelium Mathei et Iohannis glosatum et liber beati Augustini de quinquaginta homeliis in pergamento in mediocri volumine cum fundello albo; incipit *Liber generationis* et finit *dicere habemus* ⁽²⁾.

260. Item lectura fratris Guidonis de Arimino super libro Phisicorum et commentum super libris de anima Aristotilis in papiro in mediocri volumine ⁽³⁾ cum fundello albo; incipit *Omnis sapientia* et finit *et hoc est maius* ⁽⁴⁾.

261. Item evangelium Marci glosatum, scriptum Bede super libro Apocolipsis in parvo volumine in pergamento cum fundello albo; incipit *Marcus Dei et Petri* et finit *ut detur obscu* ⁽⁵⁾.

262. Item sermones dominicales in pergamento in parvo volumine cum fundello albo; incipit *Ad te levavi* et finit *reversus est in celum* ⁽⁶⁾.

263. Item liber de anima secundum Albertum in papiro in magno volumine in columnis cum fundello albo; incipit *Omnibus* et finit ⁽⁷⁾ *dissolvit et format* ⁽⁸⁾.

264. Item questiones Thome de Valle et tractatus de maximo minimo secundum Albertum de Saxonia in pergamento in parvo volumine cum fundello albo; incipit *Utrum corpus mobile* et finit *de generatione et corruptione* ⁽⁹⁾.

(1) In margine: " In XI „ — (2) In margine: " In IX „ — (3) Segue " inci „ cancell. — (4) In margine: " In 6 „ — (5) In margine: " In 16 „ — (6) In margine: " In 13 „ — (7) Segue " anima „ cancell. — (8) In margine: " In 7 „ — (9) In margine: " In 7 „

259. V. nn. 209-214 ecc. e inoltre nn. 20, 146, 156, 159, 160, 180, 181, 226, 235, 278 ecc. — AUGUSTINUS (S.), *Liber qui vocatur Quinquaginta*, Augustae, 1475. HAIN, n. 198⁷.

260. V. n. 71.

261. V. nn. 209-214, 219, 220, 259, 288, 325 ecc.

262. V. nn. 126, 135, 138, 151, 165, 169, 274 ecc.

263. V. nn. 69, 78, 80, 83, 84, 111 ecc. — ALBERTUS MAGNUS, *De anima libri III*, ediz. cit. HAIN, n. 494.

264. V. nn. 81, 158.

265. Item sermones beati Bernardi in pergamenno et parvo volumine cum fundello viridi; incipit *Varii sunt* et finit *non reperitur plus* ⁽¹⁾.

266. Item quedam regule grammaticales cum aliquibus carminibus in fine in pergamenno in parvo volumine coperte de albo; incipiunt *Nota quod sex sunt* et finit *sex conficit ista* ⁽²⁾.

267. Item liber Iohannis Mesue in medicinalibus in pergamenno in parvo volumine copertus de albo; incipit *Sanat solus etc* et finit *in quiete labores* ⁽³⁾.

268. Item liber Ugonis parisiensis in pergamenno in parvo volumine copertus de viridi; incipit *De fide et spe* et finit *cognate sint* ⁽⁴⁾.

269. Item summa de vitiis in pergamenno in parvo volumine cum fundello albo; incipit *Dicturi de singulis vitiis* et finit *tacere vero nunquam* ⁽⁵⁾.

270. [c. 12 v.] Item liber Satii (sic) Thebaidos in pergamenno in mediocri volumine cum fundello albo, pulcherrimus; incipit *Associat profugum* et finit *referentur honores* ⁽⁶⁾.

271. Item unus liber de proprietatibus rerum in pergamenno in ⁽⁷⁾ mediocri volumine ⁽⁸⁾ cum fundello albo; incipit *Cum proprietatibus rerum* et finit *magnitudine* ⁽⁹⁾.

272. Item unus liber parvus antiquus in pergamenno in quo

(1) In margine: " In 12 „. — (2) In margine: " In prima branca „. — (3) In margine: " In 5 „. — (4) In margine: " In 12 „. — (5) In margine: " In 12 „. — (6) In margine: " In 3 „. — (7) Segue " parvo „ cancell. — (8) Segue " copertus de albo „ cancell. — (9) In margine: " In 8 „. —

265. V. n. 154 — BERNARDUS (S.), *Sermones de tempore et de sanctis*, s. l. e a. e Magunciae 1475. HAIN, nn. 2842-44. — Cfr. BSC, n. 223 corr. a Plut. XXI dext. stesso n.

266. V. nn. 5, 9.

267. V. n. 56.

268. V. nn. 125, 153 ecc. Copia del n. 153.

269. V. n. 155.

270. V. n. 33.

271. V. nn. 83, 84, 95. — Forse di Alberto Magno.

272. Cfr. le *Legende sanctorum*, n. 133. Della vita di S. Silvestro sono note moltissime copie. Il catalogo del Cenobio di S. Gallen, già

descripta est vita beati Silvestri et aliorum sanctorum; incipit *Historiographus* et finit *per infinita seculorum secula*.

273. Item unus liber parvus benedictionum episcopalium in pergamenno copertus de rubeo; incipit *Populum tuum Domine* et finit *et cum spiritu tuo*.

274. Item homelie beati Bede dominicales et aliquarum solemnitarum in pergamenno in parvo volumine; incipiunt ⁽¹⁾ *Scire et intelligere* et finit (sic) *facultatibus protestatur*.

275. Item unus liber exemplorum spiritualium in papiro in mediocri volumine cum coperta de pergamenno; incipit *Ad discere* et finit *festi odiern* ⁽²⁾.

276. Item unus liber in quo continentur multe orationes et capitula in pergamenno in parvo volumine; incipit *Ad te Domine* et finit *in opere efficaces*.

277. Item unus liber parvus in pergamenno cum alapis de carta copertus de rubeo ⁽³⁾ de trinitate; incipit *In nomine patris et filii* et finit *hec de resurrectione*.

278. Item liber Henchiridion beati Augustini, antiquissimus, in cartis rubeis de litteris argenteis sine principio et sine fine.

279. Item unus liber homeliarum in pergamenno in magno

(1) Corretto su " incipit „ — (2) Corretto su " Festi die „ — (3) Segue " in que incipit „ cancell.

citato, ne ricorda quattro; nn. 279, 280, 289, 345. Altre copie cita il BECKER ai cat. 6, n. 129; 60, n. 13; 51, n. 38; 68, n. 112; 80, n. 152 ecc.

Cat. 1420, n. 30: « antiquissimus ».

273. Comune tra i libri liturgici.

274. V. nn. 135, 138, 151, 165, 169, 262 ecc. — BEDA, *Homiliae*, Basileae, 1498. FOSSI, II, 861. — Cfr. BSC, n. 247 corr. a Plut. XXII dext., stesso n.

275. Forse è da identificarsi col *Liber exemplorum* della BF, n. 326.

276. V. nn. 44, 283.

277. Molto probabilmente l'opera omonima di S. Agostino. — Cfr. HAIN, nn. 1136 sgg.; FOSSI, II, 97.

278. V. n. 181.

Cat. 1420, n. 34.

279. V. nn. 147, 311-313, 322. — Cfr. BSC, nn. 725-727 corr. a Plut. XXX sin. stessi nn.-BCL, nn. 21, 54, 60, 62, 78, 107, 116.

volumine antiquissimus; incipit *Passionem vel resurrectionem* et finit *ut Petrum potuisse*.

280. Item unus antiphonarius cum notis antiquis in pergamenino in magno volumine; incipit *Sanctus Blasius* et finit *si introibunt in re*.

281. Item unus himnarius admodum antiquum in pergamenino in mediocri volumine copertus de zallo; incipit *Veni redemptor* et finit *dona nobis pacem*.

Lectum publicatum ⁽¹⁾ et perfectum fuit dictum inventarium anno die mense || [c. 13 r.] et pontificatu suprascriptis, in sacristia ecclesie cathedralis Bononie, presentibus honorabilibus viris domno Hieronymo quondam Iacobi rectore ecclesie sancti Martini de Cazanemicis Pizolis mansionario, domno Petro quondam Valentini de Dulcinio capellano, domno Iohanne de Castellanis etiam capellano ecclesie cathedralis bononiensis, magistro Nicolao quondam Marinelli cive bononiense capelle sancte Lucie et ser Rolando de Castellanis notario et cive bononiense, testibus omnibus ad predicta vocatis et rogatis.

Nota et rogatio mei Petri quondam Francisci olim ser Petri de Botonibus notarii.

282. Item unus liber antiquissimus notatus; incipit *Gregorius presul* et finit *pleni sunt*.

283. Item unus liber orationum multarum; incipit *Ad Dominum cum tribularer*, in pergamenino antiquus.

284. Item unus liber canticorum de papiro in mediocri vo-

⁽¹⁾ Parola aggiunta sopra la riga.

280. V. nn. 296-300, 302. — *Antiphonarium*, Augustae, 1490. HAIN, n. 1156.

Cat. 1420, n. 22. Antico.

281. V. nn. 284, 303, 304. — *Hymni*, s. l. e a. In cenobio Montis Serrati, 1500. HAIN, nn. 9070-71.

Cat. 1420, n. 41: « Liber.... pulcer littera et notis grossis ».

282. Mancano troppi elementi per potere identificare l'opera.

283. V. nn. 44, 276.

284. V. nn. 281, 303, 304.

lumine cum coperta de rubeo in quo est Gloria notata in principio, et incipit ⁽¹⁾ et finit *recordare* ⁽²⁾

Inventarium sacristie ecclesie Cathedralis Bononie.

[*Omesse le altre suppellettili*]

285. [c. 4 r.] ⁽³⁾ Item unum missale novum et pulchrum secundum curiam romanam donatum per d. Bartolomeum de Sancto Simone cum figura annuntiationis beate Marie Virginis scriptum manu domini Iohannis de Sancto Antonino quod incipit in primo quinterno post kalendarium *Ad te levavi*, secundus quinternus incipit *Dominus regnavit etc.*, in tertio incipit *gratiam que data est nobis* et ultimus quinternus incipit ⁽⁴⁾ *tate eiusdem spiritus*, copertum corio rubeo.

286. Item aliud missale novum et pulchrum secundum romanam curiam scriptum manu magistri Cazanini donatum per Rev. d. S. Crucis cum figuris annuntiationis in principio et aliis figuris parvis in margine. Incipit *Ad te levavi*, secundus quinternus incipit *vinum est per eundem*, in tertio incipit *bona non tamen*, in ultimo incipit *mansisti etc.*, copertum de corio rubeo stampato.

287. Item aliud missale antiquum secundum romanam curiam; incipit *Ad te levavi* et secundus quinternus incipit *dic autem et Ioseph* et finit *in missa corporis Christi*, ultimus vero quinternus incipit *elata permansisti*.

⁽¹⁾ Seguono varii segni riproducenti le note musicali con le quali il libro comincia. — ⁽²⁾ Questi tre libri furono aggiunti più tardi con carattere diverso dal resto, il terzo con scrittura ancor differente dai primi due. — ⁽³⁾ Nelle carte antecedenti sono inventariati i mobili, le reliquie, gli apparati, la biancheria ecc. I libri si cominciano a segnare a metà della carta; un segno in margine sembra indicare il principio dell'elenco dei libri. Nei due margini a lato di ogni libro è scritto " est „. — ⁽⁴⁾ Segue " in uni „ cancell.

285. V. nn. 286, 287, 327.

286. V. nn. 285, 287, 327.

287. V. nn. 285, 286, 327.

288. Item ⁽¹⁾ evangelistarium novum et pulchrum; incipit in rubro *Dominica prima de adventu* et in nigro *In illo tempore erunt signa in sole et luna*, secundus quinternus incipit *dominium invenerunt*, ultimus incipit *sic facientem* et finit *in novissimo die*.

289. Item Epistolarium totius anni novum et pulchrum; incipit in rubro *Incipit prologus libri comitis sancti Hieronymi* et in nigro (sic), secundus quinternus incipit *est in ministrando*, ultimus incipit *fileatur quia Dominus* et finit *logo quamquam licenter plaga Israel*.

290. [c. 4 v.] Item unus liber magnus ad missam vocatus Comune sanctorum, qui incipit *Ego autem* et finit *benedicamus Domino*.

291. Item unus liber magnus ad missam vocatus Propria sanctorum, qui incipit *In vigilia sancti Andree* et finit *osanna in excelsis*.

292. Item unus liber magnus ecclesiasticus vocatus Dominicalis, qui incipit *Dum sanctificatus fuero* et finit *in sequentia*.

293. Item alius liber magnus vocatus Dominicalis; incipit *Benedicta sit sancta Trinitas* et finit *Syon et vitam venturi seculi amen*.

294. Item alius liber ecclesiasticus vocatus Dominicalis, qui incipit *Circumdederunt me* et finit *Deo gratias amen*.

295. Item alius liber magnus vocatus Dominicalis; incipit *Ad te levavi* et finit *osanna in excelsis*.

296. Item unum antiphonarium a nocte cum notis pro of-

(1) Segue " liber „ cancell.

288. V. nn. 259, 261, 325 ecc.

289. V. nn. 325, 326.

290. V. n. 314.

291. V. n. 301.

292. V. nn. 293-295.

293. V. nn. 292, 294, 295.

294. V. nn. 292, 293, 295.

295. V. nn. 292-294.

296. V. nn. 280, 297-300, 302.

ficio sancti Petronii; incipit *Venture sollemnitatis* et finit *benedicamus Domino*.

297. Item alius liber magnus cum notis vocatus Antiphonarium, qui incipit *Populus Domini* et finit *benedicamus Domino*.

298. Item alius liber ⁽¹⁾ a nocte cum notis vocatus Antiphonarium, qui incipit *Vespertina oratio* et finit *fructus ventris sui*.

299. Item alius liber vocatus Antiphonarium a nocte cum notis; incipit *Rorate celi desuper* et finit *Deus suscipe me*.

300. Item alius liber magnus vocatus Antiphonarium a nocte; incipit *Venite exultemus* et finit *beatam me dicent*.

301. Item alius liber magnus ⁽²⁾ cum notis vocatus Propria sanctorum; incipit in tertia charta *Invenit se Augustinus* et finit *ista est*.

302. Item alius liber magnus a nocte vocatus Antiphonarium; incipit *O beata et benedicta* et finit *Te Deum laudamus*.

303. Item alius liber mediocris voluminis vocatus Hymnarium; incipit *Primo dierum omnium* et finit *nunc dimittis*.

304. Item alius liber vocatus Hymnarium; incipit *Primo dierum omnium* et finit *Dominum Deum nostrum*.

305. Item duo psalteria mediocris voluminis; incipiunt *Servite Domino* et finiunt *in officio mortuorum*.

306. Item duo alia psalteria nova eiusdem voluminis; incipiunt *Servite Domino* et unum eorum finit *se tibi totum*, aliud finit *iunge filio amen*.

(1) Segue "cu „ cancell. — (2) Agg. sopra la linea.

297. V. nn. 280, 296, 298-300, 302.

298. V. nn. 280, 296, 297, 299, 300, 302.

299. V. nn. 280, 296-298, 300, 302.

300. V. nn. 280, 296-299, 302.

301. V. n. 291.

302. V. nn. 280, 296-300.

303. V. nn. 281, 284, 304.

304. V. nn. 281, 284, 303.

305. V. nn. 19, 37, 38, 43, 223, 224, 227, 228, 234, 306.

306. V. i nn. citt. al n. precedente.

307. Item unus liber vocatus Manuale; incipit post kalendarium *Dominica prima de adventu* et finit *in benedictione aque sancte*.

308. Item prima pars biblie in magno volumine, que incipit *Frater Ambrosius*, cuius secundus quinternus incipit *quinguenta annis* et finit *in libro Iob*.

309. Item secunda pars biblie, que incipit *Beatus vir*, secundus quinternus incipit *potens es Domine*, ultimus incipit *vir erat in terra Us nomine* et finit *in libro Thobie*.

310. [c. 5 r.] Item alius liber magni voluminis vocatus Homeliarius, qui incipit in rubro *Dominica prima de adventu* et in nigro *Propitia dimittas*, secundus quinternus incipit *legis et non factores*, ultimus vero quinternus incipit *est sol obscurabitur* et post ultimam rubricam incipit in nigro *scitis quia post biduum pasca fiet*.

311. Item alius liber vocatus Homeliarium; incipit in rubro *Dominica in septuagesima* ⁽¹⁾ et in nigro incipit *Dixit Iesus discipulis suis* ⁽²⁾, in secundo quinterno incipit *quod manifestatur* ⁽³⁾ et ultimus quinternus incipit ⁽⁴⁾ *pretermittendum* et finit *sis placiturus*.

312. Item alius liber magnus qui incipit *In vigilia natiuitatis Domini Domini*, vocatus Homeliarium, et in nigro incipit *In illo tempore cum esset desponsata*, secundus vero incipit *Dominus* ⁽⁵⁾ *locutus est* et ultimus incipit *digna plane fuisse* et finit *angelus est locutus*.

(1) Queste due parole furono sostituite da " prima post pent, „ cancellate queste, vennero restituite le prime. — (2) Segue " habet quedam „ cancell. — (3) Due parole agg. in margine in sostituzione di queste altre cancellate: " detenteusa decerint.... fidelis „ — (4) Seguono le seguenti parole cancell.: " in rubro in assumptione et in nigro cognoscis me o Paule et Eustachium et finit per infinita secula seculorum amen. „ — (5) Segue " est „ cancell.

307. Per le benedizioni? Cfr. n. 273.

308. V. nn. 240, 309.

309. V. nn. 240, 308.

310. V. nn. 147, 279, 311-313, 322.

311. V. nn. 147, 279, 310, 312, 313, 322.

312. V. nn. 147, 279, 310, 311, 313, 322.

313. Item alius liber magnus vocatus Homeliarium; incipit in rubro *In die resurrectionis Domini* et in nigro *In illo tempore Maria Magdalena*, secundus quinternus incipit *ponunt cibos offerunt*, ultimus vero quinternus incipit *intelligebat unus est de terra et finit vitam eternam*.

314. Item alius liber vocatus Comune sanctorum ad legendum de nocte; incipit in rubro *In natalitiis apostolorum* et in nigro incipit *Scriptum est*, secundus quinternus incipit *sus patrem suum*, ultimus vero quinternus incipit *sui usque ad tempora* et finit *antiquitas memorando celebratur*.

315. Item alius liber unius quinterni magni voluminis in quo continetur legenda beati Petronii qui incipit in rubro *In vita beati Petronii*, in nigro vero incipit *In hoc presenti negotio*, cum historiis Ciri et Iohannis in parvo volumine.

316. Item alius liber vocatus Passionarium in magno voluminis (sic) signatus littera A; incipit in rubeo *In passione beati Matthei apostoli* et in nigro *Quoniam Deo cura est*, secundus quinternus incipit *fenestra diebus ac noctibus*, ultimus quinternus incipit *propterea* et finit *in vita sancti Fidriani*.

317. Item alius liber magnus vocatus Passionarium signatus littera B; incipit in rubro *In passione beatorum Petri et Pauli* et in nigro *Ego Martellus discipulus Domini*, secundus quinternus incipit *taret si ille*, ultimus vero incipit *defuncto Theodosio* et finit *in legenda Salvatoris*.

318. Item alius liber magnus vocatus Passionarium signatus littera C; incipit in rubro *Passio sancti Andree* et in nigro incipit *Passionem*, secundus quinternus incipit *aliquid magni prodigii*, ultimus vero quinternus incipit *temporibus Anthiochi regis magni* et finit *in historia sancti Venantii*.

313. V. nn. 147, 279, 310-312, 322.

314. V. n. 290.

315. La leggenda di S. Petronio è contenuta in parecchi codici bol. tra cui nel ms. 1473 della Bibl. Universitaria.

316. V. nn. 317-319.

317. V. nn. 316, 318, 319.

318. V. nn. 316, 317, 319.

319. Item alius liber vocatus *Passionarium* signatus littera D; incipit in rubro *In natali omnium sanctorum* et in nigro *Legimus in ecclesiasticis historiis*, secundus quinternus incipit *contempserunt*, ultimus incipit *acceptum palmarum* et finit *in passione apostolorum Simonis et Iude*.

320. [c. 5 v.] Item duo libelli ⁽¹⁾ parvi voluminis ad cathecuminandum, quorum unum tenet archipresbyter et alium tenet sacrista ⁽²⁾.

321. Item alius liber coopertus corio rubeo vocatus *Processionarium*; incipit *Ave gratia* et finit *Deus qui diversitatem gentium*.

322. Item unum *Homeliarium* in pergamento copertum assidibus ⁽³⁾, quod incipit in rubro ⁽⁴⁾ *Dominica prima post pentecosten*, in nigro incipit *Homo quidam erat dives*, et finit *per infinita secula seculorum amen* ⁽⁵⁾.

323. Item alius liber in quo sunt notata *Invitatoria* totius anni.

324. Item alius liber copertus corio rubeo in quo est notatum officium sacri baptismatis.

325. Item alius liber antiquus in quo sunt descripta evangelia et epistole totius anni; incipit in rubro *Prologus comitis sancti Hieronymi*, in nigro incipit *Quamquam licenter*, secundus quinternus incipit *dormierunt* et ultimus incipit in rubro *Comune sanctorum* et in fine est tabula omnium sedum epistolarum et finit *in novissimo die*.

326. Item alius liber antiquus epistolarum laceratus ⁽⁶⁾.

327. Item unum missale antiquum secundum morem anti-

⁽¹⁾ Corretto su " unus libellus „ — ⁽²⁾ In margine in luogo di " sunt „ si legge " est unus „ — ⁽³⁾ Segue " et corio „ cancell. — ⁽⁴⁾ " In rubeo „, agg. sopra la riga. — ⁽⁵⁾ " Amen „, agg. più tardi. — ⁽⁶⁾ In margine si legge: " Est vetustate consumptus „.

319. V. nn. 316-318.

322. V. nn. 147, 279, 311-313.

323. V. nn. 259, 261, 288 ecc.

326. V. nn. 289, 325.

327. V. nn. 285, 286, 287.

quorum sine epistolis et evangeliis, in quo sunt multe orationes, et incipit *Deus qui nos* et finit *Dominus vobiscum etc.*

328. Item unum breviarium a camera pulchrum et novum copertum corio rubeo pridie donatum sacristie ecclesie bononiensis et ibidem locatum in capsâ per reverendissimum dominum cardinalem Sancte Crucis, et incipit in tertia charta post kalendarium *Nam gentem super gentem* et finit in penultimo quinterno *Redemptorem gentium Virgo concepit* in historia visitationis beate Marie Virginis.

329. Item aliud breviarium communis voluminis donatum sacristie per ⁽¹⁾ reverendum patrem dominum Iohannem episcopum bononiensem et in sacristia locatum in capsâ, copertum corio albo, et incipit in secunda charta *Dilectissimi* et finit *omnipotens sempiterne Deus* ⁽²⁾.

[Seguono suppellettili varie] ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Segue " domnum Iohannem „ cancell. — ⁽²⁾ Questi ultimi tre libri, non essendo nell'ordine voluto dal disegno generale informatore, molto probabilmente pervennero alla sacrestia tra il 1451 e 1457; e vennero quindi posti in fine all'inventario integralmente prima copiato. — ⁽³⁾ Sento il dovere di ringraziare i gentilissimi signori Bacolini e Ridolfi nell'Arch. notarile, i quali non solo mi usarono ogni cortesia, ma mi furono, spesso, larghi della loro dottrina.

328. V. n. 329.

329. V. n. precedente.

APPENDICI

I.

Catalogo dei libri del convento di S. Maria dei Servi in Bologna posseduti da Antonio di Giustinopoli Generale dell' Ordine.

Archiv. di Stato di Bologna, Corporazioni soppresse, Padri Serviti, Lib. 10, n. 28.
Moder. Busta 11/6101, doc. n. 28. " Inventario di libri ritrovati nell' Eredità di
Fra Cristoforo da Giustinopoli Generale dell' Ordine di S. M. de' Servi „, Copia
quasi contemporanea.

4 agosto 1487.

1487 die 4 augusti. Justinopoli in conventu Sancte Marie Servorum presente egregio viro ser Sardio de Bratis, ser Joanne Baptista Grifono, ser Petro de Joanne procuratoribus dicti conventus, presente etiam ser Paulo Grifono et me Francesco de Vida procuratore dicti conventus.

Inventarium bonorum que magister Antonius de Justinopoli, ad requisitionem venerabilis patris provincialis et aliorum confratrum eius ac etiam procuratorum suprascriptorum, ostendit et designavit tamquam bonorum quondam eximii artium et sacre theologie magistri domini Christofori de Justinopoli generalis totius ordinis predicti.

1. Unus liber inscriptus De articulis fidei et ecclesie sacramentis in bona charta, ligatus cum tabulis cohoptatis corio rubeo munitis aliquibus brochetis, incipiens post rubricam *Ut circa ea que sunt necessaria etc* et finiens tunc est *invidia ut dictum est*.

2. Unus liber magnus in bona littera et charta qui inscribitur Secunda secunde sancti Thome, incipiens *Post comunem considerationem*, cum arminiatura deaurata et in colonelis et finit *Deus benedictus in secula amen*, cum tabulis cohoptertis corio violatio et brochis magnis.

3. Unus liber in bona charta et littera et collonellis in quo continetur medietas biblie, incipiens *Frater Ambrosius tua mihi etc* cum arminiatura deaurata, et finit *omnis spiritus laudet Dominum alleluia*, cum tabulis cohoptertis corio violatio et brochis.

4. Alter liber in bona charta et littera equalis suprascripto, in quo continetur alia medietas biblie, et incipit *Jungat epistola etc* cum miniatura ut predicta, et finit *gratia Domini nostri Jesu Christi*, cum tabulis cohoptertis corio et brochis ut suprascriptus.

5. Unus liber magnus in bona littera et charta inscriptus Rationale divinorum offitiorum, qui incipit *Quecumque in ecclesiasticis offitiis*, cum miniatura deaurata et finit *devotas orationes effundat*, cum tabulis cohoptertis corio viridi et brochis.

6. Unus liber in bona charta et littera Philosophie naturalis incipiens *Quoniam intelligitur* et finit *ex hoc res quedam extranea*, in collonellis cum tabulis cohoptertis corio rubeo et brochis magnis.

7. Unus liber in bona charta et littera Epistolarum beati Hieronymi in collonellis, incipiens *Dormientem te* et finiens *benefitiorum memoria singulis est iniuriarum vero tenax*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo et brochis altis.

8. Unus liber in bona charta, incipiens *Unguentarius faciet* et finiens *per infinita secula seculorum amen*, cum tabulis cohoptertis tantummodo ligaturis corio albo.

9. Unus liber in bona littera et charta inscriptus Summa de casibus conscientie, incipiens *Quoniam ut dicit Gregorius supra Zachielem* et finit *tam scripte quam non scripte sunt centum triginta*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo sine brochis.

10. Unus liber in bona littera et charta, incipiens *Fundamentum primum Jaspis etc* et finit *per infinita secula seculorum amen*, cum tabulis cohoptertis corio albo sine brochis.

11. Unus liber in bona littera et charta fulatus glosis antiquis, incipiens *Humanum duobus regitur naturali videlicet jure et moribus*, finis vero est *caducus*, cum tabulis cohoptertis corio albo et brochis magnis in collumellis.

12. Unus liber Marci Ciceronis in papiro incipiens *Cogitanti*

mihī sepenumero non finitus, sed ubi deficit scriptum est aliquē saltim, cum tabulis cohōpertis corio albo sine brochis.

13. Unus liber Epistolarum familiarium Marci Ciceronis in papiro et bona littera, incipiens *Ego omni offitio*, et finiēns *si te videro in medio foro*, cum tabulis et corio rubeo.

14. Unus liber inscriptus Apulegii Platonici, incipiens *Estus* (?) *quidem eram* et finiēns *nec mea quicquam efficit condictio*, in bona charta sine collonellis cum tabulis cohōpertis tantum ligaturis corio croceo.

15. Unus liber in bona littera et charta inscriptus Suma magistri Odorici contra hereticos, et incipit *Primis temporibus* et finit *et quid uni ex minimis fecisti*, cum tabulis cohōpertis corio rubeo sine brochis.

15.^{bis} Unus liber in papiro inscriptus Tabula super breviario decretorum, incipiens *Quantum secundum philosophum* et finit *ait ille celestis agricola*, cum tabulis cohōpertis corio rubeo sine brochis.

16. Unus liber in papiro et stampa Epistolarum Enee Silvii Piccolominei, qui incipit *Divo imperatori Federico* et finit *ex Roma die nona martii 1458*, cum tabulis cohōpertis solum ad ligaturas corio celestino.

17. Unus liber parvus in papiro, incipiens *De fide et spe que in nobis est* et finit *omnes in fine fideles*, cum tabulis cohōpertis tantummodo ligaturis corio rubeo.

18. Unus liber parvus in papiro in quo continetur Expositio regule beati Augustini et de divitiis huius seculi et aliis pluribus; incipit *Hec precepta que subscripta sunt*, non expletus, sed ubi deficit *arbitrem que prosunt*, cum tabulis cohōpertis tantummodo ligaturis corio albo.

19. Unus liber magistri Petri Lombardi Sententiarum in papiro impressus sine tabulis, incipiens *Cupientes aliquid de penuria et tenuitate nostra* et finit *via duce pervenit*.

20. Unus liber Primi scripti Scoti in papiro impressus; incipit *Cupientes aliquid de penuria* ligatus sine tabulis et cohōpertus pergamena, finiēns *tamen est de originali doctrina*.

21. Unus liber super secundo sententiarum Joannis Scoti impressus in papiro, qui incipit *Circa creationem* et finit *ex sententia Johannis primo*, ligatus sine tabulis.

22. Unus liber Joannis Scoti super tertio sententiarum impressus in papiro, incipiens *Convenit igitur plenitudo ipsius* et finiēns *per infinita secula seculorum amen*, ligatus sine tabulis.

23. Unus liber Joannis Scoti super quarto sententiarum impressus in papiro, incipiens *Samaritanus ille piissimus et finit benedictus in secula seculorum amen*, ligatus sine tabulis.

24. Unus liber inscriptus Collibetus Scoti impressus in papiro, incipiens *Cuncte res difficiles ait Salamon et finit de secundo principali*, ligatus sine tubulis.

25. Unus liber reportationum Scoti in papiro impressus, incipiens *Circa principium sententiarum et finit de ista questione quere alibi*, ligatus et cohoptus pergamea.

26. Unus liber imperfectus in bona littera et charta Epistolarum sancti Hieronymi, incipiens *Dormientem* in quo sunt quaterni quatuor cum dimidio scripti et duo cum dimidio non scripti, finit vero ubi remanet imperfectus *sed melior que minus quam nulla est*, non ligatus.

27. Unus liber in volumine parvo in bona littera et charta in collonellis in quo est tota biblia completa, incipiens *Frater Ambrosius* et finit *expliciunt interpretationes ebraicorum nominum*, cum cohoptis fulcitus pano raso sirico nigro et cum signaculo de sirico fulcito auro et perlis cum signaculis argenteis.

28. Unus liber in parvulo volumine in bona littera et charta in collonellis, qui incipit *Beatus vir qui non abiit et finit per Christum dominum nostrum*, cum miniaturis deauratis cum tabulis cohoptis pano rubeo cremesino abraso et signaculis cum auro et perlis et pirolis argenteis et clausuris argenteis cum vagina sua nigra de corio laborato.

29. Unus libellus in bona littera et charta in quo continentur Confessionale fratris Joannis Theotonici, Viridarius consolationis et aliud opusculum; qui libellus incipit *Simpliciores et minus expertes* et finit *ad quas nos etc.*, ligatus sine tabulis cum cohoptura pergamea.

30. Unus liber in bona littera et charta cum glosis in collonellis inscriptus Clementila, incipiens cum arminiatura deaurata *Joannes episcopus servus servorum finiens datum Avinioni in idus januarii pontificatus nostri anno primo*, cum tabulis cohoptis corio rubeo et brochis magnis.

31. Unus liber in bona littera et charta inscriptus Sextus decretalium in collonellis cum glosis, qui incipit cum arminiatura deaurata *Bonifatius episcopus servus servorum Dei et finit qui est benedictus in secula seculorum amen. Deo gratias*, cum tabulis cohoptis corio rubeo et brochis magnis.

32. Unus liber in bona littera et charta inscriptus De civitate Dei, qui incipit cum arminiatura deaurata *Gloriosissimam civitatem Dei* et finit *totique celesti curie triumphanti* cum tabula post se, cum tabulis cohoptertis corio rubeo et brochis parvis.

32.^{bis} Unus liber in bona littera et charta inscriptus Liber sententiarum Petri Lombardi, incipiens *Cupientes aliquid de penuria et parvitate* et finit *ad pedes usque pervenit*, cum tabulis cohoptertis corio nigro brochis parvis.

33. Unus liber in bona littera et charta in quo continetur idem opus Sententiarum, incipiens *Cupientes aliquid de penuria* et finiens *usque via pervenit*, cum tabula capitulorum post se, cum tabulis cohoptertis corio rubeo sine brochis.

34. Unus liber in bona littera et charta Alexandri super primo Sententiarum, incipiens *Quoniam sic dicit Boetius* et finit *proprie in gratie prima donatione*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo cum brochis parvis.

35. Unus liber Lactantii Firmiani in bona littera et charta; incipit *Magno et excelenti ingenio viri* et finit *ad iter celeste direxit*, cum tabulis cohoptertis corio nigro sine brochis.

36. Unus liber Comentariorum Cai Cesaris in bona littera et charta, qui incipit *Galia divisa in partes tres* et finit *quarum laudibus et virtutis*, cum tabulis cohoptertis corio nigro sine brochis.

37. Unus liber in papiro impressus in collonellis inscriptus Floreti de la biblia lingua materna, incipiens *Quei servi de Jesuchristo* et finit *per immortalia secula seculorum amen*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo sine brochis.

38. Unus liber in bona charta et littera inscriptus Expositio beati Bernardi super cantica canticorum, qui incipit *Vobis fratres alia quam aliis de secula* et finit *et ita id etiam umbra est pertransire*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo cum brochis parvis.

39. Unus liber in bona littera et charta in collonellis inscriptus Bonaventura super secundo sententiarum, incipit *Solummodo hoc inveni* et finit *per infinita secula seculorum amen*, cum tabulis cohoptertis corio albo sine brochis.

40. Unus liber in bona charta et littera inscriptus Prisianus grammaticus carens primo principio, sed incipit *Omne studiorum genus* finiens *sidere polus*, cum tabulis cohoptertis solummodo ad ligaturas corio pavonatio.

41. Unus liber in papiro inscriptus Ambrosius de offitiis, incipiens *Non arrogans videri arbitror* et finit *expressa plurimum instru-*

ctionis conferat, cum tabulis cohoptertis corio rubeo et brochis parvis.

42. Unus liber in bona littera et charta Postille super Ecclesiastes et tractatus de quatuor virtutibus cardinalibus; incipit *Nemine hoc ferme quinquenio*, finis deficit sed inscriptus est *quarto nihil agunt valde*, cum tabulis cohoptertis corio albo sine brochis.

43. Unus liber in bona charta inscriptus Ubertus de Casali super tercio sententiarum; incipit *In principio secundi libri sententiarum* finit *ad quam vitam ipse nos perducatur qui est benedictus*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo sine brochis.

44. Unus liber in bona charta partim et partim papiro in quo continetur Rosarius, incipiens *Factus est homo* et finit *et regnat in secula seculorum amen* et etiam tractatus quorundam originalium beati Augustini et ultimo loco Cicero de Offitiis, finiens *si talibus monumentis preceptisque*, cum tabulis cohoptertis corio violaceo sine brochis.

45. Unus liber in papiro inscriptus Quadragesimale domini Guidonis de Gonzaga prothonotarii; incipit *Reverendo amabilique patri* et finit *ibidem parte quarta per totum*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo et brochis parvis.

46. Unus liber in bona littera et charta Alberti Magni de offitio misse, incipiens *Isaie sexagesimo sexto dixit Dominus* et finit *alia subtilia melioribus relinquendo*, cum tabulis cohoptertis corio albo cum brochis.

47. Unus liber in bona littera et charta Detractationum sancti Augustini; incipit *Tum que de vera religione* et finit *dici non potest*, tabulis cohoptertis corio croceo cum broculis.

48. Unus liber parvus in quo continentur multa dicta sanctorum, et incipit *Domine Deus meus da cordi meo* et finit *populus sine Cristo est*, cum tabulis sine corio.

49. Unus liber in bona littera et charta qui dicitur Pontificale, incipiens *Oremus fratres* finit *in unitate eiusdem*, cum tabulis cohoptertis corio viridi sine brochis.

50. Unus liber parvus de Questionibus super quatuor Sententiarum libris; incipit *Veteris ac nove* finit *per gratiam Dei craserunt*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo sine brochis.

51. Unus liber parvus in bona charta qui dicitur Summa de vitiis et virtutibus, incipiens *Cum solus in cela sederem* finitque hoc opusculum *suum agressus*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo.

52. Unus liber parvus de fide contra vanos philosophos; incipit

Occurrit discurrere utrum sit necesse et finit hoc opusculum sum aggressus, cum tabulis cohoptertis corio albo sine brochis.

53. Unus libellus in papiro De incarnatione Jesu Christi, incipiens *Genitor meus* cum miniatura deaurata, finit *amore magis quam metu ductus fatio*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo, sine brochis.

54. Unus liber in bona littera et charta inscriptus Dialogus sancti Gregorii, incipiens *Quadam die nimis* et finit *dulciter apponitur*, cum tabulis cohoptertis tantum ligaturis corio albo.

55. Unus liber parvus in bona littera et charta inscriptus Postila evangellorum, incipiens *Dum transisset sabbatum* finit *omnibus gentibus est causa renascendi*, cum tabulis cohoptertis corio albo et brochetis.

56. Unus liber parvus in bona charta cuius inscriptio ignoratur, incipiens *Unguentarius* finit *secundo modo quid metit* (sic) *coniunctus est*, cum tabulis cohoptertis corio albo.

57. Unus liber parvus in papiro qui inscribitur Philippus Morçagatus de Sacramentis, incipiens *Quantum susceperint* et finit *tenebatur per visionem verbi*, cum tabulis cohoptertis tantum ad ligaturas corio rubeo.

58. Unus liber in bona charta Sermonum dominicalium fratris Jacobi de Volane; incipit *Proprior est nostra salus* et finit *ad quam Christus nos perducatur*, cum cohoptertura de charta membrana.

59. Unus libellus in bona littera et charta qui inscribitur Henricaridion Augustini, incipiens *Dici non potest dilectissimi fili* finit *de fide spe et charitate conscripsi*, cum cohoptertura corii violacei.

60. Unus libellus in bona littera et charta fratris Pauli Florentini De vita beati Filipi, incipiens *Tametsi in studiis humanitatis*, finit vero *nunc et in secula seculorum amen*, cum cohoptertura corii rubei.

61. Unus libellus in bona littera et charta De origine ordinis servorum fratris Thadei Florentini; incipit *Cum nullam dicendi peritiam* finit vero *et maiora et pulciora de meo labore ostensurus scias* cum quibusdam odis post se, cum tabulis cohoptertis corio rubeo.

62. Unus libellus in bona littera et charta De vita beati Joachini digesta per fratrem Paulum, incipiens *Opere pretium est* finit vero *gloriam trinitati redentes in secula seculorum*, cum tabulis cohoptertis corio rubeo.

63. Unus libellus oblungus Eusebii de transitu Hieronimi, qui incipit *Patri reverendissimo Damaso finit Anei Augustini carissime in tuis orationibus memor esto*, cum tabulis cohoptis corio rubeo sine brochis.

64. Unus liber de Virtutibus in charta bona sine tabulis ligatus, quinterni XV.

65. Unus liber non perfectus in bona littera et charta quinternorum trium non ligatus, inscriptus Speculum musice; incipit *Libro tertio de philosophica consolatione* et finit ubi deficit *in qualitate quemadmodum*, cum alio tractatu post se ⁽¹⁾.

II.

Catalogo dei libri di fra Franceschino Pasipoveri e di altri frati bolognesi morti nel convento di S. Francesco di Cesena.

Arch. di Stato di Bologna, Corporaz. sopprese, S. Francesco, Libro E, n. 88 (mod. 339/508¹); un foglio, in scrittura del tempo.

[Prima metà del '400].

Infrascripta sunt jochalia et pecunia et libri que inventa sunt post decessum fratris Francischini de Pasipauperibus in conventu Cessene, scripta per fratrem Nicolaum de Sancto Johanne.

.... [Quattro coltelli e un anello].

1. Infrascripta sunt volumina librorum.
2. Item imprimis sermones dominicales qui incipiunt *Memento homo* cooperti corio viridi.
3. Item sermones qui incipiunt *Ecce rex tuus* cooperti de corio viridi.
4. Item sermones qui incipiunt *Erunt signa in sole* cum alivis de ligno.
5. Item sermones qui incipiunt *Ecce rex tuus* parvi voluminis.

(1) Nel verso della carta 4 si legge: " Ultra libros visa alia suppellectile imprimis etc. " e si continua per poco più di una mezza pagina.

6. Item sermones qui incipiunt *Ductus est Iesus* de papiro cum alivis de ligno ⁽¹⁾.
7. Item sermones qui incipiunt *Factum est michi Domine* cum coopertorio rubeo.
8. Item sermones qui incipiunt *His autem filius incipientibus* cum coopertorio lineo.
9. Item sermones qui incipiunt *Suspice cellum* parvi voluminis et coopertorio rubeo.
10. Item sermones fratris Luce cum corio viridi.
11. Item sermones qui incipiunt *Venit desideratus cunctis gentibus*, coopertorio de carta.
12. Item sermones qui incipiunt *Erunt signa in sole* cum coopertorio de carta.
13. Item distinctiones super psalterium cum corio viridi.
14. Item legende sanctorum cum corio viridi.
15. Item sermones qui incipiunt *Tu q^a q^o* de papiro cum coopertorio de carta.
16. Item exortatorium ad vitam regulandam qui incipit *Ut dicitur Tobie* cum coopertorio rubeo.
17. Item sermones qui incipiunt *Hora est iam nos* cum coopertorio de carta.
18. Item alius liber similis huic.
19. Item sermones qui incipiunt *Convertimini filii* parvi voluminis sine coopertorio.
20. Item sermones qui incipiunt *Memorare novissima tua* de papiro magni voluminis cum coopertorio de carta.
21. Item sermones qui incipiunt *Revertar ad* de papiro et coopertorio de carta.
22. Item sermones qui incipiunt *Hic est qui venit* magni voluminis de papiro.
23. Item sermones qui incipiunt *Quidam princeps* cum coopertorio de carta.
24. Item sermones qui incipiunt *Sunt signa in sole* cum coopertorio de carta.
25. Item sermones qui incipiunt *Fox clamantis* magni voluminis de papiro.

(1) Probabilmente è lo stesso cod. del n. 244 del catalogo del Convento di S. Francesco (ediz. FRATI cit.) così indicato: Sermones Voraginis (comunissimi tra le opere predicabili) a prima dominica quadragesime usque ad festum trinitatis, incipientes: *Ductus est*.

26. Item unum opus quod incipit *Si contraemus diligenter* magni voluminis sine coopertorio.

27. Item sermones qui incipiunt *Hora est iam nos* parvi voluminis cum coopertorio de carta.

28. Item sermones qui incipiunt *Qui ex Deo est* parvi voluminis.

29. Item unum opus quod incipit *Imprincípio erat verbum* cum coopertorio de carta.

30. Item una blibia (*sic*) pulera parvi voluminis cum coopertorio viridi.

31. Item duo manualia quorum unum est coopertum de corio rubeo et reliquum de viridi.

32. Item multi alii libri cum supradictis legati et depositi quos propter tedium dimisimus scribere.

33. Item habebat sermones abbatis quos frater Andriolus Manmertus de Parma guardianus Forlivii habebat ut vidi iam non sunt VI menses.

34. Item ubi habuerit quadragesimale ignoro, tamen consuevit habere.

35. Item custos Forlivii habet suum breviarium in Cessena.

36. Infrascripta est pecunia que inventa est sibi: [*seguono alcune linee*].

37. Infrascripte sunt res fratrum defuntorum de Bononia quos inveni in conventu Cessene inter suprascriptos libros.

38. Item unam phylosophiam que incipit *Omnes homines etc* cum aliis libris insimul coopertam de corio viridi.

39. Item unam aliam phylosophiam que incipit *Omnes homines etc* cum coopertorio de carta.

40. Item scriptum Egidii posteriorum.

41. Item loycam magnam Bruley.

42. Item quedam compilatio Alberti super physicam.

43. Item scriptum super De generatione et corruptione.

44. Item unum par tractatum.

45. Et omnes istos libros credo fuisse fratris Lodoyci de Sancto Johanne.

46. Item loyca Aristotelis conventus Bononie	} Qui fuerunt fratris Jacobi de Butrio.
47. Item loyca Ocham	
48. Item quatuor alii quaternunculi	

49. Item recepi ego frater Nicolas de Sancto Johanne XII soldos predicti fratris et expendi pro conventu Bononie VIII.

50. Item recipere debeo XVIII soldos de quibus debet habere frater Turinus XVI.

51. Item dedi latori presencium II soldos.

III.

a) — **Catalogo della Biblioteca del Capitolo
della Cattedrale bolognese nel 1420.**

Arch. notarile di Bologna, ser Rolando Castellani, Filza 40, n. 101; 8 pp. di cui le tre sole prime scritte ⁽¹⁾.

21 novembre 1420.

Inventarium voluminum sive librorum spectantium sacristie ecclesie cathedralis sive librerie desuper in camera sacriste bononiensis, que etiam assignata fuerunt in presbitero Petronio rectore ecclesie sanctorum Symonis et Jude in presentia domini episcopi bononiensis visitantis anno Domini MIII^oXX die XXI mensis novembris.

1. In primis unum librum Augustini de civitate Dei, qui incipit *Gloriosissimum civitatem* et finit *congratulantes ut*.

2. Item unum alium librum prime partis Augustini super psalmos, qui incipit *Omnis scriptura* et finit in septuagesimo quarto psalmo *sed creatori suo*.

3. Item unum alium librum secunde partis Augustini, qui incipit *Psalmi huius libri* et finit in ultimo psalmo *omnis spiritus laudat Dominum*.

4. Item unum alium librum Augustini super Epistolas canonicas, qui incipit *Meminit sanctitas vestra* et finit *in omnia secula seculorum*.

(¹) È una copia assai scorretta del tempo: solo l'annotazione finale pare di Rolando Castellani. Ci sono alcune bizzarrie di scrittura, come antiquus per antiquus ecc. Oltre quello sopra scritto esistono due altri titoli d'altra mano: Pro libraria ecclesie bononiensis, assignatio domini Petronii e Inventarium librerie bononiensis. In margine ad ogni volume è scritto restitutus che si riferisce alla consegna del 1443.

5. Item unum alium librum Augustini super Johannem, qui incipit *Intuentes* et finit *tantum et messurus sis*.

6. Item unum librum epistolarum beati Jeronimi, qui incipit *Dormientem te* et finit *venit ei*. Non est completum.

7. Item unum alium librum Augustini de Sermone Domini in monte, qui incipit *Sermonem quem* et finit *super exaltate eum in secula*.

8. Item unum alium librum beati Jeronimi super Isaiam, qui incipit *Expletis longo* et finit *recedite polluti*.

9. Item unum alium librum Gregorii super Ezechielem, qui incipit *Dei omnipotentis* et finit *gloria omnipotenti Deo*.

10. Item unum librum Isidori Ethimologiarum in carta capriti cum aliis, qui incipit *Omni desiderio* et finit *vita beati Augustini*.

11. Item unum librum de vitis patrum, qui incipit *Benedictus Deus* et finit *vos etiam sancti etc.* In parvo volumine.

12. Item unum librum Brocardi in comuni volumine.

13. Item unum librum vocatum Quadraginta, qui incipit *Salvatorem nostrum* et finit *de quo loquimur*.

14. Item unum alium librum vocatum Ambrosiano, qui incipit *Dicturi* et finit *confitetur et penitet*.

15. Item unum alium librum prime partis Moraliū sancti Gregorii, qui incipit *Reverentissimo* et finit *militie nascente*.

16. Item unum alium librum secunde partis dictorum Moraliū, qui incipit *Quotiens* et finit *lacrimas reddit*.

17. ⁽¹⁾ Item unum alium librum tertie partis dictorum Moraliū, qui incipit *Plerumque* et finit *pro me lacrimas dedit*.

18. Item unum alium librum Moraliū, qui incipit *Quamvis in prolixo* et finit *opitulante Deo*.

19. Item unum alium librum Moraliū, qui incipit *Dudum* et finit *in desideriis infirmatur*.

20. ⁽²⁾ Item unum alium librum Moraliū, qui incipit *Prefationem* et finit *non invenerunt*.

21. Item unum alium librum sancti Johannis Osauri, qui incipit *Quis dabit* et finit *reversus est*.

22. Item unum alium librum antiquum antiphonarii, qui incipit *Sanctus Blasius*.

⁽¹⁾ In margine ai nn. 15-17 è scritto: Magna volumina.

⁽²⁾ In margine ai nn. 18-20 si legge: Parva volumina.

23. (¹) Item unum alium librum sancti Jeronimi super Isaiam, qui incipit *Expletus* et finit *comprehenduntur*.

24. Item unum librum decretorum, qui incipit *His breviter seu humanum genus* et finit *patrem patientem*.

25. (²) Item unum par Decretalium.

26. Item librum quatuor evangelistarum cum Apocalipsi glosatum.

27. Item librum passionum sanctorum, qui incipit *Prefactio doctorum* et finit *in passione sancti Gregorii*.

28. [Item] unus liber in parvo volumine pergameno intitulatus De capitulis canonicorum, antiquus, qui incipit *Qualiter locutus* et finit *Spiritus paracletum*.

29. Item unus alius liber parvus et grossus intitulatus Liber canonum omnium conciliorum, qui incipit *Simul statu* et finit *diaboli instinctu*.

30. Item unus liber parvus grossus antiquissimus, qui incipit *In legenda sancti Silvestri videlicet istoriogrofus* et finit *propicius orationes*.

31. Item unus liber antiquus de Sermonibus super evangelis, qui incipit *Passionem vel resurrectionem et Petrum potuisse*.

32. Item unus liber vetustissimus primus sancti Isidori, qui incipit *Isidorus Mercator* et finit *in terra erit*.

33. Item unus liber antiquissimus laceratus in parvo volumine, qui incipit *Fortis aleluia*, cuius finis abest.

34. Item unus liber in littera argentea in parvo volumine intitulatus Liber Hemcharidion sancti Augustini in littera aurea; incipit *Dici non potest* et finit *caritate conscripsi*.

35. Item unus liber parvus de laudibus beate Virginis Marie in carminibus, qui incipit *Virgineo candore nitens* et finit *explicit vel sub numine curam*.

36. Item unum breviarium antiquissimum, quod incipit *Adominum contribularer* (sic) et finit *examinatione declara*.

37. Item unus liber parvus antiquus qui vocatur Pontificale antiquum, qui incipit *Populum tuum Domine* et finit *et cum spiritu tuo*.

38. Item unus liber antiquus de de (sic) laudibus Pauli, qui incipit *Paulos servus Christi* et finit *eiusdem*.

(¹) In margine al n. 23 trovati: Dominus Petrus de Ramponibus habet.

(²) In margine al n. 25 è segnato: Dominus Nicolaus de Lapis habet.

39. Item unus liber antiquus rationum, qui incipit *Deus qui nos et finit incolumnes rever.*

40. Item unus liber antiquus parvus cantus, qui incipit *Celi enarrant gloriam Dei et finit cherieleison.*

41. Item unus liber Innorum pulcer littera et notis grossis, qui incipit *Veni redemptor gentium et finit dona nobis pacem.*

42. Item unus liber in magno volumine, qui incipit *Parabule Salamonis et finit gratia Dei cum omnibus vobis amen.*

43. Item liber anticus matricule societatis sancti Petri.

MCCCCXLIII indictione 6, die 19 februarii.

Dominus Petronius condam magistri Andree rector ecclesie sanctorum Simonis et Jude bon., de mandato dominorum canonicorum et capituli bononiensis ecclesie, consignavit et tradidit domino Baldessere Doddi sacriste dicte ecclesie suprascriptos libros dicte ecclesie quos ipse habuerat et habebat in depositum a dicto capitulo ut illos consignaret et traderet dicto capitulo seu domino Georgio Fererii de Catellonia yconumo episcopatus Bononie collocandos in libraria nova dicte ecclesie facta per dominum episcopum bononiensem. Qui dominus Baldesser promisit presentare etc.

Actum Bononie in domibus ecclesie sanctorum Simonis et Jude predictorum in quibus residet dictus dominus Petronius, presentibus domino Floriano (*la linea che segue è tagliata via quasi per intero; si legge l'ultima parte: capellano ecclesie cathedralis Bononie.*)

**b) — Inventarium sacristie ecclesie Cathedralis
1440, 30 septembris.**

Arch. notarile di Bologna, ser Rolando Castellani, Filza 36, n. 90.

[Omessa le suppellettili].

1. Unus liber magnus ad missam vocatus Comune sanctorum, qui incipit *Ego autem et finit benedicamus Domino.* Habet alipam fractam.

2. Unus liber magnus ad missam vocatus Propria sanctorum, qui incipit *In vigilia sancti Andree et finit oxana in excelsis.*

3. Unus liber magnus ad missam vocatus Dominicalis, qui incipit *Dum sanctificatus fuero et finit in sequentia.* Cum alipa fracta.

4. Unus alius liber magnus vocatus Dominicalis; incipit *Benedicta sit sancta trinitas et finit Syon et vitam venturi seculi amen.*

5. Unus alius liber ad missam vocatus Dominicalis; incipit *Circumdederunt me* et finit *Deo gratias*.

6. Unus alius liber magnus ad missam vocatus Dominicalis; incipit *Ad te levavi* et finit *oxana in excelsis*.

7. Unum antiphonarium cum nota a nocte pro officio sancti Petronii, quod incipit *Venture solemnitis* et finit *benedicamus Domino*.

8. Unus alius liber magnus cum nota vocatus Antiphonarius, qui incipit *Populus Domini* et finit *benedicamus Domino*.

9. Unus alius liber a nocte cum nota vocatus Antiphonarius, qui incipit *Vespertina oratio* et finit *fructus ventris tui* ⁽¹⁾.

10. Unus alius liber vocatus Antiphonarius a nocte cum nota; incipit *Rorate celi desuper* et finit *Deus suscipe me*.

11. Unus alius liber magnus vocatus Antiphonarius a nocte; incipit *Venite exultemus* et finit *beata me dicent*.

12. Unus alius liber cum notis vocatus Propria sanctorum; incipit in tertia carta *Invenit se Augustinus* et finit *ista est*.

13. [c. 2 v.] Unus alius liber magnus a nocte vocatus Antiphonarius; incipit *O beata et benedicta* et finit *Te Deum laudamus*.

14. Unus liber mediocris voluminis vocatus Imnarium; incipit *Primo dierum* et finit *nunc dimittis* ⁽²⁾.

15. Unus alius liber vocatus Imnarium; incipit *Primo dierum omnium* et finit *Dominum Deum nostrum*.

16. Duo psalteria mediocria comunis voluminis; incipiunt *Servite Domino* et finiunt *in officio mortuorum*.

17. Duo psalteria nova eiusdem voluminis; incipiunt *Servite Domino* et finit unum eorum *se tibi totum*, aliud finit *iunge filio amen*.

18. Unus liber vocatus Manuale; incipit post calendarium *Dominica prima de adventu* et finit *in benedictione aque sancte*.

19. Unum missale antiquum secundum curiam romanam; incipit *Ad te levavi* et secundus quinternus incipit *Dic autem et Josep* et finit *in missa corporis Christi*, ultimus vero quinternus incipit *elata permansisti*.

20. Unum aliud missale novum et pulcrum secundum curiam romanam donatum per dominum Bartolomeum de Sancto Symone cum figura in principio figurarum Angeli et beate Marie Anunziate scriptum manu domini Johannis de Sancto Antonino, quod incipit

⁽¹⁾ In margine, cancell. "Dixit quod dominus Georgius Fererii habet „

⁽²⁾ In margine: "Indiget religatione „ cancell.

in primo quinterno pos kalendarium *Ad te levavi*, secundus quinternus incipit *Dominus regnavit decorem induit*, in tertio incipit *gratiam que data est nobis* et ultimus quinternus incipit *unitate eius spiritus*.

21. Una biblia magni voluminis que est prima pars, et incipit *Frater Ambrosius*, cuius secundus quinternus incipit *Quinquaginta annis* et finit in libro *Job*.

22. Item alius liber videlicet secunda pars biblie, que incipit *Beatus vir*, secundus quinternus incipit *potens et Domino*, ultimus incipit *vir erat in terra Us nomine* et finit in libro *Tobie* ⁽¹⁾.

23. Unus liber magni voluminis vocatus Omeliarius, qui incipit in rubeo *Dominica prima de adventu* et in nigro *Propitia dimittas*, secundus quinternus incipit *legis et non factores*, ultimus vero quinternus incipit *et sol obscurabitur* et post ultimam rubricam incipit in nigro *scitis quia post biduum pascha fiet*.

24. Unus alius liber magnus vocatus Omeliarium; incipit in rubro *Dominica in septuagesima* et in nigro incipit *Dixit Yhesus discipulis suis hec quedam*, in secundo quinterno incipit *detentum esse fidelis* et ultimus quinternus incipit in rubro *in assumptione* et in nigro *cognoscis me o Paule et Eustachium* et finit *per infinita secula seculorum*.

25. Unus liber magnus, qui incipit *In vigilia nativitatis Domini* vocatus Omeliarium et in nigro incipit *In illo tempore cum esset desponsata*, secundus vero incipit *Dominus locutus est* || [c. 3 r.] et ultimus incipit *digna plane fuisse* et finit *Angelus est locutus*.

26. Unus alius liber magnus vocatus Omeliarium; incipit in rubro *In die resurrectionis Domini* et in nigro *In illo tempore Maria Magdalena*, secundus quinternus incipit *ponunt cibos offerunt*, ultimus vero quinternus incipit *intelligebat unus est de terra* et finit *vitam eternam*.

27. Unus liber vocatus Comune sanctorum ad legendum de nocte in rubro; incipit *In natalitiis apostolorum* et in nigro incipit *Scriptum est*, secundus quinternus incipit *sus patrem suum*, ultimus vero quinternus incipit *sui usque ad tempora* et finit *antiquitas memorando celebratur*.

28. Unus liber unius quinterni magni voluminis in quo continetur legenda beati Petronii, qui incipit in rubro *In vita beati Petronii* in nigro vero incipit *In hoc presenti negotio*; cum ystoriis Ciri et Johannis, in parvo volumine.

(1) In margine: "Religetur .."

29. Unus liber vocatus Passonarium in magno volumine signatus littera A; incipit in rubro *In passione beati Matei apostoli* et in nigro *Quoniam Deo cura est*, secundus quinternus incipit *fenestra diebus ac noctibus*, ultimus quinternus incipit *propterea* et finit *in vita sancti Fidriani*.

30. Unus alius liber magnus vocatus Passionarium signatus littera B; incipit in rubro *In passione beatorum Petri et Pauli* et in nigro *Ego Martellus discipulus domini*, secundus quinternus incipit *taret si ille*, ultimus vero incipit *defuncto Teodosio* et finit *in legenda Salvatoris*.

31. Unus alius liber magnus vocatus Passionarium signatus littera C; incipit in rubro *Passio sancti Andree* et in nigro incipit *Passionem*, secundus quinternus incipit *aliquid magni prodigii*, ultimus vero quinternus incipit *temporibus Antiochi regis magni* et finit *in ystoria sancti Venantii*.

32. Unus alius liber vocatus Passionarium signatus littera D; incipit in rubro *In natali omnium sanctorum* et in nigro *Legimus in ecclesiasticis ystoriis*, secundus quinternus incipit *contempserunt*, ultimus incipit *acceptum palmatium* et finit *in passione apostolorum Simonis et Jude*.

33. Duo libelli parvi voluminis ad catacuminandum, quorum unum tenet dominus archypresbiter et alium tenet sacrista ⁽¹⁾.

34. Unus liber copertus coreo rubeo nuncupatus Processionarium; incipit *Ave gratia* et finit *Deus qui diversitatem gentium*.

35. Unum Humiliarium in pergameni copertum assidibus et corio, quod incipit *Dominica prima post pentecostem*, in nigro incipit *Homo quidam erat dives* et finit *per infinita secula seculorum* ⁽²⁾.

36. Unus alius liber in quo sunt notata invitatoria totius anni.

36.^{bis} [c. 3 v.] Unus alius liber copertus coreo rubeo in quo est notatum offitium sacri baptismatis.

37. Unus liber evangeliorum novissimus et pulcerimus cum armis reverendissimi domini cardinalis Sancte Crucis copertus veluto violato donatus dicte ecclesie per prefatum dominum cardinalem; incipit in rubro *Incipit liber evangeliorum* et in nigro *In illo tempore erunt signa*, secundus incipit *erunt novissimi primi* et ultimus incipit... (sic) *sue sedebitis* et finit *homo non saperet*; cum seraturis aureis et arma Sancte Crucis ⁽³⁾.

⁽¹⁾ In margine " Unus penes sacristam alius penes archipresbiterum „

⁽²⁾ Aggiunta più tardi, forse nel 1453.

⁽³⁾ In margine: " Non est quia transmissus est domino Nicolao pape quinto „

38. Unum aliud evangelistarium novum et pulcrum, incipit in rubro *Dominica prima de adventu* et in nigro *In illo tempore erunt signa in sole et luna*, secundus quinternus incipit *Dominum invenerunt*, ultimus incipit *sic facientem* et finit in *novissimo die*.

39. Unus liber epistolarum totius anni novum et pulcrum, incipit in rubro *Incipit prologus libri Comitis Sancti Jeronimi* et in nigro (sic), secundus quinternus incipit *est in ministrando*, ultimus incipit *fteatur quia Dominus* et finit *logo quamquam licenter plaga Ysrael*.

40. Unus alius liber antiquus in quo sunt descripta evangelia et epistole totius anni; incipit in rubro *Prologus comitis Sancti Jeronimi* in nigro *quamquam licenter*, secundus incipit *dormierunt* et ultimus incipit in rubro *Comune sanctorum*, et in fine est tabula omnium sedum epistolarum et finit in *novissimo die*.

41. Unus alius liber antiquus epistolarum laceratus et

42. Unum missale antiquum secundum morem antiquorum sine epistolis et evangelis in quo sunt multe orationes, et incipit *Deus qui nos* et finit *Dominus vobiscum etc.*

43. Unum breviarium a camera pulcrum et novum copertum coreo rubeo pridie donatum sacristie ecclesie bononiensis et ibidem locatum in capsula per reverendissimum dominum cardinalem Sancte Crucis, et incipit in tertia carta post kalendarium *Nam gentem super gentem* et finit in penultimo quinterno *redemptorem gentium Virgo concepit in ystoria visitationis beate Marie virginis*.

44. Unum aliud breviarium comunis voluminis donatum sacristie per dominum Johannem episcopum bononiensem et in sacristia locatum in capsula copertum coreo albo, et incipit in secunda carta *Dilectissimi* et finit *omnipotens sempiterne Deus* ⁽¹⁾.

[Seguono altre suppellettili].

c) — Lascito di un libro alla Libreria della Cattedrale

Arch. notarile di Bologna, ser Rolando Castellani, Prot. n. 6, cc. 43 v-44 r.

20 novembre 1445.

Die vigesimo novembris [MCCCCXLV].

Venerabilis vir frater Johannes quondam Bitini de Brissia conversus cartusiensis syndicus et procurator pauperum Christi civitatis

(1) In margine, sotto il 1453, è scritto a lato ad ogni volume: " est „.

et diocesis ad hec et alia legitime constitutus et ydoneum habens mandatum a reverendo in Christo patre et domino d. Thoma episcopo bononiensi et principe patre et legitimo administratore pauperum predictorum ut de ipsius syndicatu constat publico instrumento scripto manu Benedicti de Paliottis die.... (*sic*) mensis aprilis proxime elapsi, ad quos pauperes spectabat et pertinebat infrascriptus liber orationum Tulii vigore testamenti domine Johanne quondam Sabbadini uxoris olim ser Johannis quondam Matei de Crevalcorio cancellarii et notarii bononiensis scripti manu.... (*sic*) notarii de anno 1443.... (*sic*); et ad quam dominam Johannam pervenerat dictus infrascriptus liber simul cum aliis bonis mobilibus prefati quondam ser Johannis relictis eidem domine Johanne in testamento ipsius ser Johannis scripto die nono iulii anni MCCCCXXXVIII manu ser Antonii de Arengheria notarii bononiensis. Volens sindicario nomine supradicto in aliqua remunerare Manfredum quondam Ugutionis Cagnoli notarium bononiensem de pluribus servitiis scripturis et intercessionibus per eum hactenus factis et impensis in favorem dicto[rum] pauperum in curia episcopali et alibi, et etiam elemosinam perpetuam facere Librarie ecclesie cathedralis Bononie pro animabus dictorum ser Johannis et domine Johanne, sponte etc. sindicario et procuratorio nomine huiusmodi dedit concessit et tradidit dicto Manfredo ibidem presenti recipienti et acceptanti quo ad usum et usufructum tantum pro toto tempore naturalis vite ipsius Manfredi pro satisfactione mercedi sui laboris et operum predictorum librum infrascriptum. Et etiam ex nunc quo ad proprietatem et post ipsius Manfredi obitum quo ad proprietatem et usufructum in perpetuum eidem librarie dicte ecclesie cathedralis erogavit distribuit et assignavit vigore testamentorum pro anima testatorum predictorum, loco spetialis elemosine, post dictum obitum ipsius Manfredi perpetuo tenendum custodiendum et salvandum in sacristia predicta ad usum ibidem studere volentium librum predictum, videlicet unum librum pulcerimum mediocris voluminis scriptum in cartis edinis de littera manus dicti quondam ser Johannis cancellarii copertum corio rubeo, in quo scripte sunt duodecim orationis (*sic*) Marci Tullii Ciceronis complete aminiate et pro parte glosate, videlicet

Oratio ipsius ad Ceseram (*sic*) pro restitutione Marcelli.

Item oratio ad senatum pro Pompeio.

Item oratio pro Milone.

Item pro Q. Ligario.

Item pro Plancio.

Item pro P. Silla.

Item pro Aulio Archia poeta.

Item pro rege Deiotaro.

Item pro Aulo Claentio.

Item pro P. Quincio.

Item pro Lutio Flaccho.

Item Oratio Tulii ad Quirites pro actione gratiarum de suo reddito seu restitutione ab exilio; cuius libri primus quinternus incipit: *Diuturni silentii*, secundus incipit *et ornatam que dentibus*, tertius *maxime qui huic loco*, quartus *lationem et siccarium*, penultimus *mei divina quedam autoritas*, ultimus *meo liberisque nostris natalem consentiat*. Quem librum prefatus Manfredus ad ipsius sindici et procuratoris petitionem et instantiam actualiter recipiens promisit ipsi sindico et procuratori dicto nomine ac etiam michi Rolando notario infrascripto ut publice persone vice et nomine dicte librerie stipulantibus fideliter et diligenter custodire et salvare ac uti et frui arbitrio boni viri, et tempore eius mortis per se ipsum restituere vel saltem illico eo defuncto per suos commissarios seu heredes restitui facere et libere consignari tradi et dimitti librerie predictae sub pena decem ducatorum auri solemnii stipulatione premissa etc. cum refectione damnorum etc. et sub hypotheca et obligatione omnium et singulorum bonorum ipsius Manfredi.

Acta fuerunt predicta Bononie in episcopali palatio in loggia prope puteum presentibus religioso viro fratre Johanne magistri Jacobi de Venetiis converso cartusiense et Johanne quondam Antonii de Alemania canipario episcopatus Bononie, cognitis dictis partibus a dicto Johanne canipario et a me Rolando notario infrascripto.

IV.

ELENCO

di cataloghi editi di biblioteche capitalari o monastiche italiane per la seconda metà del sec. XIV e per il sec. XV.

Lungi da noi la pretesa di aver dato un elenco compiuto di tali cataloghi; segnammo solo quelli di cui ci pervenne notizia. Ci preme notare ancora che pochi potemmo aver sotto mano; per tutti gli altri ci dovemmo fidare delle indicazioni bibliografiche offerte dalle opere che consultammo.

- AMADESI G. L., *Inventario della bibl. capitolare di Ravenna*, in *Antistitum Ravennatum chronotaxim* ecc. Faenza, 1783, I, p. 231 sgg. — 1480.
- AMATI G., *Inventario dei libri trovati nella camera di Niccolò V alla sua morte* 1455, in *Archivio Storico italiano*, serie III, vol. III, p. I, pp. 207-12. — 1455.
- BACCI O., *Inventario degli oggetti e libri lasciati da S. Bernardino da Siena*. Castelfiorentino, 1895 — 1444.
- BANCHI G., *Capitoli della compagnia dei disciplinati di Siena ne' secoli XIII, XIV e XV*. Siena, 1866, p. 105 e sgg. — Sec. XIV-XV.
- BANDINI A. M., *Catalogo della Bibl. di S. Bartolomeo di Fiesole*, in *Catal. Mss. qui nuper in Laurentianam translati sunt*. Fir. 1793, coll. 524-37. — Sec. XV.
- BARTHOLOMAEIS (DE) V., *I codici capistranesi* cap. I° delle *Ricerche Abruzzesi* in *Bullettino dell' Istitut. stor. ital.* n. 8. Roma, 1889, pp. 75-173. — Sec. XV.
- BATIFFOL P., *Catalogo del convento basil. di Grottaferrata* in *Römische Quartalschrift für christl. Alterthumskunde*, 1889, vol. III, pp. 39-41. — 1462.
- BATIFFOL P., *L'abbaye de Rossano, contribution à l'histoire de la Vaticane* (Contiene parecchi cataloghi di mss.). Paris, 1891.
- BLUME FR., *Bibliotheca librorum manuscriptorum italica*, Gottinga 1834. — Sec. XIV-XV.
- BLUME FR., *Catalogo di libri bobbiensi* in *Iter Italicum*, 1824, I, pp. 59-60. — 1493.
- BRUTI LIBERATI F., *Catalogo dei libri di S. Maria delle Grazie presso Monteprandone*, in *Nella prima messa di Don Pacifico Piergallini* ecc. Ripatransone, 1844, pp. 3-10. — Sec. XV e 1456.
- CANCELLIERI F., *Inventario del tesoro della basilica di S. Pietro in Vaticano* in *De secret. basilicae Vatic.*, II, pp. 906-15. — Sec. XV.
- Cataloghi della biblioteca del monastero di Nonantola*. Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mittelalt. Bibl.*, pp. 213-15. — 1398, 1460, 1461, 1464.
- Catalogo della biblioteca di S. Francesco in Assisi*. Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mittelalt. Bibl.*, p. 181. — 1 gennaio 1381.
- Catalogo del monastero di S. Zenone di Verona*. Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, pp. 251-52. — 1400.
- Catalogus librorum quos dono dedit elector Aloysius Palatinae* (1431) (Bibl. Vaticana) in *Commentationes societatis Theodoro-Palatinae*, I, pp. 46-20. — 1431.
- CECCHETTI, *Inventario delle robe del q. Lorenzo Donà... della parrocchia di S. M. Formosa*, in *Archivio Veneto*, XXXII, p. 361. — 1439.
- CICOGLA E. A., *Manoscritti della biblioteca di S. Giorgio Maggiore*, in *Delle iscrizioni veneziane*, IV, Venezia 1834, p. 596. — Sec. XV.
- CRIVELLUCCI A., *I codici della libreria raccolta da S. Giacomo della Marca nel convento di S. Maria delle Grazie presso Monteprandone*. Livorno, 1889. — Sec. XV, 1456 e 1475.
- DE ANGELIS P., *Inventario dei libri della Basilica di S. Maria Maggiore*, in *Basilicae S. Mariae Majoris de Urbe descriptio*. Roma, 1621, pp. 148-151. — Sec. XV.
- DI BLASI S. M., *Dono di Libri al convento di S. Martino delle Scale di Palermo*, in *Relazione della nuova libreria del Gregor. monast.* Palermo 1774, pp. 93-96.
- DI BLASI S. M., *Relazione della nuova libreria del Gregoriano monasterio. Con un catalogo ragionato di 400 e più codici ch'erano in esso monastero nel*

- 1384, Palermo, 1771, pp. 178-94. In *Opuscoli di autori siciliani*, vol. XII. — 1384.
- EHRLÉ F., *Historia bibliothecae romanorum pontificum... illustrata*, Roma, 1889, I e II. Contiene molti inventarii dei libri sia vaticani che avignonesi del sec. XV e della fine del sec. XIV (Il terzo vol., come mi avverte l'illustre uomo, è in corso di stampa). — 1350 e sgg.
- EHRLÉ F., *Zur Geschichte des Schatzes, der Bibliothek und des Archivs der Päpste in XIV Jahr.* in *Archiv für Literatur- und Kirchengeschichte des Mittelalters*, a. 1885, pp. 1-48. — Sec. XIV e XV.
- FAUCON M., *La librairie des papes d'Avignon: sa formation, sa composition, ses catalogues 1316-1420; d'après les registres de comptes et d'inventaires des archives Vaticanes*. Paris, 1886, I, pp. 93-261. — 1310-1420.
- FERRAI L. A., *Inventario della Biblioteca dell'ordine di S. Benedetto del convento di S. Giustina in Padova*, in *Inventario dei Manoscritti italiani delle Biblioteche di Francia*, vol. II. Appendice all'« Inventario dei Mss. it. della Bibl. naz. di Parigi » di GIUSEPPE MAZZATINTI, Roma, 1887. — 1453 sgg.
- FILIPPINI F., *Inventario dei libri e dei beni posseduti dall'Arcivescovo di Ravenna Petrocino nel 1369 in Studi storici*, VI, fasc. 1 e sgg. Pisa, 1897. — 1369.
- FRATI L., *Inventario della Biblioteca francescana di Bologna, 1421*, in *Miscellanea Francescana*, V, pp. 110-20. Foligno 1892. — 1421.
- FUMI L., *L'inventario dei beni di Giovanni di Magnavia, vescovo di Orvieto e vicario di Roma in Studi e documenti di Storia e Diritto*, XV e XVI, Roma, 1894-5. — 1365.
- GEBHARDT O., *Catalogo di libri bobbiesi (Ein Bücherfund in Bobbio)* in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, 1888, V, pp. 356-58. — 1493 (o 1494?)
- GOETHE W., *Verzeichniss italienischer Bibliotheken und Kirchenschätze des Mittelalters aus der Zeit der Renaissance*, Jena, 1876. — Sec. XV.
- GOLDMANN A., *Inventario della libreria parva del convento di S. Spirito in Firenze*, in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, 1887, vol. IV, pp. 144-55. — 20 settembre 1451.
- GOTTLIEB T., *Alte Bücherverzeichnisse aus Italien*, in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, V, 1888, p. 481 sgg.
- GOTTLIEB TH., *Inventario di S. Maria dell'Alberese*, in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, V, 1888, p. 481 sgg. — Sec. XV.
- GOTTLIEB TH., *Inventario del convento di S. Flora e Lucilla di Arezzo*, in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, V, 1888, pp. 484-85. — 1374.
- GOTTLIEB TH., *Inventario della Bibl. di S. Giacomo di Pistoia*, in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, 1888, V, p. 492-93. — Sec. XV.
- GOTTLIEB TH., *Ueber Mittelalterliche Bibliotheken*. Leipzig, 1890. — Sec. XIV-XV.
- GUASTI C., *Inventario della Libreria Urbinate, compilato nel sec. XV da Federico Veterano ecc. (poi in Bibl. vatic.) in Giornale storico degli Archivi toscani*, VI, pp. 127-47; VII, 46-55, 130-54. — Sec. XV.
- Inventarii dei libri della chiesa di S. Antonio in Padova*. Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 216. — 1369, 1449.
- Inventarii dei libri della chiesa del Carmine*. Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, pp. 197-99. — 1391.
- Inventarii dei libri della sacristia di S. Agostino in Gubbio*, in *Arch. Stor. per le Marche e per l'Umbria*, Foligno, 1887, vol. III. pp. 575-77, 579-80, 385, 586-87. — 1369, 1363, 1372, 1382.

- Inventarii dell'opera del Duomo di Siena.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, pp. 243-44. — 1420-1432.
- Inventarii del tesoro della sacristia di S. Pietro in Vaticano.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, pp. 238-39. — Sec. XV.
- Inventario dei libri di S. Bernardino da Siena.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, pp. 245-46. — 1444.
- Inventario dei libri del convento di S. Francesco di Pisa.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 221. — 10 giugno 1355.
- Inventario dei libri del convento di S. Maria Novella.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 200. — 5 novembre 1489.
- Inventario dei libri di S. Maria della Portiuncola.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 182. — 9 aprile 1380.
- Inventario dei libri del convento di Montecassino*, in *Bibliotheca Casinensis*, vol. I. Cassino 1873. Prolegomena. pp. LXXIV-XCII. — Sec. XV.
- Inventario della biblioteca del Collegio Capranica.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 236-37. — 1480.
- Inventario della biblioteca del duomo di Cividale*: 42 libri. Cfr. *Arch. der Gesellsch. f. ält. deutsche Gesch.* di G. H. PERTZ, XII, p. 679 e GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 187. — 1350.
- Inventario della biblioteca vescovile di Orvieto.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 215. — 1365.
- Inventario delle bibl. capitolare di Trento.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 247 e *Archiv. d. Ges. f. ält. deutsche Gesch.*, XII, 670. — 1427.
- Inventario della sacristia di S. Giovanni in Laterano.* Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 237-38. — 1455.
- * *Inventarium bonorum mobilium rerum et iurium spectantium ad Collegium Gregorianum* in Bologna. Cfr. GOTTLIEB TH., *Ueber Mitt. Bibl.* p. 185 e EHRLER F. nel volume III che uscirà tra breve della sua storia della Bibl. Vaticana. — 1373.
- * *Inventarium liberierie conventus fratrum Sancti spiritus de Florentia* ». Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 200-01. — 1 agosto 1450.
- * *Inventarium librorum conventus fratrum domine S. Agnetis de Mantua* ». Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt. Bibl.*, p. 209. — 1427.
- JOPPI V., *Inventario del tesoro della chiesa patriarcale d'Aquileia fatto tra il 1358 e il 1378*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, III, 1884-6, pp. 57-71. — 1358-1378.
- JOPPI V., *Inventario del tesoro della chiesa patriarcale d'Aquileia compilato nel 1408*, in *Archivio stor. per Trieste, l'Istria e il Trentino*, II, 1883, pp. 54-71. — 1408.
- JOPPI V., *Inventario delle cose preziose lasciate dal Patriarca d'Aquileia Nicolò di Lussemburgo*, in *Archivio stor. per Trieste, l'Istria e il Trentino*, I, 1881-82, pp. 95-106.
- LAMI G., *Catalogo della bibl. di S. Marco di Venezia*, in *Deliciae eruditorum* Fir. 1740, pp. 128-46. — 1468.
- LAMI G., *Catalogo della bibl. capitolare di S. Maria del Fiore*, in *Sanctae ecclesiae florentinae Monumenta*. Firenze, 1758, II, pp. 1418-51. — Sec. XV?
- Libri della bibl. capitolare Lomb., di Cremona.* Cfr. *Arch. Stor.* III, p. 528 sgg. — 1442.
- LISINI A., *Inventario degli arredi artistici dell'Opera Metropolitana in Nuovi*

- documenti per l'Arte senese*, Appendice a quelli pubbl. dal Milanese (vol. IV): 127 opere. — 1482.
- MAR A., *Catalogo delle Bibl. di Montecassino*, in *Spicilegium Romanum*, Roma, 1841, V, pp. 221-24. Cfr. *Bibliotheca Casinensis*, Cassino, 1873, I, pp. LXXIV-XCII. — Sec. XV.
- MANNO A., *Libri dell'ospitale e capella di Borgo d'Ale*, donati dal can. Antonio Rovaria, in *Miscellanea di storia italiana*, XIX, 1880, p. 369-79. — 1475.
- MARINI, *Libreria del Cardinale Orsini in Archiatri pontificii*, II, 130. — 1438.
- MAZZATINTI G., *Inventari degli arredi e della biblioteca del monastero di S. Agostino di Gubbio*, in *Archivio storico per le Marche e per l'Umbria*, III, pp. 568-90. — 1341-74.
- MAZZI C., *L'inventario quattrocentistico della biblioteca di S. Croce* in *Rivista della Biblioteche*, VIII, nn. 1-5, 6-8, 9-15. Firenze, 1897.
- MOTTA E., *I libri della chiesa dell'ospedale di S. Bartolomeo in Como nel 1428* in *Due inventari di libri del secolo Decimoquinto*, Bellinzona, 1887. Nozze Renier — Camprostrini. — 1428.
- MOTTA E., *Libri di casa Trivulzio nel sec. XV. Con notizie di altre librerie milanesi del Trecento e del Quattrocento* (V. i cap. 5 e 8, in cui si parla del convento di S. Eustorgio e di S. Bartolomeo e dei libri del duomo). Como, 1890. — Sec. XIV e XV.
- MÜNTZ e FABRE, *La Bibliothèque du Vatican au XV siècle d'après des documents inédits*. Parigi, 1887 (Inventario dei libri del papa Eugenio III). — 1445.
- OMONT H., *Inventaire des manuscrits grecs et latins donnés à Saint Marc de Venise par le Cardinal Bessarion (1468)* in *Revue des Bibliothèques*, IV, pp. 129-87. Paris, 1894. — 1468.
- ORIOLI E., *Elenco dei libri del Cardinale Albornoz donati al Collegio di Spagna*. Bologna, 1893.
- PANSA G., *Libri e librerie in Sulmona nei secoli XIII-XV* in *Rassegna abruzzese*, I, 3. Teramo 1897.
- PAPINI N., *Inventario della libreria del Monastero di S. Francesco in Siena in Etruria Francescana*, I (solo pubbl.) Siena, 1797, pp. 117-64. Ricchissima bibl. di più di 300 opere. — 1481.
- PERLBACH M., Recensione all'Opera del BECKER, *Catalogi bibl. a.* in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, II, fasc. 2°, pp. 26-33. — Sec. XIV-XV.
- PERTZ G. H., *Notizia sul catalogo dei libri della bibl. capitolare di Cividale*, in *Archiv der Gesellsch. f. ült. deutsche Gesch.*, XII, p. 679. — 1350.
- PEYRON A., *Inventario dei libri del monastero di S. Colombano in Bobbio* in *M. Tulli Ciceronis orationum pro Scauro pro Tullio et in Clodium fragmenta inedita ecc.* pp. 1-68. — 1461.
- PEYRON A., *Catalogo di libri bobbiesi*, in op. cit., pp. XVIII-XIX. — 1493.
- PICCOLOMINI E., *De codicibus Pii II et Pii III deque bibliotheca ecclesiae cathedralis* in *Bullettino Senese di st. patria*, VI, 3. Siena, 1899. — Sec. XV.
- PICCOLOMINI E., *Inventario dei libri del convento di S. Marco in Firenze nell'opera Intorno alle condizioni ed alle vicende della libreria medica privata*. Firenze, 1875, pp. 66-108. (Estratto dall'*Archivio storico it.* serie IV, vol. XIX-XXI, aa. 1874-75. — 1495.

- PLATINA B., *Ab anno 1475 usque ad annum 1481 Catalogus Bibliothecae Vaticanae a B. P. compositus*, in *Serapeum*, II, p. 235 sgg. — 1475-81.
- « *Repertorium sive index librorum latine et grece Bibliothecae conventus sancti Marci de Florentia ordinis Predicatorum* ». Cfr. GOTTLIEB, *Ueber Mitt.Bibl.*, p. 199. — Sec. XV.
- ROCCHI A., *De coenobio Cryptoferratensi eiusque bibliotheca et codicibus praesertim graecis commentarii*. Tusculi, 1893. — Sec. XV.
- SCARABELLO N., *Della biblioteca del r. capitolio di Padova*, Padova 1839, pp. 8.
- SFORZA G., *Canone bibliografico di papa Parentucelli in La patria la famiglia e la giovinezza di Niccolò V*, Lucca, 1884, pp. 359-81. — Sec. XV.
- SFORZA G., *Inventario dei libri trovati nella camera di Niccolò V alla sua morte, 1455*, in *La patria la famiglia e la giovinezza di Niccolò V*, Lucca 1884, pp. 385-91.
- SPAGNOLO D. A., *Storia letteraria della biblioteca Capitolare di Verona*, in *Nuovo Arch. Veneto*, XII, pp. 258-71; XIII, pp. 375-84. Venezia 1896 97.
- TACCHI VENTURI P., *Dei mss. delle antiche biblioteche dei Gesuiti in Milano*, in *Rivista delle biblioteche*, X, n. 7-8. Firenze, 1899. — ?
- THEINER A., *Libri vaticani di provenienza del vescovo di Narbona*, in *Codex diplomaticus domini temporalis S. Sedis*, III, Roma, 1862, p. 233. — 1415.
- TOMASINI T., *Libri inviati dal papa e da altri ai canonici di S. Giorgio in Alga (Venezia)*, in *Bibliothecae Venetae Mss.* Udine 1650, pp. 59-62. — 1443-1444-1487.
- TROMBELLI, *Catalogo della libreria di S. Salvatore di Bologna in Memorie storiche concernenti le due canoniche di S. Maria di Reno e di S. Salvatore*. Bologna, 1752, p. 100. — 1429.
- VALENTINELLI G., *Inventario dei mobili del convento degli Eremitani di Padova in Bibliotheca manuscripta ad S. Marci Venetiarum*. Venezia, 1873, VI, p. 254-55. — 1428.
- VALENTINELLI G., *Inventario del tesoro di S. Marco di Venezia in Di alcune legature antiche di codici manoscritti liturgici (Atti dell' Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti)*. Venezia 1866-7, pp. 338-39). — 1420.
- VOLATERRANI (Raphaelis), *Commentarium Urbanorum, octo et triginta libri cum duplici eorum indice ecc.*, 1603. A p 140: *Catalogo di libri bobbienesi*. — 1493.
- ZACCARIA F. A., *Inventario dei libri della chiesa di S. Benedetto di Verona in Dell' antichissima Badia di Leno ecc.* Venezia, 1767, pp. 253-54. — 1477.
- ZACHARIA A., *Inventario della bibl. della cattedrale di Pistoia*, in *Bibliotheca Pistoriensis*. Torino, 1752, pp. 15-45. Cfr. *Serapeum*, 1853, XIV, pp. 37-38. — 29 ott. 1460.
- ZDECAUER L., *Lo studio di Siena nel Rinascimento*, con appendice di documenti. Milano, 1894, p. 85 e sgg. (Vi si accenna alle librerie del duomo e a quelle monastiche dell' Osservanza e di Monte Oliveto). — Sec. XV.

INDICE

DEDICA.

La Biblioteca Capitolare della Cattedrale di Bologna.

CAPITOLO I. — Le biblioteche monastiche bolognesi nel sec. XV. Pag.	14
1. Biblioteca di S. Salvatore. »	4
2. Biblioteca del monastero di S. Francesco. »	7
3. Biblioteca dei frati bolognesi dell' ordine di S. Francesco nel convento di Cesena »	10
4. Biblioteca dei Padri Serviti »	12
5. Biblioteca del Collegio Gregoriano »	16
CAPITOLO II. — La Biblioteca del Capitolo della cattedrale di Bologna nel 1451. »	21
1. Le opere della Biblioteca del Capitolo »	22
2. L'ordinamento della Biblioteca »	36
3. Descrizione dei libri nel catalogo. »	41
CAPITOLO III. — La Biblioteca del Capitolo e Tomaso da Sarzana (Nicolò V) »	58
1. Tomaso da Sarzana; sua dimora in Bologna; suo amore per i libri »	59
2. Il canone bibliografico del Parentucelli. »	69
3. Vicende della Biblioteca nel sec. XV »	72
Nota »	81
Hoc est inventarium Bibliothecae ecclesie Cathedralis bononiensis »	83
Histi sunt libri existentes in armario sacristie »	144
Inventarium sacristie ecclesie Cathedralis Bononie »	149

APPENDICI

- I. Catalogo dei libri del convento di S. Maria dei Servi in
Bologna posseduti da Antonio di Giustinopoli Gene-
rale dell' ordine. Pag. 156
- II. Catalogo dei libri di fra Franceschino Pasipoveri e di altri
frati bolognesi morti nel convento di S. Francesco di
Cesena » 163
- III. a) Catalogo della Biblioteca del Capitolo della Catte-
drale bolognese nel 1420 » 166
- b) Inventarium sacristie ecclesie Cathedralis. 1440, 30
septembris. » 169
- c) Lascito di un libro alla Libreria della Cattedrale . . » 173
- IV. Elenco di cataloghi editi di biblioteche capitolari o mo-
nastiche italiane per la seconda metà del sec. XIV e
per il sec. XV » 175

ERRATA-CORRIGE

- Pag. 7, n. (1), *Biblioteca* correggi *Bibliotheca*
- „ 13, n. (12), p. 470 *corr.* p. 34.
- „ 22, l. 13, o *corr.* o ad
- „ „ n. (1), p. 449 *corr.* p. 4
- „ 27, l. 21, Pietro Scotto *corr.* Giovanni Scoto
- „ „ n. (12), p. 464 *corr.* p. 28.
- „ 34, l. 17, avessimo potuto porta *corr.* avremmo potuto porla
- „ 35, l. 4, sappiamo *corr.* sappiamo
- „ 37. Chiudere con altra sgraffa, in fine, le ll.: 19-21 e 22-24
- „ 60, ll. 17-18, redenza *corr.* residenza
- „ 76, n. (1), p. 508 *corr.* p. 72.

223
13

BOLOGNA
TIPI DELLA DITTA NICOLA ZANICHELLI
1904



